L. 7.900 € 4,08 214

MCmicrocomputer

DAL 1981 IL MONDO DELL'INFORMATICA

FEBBRAIO 2001

Speciale Cosa regalo al mio PC?

Gli accessori, anche i più impensabili, per il nostro computer!

Dalla Russia con amore

Come trovar **moglie** in Rete

Asus S8200
il notebook colorato

Waitec Tanky
CD, MP3, VideoCD, in formato tascabile

Philips, Waitec, Mobile Quality
tre display LCD

Terratec M3Po
Il lettore CD con l'hard disk

Packard Bell iconnect
Il multimediale di marca

Internet Pratica
Tutto Javascript

Computer & Video
Tante piccole utility

Prove software:
Linux Mandrake 7.2
Borsa@Ced
WinDieta
Operazione Etichette
Progetto Impresa

In allegato MCD-ROM il CD di MC

MENSILE - ANNO XXI - FEBBRAIO 2001 - SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662-23/12/96 FILIALE DI ROMA

9 771123 271004 10214

Sommario

FEBBRAIO 2001

58
Cosa regalo al mio PC?

100
Asus S8200

96
Mobile Quality, Philips, Waitec: tre display LCD

rio

Cosa regalo al mio PC?

Una cosa è certa. Basta fare un giro in Internet, alla ricerca degli accessori più strani, per renderci conto del fatto che sfruttiamo il nostro PC si e no per un decimo delle sue effettive possibilità. Il mondo informatico è sempre più pieno di ammennicoli impensabili da collegare al computer, alcuni eccezionalmente utili, altri eccezionalmente inutili, ma tutti, proprio tutti, eccezionalmente in commercio. Cose da non crederci...

adp

In copertina

Direttore
Marco Marinacci

Direzione Tecnica
Andrea de Prisco

Assistente di direzione
Roberta Rotili

Hanno collaborato:
Luca Angelelli, Nero Berri, Massimiliano Cimelli, Raffaello De Masi, Daniele Franza, Pierfrancesco Fravolini, Mauro Gandini, Ida Gerosa, Judit Kaposnyak, Luigi Lozzi, Andrea Montesi, Rino Nicotra, Franco Palamaro, Alessandro Pette, Bruno Rosati, Giampaolo Rosati, Luca Seripa, Giuseppe Zanetti

Copertina e direzione artistica
Paola Filoni
Grafica e impaginazione
Adriano Saltarelli, Fabio Della Vecchia
Fotografia
Dario Tassa
Coordinamento produzione
Giovanna Molinari
Pubblicità
Luca Martelli, Achille Barbera, Flavia Di Gregorio,
Segreteria e materiali
Paola Nesbitt

Pubblicità USA: Global Ad-Net - 94 Grove Street, Peterborough, NH 03458; phone: +1(603)9241040; fax: +1(603)9241041; e-mail: info@ganpubs.com
Pubblicità Taiwan: Acteam International Marketing Corporation - P.O. Box 82-153 Taipei, Taiwan R.O.C.; tel: +886(2)7751755; fax: +886(2)7415110

Direttore Responsabile
Marco Marinacci

MCmicrocomputer è una pubblicazione Pluricom S.r.l.
http://www.pluricom.it

Registrazione del Tribunale di Roma n. 219/81 del 3 giugno 1981 - ISSN 1123-2714 -

Abbonamento a 11 numeri: Italia L. 60.000, Europa e Bacino Mediterraneo L. 160.000, Americhe, Asia e Africa L. 210.000, Oceania L. 260.000.
c/c postale n. 60106002 intestato a Pluricom S.r.l., V.le Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma

Stampa e allestimento: Grafiche P.F.G - Via Cancelleria 62 - 00040 Ariccia (Roma) - **Distribuzione per l'Italia**: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano).

Pluricom S.r.l. - Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma
Abbonamenti e servizi: tel. 06.43219201
Fax 06.43219301 - e-mail abbonamenti@pluricom.it; pluricom@pluricom.it
Redazioni: tel. 06.43219202 - fax 06.43219302
e-mail redazioni@pluricom.it (operatori); posta@pluricom .it (lettori)
Pubblicità: tel. 06.43219203 - fax 06.43219303
e-mail pubbli@pluricom.it

Associato USPI

ISSN 1123-2714

Se volete essere protagonisti nella vostra città della straordinaria "rivoluzione" tecnologica Jepssen, se volete valorizzare al meglio le vostre capacità imprenditoriali, se siete stanchi di essere "uno fra i tanti", unitevi a noi, insieme faremo del vostro sogno una stupenda realtà.

Per consentire una maggiore espansione della più esclusiva rete italiana di negozi d'alta tecnologia, **Jepssen ha stanziato 15 miliardi per i franchisees di tutta Italia**.

Jepssen ha avviato, infatti, un programma d'apertura di negozi in franchising, caratterizzati, da un'uniformità d'immagine e di prodotti davvero unica, futuristica ed istituzionale.

Il franchisee non deve versare alcuna royalty per la gestione del negozio, non deve anticipare alcuna somma per costituire il magazzino iniziale, i prodotti in dimostrazione, il materiale di consumo pubblicitario e i corsi di formazione. Inoltre, le spese di promozione pubblicitaria, nazionale e locale, sono a carico di Jepssen (inaugurazione compresa).

Una grande iniziativa istituzionale finalizzata alla diffusione in tutta Italia di Negozi Jepssen, dove le futuristiche soluzioni sceniche ed estetiche adottate contribuiscono a creare un'atmosfera avveniristica e al tempo stesso essenziale ed esoterica.

All'interno, apposite postazioni dimostrative danno l'opportunità di conoscere le infinite possibilità offerte dalla tecnologia Jepssen, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza a condizioni vantaggiosissime e in "pronta consegna": infatti, oltre ad un incredibile assortimento di configurazioni di computers Jepssen - Unico, PC Family o SuperFast - per tutte le esigenze e ad un'infinità di promozioni speciali riservate ai Negozi Jepssen, sono disponibili anche periferiche - monitors, stampanti, lettori CD e DVD, ecc. -, accessori ed un ricco assortimento di software per l'intrattenimento, lo studio o il lavoro.

Un percorso ideale, dove tutto intorno a voi è creato per diventare protagonisti della prima tecnologia unitaria ed umanizzata.

Perché per costruire il mondo Jepssen non si passa dai soliti circuiti.

Per maggiori informazioni contatta il servizio clienti divisione franchising allo ***0935960777*** *o compila il modulo di richiesta informazioni on line presente su* ***www.jepssen.com/negozi.htm***

ANTERIORE

quello che gli altri faranno domani

noi lo facciamo già oggi

Volete essere in anticipo?

SCEGLIETE L'ADSL INTERNET NO LIMIT DI MC-link

L'ADSL di MC-link, oltre ad offrire i vantaggi di un unico canone senza costi aggiuntivi di scatti telefonici e un collegamento permanente alla rete ad alta velocità, rappresenta la soluzione chiavi in mano che vi consente di sfruttare al massimo le potenzialità della rete grazie all'alta qualità di connessione e ai nuovissimi servizi VISP, inclusi in tutte le formule aziendali.

PERCHÉ L'ADSL DI MC-link È ALTA QUALITÀ DI CONNESSIONE

MC-link ha impostato la sua offerta su tre distinte categorie di servizio, ciascuna perfettamente adeguata alle diverse formule di connessione per garantire in qualsiasi condizione le migliori prestazioni possibili e offrire la massima efficienza.

PERCHÉ L'ADSL DI MC-link È LA SOLUZIONE INTEGRALE PER LA GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO SU INTERNET

Tutte le formule di abbonamento ADSL di MC-link includono il VISP. Il **VISP** è un pacchetto di servizi gratuiti che vi trasformano in un Virtual Internet Service Provider, senza bisogno di infrastrutture dedicate. Con il VISP, mediante la registrazione del dominio di secondo livello, è possibile creare e gestire autonomamente account dial-up aggiuntivi personalizzati con il dominio, completi di caselle di posta e dotati di funzioni di groupware. Grazie alla funzione **Mail Server Virtuale,** potete gestire autonomamente gli account dei dipendenti e tutta la posta elettronica aziendale personalizzata (ad es. p.rossi@azienda.it).

Con la funzione **File Server Virtuale,** usufruite di uno spazio dedicato presso MC-link che vi permette di creare, modificare, condividere file simultaneamente, per poter operare anche con gruppi di lavoro a distanza, accessibili da dentro e fuori l'azienda.

Ma non solo. È possibile costruire un'agenda e una rubrica collettiva, consultare gratuitamente la Gazzetta Ufficiale, sfruttare i tools di sviluppo per l'e-commerce e molto altro ancora… Insomma, con l'ADSL di MC-link il lavoro non sarà più lo stesso. Più rapido ed efficiente, vi lascerà tutto lo spazio per dedicarvi ai settori strategici del vostro business.

www.mclink.it

L'ADSL per chi non si accontenta

ADSL Corporate	ADSL@home
Soluzione con capacità di banda adatta per Lan Aziendali con oltre 10 postazioni	Soluzione con capacità di banda adatta per single user
RM, MI, TO, FI, BO	RM, MI, GE, TO, FI, BO, NA, VA
si	si
nessuno	nessuno
fino a 640/128Kbit/s	fino a 640/128Kbit/s[1]
6	no
Lit. 400.000 una tantum	/
3	1 (.com)
50 per ciascun dominio	10
si	si
si	si
100 MB per ciascun dominio	20MB per utente (non commerc.)
si (fino a 100 articoli)	no
si	si (solo nazionale)
Lit. 750.000+iva (mensile)	Lit. 82.500+iva (mensile)
Lit. 400.000+iva[3]	Lit. 300.000+iva[4]
compreso	Lit. 10.000+iva (mensili)[4]

degli splitter necessari per separare il traffico voce dal traffico dati

(5) Modem ADSL con uscita USB o Ethernet

Provate dal vivo l'ADSL di MC-link

Presso i nostri rivenditori potete provare dal vivo l'ADSL di MC-link.

Per scoprire il più vicino a Voi consultate www.mclink.it

MC-link spa via C. Perrier 9/a - 00157 Roma - tel. 0641892434 (r.a.)

di Marco Marinacci

Insieme da soli

Gran cosa la telematica. "Supera l'unità di tempo e di luogo", dicevamo nei primi anni '80 quando eravamo agli albori e quando... dovevamo capirci solo fra di noi. Adesso, che la telematica universale fa sì che dobbiamo capirci fra tutti, conviene dire, molto più semplicemente, "possiamo fare delle cose insieme anche senza stare insieme".

Sinceramente non avevo mai pensato ad una definizione così, mi è venuta in mente adesso ma non mi sembra tanto inappropriata. Al contrario, può e deve essere presa in senso ampio. Sulle definizioni, però, è sempre opportuno riflettere. Perché bisogna vedere se, dovendo fare qualcosa insieme, è opportuno o no che lo facciamo senza stare insieme, se è preferibile.

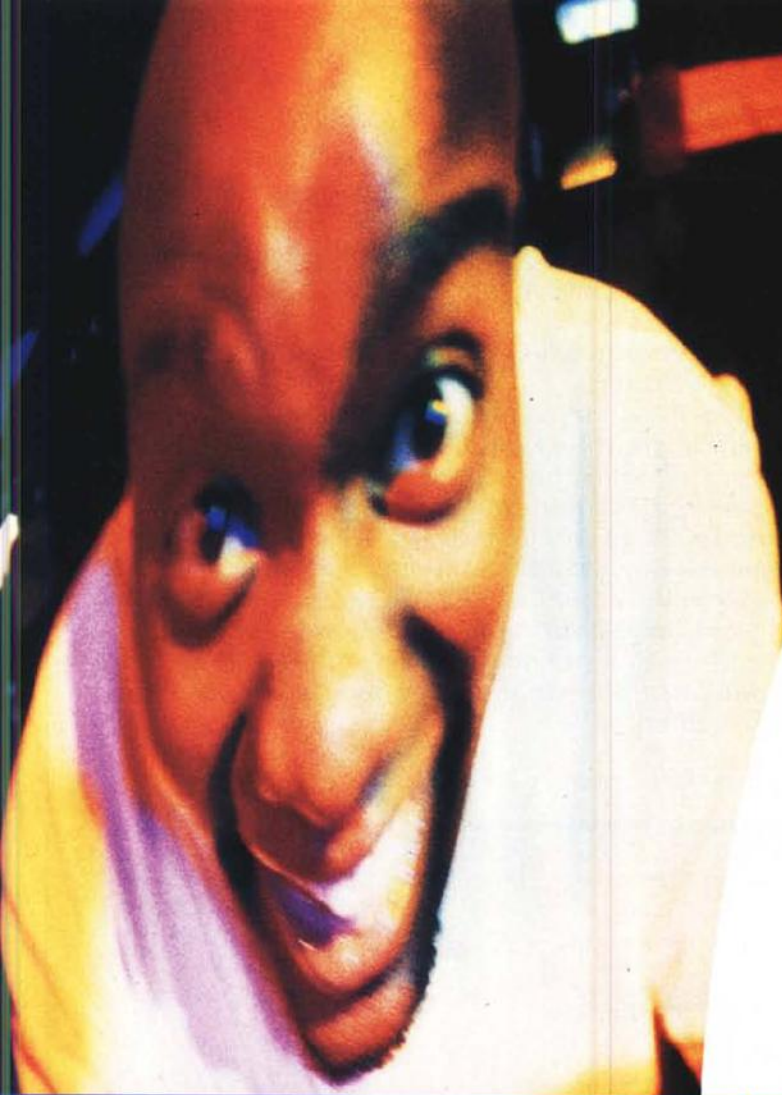
Se "fare delle cose insieme" significa svolgere attività sociali, è poco probabile che sia meglio farlo per via telematica. La pizza virtuale non profuma di forno a legna, le risate con le faccine non sono come quelle con le lacrime o con le pacche sulle spalle. Quando è possibile, naturalmente, perché se invece si deve comunicare con chi è lontano il discorso è diverso. E a maggior ragione è diverso se si vuole organizzare una teleriunione con persone che risiedono in luoghi lontani l'uno dall'altro: è così che ha un grosso significato il "chat", magari con web-cam, versione Internet della teleconferenza: ovvero, come riunire facilmente i responsabili delle varie sedi di una multinazionale o organizzare una conferenza stampa spendendo poco o niente. Ma questo caso rischia, direi, di ricadere nel paragrafo successivo.

Quando, infatti, "fare delle cose insieme" significa utilizzare dati o informazioni che si vuole comunicare o acquisire o condividere, far viaggiare solo le informazioni sui fili è spesso molto più conveniente che trasportarle fisicamente. E quello di utilizzare o condividere informazioni è un concetto molto, molto ampio: è per questo che Internet è così utile. E ancor più potrebbe esserlo se il suo impiego venisse maggiormente razionalizzato. I principali pericoli da evitare sono, a mio avviso, due: la ridondanza e l'inutilità.

Il problema della ridondanza nasce sostanzialmente dal fatto che far viaggiare un numero maggiore o minore di informazioni ha, entro ampi limiti, lo stesso costo, in termini sia economici sia temporali. Per esempio, inviare un messaggio a una, dieci o mille persone: basta avere gli indirizzi in una rubrica, definire un gruppo, fare "clic". Un caso concreto, nel nostro settore: da sempre i responsabili della comunicazione delle aziende inviano comunicati stampa alle case editrici. Supponendo che un'azienda abbia rapporti con cinquanta case editrici, si può ugualmente supporre che in ognuna di queste conosca dieci persone. Via posta o via fax non spedirebbe molto più di cinquanta missive, via Internet c'è rischio che decida di spedirne cinquecento. Il risultato è, sì, che un maggior numero di persone viene coinvolto e informato direttamente, ma anche quello che in ognuna delle case editrici i dieci destinatari devono coordinarsi per decidere chi deve dare seguito a quanto ricevuto: ognuno di loro non sa se, di un comunicato, è l'unico destinatario o uno dei tanti, e soprattutto chi coordina lo smistamento dei messaggi fra i vari redattori non ha la certezza di aver ricevuto tutti i comunicati. Paradossalmente, il rischio che qualcosa sfugga è quindi maggiore. I redattori dovrebbero, a questo punto, tutti inviare al loro coordinatore quanto ricevuto, e il coordinatore successivamente girare di nuovo a ciascuno di loro quanto di competenza: ma il coordinatore in questo modo si troverebbe a ricevere un'ampia serie di messaggi duplicati (se le aziende sono cento, invece di cento messaggi rischia di riceverne mille, novecento dei quali duplicati). E' più efficiente che le comunicazioni arrivino tutte ad una persona o a un ufficio che ne organizzi e ne ottimizzi l'uso.

Il problema dell'inutilità è ancora più ampio: ed è più soggettivo, tra l'altro, dire cosa sia utile e cosa sia inutile. Navigare su Internet è utile e bello, creare siti coreografici e accattivanti ma che servono solo a far perdere tempo è forse comprensibile, ma scarsamente utile se non a determinati interessi immediati e specifici. Rischia tra l'altro di mortificare quelli che invece sono i numerosissimi aspetti positivi di questo "nuovo" modo di comunicare. Efficacissimo ma, come tutti gli strumenti che riescono ad amplificare le attività di chi li usa, capace di far fare molto meglio o molto peggio.

Cito un altro caso, anche questo concreto e nel nostro settore. Sto scrivendo questa pagina in ritardo; la rivista è tutta in tipografia, che è a varie decine di chilometri da qui, piove e c'è traffico... ma io non dovrò coinvolgere nessun fattorino, perché il testo finirà nel computer di qualcuno che lo impaginerà, e da lì, senza passare per una pellicola, sulle lastre per la stampa. Vogliamo buttarla sull'ecologico? Niente benzina consumata, niente pellicole né preparati chimici... e tempo risparmiato, niente rischio di incidenti stradali... E io potrei anche non essere in ufficio, non essere a casa, non essere neppure nella mia città.

Niente male, no? Solo pochissimo tempo fa, tutto questo non si poteva fare.

Il CD-ROM di MCmicrocomputer

Spotlight sull'ultimo rilascio di *Macromedia Dreamweaver 4*, con l'ulteriore upgrade di un tool già ottimo.
E, tra le novità, il multimediale *LifeFX FaceMail*, con le sue facce umane ad espressione, tridimensionali e text-speech compatibili, da creare e quindi utilizzare al posto degli incomprensibili simboli espressivi che si usano nelle chat. Quindi *ICQ 2000b*, il re degli Instant Messanger e a seguire la serie dei *WinRescue* per ottimizzare o ripristinare la configurazione del nostro PC sotto le cinque, differenti versioni di Windows –dal '95 a ME compresi. Quindi *iMesh*, per la ricerca e il download dei file multimediali sul Web. Completano il CD di questo mese i due speciali proposti da C&V e Internet Pratica che, tra le *Utility per il Desktop Video* e i *Tool JavaScript*, offrono alla prova oltre 30 programmi. Tra converter AVI2MPEG, editing tool per scindere e fondere file da una parte e generatori di codice dinamico dall'altra, questo è un numero da veri creativi ipermediali.

di Bruno Rosati

SpotLight: Macromedia Dreamweaver 4.0

Sono tante e tutte interessanti le nuove caratteristiche che Macromedia ha inserito nella versione 4.0 di Dreamweaver. Vediamole nel dettaglio pure se rapidamente.

Spotlight su Macromedia Dreamweaver 4: ecco la prima delle pagine di guida alla scoperta delle nuove caratteristiche del Web Authoring Tool più potente.

Macromedia Dreamweaver 4.0 (Dreamweaver4TBYB.exe - 24.77 MB). Al primo approccio è subito il nuovo Viewer per la visualizzazione del codice ad apparire. Questo è ora è in grado di diversi lo schermo con la vista della finestra di design. Tocchi di classe si rilevano i colori diversificati assegnati alla sintassi, nonché le rientranze automatiche che sono tipiche dei linguaggi visuali.
Atteso e richiesto da tutti i webmaster, ecco finalmente il JavaScript Debugger. In realtà si tratta di un plug-in esterno che si aggancia al browser prescelto (IExplorer e Navigator sono ovviamente entrambi supportati) e con il quale diventa più immediato e rapido individuare resa o eventuali errori a seconda del browser utilizzato.
Con la funzione incorporata Macromedia Flash è adesso possibile creare grafica vettoriale direttamente in Dreamweaver (!) per creare layout, pulsanti, ecc. senza mai uscire dall'editor. La visualizzazione dei livelli –con la possibilità di trascinamento di celle o il raggruppamento delle stesse per creare tabelle annidate- le nuove funzioni del Pannello delle attività - per l'anteprima e la gestione di immagini, colori, URL esterni, script, clip di Flash e media di Shockwave e QuickTime- nonché la funzione del Rapporto sul sito –da usare per identificare ed eliminare con rapidità eventuali problemi- rappresentano altri miglioramenti signfiicativi rispetto alle versioni precedenti.
Ma è indubbiamente l'integrazione con i sistemi di gestione Microsoft Visual SourceSafe e WebDAV che fanno più notizia (soprattutto tra i web-programmer) e che, insieme a tutto il resto, fanno di questa nuova versione di Dreamweaver il Web Editor più raffinato in assoluto. Dato che già lo era, oltre ad essere anche il più usato, tale versione non farà altro che far aumentare il vantaggio rispetto alla concorrenza.

Nello spotlight che dedichiamo a Dreamweaver 4, oltre al punto di download abbiamo pensato di inserire in offline le pagine esplicative di tutte le nuove caratteristiche dell'applicativo.

Novità

Dodici applicativi dodici. Dai tool per il debugger al multimedia, oltre alle espressioni facciali di LifeFX FaceMail, sono da evidenziare due applicativi per la resa delle immagini psichedeliche. Quindi due media-searcher, ICQ per l'Instant Messanger e un manipolo di tool di ottimizzazione e ripristino del sistema.

Tool

Hackman 5 Lite (hack501a.zip - 3.30 MB). Hackman 5 Lite è un editor esadecimale nonché un ottimo disassemblatore, assolutamente freeware, con varie caratteristiche di spicco. Come la capacità di crittare e decrittare codice sorgente e la generalizzata potenzialità di poter eseguire qualsiasi tipo di file eseguibile.

NoteTab Light (ntfree.zip - 1.46 MB). Text Editor con la capacità di aprire documenti a larga occupazione di memoria e in sessioni multiple. Funzioni di ricerca e sostituzione avanzate, clipboard programmabile, report statistico e filtri testuali, sono le sue prerogative principali. Ultima ma non ultima la capacità di utilizzare dei template di scrittura estremamente versatili. Utilissimi ad esempio per la realizzazione di tag HTML.

Macromedia Deramweaver 4: la nuova interfaccia di lavoro del tool.

Multimedia

LifeFX FaceMail (setup.exe- 7.18 MB). LifeFX FaceMail è un'originalissima applicazione 3D per mezzo della quale è possibile realizzare espressioni facciali in varia foggia emotiva da utilizzare come "emoticons" al posto delle astruse combinazioni testuali che si usano attualmente nei colloqui sotto chat. Tali icone, unite al testo, possono giovarsi della tecnologia text-to-speech per rappresentare visivamente e in sintesi vocale, espressioni e frasi.

MPEG Audio Collection (mac.exe - 443 KB). Un vero e proprio catalogatore di file MPEG audio. Facile da usare M.A.C. è in grado di scansire i nostri hard disk alla ricerca e individuazione di file in formato MPA, MP2 e MP3, listarli -in un'interfaccia tipo Explorer- e, previa selezione a renderci tutte le informazioni al riguardo di dimensione, bit-rate, durata, rate di campionamento, ecc. La poliedricità del tool si conferma infine con le opzioni disponibili per la creazione di playlist, l'editing dei Tag Mp3 e la generazione di copertine-CD.

MIDIart Live (malive21.zip - 667 KB). MIDIart Live è un applicativo in grado di trasformare notazioni MIDI, sia riprodotte in diretta (ad esempio via Web) che da file pre-registrati in immagini psichedeliche. Ovvero, immagini animate che si riadattano alla dinamica musicale in tempo reale, in base al ritmo e al tipo di sonorità utilizzata. In accoppiata con un desktop-capture (ad esempio SnagIt!) la generazione animata offerta da MIDIart può essere utilizzata per realizzare animazioni sincronizzate riutilizzabili in altre produzioni multimediali.

D4Sound (d4sound.zip - 2.66 MB). Sulla scia di MIDIart, D4Sound è in grado di analizzare il suono proveniente da una traccia CD, come da un file di sintesi e renderlo graficamente e dinamicamente. Il rendering, in tempo reale, è direttamente visualizzabile nel display del Media Player di Windows o del CD-player di sistema. D4Sound supporta pienamente le DirectX 7.0 e si adegua automaticamente alla risoluzione dello schermo.

Internet

Audiogalaxy Satellite (AGSetup 0601.exe - 360 KB). Audiogalaxy Satellite è un ricercatore di file Mp3 per mezzo del quale, una volta connessi al Web, p in grado di individuare su tutta la rete e quindi scaricarne le informazioni generali dalle quali, successivamente e in base al tipo di connessione che il client sta utilizzando, scalare la qualità di riproduzione. Ottimo anche per effettuare il download del file di sintesi che può operare anche in background e con funzioni di auto-save e auto-Resume.

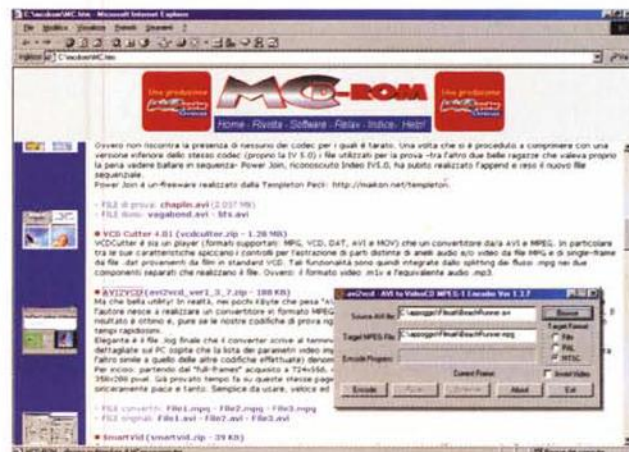
iMesh (iMeshV2.exe - 1.62 MB). Tool di ricerca e localizzazione di componenti mediali sul Web. Nella versione qui presentata, la 2.0, iMesh aumenta le sue potenzialità attraverso i filtri per l'inserimento dei criteri di ricerca. Non più solo generici file (mp3, wma, jpeg, .mpg, ecc.) ma anche ricerche per file di argomenti o con contenuti specifici. Oltre a ciò -prerogativa assoluta rispetto a tutti gli altri search engine- iMesh è in grado di agire come un vero Download Manager, di cui adotta la tecnologia del downloading multiserver. Ciò significa che iMesh, una volta rilevata la presenza dello stesso file su più server, ne gestisce il download ripartendone per parti che scarica contemporaneamente per poi ricomporre le varie frazioni nell'unico file originrio, al termine dell'intera procedura.

WinRescuu: quattro utility d'ottimizzazione, ripristino e mantenimento di Windows. Sul CD sono presenti le cinque, differenti versioni per i S.O. Win95-98-2000-NT e ME.

ICQ 2000b (icq2000b.exe - 5.17 MB). ICQ2000 è la più recente versione di ICQ -ovvero: I seek you-. Il più diffuso nonché il più scaricato e tra i programmi in generale e tra i cosiddetti instant-messaging in particolare. A cosa serve ICQ, di conseguenza, la maggior parte di noi già lo sa. Per chi ancora al contrario non lo sapesse ICQ è l'applicativo ideale per communicare -facilmente, istantaneamente, continuamente- sulla rete. La sublimazione del chatting, visto in tempo reale, come un telefono o meglio ancora, come uin videotelefono. Anzi, di più! Perchè con gli Instant Messanger e con ICQ in particolare, non solo è possibile dialogare e vedersi, ma anche scambiarsi file, facendo quindi upload e download e, per chi lo brama: giocare! Tutto fatto e gestito con estrema facilità e praticità.

In questa versione ICQ si arricchisce di un'altra caratteristica importante, trasformando le normali connessioni di chatting in un vero e proprio surrogato di telefonia. Con la versione 2000b difatti ICQ è ora in grado di dialogare tra PC e PC, tra PC e telefono, utilizzare la tecnologia SMS -si, quella dei messaggi via cellulare!- ed integrarsi con Outlook.

Utility

Webshots Desktop (wbshotsf.exe - 1.4 MB). Webshots Desktop è un

La Home Page di Computer & Video. Come al solito tanto software anche questo mese. Nello specifico quindici utility per il Desktop Video, con convertitori da/a AVI/MPEG, applicazioni per l'append dei file, ottimizzatori d'interleaving, ecc.

Bors@CED: Le pagine in offline, sia per il download dell'applicazione che dell'Home Page del sito borsistico.

conosciuto, nonché originalissimo manager di sfondi per desktop che, così come recita il nome, preleva dal Web (connettendosi al sito della sw-house) e rinnova continuamente prelevandoli da un archivio di oltre 2000 immagini. Queste, full-screen ad altissima qualità, partendo da un nutritissimo numero che già s'installa insieme al programma, vengono scaricate in background dal Web alla directory assegnata a Webshots sul nostro hard disk, ad ogni collegamento in rete. In tal modo avremo un archivio di immagini sempre arricchito ed aggiornato. Le immagini, come in uno slideshow, si alterneranno ad intervalli regolari e, di conseguenza rappresenteranno anche un'originalissima -nonché bellissima!- soluzione per usare l'applicativo in questione come salva-schermo. L'archivio immenso di Webshots si ripartisce principalmente tra immagini da usare preferibilmente come sfondo al desktop di Windows (wallpaper) e in altre particolarmente adatte per essere usate com screensaver. Sport, Paesaggi, animali, persone, monumenti, modelle, ecc. sono solo alcune delle decine e decine di categorie disponibili. E ovviamente tutto a gratis!

CPU-Z (cpu-z-107.zip - 99 KB). Programma di test per mezzo del quale è possibile arrivare a conoscere tutte le caratteristiche del nostro PC. Informazioni sul processore (modello, clock, processore, cache, ecc.) e sul chipset. Quindi report dettagliati sulle possibilità di clock multipli, interni ed esterni, nonché controlli sull'overclocking, con rilevamento se già abilitato oppure possibile. Inoltre, in questa nuova versione, CPU-Z 1.07 è in grado di rilevare anche il voltaggio della CPU, la tipologia della cache e i parametri di memory timing (CAS Latency, RAS to CAS, RAS Precharge).

WinRescue (varie versioni). WinRescue controlla e riordina il Registro di sistema e tutti gli altri file di configurazione di Windows. Un po' come la nuova funzione di Ripristini offerta da Windows ME, WinRescue è in grado sia di fare backup delle configurazioni precedenti che, appunto, di ripristinarle a sistema. Di WinRescue ne esistono ben 5 versioni specifiche dedicate ad ogni singola versione di sistema operativo:

- Windows 95 (**rescue64.exe - 629 KB**)
- Windows 98 (**rescue81.exe - 626 KB**)
- Windows NT (**wnrsqntz.exe - 604 KB**)
- Windows 2000 (**wnrsq2kz.exe - 599 KB**)
- Windows Me (**wnrsqmez.exe - 627 KB**)

Cool Edit 2000 e Studio Plug-in: così come richiesto, ecco per i nostri lettori l'ottimo Audio Editor con in più la "chicca" dell'estensione plug-in per la registrazione e l'editing multitraccia.

Rubriche

Gli speciali di Computer & Video – utiliy per il Desktop Video - e di Internet Pratica – tutto sullo JavaScript! - quindi il report della prova PC di questo mese e l'overview sull'interessante applicativo BorsaCED e le richieste dei lettori.

Computer & Video: T ante piccole utility!

...per la precisione, quindici. Tra queste spiccano: **MPEGJoin 1.0.7b,** semplice ed efficacissima utility freeware per l'unione in un unico file MPEG di una serie più o meno articolata di file .mpg diversi; **AVI2VCD** convertitore in formato MPEG-1 che sfrutta le librerie dinamiche di DirectX per produrre, rapidamente e in ottima qualità, il rendering .mpg di tutti i nostri file AVI; **Honestech MPEG Encoder** convertitore di file video da AVI a MPEG dotato di un ottimo engine per la realizzazione –rapida e stabile- di codifiche MPEG-1 e MPEG-2 fino alla massima risoluzione di 720x576; **AVI Info**, un tool più che una "semplice" utility, che "agganciatasi al bottone destro del mouse" permette l'analisi di tutti i file AVI leggibili da Gestione Risorse. Caratteristiche salienti sono quelle del cambio del frame rate, la sincronizzazione A/V, lo stretching dell'interleaving audio, estrazione o inserimento della componente sonora. Infine **DubIt!**, Tool Autore freeware in grado di realizzare slideshow audiovisivi in formato AVI, ASF e RealMedia. A corredo molti filmati e progetti d'esempio.

Internet Pratica

JavaScript in tutte le salse! Come recita il cappello dell'articolo. In questo speciale abbiamo cercato di inserire tool in grado di generare dinamicamente codice JavaScript per la realizzazione di menu e script interattivi. In particolare dedichiamo un primopiano ai prodotti della serie CutePage: Editor, DHTMLmenu, Cool Menu e IE4 Gadget. A seguire, l'originalità, funzionalità e completezza di un generatore come AAScripter, quindi l'Add-on El Scripto per FrontPage 2000 –15 script essenziali crossbrowser pronti all'uso. Infine, oltre al solito codice "al volo" che produciamo ogni mese, ecco iPer Paper Killer. L'applicativo, pure se non rientra nel contesto dello speciale, ma in quello delle estensioni di IPweb, è un'alternativa orizzontale –ed economica- ai tool autore, troppo costosi e soprattutto elitari.

Prove e Anteprime

I dati salienti -benchmark, Report-System, ecc.- del PC del mese e quindi l Overview su BorsaCED, un applicativo finanziario, freeware e accattivante.

Packard Bell iconnect 1700 RW. La prova di questo mese verte sul PC iconnect

1700RW. Un PC che Packard Bell propone per l'uso domestico -contabilità familiare, studio, telelavoro e navigazione in Internet. Come già inaugurato sul numero passato anche in questa occasione provvediamo a pubblicare tutti i benchmark effettuati, unitamente alla pagina Web in offline del PC, la brochure di presentazione in formato Acrobat, quindi un'indagine statistica Packard Bell European Institute of Home Computing inerente l'andamento del mercato dei PC e l'incidenza dell'Internet, con tanto di dati e grafici.

Bors@CED. Borsaced è un software freeware per la gestione del portafoglio titoli che permette di amministrare l'acquisto e la vendita delle azioni, il pagamento delle commissioni bancarie, la riscossione dei dividendi, l'andamento e la redditività (il tutto è accompagnato dai relativi grafici). Include un browser freeware per l'acquisizione dei dati di Borsa pubblicati da Yahoo Finanza e da Televideo Rai. Oltre al punto di download dell'applicativo, dalla pagina dedicata sarà possibile caricare in off-line anche l'Home Page di www.borsaced.com. Si tratta di un bel volo panoramico su quelle che sono le potenzialità di questa ottima iniziativa della Tedesco C.E.D.

SupeRichiesti

Uscita la versione finale di Navigator 6, la richiesta s'è subito spostata e la domanda è diventata: ma dov'è andato a finire Navigator 4.x? Torniamo ad inserire perciò l'ultima delle versioni 4.x e, insieme alle due versioni del browser di Netscape, nonché continuando a pubblicare la "Evaluation" di PaintShop Pro 7, questo mese diamo soddisfazione a chi ci chiedeva mettere nella compilazione anche Cool Edit 2000 e magari accompagnato da qualche bel plug-in...

Netscape Navigator 6. La versione finale di Netscape Navigator 6: Alleluia, brava gente!

Completo, stabile, bello e funzionale in tutte le sue componenti, sia interne al browser che nei moduli supplementari. Con engine di ricerca incorporati e gestione migliorata di cache e livelli di compatibilità all'HTML 4.x, l'ECMAscript (l'erede ufficiale delle varie, contrapposte versioni di JavaScript e JScript) il Dynamic HMTL, XML, ecc. Da questo numero ne inseriamo la versione "full" nella sua più recente implementazione.

Netscape Navigator 4.72. Domanda: perché ormai tutti pubblicano solo la versione finale 6.0 e nessuno pensa più alla

MCD-ROM il CD di MC

oltre 540 mega

Ritaglia (lungo la linea tratteggiata) la copertina di MCD-ROM e inseriscila nell'apposita bustina

Il contenuto del CD

EVERGREEN

COMPRESSORI: WinZip 8.0 – S.E. 2.2 – WZInet 95
ANTIVIRUS: CA Inoculate It! P.E. 5.1
RUNTIME: Visual Basic 6
VIEWER: Word 97/2000 – Plugin Viewer per Navigator
Excel 97/2000 – Adobe Acrobat Reader 4.05 ITA
BROWSER: Internet Explorer 5.5
Netscape Navigator 6.0 (e 4.72)
FTP: WS-FTP LE 5.06
PLAYER: WMP 7.0 (italiano) – WMP7 Plugin (per Navigator)
POSTA: Eudora Pro 5.0
UTILITY: Download Accelerator Plus 4.0
My Get Right! 1.0 Free Edition
OFFLINE BROWSER: WebZIP 3.8 - WebZIP 3.70 Free
HTML: First Page 2.0 - HTML 4.0 Reference

NOVITA'

MULTIMEDIA: LifeFX FaceMail – MPEG Audio Collection
MIDIart Live
INTERNET: Audiogalaxy Satellite – ICQ 2000b – iMASH 2.0
TOOL: Hackman 5 Lite – NoteTab Light
UTILITA': Webshots Desktop – CPU-Z
WinRescue (per Win 95/98/NT/2000/ME)
SPOTLIGHT: Macromedia Dreamweaver 4

INTERNET PRATICA

Speciale JavaScript:
CutePage: Editor – DHTML Menu – CoolMenu – IE4 Gadget
AAScripter – El Scripto – Interactive Web Design
JavaScript Menu Component - CoolStrip

COMPUTER & VIDEO

Utility per il Desktop Video:
MPEGJoin 1.0.7b - Mpeg Scissors 1.2 - Peck's Power Join
VCD Cutter 4.01 - AVI2VCD – SmartVid
Honestech MPEG Encoder - AVI Framerate Changer
AVI Info - AVI Mux – Avisynth – MakeFilm 1.2
AutoAVI - Flask MPEG - DubIt!

SupeRichiesti

PaintShop Pro 7.0 EV.
WinRAR 2.8
Cool Edit 2000
CE2000 Studio Plug-in

MASTERING TOOL

NERO BURNING ROM PATCH 5.0.3.8 UP e ITAL.
CDtest - ASPI Check – NERO ASPI

RELAX

Hakoiri Musume

QuickTime

MCD-ROM il CD di MC

oltre 540 mega

Ritaglia (lungo la linea tratteggiata) la copertina di MCD-ROM e inseriscila nell'apposita bustina

Macromedia Dreamweaver 4. Al primo approccio è il nuovo Viewer per la visualizzazione del codice ad apparire. Atteso e richiesto da tutti i webmaster, ecco finalmente il JavaScript Debugger con il quale diventa più immediato e rapido individuare eventuali errori a seconda del browser utilizzato. In Dreamweaver 4 risulta ora incorporata anche la funzione incorporata Macromedia Flash, con la quale è possibile creare grafica vettoriale direttamente in Dreamweaver. Ma è indubbiamente l'integrazione con i sistemi di gestione Microsoft Visual SourceSafe e WebDAV che fanno più notizia (soprattutto tra i web-programmer) e che, insieme a tutto il resto, fanno di questa nuova versione di Dreamweaver il Web Editor più raffinato in assoluto. Nello spotlight che dedichiamo a Dreamweaver 4, oltre al punto di download abbiamo pensato di inserire in offline le pagine esplicative di tutte le nuove caratteristiche dell'applicativo.

MPEG Scissors è una utility esclusivamente dedicata all'estrapolazione di scene da file MPEG precedentemente codificati.
Il processo è facile e preciso al singolo frame.
Una scena da ritagliare da un filmato che la contiene insieme ad altre situazioni, come l'estrapolazione di piccoli sketch a senso compiuto, rappresentano le situazioni tipiche in sede di Desktop Video. Senza ricorrere all'utilizzo di poderosi sistemi di editing, ciò è possibile realizzarlo con MPEG Scissors. Punto a favore del quale va evidenziata l'efficace funzione di overview attraverso la quale si può controllare remotamente la visualizzazione del filmato, procedendo in play oppure a singoli frame.

Cool Edit 2000. Bello, funzionale e con un plug-in che lo rende multitraccia e lo trasforma in un vero e proprio banco di regia a rec/play simultanei. Studio Plug-in, questo il nome del plugin, è in grado di trasformare Cool Edit 2000 in un registratore/riproduttore multitraccia e, successivamente all'acquisizione delle varie tracce, di poter intervenire in sede di editing con la modifica del sincronismo e l'inserimento di effetti o variazioni di livello. Il tutto in maniera molto efficace.
La versione di Studio Plug-in presente sul CD è una trial con funzioni ridotte.

HonesTech è un convertitore di file video da AVI a MPEG (video compressione selezionabile tra le categorie principali MPEG-1 e MPEG-2) dotato di specifiche di tutto livello. Come ad esempio la possibilità di lavorare indifferentemente su file AVI sia compressi che "full-frame", controllo audio non-compresso in MPEG-1 Layer-II da Input di sintesi comprese tra 8 e 16 bit in PCM e con data-rate di produzione finale compreso tra audio 32 e 384 Kbits al secondo.
A differenza di altre soluzioni MPEG presenti in questa rassegna, HonesTech è in grado di realizzare codifiche MPEG-1 e MPEG-2 fino alla massima risoluzione di 720x576.

DubIt!, perfettamente freeware, è un Tool Autore capace di realizzare slideshow audiovisivi in formato AVI, ASF e RealMedia e di inserire, nell'interleaving del primo o nel formato di streaming degli altri due, brani .wav di sottofondo come in alternativa di commenti dal vivo via microfono.
Dal punto di vista dell'utilizzo, l'operabilità nell'ambiente di DubIt! è completamente raggiunta nel giro di pochi minuti di prova.

LifeFX FaceMail è un'originalissima applicazione 3D per mezzo della quale è possibile realizzare espressioni facciali in varia foggia emotiva da utilizzare come "emoticons" al posto delle astruse combinazioni testuali che si usano attualmente nei colloqui sotto chat. Tali icone, unite al testo, possono giovarsi della tecnologia text-to-speech per rappresentare visivamente e in sintesi vocale, espressioni e frasi.

stabilità della 4.x? Risposta: non è vero che molti pubblicano solo la 6.0 il nostro MCD-ROM, tanto per fare un esempio, continua a pubblicare ancora la 4.72. A tal proposito, toltala dalla lista degli Evergreen, la versione in questione la potrete trovare (per un altro po' di tempo) dentro a SupeRichiesti. Per quanto invece riguarda la localizzazione della 6.0 è probabile che mentre scriviamo queste note la stessa prenda finalmente forma.

WinRAR 2.81. WinRar 2.8 è una versione a 32 bit del RAR Archiver che, con il suo particolare protocollo, è in grado di comprimere tra l'otto e il quindici percento in più rispetto agli archivi ZIP e ARJ. Vista la serie delle richieste passate, lo conserviamo ancora per un po' nella lista dei SupeRichiesti.

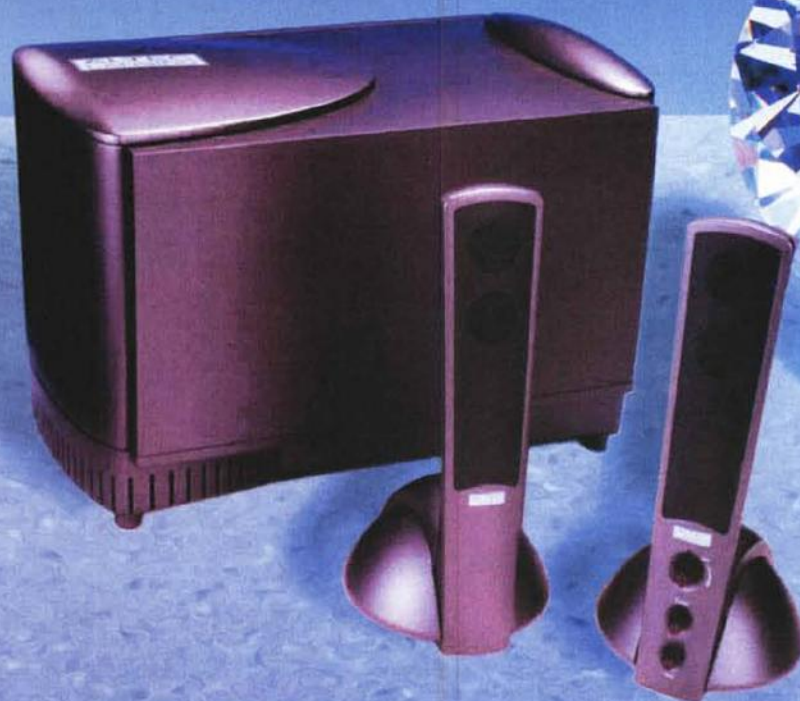
Cool Edit 2000. Bello, funzionale e con un plug-in che lo rende multitraccia e lo trasforma in un vero e proprio banco di regia a rec/play simultanei. Il plug-in agoniato è l'interessante **Studio Plug-in** che aggiungiamo alla lista insieme all'editor richiesto. Studio Plug-in, per chi ancora non lo sappia, è in grado di trasformare Cool Edit 2000 in un registratore/riproduttore multitraccia e, successivamente all'acquisizione delle varie tracce, di poter intervenire in sede di editing con la modifica del sincronismo e l'inserimento di effetti o variazioni di livello. Il tutto in maniera molto efficace.

Relax

Il Solitario del mese, l'ottavo della serie che Perd realizza per MCD-ROM, è Hakoiri Musume.

Hakoiri Musume è un solitario di origine nipponica al riguardo del quale sappiamo solo il significato del nome. In giapponese Hakoiri - Musume significa "una bambina allevata con tenere cure". Già questo dovrebbe farvi capire a cosa state per andare incontro... Mi raccomando: pazienza e relax!
Per giocare a Hakoiri – Musume è possibile scegliere tra quattro combinazioni diverse di partenza per impazzire. La prima si risolve abbastanza facilmente. Le altre non sappiamo: ...non ci siamo ancora riusciti! Al solito, le regole, anche se è semplicissimo giocare a questo Relax, sono spiegate all'interno del gioco stesso. Gioco che, per essere eseguito, ricordiamo che è necessario disporre del QuickTime 4.x già installato a sistema. Chi ne fosse sprovvisto può ovviamente effettuarne il setup dell'Installer "full-version" dalla stessa pagina di Relax.

MC

Più puro di un diamante.

SISTEMA AUDIO ATP3

SISTEMA AUDIO ACS 54

DIFFUSORI AUDIO ACS 22

IL SUONO ALLO
STATO DELL'ARTE

SISTEMA AUDIO ACS 33

SISTEMA AUDIO ADA 880

VideoLogic

Hauppauge!

Voyetra

Turtle Beach

Oggi, la musica di domani

SENNHEISER

Importatore per l'Italia:
Albatros Multimedia
Via G. Pastore 14/C
40056 Crespellano (BO)

Tel. 051 - 96.96.79
Fax 051 - 96.96.71
www.albatrosmultimedia.it
mail@albatrosmultimedia.it

rgr CONSULTING & COMMUNICATION

SFILATA DI CLASSE...

EDUCATIVI

ESPLORANDO III

Un valido strumento didattico per lo studio delle discipline insegnate nelle scuole medie inferiori e superiori!
Interfaccia completamente rinnovata, contenuti arricchiti con la "sezione didattica", e link ai siti più interessanti per le tue ricerche!

Lire 79.000

ESPLORANDO III:

- Matematica e Geometria per il Biennio
- La Chimica
- La Fisica
- L'Astronomia
- Le Scienze della Terra

NOVITÀ

ESPLORANDO DVD SCIENZE

Scopri la scienza con il Pc!
Una completa ed accurata enciclopedia multimediale su DVD! Animazioni e immagini 3D con commento sonoro, test di valutazione, ampio dizionario di termini specifici, tabelle, percorsi storici, biografie.

Lire 99.000

IMPARA E CREA

Una serie di giochi interattivi che insegnano ai bambini a coltivare la propria immaginazione e ad esercitare la manualità, realizzando meravigliosi e coloratissimi origami!

Nomination agli Emma Awards!

Lire 79.000

GRAFICA

FINSON DVD PHOTO COLLECTION

Immagini di qualità per ogni esigenza!
Oltre 3.300 fotografie esclusive ad altissima risoluzione create appositamente da fotografi professionisti e completamente libere da diritti!

Lire 99.000 NOVITÀ

3D DREAM HOUSE DESIGNER 3

Crea la casa dei tuoi sogni!
Con i numerosi assistenti e consigli professionali mirati, progettare la tua casa è un gioco da ragazzi... e con pochi clic puoi camminarci dentro!

Lire 199.000

GESTIONALI

FALCO III

Dall'agenzia viaggi alla tabaccheria, una linea completa per tutte le esigenze di contabilità!

Lire 299.000
compreso un anno di assistenza gratuita del valore di Lire 100.000

AQUILA V

La contabilità delle aziende di successo!
Multiazienda, funziona anche in rete (fino a 3 postazioni)!

Lire 699.000
compreso un anno di assistenza gratuita del valore di Lire 300.000

PROFESSIONE MEDICO II

Il software per la gestione completa dell'ambulatorio!
Risparmia tempo prezioso da dedicare ai tuoi pazienti!

Lire 699.000
compreso un anno di aggiornamenti

PROGETTO IMPRESA V

La gestione aziendale facile ed immediata!
Per gestire in modo semplice e completo la movimentazione del magazzino e l'emissione dei documenti della piccola e media impresa!

Lire 299.000

PROGETTO GIOIELLERIE

Vendita e riparazioni sotto controllo!
Finalmente un software evoluto e specifico per gestire in modo completo vendite, lavorazioni e riparazioni, con possibilità di fare operazioni di mailing ed e-mailing!

Lire 199.000 NOVITÀ

PROGETTO CONDOMINIO IV

Il software completo per l'amministrazione condominiale!
Gestisce sia condomini semplici che "supercondomini", con data di inizio e fine gestione completamente libera. Funziona anche in rete con un massimo di 3 postazioni!

Lire 149.000

SOLUZIONE FATTURA V

Il software completo per la fatturazione!
Permette di redigere, archiviare e stampare con semplicità qualsiasi tipo di fattura: differita, accompagnatoria, riepilogativa, note di credito!

Lire 99.000

SOLUZIONE MAGAZZINO V

Il software completo per il magazzino!
Per gestire in modo dinamico ed efficiente le procedure di magazzino, con redazione di bolle, distinta base e movimentazione manuale delle scorte!

Lire 99.000

FINSON SALES MANAGER

Lo strumento indispensabile per incrementare le vendite!
Le potenti funzioni statistiche incorporate ti aiuteranno a monitorare analiticamente l'attività della tua rete di agenti, pianificando al meglio le tue vendite!

Lire 149.000

3500 CONTRATTI E LETTERE COMMERCIALI

Il contratto giusto per ogni esigenza!
Una completa raccolta di modelli di contratti e di testi commerciali, per lasciarti alle spalle qualsiasi dubbio sulle espressioni da usare e sul contenuto del testo!

Lire 79.000

CONTINBANCA V

Per far sempre quadrare i conti correnti!
Multiutente e sicuro, tramite la protezione di password, è il sistema più semplice per gestire con precisione i tuoi conti correnti e le tue finanze!

Lire 69.000

FINSON TEAM PROJECT

Per gestire progetti in gruppo!
Finalmente puoi gestire e tenere sotto controllo le tempistiche e i costi dei tuoi progetti condividendo i dati tramite la rete aziendale!

Lire 199.000 NOVITÀ

FINSON PIAZZA AFFARI

Analizza l'andamento dei tuoi titoli!
Un potente strumento di analisi per determinare le tue strategie di acquisto o di vendita. Contiene lo storico delle quotazioni e permette l'aggiornamento via Internet!

Lire 199.000 NOVITÀ

FINSON BUSINESS PLAN

Il supporto decisionale per le aziende di successo!
Una completa guida e un aiuto efficace per la compilazione del Business Plan: indispensabile per presentare progetti di investimento e richiedere finanziamenti!

Lire 199.000

LE GUIDE DI FINSON: IL PIANO DI MARKETING

Le scelte di marketing, il segreto del tuo successo!
Una completa guida passo passo ed un software appositamente studiato per aiutarti a compilare e presentare un Piano di Marketing completo e professionale!

Lire 59.000

OPERAZIONE ETICHETTE III PRO

Per creare facilmente le tue etichette!
Con una semplice procedura di autocomposizione potrai realizzare, passo dopo passo, qualsiasi tipo di etichetta, nei numerosi formati standard, o con dimensioni personalizzate!

Lire 79.000

FINSON COMPUTI METRICI

Per calcolare il valore dei tuoi progetti!
Già corredato di un completo archivio con tariffe e prezzi, permette di monitorare la produttività e tenere sempre sotto controllo i costi in ogni fase del progetto!

Lire 149.000

CREA I TUOI LISTINI DI VENDITA II

Dai un tocco creativo ai tuoi listini!
Importa ed esporta i dati nei formati più diffusi, contiene potenti funzioni di mailing list e di stampa... e in più ti permette di pubblicare i tuoi listini sul Web!

Lire 79.000 NOVITÀ

COLLEZIONE SOFTWARE 2001

FINSON GALLERY II

5000 clip art per la tua attività!
Una raccolta di immagini originali, disegni, simboli, ed elementi già pronti per abbellire le tue creazioni!

Lire 59.000

FINSON WEB GALLERY

5000 elementi grafici per il tuo sito!
Disegni, simboli ed elementi grafici originali già pronti, in diversi formati quali gif, jpg e tutti i formati di compressione per la pubblicazione su Internet!

Lire 59.000 NOVITÀ

SISTEMISTICA

FINSON TOTOCALCIO II PRO

Per sviluppare la tua schedina vincente!
Sviluppo di sistemi integrali, condizionati e ridotti, calcolo personalizzabile del picchetto e stampa diretta sulle schedine!

Lire 99.000

FINSON SUPERENALOTTO II

Sarai tu il prossimo miliardario? Veloce e semplice da utilizzare, è in grado di sviluppare sistemi anche complessi con numerosissimi condizionamenti: stampa direttamente sulle schedine a 2 e 5 colonne!

Lire 59.000

TEMPO LIBERO

COIFFEUR III

Prova la tua nuova acconciatura con il Pc!
Cambiare il colore dei tuoi capelli è semplicissimo con la nuova funzione, e se non ti basta puoi sperimentare nuovi tagli scegliendo tra le oltre 700 diverse acconciature a tua disposizione!

Lire 49.000 NOVITÀ

LE GUIDE DI FINSON: PATENTE EUROPEA PER IL COMPUTER

Scopri come valorizzarti nel mondo del lavoro!
Un libro e un completo software ti aiutano a prepararti per l'ECDL (European Computer Driving License)!

Approvato da AICA!

Lire 59.000 NOVITÀ

VIRTUAL VISAGE III

Il tuo nuovo look con un click!
Tutti gli strumenti per il make-up, montature d'occhiali, lenti a contatto, acconciature, cappelli, piercing e addirittura mani e tatuaggi per divertirti a creare un look veramente completo!

Lire 49.000 NOVITÀ

FINSON CD LABELS

Crea le copertine dei tuoi CD!
Basta un tocco di mouse per personalizzare e vivacizzare con disegni e testi qualsiasi tipo di confezione e di CD!

Lire 59.000

FINSON CD CREATOR

Il masterizzatore universale per CD e DVD!
Un prodotto rivoluzionario, potente, completo e facile da usare: supporta tutti i formati e tutti i masterizzatori!

Lire 99.000

ANATOLY KARPOV SCACCHI

Sfida il campione del mondo!
Allenati contro Karpov, Kasparov e compagni, rigioca le loro partite, e impara le mosse dei grandi maestri grazie alla biblioteca delle aperture con ben 40.000 posizioni memorizzate!

Lire 69.000

CONTINTASCA V

Il software completo per la contabilità familiare!
È multiutente e gestisce i conti anche in valuta, il portafoglio investimenti e il bilancio familiare previsionale e consuntivo!

Lire 79.000

FINSON COLLECTOR

Per archiviare i tuoi dischi, libri e video!
Uno strumento completo, con una funzione di ricerca che richiama quella dei più importanti motori Web, la possibilità di allegare immagini, jingles, testi e recensioni e di creare etichette personalizzate!

Lire 69.000 NOVITÀ

WINDIETA VI

Per raggiungere il peso forma ideale!
Un software realizzato con l'aiuto di esperti nel settore che ti permette di elaborare diete per diminuire o per aumentare di peso!

Lire 49.000

TUTTIDATI IV

L'archivio su misura per le tue esigenze!
Da ora in poi non sarà più un problema catalogare i pezzi di una collezione, registrare i soci di un circolo o di un club, o stampare etichette per le tue bottiglie di vino!

Lire 69.000 NOVITÀ

FINSON PC CLEANER

Più spazio sul tuo hard-disk!
Il sistema semplice ed efficace per avere un disco fisso sempre in ordine, cancellando gli inutili residui di dati che occupano memoria preziosa e rallentano, talvolta pesantemente, il PC!

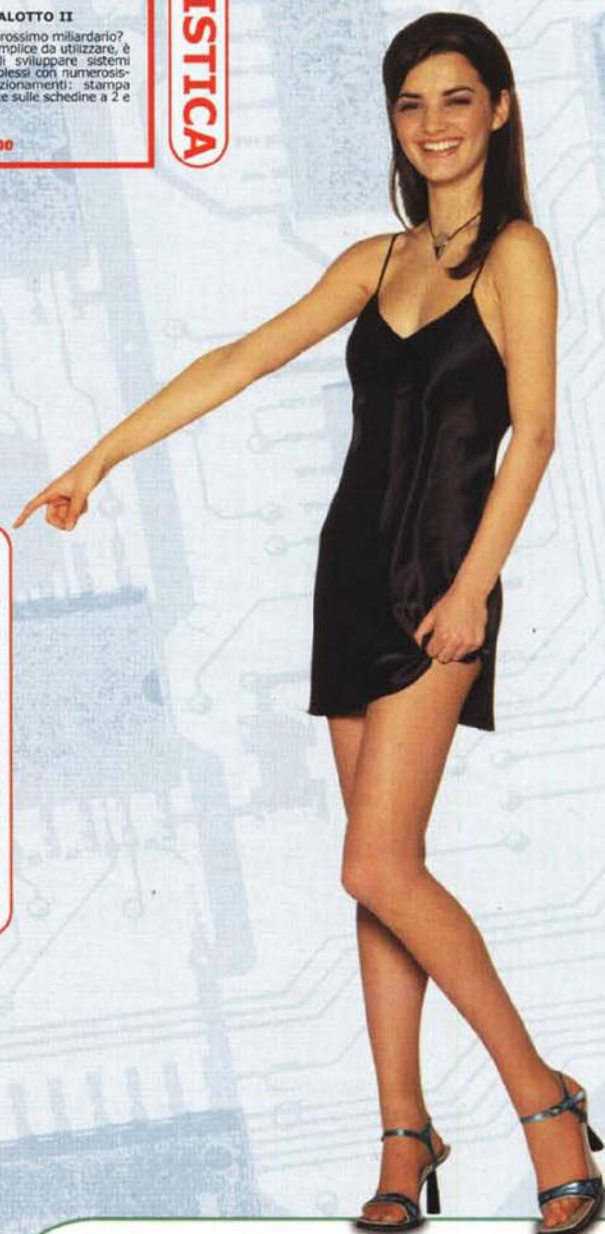
Lire 79.000 NOVITÀ

FINSON UTILITIES

Ottimizza il tuo PC!
Funzione di backup e ripristino dati, velocizzazione dell'avvio del sistema operativo, frammentazione dei file di grandi dimensioni e controllo dei parametri del Bios da Windows!

Lire 79.000 NOVITÀ

Tutto il software che stavi cercando.

FINSON SpA Tel. 022831121 www.finson.com

2 IN 1

Caro sig. De Masi,

ho cominciato da poco a realizzare qualche pagina HTML e non ho grande capacità di controllare l'aspetto delle pagine da me prodotte, al di fuori di quello che possono fare gli HTML Editor.

In particolare non so come realizzare pagine in cui una parte resta fissa mentre si scrolla la restante, tanto per intenderci come avviene in un documento Excel quando si bloccano i titoli. Mi può indicare come fare?

Antonio Gentile

In ordine a creare parti di una pagina fisse in funzione di altre che è possibile scorrere, è necessario dividere la pagina in due differenti pannelli o, come si dice in HTML, frame. Una pagina così articolata è, in effetti, molto più semplicemente il risultato di due pagine sovrapposte in una terza, detta in gergo "frameset".

Tenendo questo in mente, è necessario inizialmente creare una pagina HTML che sarà, per così dire, lo "schema" che conterrà le altre (due o più non fa differenza). . Immaginiamo di chiamare la pagina principale.html. Successivamente costruiremo la seconda pagina, che "riempirà" la parte superiore (o inferiore) della precedente.

Chiameremo questa pagina corpo.html. Adesso che abbiamo le due pagine le inseriremo in una terza, il "frameset", che riunirà la pagina di base e quella ospite in una sola struttura.

Se chiameremo questa pagina frameset.html inseriremo in essa il seguente codice:

```
<html>
<head>
<title> esempio di frameset </title>
</head>
<frameset rows="60,*">
<frame src="principale.html">
<frame src="corpo.html">
</frameset>
<html>
```

Il significato del codice è presto detto; rimpiazziamo il tag <body> con quello <frameset>, specifichiamo che la nostra pagina sarà divisa in righe, specifichiamo che l'altezza desiderata della prima colonna sarà di 60 righe e che l'altra occuperà il resto della pagina e, infine che le due pagine saranno combinate insieme.

E' possibile eseguire molte modifiche e migliorie, per rendere più efficace il disegno della nostra pagina, ma probabilmente il punto dove intervenire con maggiore efficacia è l'attributo NAME, quando ci si collega da un frame all'altro, per indicare al browser quale dei due viene in quel momento utilizzato.

Il codice diviene così:

```
<frameset rows="60,*">
<frame src="principale.html" name="top">
<frame src="corpo.html" name="bottom">
</frameset>
```

Una volta collegati i due frame, è possibile specificare in quale frame il browser deve caricare la nuova pagina. Così, un collegamento al frame , per caricare la nuova pagina potrebbe essere:

```
<A HREF="corpo2.html" target="bottom">link</a>
```

Raffaello De Masi

Scrivete a MCmicrocomputer!

Per scriverci avete a disposizione sia la posta tradizionale (**Viale Ettore Franceschini 73, 00155 Roma**), sia il fax della redazione (0643219302), sia l'e-mail, all'indirizzo mc.posta@pluricom.it. Ogni giorno i messaggi vengono girati alle persone di competenza, per cui vi consigliamo di indirizzarvi alla casella della redazione piuttosto che a quella dei singoli redattori. E' più semplice per voi e, anche se sembra strano, per noi... E' difficile che riusciamo a fornire risposte private (quindi non inviate francobolli o buste affrancate); per le e-mail qualche volta succede. Voi provate, basta che non vi offendiate se non vi rispondiamo... Vi assicuriamo comunque che leggiamo tutta la corrispondenza e teniamo nella massima considerazione ciò che ci viene segnalato.

INDISTRUTTIBILE MELISSA

Spett. redazione,

ho sentito dire che il virus Melissa non è mai morto, anzi, proprio come un virus, riesce a mutare e riproporsi di nuovo sulla scena, in forme ancora più pericolose. Come si può fare per difenderci da questa iattura?

Davide del Bono

Il 16 gennaio di quest'anno è improvvisamente ricomparso sulla scena mondiale un worm e-mail che si è immediatamente diffuso a livello mondiale: Melissa.W, questo il nome in codice, è l'ennesima versione di uno dei più diffusi e violenti virus della storia dei PC, originato dal ceppo di codice scoperto, per la prima volta, in una catena di e-mail nel marzo 1999.

Già il 17 gennaio le più grosse case produttrici di antivirus (F-Secure, Norton, TrendMicro) avevano ricevuto notizia di una nuova versione di melissa, questa volta attaccata a un file dal nome Anniv.doc. il 19 l'infezione si era già allargata a macchia d'olio, espandendosi in tutto il mondo.

La versione Melissa.W non ha nulla di particolarmente originale o interessante rispetto al ceppo originario, è cambiato solo il formato del file infettato. Il file Anniv.doc è un file MSWord 2001 per Macintosh, cosa che rende più difficile il suo riconoscimento, sebbene posa essere letto da ambedue le piattaforme e infettare ambedue i sistemi. La vera differenza funzionale sta nel fatto che la variante .W, rispetto alla .A, è che non riduce il setup di sicurezza contro le macro presente in Word. Il sistema funzionale è lo stesso, visto che il file si attacca agli indirizzi trovati nella rubrica indirizzi di Microsoft Outlook e Outlook Express. Il virus può, inoltre attaccarsi a qualunque tipo di documento , e il file in arrivo può anche non chiamarsi Anniv.doc;

Continua a pag. 26

I nominativi qui riportati sono stati selezionati da Finson in quanto qualificati per darti il miglior servizio possibile nella vendita dei nostri software. Essi espongono le insegne "Finson Shop", "Finson Point" o "Finson Corner" e hanno un'area all'interno del negozio in cui puoi trovare tutti i programmi Finson che stai cercando!

FINSON SHOP

Bari - MONDADORI INFORMATICA - P.zza Umberto, 48 A/B/C - Tel. 0805282509
Bari (Corato) - INFOSOFT - Via San Magno A.C. Km 0,500 - Tel. 0803588131
Bari - DPS GROUP - Via Luigi Einaudi, 17 - Tel. 0805017389
Bari (Modugno) - BREVI STORE - S.S. 98 Km 79,400 - Tel. 0805367435
Brescia - CIBERLIBER - C.so Magenta, 43 - Tel. 0303775196
Como - ELGRA - V.le Lecco, 67 - Tel. 031265364
Catania - PC STORE - V.le Ionio, 129 - Tel. 0957223577
Catania - COMPUTERIA - C.so Martiri della Libertà, 192 - Tel. 095530159
Genova - COMPUTER UNION - Via Molteni, 50/R - Tel. 010417957
Lecce (San Cesario) - COMPURENT - S.S. 476 Km4 Nr.28 - Tel. 0832354672
Messina - C.I.M.E - V.le Farina, 203 - Tel. 0902928268-9
Milano (Legnano) - LA SERVIZI INFORMATICI - Via Quasimodo, 12 - Tel. 0331575511
Mantova - MEGABYTE 4 - Via Frattini, 19 - Tel. 0376220729
Modena - COMPUTER DISCOUNT - Via Emilia Est, 1401/A - Tel. 059285228
Napoli - COMPUTERMANIA - Via S. Anna dei Lombardi, 12 - Tel. 0815517000
Napoli (Cercola) - PE.MA COMPUTER - Via Madonnelle, 6 - Tel. 0817712177
Napoli (Casalnuovo di Napoli) - FOCELDA - Via Naz.le delle Puglie Km. 35,8 - Tel. 0818428111
Palermo - CAD SYSTEM - Via Mariano Stabile, 156 - Tel. 0916117857
Palermo - DATACOMM MANAGEMENT - Via Princ. di Belmonte, 92 - Tel. 091322451
Padova - COMPUTER S.A.C.E - Via Venezia, 61 - Tel. 0498074575
Padova (Galliera Veneta) - OTC COMPUTERS - Via Europa, 2 - Tel. 0499470800
Padova - COMPUTER S.A.C.E - Via Galliano, 7/9 - Tel. 0498070914
Padova - OTC COMPUTERS - Via Sorio 102/A - Tel. 0498720044
Pisa - PUCCINI - Via C. Cammeo, 64 - Tel. 050562286
Reggio Emilia - COMPUTERLINE - Via J.F. Kennedy, 15/T - Tel. 0522791605-1951
Reggio Emilia - COMPUTER UNION - Via Pizzetti, 2/H - Tel. 0522930277
Roma - LUIGINA - V.le Ammiragli, 73 - Tel. 0639749001
Roma - EXPERTECH - Via Vetulonia, 61 A/F - Tel. 06770017
Salerno (Angri) - COMPUTER SERVICE - Via Orta Longa-Loc.Avagliano - Tel. 0815165171
Taranto - INFOMEZ - Via Pisa, 12 - Tel. 0997791663
Torino - ALEX COMPUTER - C.so Francia, 333/4 - Tel. 0114033754
Torino (Grugliasco) - ALEX COMPUTER - Via Crea 10-c/o Le Gru - Tel. 0117708951
Treviso (Castelfranco Veneto) - COMPUTER SHOP - Galleria Europa, 20 - Tel. 0423720419
Udine - MOFERT 5 - Via Leopardi 24/A - Tel. 0432508011
Vicenza - COMPUTER SHOP - S.S. 11 Padana Sup., 60 - Tel. 0444239270
Vicenza - MEGABYTE 3 - Contrà Mure P.ta Nuova, 26 - Tel. 0444324221
Vicenza (Bassano Del Grappa) - OTC COMPUTERS - Via Garibaldi, 15 - Tel. 0424504722
Vicenza - OTC COMPUTERS - Via Div. Folgore, 24 - Tel. 044927710
Verona - MEGABYTE 3 - Via XX Settembre, 18 - Tel. 0458010782

FINSON POINT

Bari - PIXEL - Via Re David, 195/G
Biella - MICROLINK - Via Milano, 94
Brescia (Molinetto di Mazzano) - INFOMARKET - Via De Gasperi, 6
Cagliari (Muravera) - MICROSERVICE - Via Roma, 146
Catania - CENTRO INFORMATICA - Via Cagliari, 90
Cosenza (Corigliano Calabro Scalo) - ALFA COMPUTER - Via Nazionale, 212/214/216
Cremona - MEGABYTE 6 - Via Massarotti, 19
Crotone - F.LLI RIOLO - Via Venezia, 1/7
Firenze - NEW COMPUTER SERVICE - Via Degli Alfani, 2/R
Firenze - PAOLETTI FERRERO - Via Pratese, 24
Firenze - TELEINFORMATICA TOSCANA - Via Bronzino, 36
Genova (Rapallo) - CARTOTECNICA LO SCHIZZO - C.so Mameli, 327/329/331
Grosseto - COMPUTER SERVICE - Via Dell'Unione, 7
Latina - CART & BIT SERVICE - Via Chiesuola, 1
Latina - COMPUTERPRODOTTI - Via Dell'Agora, snc
Lecce - LINEA UFFICIO - Via S. Grande, 1
Lecce (Taviano) - COMPUTER FACILE - Via Vittime di Via Fani
Livorno - MICROLINK DISPLAY - P.zza Benamozegh, 15
Matera - BOXECOM - Via La Malfa, 64
Novara - STRABILIA - Via Biglieri, 4/M
Padova (Este) - COMPU & GAMES - Via Tito Livio, 17
Perugia (Bastia Umbria) - B.B.S - Via Vivaldi, 59
Pisa (Fornacette) - BASE - Via T. Romagnola, 336/A
Pordenone - ARMONIA - V.le Grigoletti, 92/A
Ragusa (Modica) - FRANCO GIANNONE - Via Macallè, 5
Roma - EXPERTECH - Via Vetulonia, 61 A/F
Salerno (Angri) - COMPUTER SERVICE - Via Orta Longa-Loc.Avagliano
Siena - TC SISTEMA TOSCANA - Str. Massetana Romana, 52
Siena (Montepulciano) - TRUST - Via Delle Lettere, 46
Torino - P.R.M-QUEEN COMPUTER - C.so Francia, 3/A
Torino - QUEEN COMPUTER - Largo Turati, 49
Torino - QUEEN COMPUTER - Via S. Ottavio, 8
Torino (Alpignano) - VIDEO SERVICE COMPUTER - Via Mazzini, 72
Trapani - COMPUTER POINT - Via Palermo, 84
Trento - ELETTROCASA - Via Gocciadoro, 13
Trento - ELETTROCASA c/o BREENCEN. - Via G.B. Trener, 16
Trento (Rovereto) - ELETTROCASA - Via Brione, 39
Treviso - ESSEGI DISTRIBUTRICE - P.zza S. Trentin, 6
Treviso (Susegana) - ARMONIA - Via Conegliano, 74
Trieste - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via Delle Fonderie, 5/A
Trieste - MICROLINK - Via Dell'Istria, 76
Venezia (Marcon) - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via Mattei 1/B c/o Vallecenter
Verbania Intra (Cannobio) - FUTHURA COMPUTER - Via A. Giovanola, 47
Verbania Intra (Verbania) - COMPUTER UNION - C.so Europa, 52/A/B/C
Vercelli - MEGA-LO-MANIA - Via Galileo Ferraris, 92
Verona - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via XX Settembre, 48

FINSON

Tutto il software che stavi cercando.

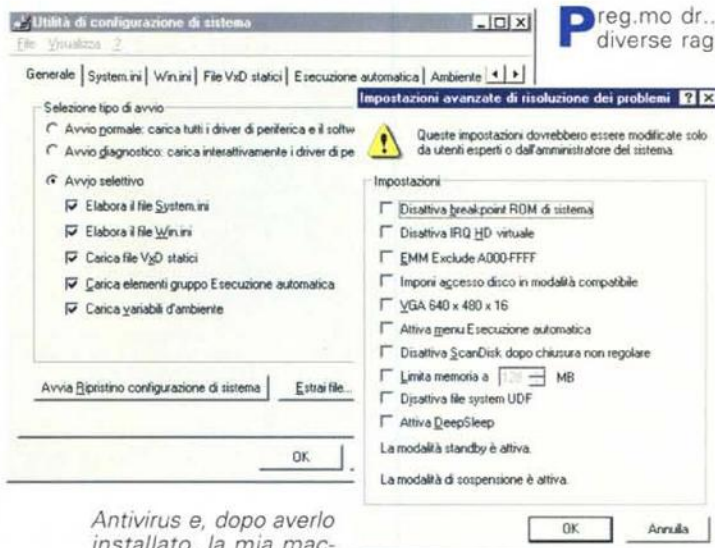
FINSON SpA Tel. 022831121 www.finson.com

Segue da pag. 24

tra i suoi effetti anche quello di trasportare informazioni confidenziali del computer di partenza. Come in tutti i virus di questo genere, non è necessario avere Outlook per rimanere infettati, mentre un computer senza questo programma non può trasmettere il virus ad altri. Melissa.W non funziona con Word95.

Beh, la difesa è sempre la stessa, vale a dire mantenere aggiornati i database dei nostri pacchetti antivirus, almeno settimanalmente, o anche più spesso, in caso di notizie di comparsa di virus particolarmente diffusi.

Raffaello De Masi

ANTIVIRUS... ... ANTISPEGNIMENTO!

Spett. De Masi,
ho scaricato da WWW una versione dimostrativa del pacchetto Command Antivirus e, dopo averlo installato, la mia macchina non si spegne più.

Mi spiego! Se do il comando di spegnimento, il Pc esegue tutte le sue procedure ma alla fine, dopo la videata "Adesso puoi spegnere...", ottengo uno schermo blu e la macchina si blocca. Ho provato a disinstallare il programma ma niente è cambiato. Mi può aiutare a risolvere il problema?
Grazie

Maurizio Piantaboni

Preg.mo dr.. Piantaboni, ci sono diverse ragioni perché si determinino le condizioni per cui quel che ha descritto possa avvenire, ma la più probabile è legata alla gestione del risparmio energetico, se il computer usa l'ACPI (Advanced Configuration and Power Interface) e lo spegnimento veloce è stato, in quest'ambiente, abilitato.

Occorre abilitare l'opzione di spegnimento veloce lanciando l'msconfig dal comando "Esegui..."; di qui schiacciare il bottone "avanzate" ed eliminare il segno di spunta dalla chiamata "disabilita spegnimento veloce".

Tenga presente che, in alcuni casi, potrebbe essere necessario avere a disposizione il CD del sistema operativo!

Raffaello De Masi

MC

a cura di Valter Di Dio

Alte risoluzioni dalle nuove Epson Stylus Photo

di Alessandro Pette

La gamma delle stampanti fotografiche di Epson si rinnova, ampliandosi fino a tre modelli differenti per accontentare le diverse esigenze dell'utenza finale, dall'ambiente domestico al fotografo professionista. La nuova serie propone una stampa in esacromia ed una risoluzione di ben 2880 x 720 dpi, ideale per ottenere una resa dei particolari e delle sfumature di elevata precisione, consentendo notevoli ingrandimenti fotografici senza alcuna perdita nella qualità.

La tecnologia implementata si avvale dell'esclusivo sistema di funzionamento piezoelettrico della testina di stampa, della funzione Variable-sized Droplet, per modulare le dimensioni della goccia di inchiostro in base alle caratteristiche dell'area da stampare, infine, dell'ormai collaudato Ultra MicroDot, studiato per emettere gocce estremamente piccole, fino a quattro picolitri.

Anche la fedeltà nella riproduzione cromatica e dei contorni è di tutto rispetto, grazie alla funzione Epson Natural Color è infatti possibile ricreare una tabella colori più ampia, mentre l'apposita sezione Regola Contorni consente l'intervento diretto sulle linee, correggendone eventuali scalettature.

Il fantastico trio sfrutta le recenti cartucce Intellidge, integranti un microchip capace di memorizzare il consumo di inchiostro e di visualizzare le informazioni sulla quantità di pagine ancora da stampare, inoltre, propone il comodo software PhotoQuicker 2.0 studiato per gestire le riproduzioni fotografiche senza bordi, per organizzare eventuali archivi e per regolare i parametri delle immagini come la luminosità, il colore e la nitidezza.

I tre modelli variano per la velocità e per i diversi formati: Stylus Photo 790, propone 7,8 ppm in nero e 7,5 a colori fino al formato A4; Stylus Photo 890, con lo stesso formato presenta in dotazione anche il supporto portarotolo, fornendo una velocità di 9,6 ppm in nero e 9,2 a colori; Stylus Color 1290, consente stampe dal rotolo al grande formato A3+ per una velocità di 9,4 ppm in nero e 9,0 ppm a colori.

Seiko Epson: Personal Digital Assistant da polso

Desiderate che il personal comunichi con il vostro orologio da polso? Bene, da oggi è possibile! Seiko Epson ha presentato in Giappone il ChronoBit, un interessante dispositivo PDA mimetizzato in un normale orologio, impermeabile e disponibile in due diversi formati, in plastica e in acciaio inossidabile. Il prodotto integra un microprocessore studiato per gestire una serie di applicazioni come: l'agenda, la rubrica con relativo promemoria e la sveglia, che si attiva mediante la vibrazione di un motorino interno. Tutte le informazioni possono essere editate tramite la corona rotante che svolge la normale funzione di tastiera, oppure per mezzo della trasmissione dati, sincronizzandosi direttamente con il PC.

Il Chrono Bit dispone di uno schermo a cristalli liquidi ad alta densità retroilluminato e di una piccola batteria agli ioni di litio ricaricabile, operativa fino ad una durata di tre settimane in caso di uso normale, oppure di due mesi se è in funzione solo il display dell'orologio.

Il software in dotazione consente di creare tramite il personal diversi schermi con relativi font ed animazioni, per personalizzare completamente il layout del vostro orologio.

Info:
Epson Italia S.p.A.
www.epson.it

Hanno collaborato

Nero Berri, Massimiliano Cimelli, Judit Kaposnyak, Alessandro Pette

MONITOR

Nuovi arrivi dalla EIZO

La giovane società milanese ha da poco annunciato la distribuzione di due nuovi monitor della EIZO, Il Flex Scan L330 e l'L350P. Il primo è uno schermo LCD da 15 " entry level che unisce un design accattivante ad una elevala qualità costruttiva. Il monitor è disponibile sia nella versione grigia che in quella nera e possiede una dimensione del display di 38 cm. Il dot pitch è di 0,27 x 0,29 mentre la risoluzione massima si ottiene con un refresh rate di 75Hz a 1024 x 768 con16 milioni di colori. Gli angoli di visione orizzontali e verticali sono rispettivamente di 140 gradi e 120 gradi, mentre il normale livello di luminosità è di 200cd/m2, cosa che rende molto definito lo schermo ad ogni risoluzione impostata.Lo spessore dello chassis è di 17 cm mentre il peso è di 6 kg, il che fa pensare ad un oggetto poco ingombrante ma non molto leggero. Infine i pulsanti di controllo, dall'uso intuitivo, facilitano l'accesso ai menu su schermo del monitor. FlexScan L330 è conforme ai principali standard di egonometria e sicurezza, quali TCO '99, e EPA ENERGY STAR program, e viene offerto al pubblico a 2.278.999 Iva esclusa. Il fratellino maggiore, l'L350P, è un LCD costruito secondo la tecnologia touchscreen capacitivo analogico ClearTek 3000 di MicroTouch.

La risoluzione raccomandata è anche in questo caso di 1024 x 768 a 75Hz, come anche il dot pitch che si attesta intorno ai 0,29mm. Infine il livello di luminosità tipico è di 170cd/m2, un valore leggermente inferiore dovuto alla presenza sul monitor, di un rivestimento di brevetto MicroTouch chiamato CleanScreen che permette al monitor di venire sottoposto a più di 150 milioni di contatti e rimanere resistente non solo agli agenti atmosferici, agli agenti corrosivi e all'energia statica, ma anche ai batteri che potrebbero aderire sulla sua superficie.

Il design del FlexScan è innovativo e dotato di una base staccabile che consente di poterlo fissare alla parete o ad un braccio snodabile. In realtà il FlexScan L350P è un monitor adatto a luoghi pubblici dove il problema della sicurezza è un elemento estremamente importante e per tale ragione è dotato di uno slot per la connessione di un cavo di sicurezza, posto sulla parte posteriore del pannello, compatibile con il sistema di sicurezza MicroSaver della Kensington.

Il prezzo da pagare per entrare in possesso di questo gioiellino è di lire 3.900.000 IVA esclusa.

Info:
RK Distribution
www. rkd-italy.com
Tel. 02/8800961
fax 02/88009622

SOFTWARE

Microsoft PictureIt! Photo Studio: software per il web

E' stata presentata lo scorso novembre una nuova edizione del noto software per il ritocco fotografico di Microsoft.

Facile da usare, PictureIt! è un completo programma per il ritocco digitale delle immagini che aiuta gli appassionati del genere, fotografi e creativi di ogni livello a realizzare ogni tipo di lavoro basato sull'immagine, come album fotografici personalizzati, calendari, biglietti d'auguri, pagine Web arricchite da foto e clip art, ed a rielaborare le foto e creare effetti speciali di grande impatti visivo. Tra le più importanti novità del nuovo software, c'è la presenza dell'area centrale di lavoro, che semplifica notevolmente la modifica delle immagini e la creazione di pagine Web, evitando all'utilizzatore di passare da un programma all'altro per svolgere le diverse funzioni. L'interfaccia grafica, poi, risulta più leggera e più "user friendly", cosa che rende decisamente più semplice il lavoro, consentendo di identificare immediatamente i diversi tool. Picture it! incorpora la prima soluzione di catalogazione ideata per questa tipologia di prodotti, chiamata Gallery. Infine un vero e proprio laboratorio personale è il Mini Lab, che consente di elaborare e stampare più fotografie contemporaneamente.

Per aumentare la possibilità di giocare con la fantasia, PictureIt! offre più di 200.000 immagini e 150 foto artistiche, oltre a 20.000 bordi e cornici e 13.500 modelli utilizzabili per personalizzare i propri progetti. PictureIt! Photo Studio è disponibile al prezzo consigliato di lire 109.000 IVA inclusa.

Info:
Microsoft
microsoft.com/italy

● MOBILE COMPUTING *di Alessandro Pette*

Palm Inc.: missione futuro

Che la 3Com avesse cattive intenzioni lo avevamo capito tutti, soprattutto con l'uscita del primo Palm Pilot: annientare il mercato dell'handle PC. Ma con l'evolversi dell'idea di mobile computing, la strada battuta dalla casa americana è stata sapientemente dirottata verso la nascita d una nuova era di personal, quella dell'handheld computing. Così la 3Com, nel settembre 1999, ha annunciato di voler rendere Palm una società quotata e indipendente. La nuova struttura così creata ha consentito a Palm di concentrare l'attenzione sui segmenti di mercato strategici ed emergenti nel settore del mobile computing, quali le licenze del sistema operativo, le soluzioni enterprise, i servizi Internet wireline e wireless, i portali e i dispositivi a marchio Palm. Anche i partner strategici, quali Oracle, Sybase, SAP, Remedy, Computer Associates e Sun Microsistem hanno contribuito ad un notevole sviluppo per la ricerca di estensioni mobili alle proprie soluzioni business per la piattaforma Palm OS. Allo scopo di favorire la realizzazione di ulteriori funzionalità Wireless per i prodotti Palm, la stessa casa californiana è divenuto membro attivo del Wireless Application Protocol Forum e del consorzio Bluetooth. Inoltre, Palm è stata fra le prime aziende del settore ad aderire alla GPRS Application Alliance (GAA), un'iniziativa promossa da Ericsson, che ha come obbiettivo quello di favorire lo sviluppo della tecnologia mobile packet switching GPRS.

I prodotti Palm

Attualmente i prodotti distribuiti sono divisi in quattro linee: le serie Palm II, Palm V e Palm VII, quest'ultima non disponibile in Europa , ma a tutti gli effetti rappresenta attualmente il cavallo di battaglia della Palm. Il Palm VII ha mantenuto le principali caratteristiche degli altri PC palmari Palm, offrendo in più una connessione wireless ad Internet. La tecnologia utilizzata dal Palm VII è chiamata Web Clipping, utilizzata per un efficace accesso alle informazioni sulla rete. In particolare, lo scorso dicembre, la Palm Inc. ha annunciato l'uscita della versione beta pubblica di un nuovo portale per gli utenti proprio del Palm VII. Il portale MyPalm trae vantaggio dalla diffusione capillare di Internet e organizza solo le informazioni necessarie e desiderate sui dispositivi Palm degli utenti, quali accesso ai propri conti bancari, un'organizzazione del proprio desktop veloce ed efficiente, notifica automatica dei cambiamenti della propria agenda on-line e servizi integrativi all'interno dell'agenda utente, quali mappe, indicazioni e il motore di ricerca Goggle. La serie III presenta le medesime dimensioni tascabili, funzionalità di sincronizzazione col desktop, facilità di utilizzo ed accesso rapido ai dati. Al top della gamma troviamo il Palm IIIc, caratterizzato dal display a colori TFT a matrice attiva, più luminoso e più leggibile. Forte dei suoi 8 MB di memoria, che ne ampliano le possibilità di applicazione, rappresenta, con i suoi 192 grammi, l'handle più leggero e piccolo di tutto il mercato. Grazie alla nuova versione del sistema operativo, ormai arrivata alla 3.5, il Palm IIIc offre spazio ad alcune nuove applicazioni quali Album To Go, visualizzatore digitale di foto, PowerOne, un'avanzata calcolatrice a colori, Chroma Gammon, il primo gioco backgammon a colori per palmari e infine

Free Interactive Internet, che consente di navigare off-line tra i contenuti Web interattivi e personalizzati forniti dai migliori media provider tramite più di 350 canali ottimizzati e personalizzati dall'utente. Il Palm IIIe è il più conveniente della serie mentre il Palm IIIxe, disponibile in italiano a breve, è stato progettato per tutti gli utenti più evoluti ed esperti. Il Palm della serie V offrono un'estetica accattivante. Anche in questo caso il top di gamma Palm Vx risulta leggero e sottile, con una batteria ricaricabile che assicura una fornitura di energia sempre costante, una capacità di memoria di 8 MB e la connessione con il desktop tramite il veloce e affidabile il sistema HotSync. Il Palm Vx risulta upgradabile con un leggero e innovativo modulo di produzione Shinei International chiamato Tsunamidi, per la composizione e la registrazione di suoni e segnali MIDI. Il Tsunamidi è realizzato con connettori standard MIDI in e OUT e consente ai musicisti di connettere i propri strumenti ai PC palmari. Per chi fosse interessato, è possibile comprare l'oggetto direttamente al sito www.store.palm.com, oppure direttamente dal sito www.tsunamidi.com. A chiudere il lungo elenco di prodotti in catalogo, troviamo il Palm m100, ultimo nato in casa Palm Inc. Dal prezzo competitivo e dall'estetica accattivante, risulta personalizzabile grazie alle cover disponibili con colori diversi. Il Palm m100 è dotato di un nuovo sistema NotePad in grado di leggere appunti scritti a mano, di un orologio e di un nuovo cavo HotSync, per consentire, anche in questo caso, la connessione e la condivisione di dati con il computer desktop. Il sistema operativo è il nuovo OS della Palm, il 3.5 e offre i consueti Datebook, AddressBook, To-do-lit e MemoPad, programmi comuni a tutti gli handle di marca Palm. Il prezzo di listino è di 449.000 lire IVA esclusa. Da notare la recente disponibilità di una tastiera portatile e pieghevole che consente agevolmente di immettere dati da qualsiasi computer palmare Palm. Sempre in tema di accessori, per quanto riguarda la connettività, è di recente introduzione il software Palm Mobile Internet Kit, che collega i palmari alla rete tramite il telefono cellulare senza l'utilizzo di appositi cavi, ma tramite la porta infrarossi di tutti quei cellulari abilitati alla trasmissione di dati. Il kit è disponibile anche direttamente sul sito della Palm al prezzo di 69.900 lire.

Il futuro

Non potevamo dimenticare, prima di chiudere, i progetti futuri, che tanto interessano la telefonia e la trasmissione dati via rete cellulare. Infatti, proprio in quest'ottica la Palm, insieme con la Motorola, hanno annunciato la loro collaborazione per soddisfare la crescente domanda di dispositivi mobili wireless full service attraverso la realizzazione di un nuovo smart-phone GSM tri-band compatibile con il prossimo standard cellulare "General Packet Radio Service" (GPRS). Il nuovo dispositivo avrà uno schermo a colori più grande dei telefoni cellulari standard e disporrà del software HotSync di Palm per la trasmissione dei dati al nostro desktop; ma non finisce qui. Il futuro della Palm verrà arricchito dalla collaborazione con la IBM per offrire soluzioni e-business su piattaforma OS, come IBM Workpad e servizi wireless come Palm.net. In questo modo le soluzioni offerte forniranno alle aziende la flessibilità e la convenienza necessarie per completare una serie di attività aziendali. Un futuro molto interessante, quindi, aspetta tutti i possessori di un Palm.

Info:
3COM
www.3com.it

● CELLULARI

Internet e musica MP3 per i cellulari Samsung

Samsung Electronics presenta per il nuovo anno quattro cellulari Dual Band, compatti ed estremamente leggeri, dedicati alla trasmissione dati con il personal, alla consultazione della rete Web e al puro intrattenimento, ascoltando comodamente le canzoni digitali nel formato MP3.

Partiamo con uno dei più leggeri modelli con funzioni Wap, SGH-N100 TGV pesa solo 83 grammi e propone un ingombro spaziale di 105 x 42 x 17,5 mm. Grazie al display LCD grafico con risoluzione di 128 x 64 pixel, la navigazione risulterà estremamente chiara ed agevolata se utilizzerete anche i tre comodi tasti dedicati, ma se siete particolarmente pigri, Samsung vi propone la funzione di attivazione a comando vocale. Questo cellulare dispone inoltre di altre numerose funzioni come, ad esempio: il calendario, il voice dial, l'agenda per gli appuntamenti, la rubrica telefonica, i giochi, la personalizzazione della suoneria e l'avviso di chiamata a vibrazione. Se non dovesse bastare, allora potrebbe soddisfarvi l'implementazione della tecnologia T9, studiata per semplificare la scrittura dei messaggi SMS, prevedendo la parola che sarà composta sulla base di un dizionario multilingue integrato. N100 TGV, fornito con una batteria agli ioni di litio e relativo caricabatterie, è disponibile nei colori blu metallizzato, silver, grigio antracite, verde o amaranto metallizzato.

Con la classica apertura a conchiglia ed un peso di 87 grammi, SGH-A110 propone un display LCD con sistema intelligente EL di retro-illuminazione dello schermo, per assicurare la migliore visibilità in qualsiasi condizione di utilizzo. Il modello, compatibile con il protocollo Wap, è dotato di un modem integrato con relativa porta a infrarossi, quindi consente di inviare e ricevere dati o fax da un personal, oppure di scambiare melodie e numeri telefo-

● UPS

Microdowell: sistemi di continuità per la trasmissione dati

Avete mai pensato quale sia la forma di trasmissione più vasta e capillare del mondo? Bene, se state pensando alla tanto blasonata Internet vi state sbagliando. In realtà, la risposta è sempre quella più semplice, si tratta della cara e vecchia rete elettrica che se fosse sfruttata a dovere, potrebbe divenire il mezzo più normale ed immediato per la comunicazione dei dati di qualsiasi genere e natura.

A riguardo, Microdowell ha pensato di sfruttare i propri UPS, sistemi di continuità, per interagire appunto con la rete elettrica, trasformando la presa casalinga in un nodo rivolto al trasporto delle informazioni. In pratica, il neonato Internet HiBox DV integra all'interno della funzione UPS un HUB/Router ad onde convogliate, studiato per consentire il collegamento delle linee dati e di quelle Internet (DPL Digital Power Line), sfruttando semplicemente le linee di potenza dell'inverter.

Ma la problematica principale nell'utilizzo di tale tecnologia risiede purtroppo negli stessi impianti elettrici, dato che possono essere differenti da una casa all'altra, presentando magari una monofase rispetto ad una multifase, vi possono avere eventuali ripercussioni sull'impedenza o presentare dei distrurbi di frequenza. Per risolvere questo cruciale problema il prodotto utilizza specifici procedimenti di tipo DMT Discrete Multi Tone, dotati di una speciale modulazione OFDM/QAM (Orthogonal Frequency Division Multiplex/Quadratic Amplitude Modulation), adattabile ad ogni condizione di utilizzo. L'impiego di questo prodotto offre una serie di applicazioni notevoli, infatti, oltre alla possibile connessione ad Internet mediante l'allacciamento della linea telefonica analogica/ISDN, sarà possibile realizzare anche una reale LAN locale, ovviamente utilizzando altri moduli HiBox.

Quindi con una semplice installazione del software di controllo, potrete evitare le complicate configurazioni di rete o il cablaggio con lunghi e scomodi cavi, ospitando in ogni presa di corrente la connessione ideale per mettere in comunicazione due o più personal.

Info:
Microdowell S.p.A.
www.microdowell.com
Tel. 0432.671758
Fax: 0432.671760

nici direttamente dalla rubrica di un altro telefono. Il software in dotazione offre le classiche funzioni: venti diverse suonerie, chiamata con vibrazione, calcolatrice, orologio, sveglia e calendario. Alimentato da una batteria a ioni di litio slim consente un'autonomia di due ore in conversazione e quaranta in stand-by, mentre con la batteria standard ne concede rispettivamente circa tre e ben settanta.

Il terzo modello è dedicato ai veri appassionati della navigazione in Internet che non accettano compromessi, infatti, SGH-Q100 dispone della tecnologia GPRS studiata per trasformare il vostro cellulare in un vero modem a 56 Kbps, insomma potrete accedere a tutti i normali servizi offerti dall'immensa rete senza rimpiangere il vostro PC. Ma se il personal dovesse mancarvi troppo, allora potrete comunicare tramite l'interfaccia IrDA in dotazione. Per completare l'opera il cellulare dispone anche delle normali funzioni: la chiamata vocale, la scrittura intuitiva dei messaggi, il memo vocale, l'agenda con calendario, la calcolatrice, la sveglia, le suonerie personalizzabili, l'avviso di chiamata a vibrazione e gli immancabili giochi. SGH-Q100 vi propone il tutto con un bel display da 128 x 128 pixel in soli 85 grammi di peso, in pratica un piccolo gioiellino. Come ultimo modello, SGH-M100 realizza il perfetto connubio tra il normale cellulare GSM Dual Band e il lettore di musica digitale, concesso da una memoria integrata da 32 Mbyte, dall'interfaccia per la trasmissione dei dati ai personal computer e dal software MP3 manager in dotazione. Compresa nella confezione l'utente potrà disporre di una comoda cuffia stereo, realizzata sia per controllare le funzioni del telefono e del riproduttore audio sia per interrompere momentaneamente la lettura del brano scelto durante una chiamata telefonica. SGH-M100, nonostante la duplice applicazione, mantiene un peso di soli 97 grammi e una dimensione compatta di 106 x 44 x 19,7 mm, mentre il display grafico da 128 x 64 pixel consente la visualizzazione simultanea di una linea per le icone, tre linee di testo ed una per i messaggi di stato.

Info:
Samsung
www.samsung.it
www.samsungy2kws.com

● CELLULARI

Sendo D800: cellulare Dual Band leggerissimo

Sendo, neo produttore nel campo della telefonia mobile con sede a Birmingham in Inghilterra, apre la distribuzione dei suoi prodotti sul mercato italiano, proponendo un modello cellulare Dual Band estremamente leggero e funzionale, dotato di interfaccia ad infrarossi.

D800 pesa solo 68 grammi per una dimensione di 102 x 44 x 19 mm, offre un display con una risoluzione da 96 x 64 pixel con sei righe di testo. Colpisce particolarmente il colore blu ghiaccio della retroilluminazione, adottato sia dallo schermo sia dalla tastiera, capace di offrire una luce complessiva molto riposante. Anche l'autonomia della batteria agli ioni di litio è di tutto rispetto, concedendo fino a 300 ore in stand-by e ben tre ore di conversazione.

Il modello, oltre ad integrare un modem dati e fax da 14.4 kbps con relativa porta IrDA, consente una serie di funzioni molto interessanti come: un equalizzatore grafico per ottenere una buona resa audio, i menù con una simpatica grafica animata, la sveglia e il calendario degli appuntamenti con remainder visivo o acustico, ben 50 suonerie, quattro divertenti giochi, la scrittura intuitiva dei messaggi grazie al supporto della tecnologia T9 e la possibilità di memorizzare fino a 250 numeri in rubrica.

I colori disponibili variano dal grigio metallizzato al turchese, dal verde bosco al rosso fuoco, tutti con rifiniture rigorosamente cromate.

Sendo D800 dispone anche di una vasta gamma di accessori: il kit viva-voce professionale per auto, il ricarica batterie veloce, il data cable, il pulsante clup holster universale, la custodia in pelle normale e quella da cintura.

La confezione comprende una cuffia con un tasto per la chiamata e il controllo del volume, una batteria in modalità saving (DTX), un toolkit Sim di classe 2 e SIM Lock.

Verso la metà dell'anno, sarà disponibile lo stesso modello con protocollo WAP (versione 1.2.1) e controllo vocale.

Info:
Sendo
www.sendo.com

● STAMPANTI

Hewlett-Packard rinnova la gamma delle stampanti laser

L'Hewlett-Packard rinnova la gamma delle stampanti laser, sia in b\n che a colori. Per quanto riguarda le stampanti monocromatiche, la nuova serie 8150 va a collocarsi ai vertici delle stampanti di rete HP. Il progetto prevede la gamma completa di stampanti della serie HP LaserJet 8150, che si differenziano fra di loro per funzionalità e accessori forniti a corredo. Si parte dall'EVM (Embedde Virtual Machine) della HP LaserJet 8150, un ambiente di programmazione che consente di utilizzare applicazioni Java, fino ad arrivare alla stampante 8150N dotata di WebAccess DIMM, che incorpora un server Web interno che consente di controllare e gestire l'unità da qualunque punto della rete attraverso una normale connessione Internet. Con il software Web JetAdmin, le stampanti HP danno vita ad una proposta totalmente scalabile con capacità di gestione remota. La velocità di stampa raggiunge le trentadue pagine al minuto, grazie all'impiego di un nuovo processore a 250 MHz che rende le unità di stampa veloci ed affidabili. Inoltre, sempre a seconda del modello, è possibile archiviare stabilmente sulle HP 8150MPF migliaia di file, font e altri dati grazie all'HD interno da 3,2 GB. La dotazione standard di memoria è di 32MB e la capacità di 1000 fogli.

La scheda di rete 10\100 base TX, viene integrata dal modello 8150N in su. I prezzi variano a seconda dei modelli e partono dai 6.190.000 lire della HP LaserJet 8150, il modello base di tutta la serie. Per quanto riguarda la stampa laser a colori, la nuova serie HP Color LaserJet 4550, comprende un'ampia gamma di modelli disponibili con diverse configurazioni, per lo più simili ai modelli monocromatici 8150, per rispondere ad una sempre maggiore richiesta di scalabilità e flessibilità da parte dell'utente. In questo caso, cambia il processore interno che passa ad una velocità di clock di 233MHz, una dotazione di 128 MB di RAM espandibili fino a 192 e un HD da 5 GB. La velocità di stampa in questo caso è di 4 ppm a colori e 16 in monocromatico. I prezzi oscillano dai 5.480.000 lire del modello base fino ad arrivare ai 10.537.000 del modello più avanzato, la HP Color LaserJet 4550 HDN.

Info:
Hewlett Packard
www.hp.com

Nuovi notebook ultraportatili OmniBook 500

I nuovi notebook Hewlett-Packard OmniBook 500 "Wireless-Ready" offrono le più elevate caratteristiche di mobilità, affidabilità ed espandibilità, oltre ad un design ultrasottile, rivolti agli utenti che necessitano il più elevato grado di mobilità al di fuori dell'ufficio ma anche di funzionalità complete nell'impiego alla scrivania. Questo notebook leggero e versatile si contraddistingue per la particolare facilità d'impiego, la predisposizione wireless e il design ergonomico. Ha uno spessore di soli 2,5 cm, un peso approssimativo di 1,6 kg e uno schermo XGA a matrice attiva da 12,1" e adottano i nuovissimi processori Intel Mobile Pentium III a basso voltaggio o Mobile Celeron L'omnibook 500 assicura agli utenti un'affidabilità senza eguali in movimento, con tutta la sicurezza garantita dal servizio e dall'assistenza HP. La comunanza di accessori tra le linee di prodotti HP OmniBook 500 e HP OmniBook 6000 consente agli utenti di utilizzare su entrambe le piattaforme la vasta gamma di soluzioni disponibili - compresi CDRW, DVD, LS-120, espansioni di memoria e accessori per l'alimentazione - con notevoli vantaggi in termini di convenienza per l'utenza corporate. HP offre inoltre l'assistenza dei propri esperti per semplificare la creazione di immagini comuni ai notebook HP OmniBook 500 e 6000.

La connettività wireless con le reti LAN è assicurata dalla PC Card 802.11b LAN sviluppata da HP e Lucent, che consente di mantenere un collegamento wireless costante all'interno di un edificio o di una rete campus. Il supporto delle reti PAN wireless, progettate per semplificare la connettività a breve distanza tra più dispositivi attraverso la tecnologia Bluetooth, è garantito da PC Card di HP e 3Com.

I modelli HP OmniBook 500 saranno disponibili dal primo trimestre del 2001 al prezzo previsto di lire 5.281.000 (IVA esclusa) e saranno dotati di sistema operativo Microsoft Windows 98 o Windows 2000 preinstallato.

● SICUREZZA

Compaq: destinazione sicurezza

Dallo scorso luglio, data in cui i partner della Compaq, quali Check Point, StoneSoft e Trend Micro, hanno proposto strumenti dedicati ai canali di vendita on-line con il software Destination eCommerce, ora viene lanciato il programma ideato per supportare i Partner di canale nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni per la sicurezza informatica.

Lo sviluppo dinamico delle transazioni elettroniche nella New Economy, richiede sempre una disponibilità di sistemi affidabili e tecniche sicure per proteggere la riservatezza dei propri dati. In quest'ottica di salvaguardia dei dati personali, Destination security si pone come una "solution-in-a-box", studiata appositamen-

te da Compaq con lo scopo di creare e incentivare il Canale di vendita nell'evoluzione verso "soluzioni a valore", basate su elementi software e capacità progettuale nelle configurazioni certificate ed erogate dai propri Solution Partner, contribuendo quindi al successo competitivo degli stessi.

Il nuovo programma è rivolto alle aziende medio/grandi e alle piccole aziende che utilizzano la rete come strumento di comunicazione o di busines development.

● STAMPANTI

Tally T6215: la pioniera della nuova generazione

La nuova stampante "a matrice di linea" costituisce sia la base della nuova generazione di questa tecnologia, sia un perfetto esemplare di riferimento per qualunque classe di stampanti. Stiamo parlando della T6215, una stampante dalle caratteristiche innovative, capace di 1500 linee al minuto e di ben 187 ipm (pollici al minuto) in campo grafico, con un ciclo di utilizzo pressoché illimitato, una velocità di avanzamento della carta che arriva fino ad un metro al secondo, la stampa su moduli da 136 colonne ed un carico di lavoro di addirittura 273.000 pagine /mese.

Dotata di un sistema di gestione della carta veramente eccellente, garantisce una stampa non presidiata sempre affidabile e con un tasso di errore pressoché nullo. Il nastro-inchiostrato, detto Smart Ribbon, presenta una eccellente qualità di stampa e di contrasto, pur mantenendo una vita media utile di ben 250 milioni di caratteri. La Tally T6215 oltre ad essere molto silenziosa, risulta completamente compatibile

con ogni tipo di connessione, sia di rete che di interfaccia utente. E' infatti disponibile in tre versioni, che si differenziano solo per le interfacce residenti, con l'aggiunta di una variante per ciò che riguarda le emulazioni: la versione base viene equipaggiata con la classica interfaccia parallela e seriale, la versione 4Plex invece sono presenti anche l'interfaccia Twinax o Coax condivisibili e la versione LANPlex III che possiede un'interfaccia Ethernet a 10/100BT. Per l'impiego in modalità grafica, la T6215 monta di serie il processore grafico GPO che interpreta i seguenti linguaggi di grafica industriale: Tally IG, Printronix Graphic Language e il QMS Code V versione 2.

Infine la Tally T6215 è completamente compatibile e configurabile, attraverso l'HP Web JetAdmin, con qualunque browser Web.

Info:
Tally s.r.l.
www.tally.it

● PERIFERICHE

Kensington Mouse Optical Pro

Anche Kensington, propone il suo mouse ottico, chiamato Mouse-in-a-Box Optical Pro. Il sensore ottico, in grado di scivolare agevolmente su ogni superficie, offre un controllo preciso mentre il potente software in dotazione trasforma il nuovo mouse da semplice dispositivo plug-and-play, in uno strumento di produttività completamente personalizzabile. Il mouse della Kensigton è controllato da quattro pulsanti programmabili, mentre il design proposto, risulta innovativo e piacevole nel suo look metallico e levigato, caratterizzato da una base blu trasparente.

Il design rende questo mouse adatto sia per l'utilizzo con la mano destra che con la sinistra.

Il Mouse Optical pro viene offerto al prezzo di 99.000 lire .

Info:
Acco UK limited
www.acco.co.uk
www.kensigton.com

● CD-ROM

Partnership tra VDO Dayton e Tele Atlas per il CD-ROM Italia 2001

VDO Dayton presenta il CD-ROM cartografico Italia 2001, realizzato da Tele Atlas in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini. La nuova cartografia, in esclusiva per i clienti VDO Dayton, oltre a consentire di navigare con sicurezza per le strade di tutta Italia, contiene informazioni su itinerari turistici, culturali e di svago. Infatti la nuova cartografia si caratterizza per la ricchezza di segnalazioni di tipo turistico: oltre 2000 alberghi, 1700 ristoranti, oltre 5000 luoghi di interesse artistico, storico e ambientale. Un patrimonio di informazioni sempre aggiornato e a disposizione dell'automobilista. Oltre a ciò, il CD-ROM di Tele Atlas comprende la digitalizzazione completa delle indicazioni stradali di 299 piante di città, oltre a segnalazioni di destinazioni di pubblica utilità, quali aereoporti, stazioni ferroviarie, parcheggi e aree di sevizio.

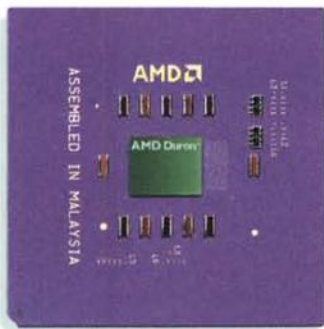
Info:
VDO Dayton
www.vdodayton.com

● PROCESSORI

AMD Duron™ 850 MHz: per PC dalle prestazioni al top

Lo scorso 8 Gennaio, la AMD ha introdotto sul mercato il processore AMD Duron™ da 850 MHz, fornendo ancora una volta un prodotto realizzato con tecnologia innovativa . Alcuni fra i maggiori produttori di computer, tra cui Compaq e Hewlett-Packard, hanno intenzione di offrire sistemi basati sul processore AMD Duron da 850 MHz. In totale, più di 100 produttori di computer di tutto il mondo stanno fornendo sistemi ad basati sul processore AMD Duron. La disponibilità dei chipset con la grafica integrata realizzati con l'Architettura di memoria unificata (UMA), si prevede consentira' ai produttori di PC di fornire sistemi basati sul processore AMD Duron in un ampia gamma di prezzi al di sotto dei mille dollari. Già VIA Technologies Jnc. ha annunciato il suo nuovo chipset KM133 basato su questa architettura, e altrettanto ha fatto SiS annunciando il chipset SiS730s. Entrambi i chipset supportano l'infrastruttura Socket A. I chipset UMA sono dotati del motore di elaborazione grafica incorporato, il che significa che non è più necessario installare una scheda grafica indipendente nel PC. Questa integrazione aiuta pertanto i produttori di PC a ridurre i costi e, di conseguenza, consente loro di fornire configurazioni più ricche. AMD prevede che i PC con grafica UMA saranno offerti da Compaq, HP e altri produttori di spicco.

I prezzi vanno dai 149 dollari per il Duron da 850Mhz, 112 dollari per quello da 800Mhz e, infine, solo 88 dollari per il piccolino da 750Mhz. Ovviamente lo stock minimo è di 1000 unità.

Info:
AMD Italia
Tel. 02.381961
www.amd.com

AMD e Nec verso i PC notebook della settima generazione

La AMD ha annunciato l'immediata disponibilità del Mobile AMD Duron™ per i PC notebook, il primo processore della settima generazione a entrare nel mercato dei notebook market, oggi disponibile in quantità industriali nelle versioni a 700 e 600 MHz. Successivamente NEC ha annunciato che la sua famiglia di notebook "LaVie U" sarà equipaggiata del processore Mobile AMD Duron a 700 MHz.

Progettati per il mercato consumer, tali notebook avranno un display TFT da 14" o 13" TFT (XGA) e un'unità a disco rigido da 20 GB. La gamma comprenderà tre modelli, di cui uno dotato di masterizzatore veloce 8X CD-R/RW e un altro di un lettore DVD-ROM collegabile a un televisore domestico, che consente la visione dei video DVD. Le consegne per tutti i modelli sono previste a partire dal 25 Gennaio. Inoltre la AMD è stata la prima azienda a introdurre le tecnologie del front side bus a 100 MHz e degli ampliamenti dei set di istruzioni 3D nel mercato dei notebook, con la premiata famiglia di processori AMD-K6. AMD continua a svolgere un ruolo di avanguardia introducendo il front side bus a 200 MHz e un'unità a virgola mobile superscalare nel mercato dei PC notebook x86, consentendo al processore Mobile AMD Duron di offrire eccellenti prestazioni con le applicazioni multimediali. Basato sul nucleo dell'attuale processore AMD Duron, il processore Mobile AMD Duron ha una tensione del nucleo inferiore a quella della versione desktop e un minore consumo di elettricità. I

I Mobile AMD Duron è il primo della famiglia di processori di settima generazione per PC portatili che AMD ha intenzione di lanciare nel 2001. I processori Mobile AMD Duron da 700 e 600 MHz hanno rispettivamente un prezzo di 123 e 75 dollari, per ordinativi di 1.000 pezzi.

● INTERNET

Sportello Lubrano: per la difesa dei diritti dei cittadini

Il 13 dicembre è stato presentato alla Stampa il nuovo sito di Antonio Lubrano, il giornalista che ha condotto su RaiTre "Mi manda Lubrano".

Sportellolubrano così si chiama il sito, propone un nuovo servizio interattivo per gli utenti della Rete. Lubrano, il difensore dei diritti dei cittadini e dei consumatori, il giornalista che per dieci anni si è occupato in televisione, prima con "Diogene" e poi con "Mi manda Lubrano" si propone in questa nuova veste, utilizzando un mezzo sicuramente in rapida diffusione, anche se certamente non raggiunge tanti utenti quanti la televisone. Il sito é costituito da due aree: una editoriale e l'altra di marketing. Nell'area editoriale saranno trattate ricerche su argomenti proposti dal pubblico, "sopralluoghi" nell'Italia che funziona e non, opinioni, la posta di Lubrano, e "l'Europa dei furbi". Nell'area marketing si potrà trovare, il simbolo "Candido verde" ossia la segnalazione di riconoscimento delle aziende che garantiscono la qualità dei prodotti e servizi. Insomma, ancora una volta Lubrano darà vita dura alle aziende e a tutti coloro che, antepongono il profitto personale a discapito dei consumatori.

Speriamo che "la voce del popolo" possa trovare, in questo strumento mediatico, un mezzo, non solo di protesta, ma anche di crescita nel senso di cultura collettiva e di ordine etico, capace di indirizzare le aziende verso i consumatori.

Info:
www.sportellolubrano.it

● CORDLESS

BeeTel 340i e BeeTel 345i: cordless ISDN di nuova generazione

BeeTel 340i e BeeTel 345i rappresentano la nuova generazione di Cordless ISDN in grado di garantire prestazioni di elevatissimo livellom e ideali sia per una comunicazione vocale di alta qualità che per un accesso a Internet senza fili e senza interruzioni. Messi a punto da Detewe, i due innovativi Cordless consentono il collegamento a Internet senza la necessità di dispositivi esterni, una elevata qualità della comunicazione vocale e ottime prestazioni riguardo al trasferimento dati in modalità DECT.

Il BeeTel 340i, permette in contemporanea, attraverso lo stesso apparecchio, l'utilizzo delle funzioni ISDN per comunicazioni voce e dati. Il trasferimento dati può essere fatto collegando il PC direttamente alla interfaccia seriale sulla base oppure, tramite protocollo Dect, collegando il PC al terminale portatile. BeeTel 340i è dotato di scheda ISDN integrata nella stazione base. Le batterie NiMH consentono fino a 10 ore di conversazione e un'autonomia in standby fino a 130. Sul display grafico vengono indicati lo stato della batteria e il segnale di campo per monitorare continuamente la funzionalità dell'apparecchio la cui tastiera si illumina per consentire una perfetta visualizzazione dei tasti. Per rendere la comunicazione più veloce il BeeTel 340i dà la possibilità di registrare in rubrica fino a 100 nominativi e numeri telefonici e conserva in memoria anche le informazioni riguardanti orario, data e numero delle ultime 30 chiamate ricevute. Nella confezione sono compresi - oltre al portatile - la stazione base (a cui si possono collegare fino a 5 portatili), l'alimentatore, le batterie, il driver software e il cavo per la connessione dell'apparecchio a un PC e quello per la trasmissione dati. Fra gli accessori opzionali il carica batterie con alimentatore e il modulo RCI.

Diversamente il BeeTel 345i incrementa le funzionalità del BeeTel 340i consentendo il collegamento sulla base di due apparecchi analogici (ad esempio fax e segreteria telefonica), di un PC per l'accesso a Internet direttamente tramite l'interfaccia seriale e altre apparecchiature ISDN sul bus interno. Sono infatti presenti 2 attacchi analogici, 1 bus, e un'interfaccia seriale. Anche il BeeTel 345i permette di comunicare e di trasmettere o ricevere dati (anche direttamente dal terminale portatile) contemporaneamente. Nella confezione sono compresi oltre alla stazione base e al telefono portatile il supporto da tavolo, il caricabatterie, l'alimentatore, le batterie Nimh, il driver software, i cavi per il collegamento alla linea telefonica e quelli per la trasmissione dati con interfaccia RS 232

Infine i prezzi, civogliono 599.000 più iva per venire in possesso del Beetel 340i, mentre 699.000 per il Beetel 345i, il tutto IVA esclusa.

Info:
DeTeWe Comunicazione S.p.A.
Via C. Cattaneo, 9 20035 Lissone MI
Tel. 039 244121
Fax. 039 2441299

Gli schemi di collegamento del BeeTel 340i, a sinistra, e a destra quello del 345i.

PERIFERICHE

Monitor, DVD-Rom e plasma per Hitachi

La fine dell'anno 2000 per la Hitachi, è stato un periodo di grande attività produttiva e di distribuzione dei suoi nuovi prodotti Hi-teck.

Iniziamo con il nuovo monitor TFT da 15", il CML151XW. Lo schermo a cristalli liquidi ha una diagonale di 38 cm ed una risoluzione di 1024 x 768 pixel con 16,7 milioni di colori. L'angolo di visione orizzontale è di 120 gradi circa e il dot picht della griglia è di 0,297. Il peso si aggira intorno ai 5,1 Kg, mentre il consumo medio è estremamente basso, 35W, come gli oggetti di questo tipo suggeriscono. Per venire in possesso del bel monitor della Hitachi basterà sborsare 2.500.000 di lire, IVA esclusa. Nel campo dei CRT invece, la Hitachi ha introdotto un monitor da 17" dalle prestazioni elevate ad un prezzo contenuto. Il modello CM625ET, è stato studiato per le aziende che richiedano monitor ad alte prestazioni, che siano affidabili e di facile manutenzione. Il modello CM625ET ha una risoluzione consigliata di 1280 x 1024 a 85Hz. Grazie alla risoluzione massima di 1600 x 1200, all'ottima qualità delle immagini, alla nitidezza dei colori e del contrasto, questo monitor è adatto ad una vasta gamma di applicazioni che vanno dai programmi di publishing professionale e di grafica, fino all'uso con grossi spreadsheet, word processing e applicazioni ERP. Con una garanzia di cinque anni, il monitor CRT della Hitachi viene venduto a lire 900.000 IVA esclusa e il modello è già disponibile sul mercato. A completamento delle novità riguardanti i monitor, la Hitachi presenta uno schermo

ad alta risoluzione da 37" XGA al plasma. A differenza degli schermi al plasma tradizionali, sviluppati su formato 16:9, il CMP307X è un 4:3 di 10cm di spessore ma con un'area visibile paragonabile ad un 42" a 16:9. La risoluzione massima è di 1024 x 768, mentre un filtro completamente ridisegnato ne incrementa il contrasto, la brillantezza e la qualità delle

Hitachi di nuovo sull'onda delle nuove proposte

I vulcanici ingegneri progettisti della casa giapponese propongo due nuovi prodotti, un microcontrollore a 16 bit basato su core H8/300H e due microprocessore della famiglia di dispositivi RISC SuperH a 32 bit: l'SH7729R e l'SH7709S. Questi ultimi dispositivi sono basati su core SH3-DSP e SH-3 e offrono prestazioni elevate di circa 217/260 MIPS a frequenze operative di 167 /200MHz, consentendo elaborazioni VoIP e middleware in applicazioni consumer, industriali ed automotive. Il primo dei due microprocessori, dotato di una Ram on-chip, include le funzioni DSP ed è quindi in grado di fornire una elevata velocità di compressione/espansione nell'elaborazione di dati in ambito audio/video, oltre che essere il compagno ideale per tutte quelle applicazioni di browser e di voice codec utilizzate ad esempio in un sistema operativo Win CE. Il secondo è caratterizzato da un basso consumo energetico ed è pertanto adatto ad un utilizzo su dispositivi portatili. Entrambi i microprocessori offrono prestazioni superiori rispetto al passato e sono dotati di un'unità di gestione della memoria (MMU), indispensabile quando viene utilizzato un sistema operativo che supporti le funzioni di protezione della memoria e di memoria virtuale.E' presente anche un set completo di funzioni on-chip che comprende il DMCA (Direct Memory Access Controller), che garantisce il controllo del trasferimento diretto di dati da memoria a memoria o tra una memoria ed un dispositivo periferico, un convertitore A/D, un timer a 32 bit oppure un'interfaccia di comunicazione seriale. Il microcontrollore H8/3052F è un dispositivo di controllo dotato di una memoria flash on-chip di 512Kbyte, che permette l'integrazione di funzioni di comunicazione complesse nelle applicazioni industriali. Mentre il clock interno passa a 18Mhz rispetto al suo fratello minore, grazie all'unità avanzata ITU, il microcrontrollore supporta i motori AC-PWM. Altre periferiche integrate nell'H8/3052F sono: una DMAC a 4 canali, due porte seriali, una ADC a 10 bit e 8 canali, una DAC a 8 bit e due canali e un timer watchdog.

L'Hitachi comunica che il dispositivo è immediatamente disponibile nel package FP-100b assieme all'emulatore, mentre l'uscita di una board di valutazione è attesa entro i primi mesi del 2001.

immagini. Il bilanciamento dei colori dinamico ed un angolo di visione di 160 gradi, ne permette una visione ottimale, anche in condizioni di una vasta audience. Il costo per questo gioiellino tecnologico è di 25.000.000 IVA esclusa.

Drive storage ad alta capacità

Conosciuta da sempre come uno dei leader mondiali nella produzione di sistemi storage ad alta capacità per computer portatili, la Hitachi a recentemente presentato l'ultima generazione di HD da 2,5", ad alta capacità ed espressamente progettati per gli utenti di PC portatili.

La gamma completa presenta HD dalla capacità da 6 GB fino a 20 GB, valore tra i più elevati del settore. Utilizzando nuove testine GMR ed apportando miglioramenti alle tecniche di lettura/scrittura, la società giapponese è riuscita ad incrementare del 70% la densità di registrazione di ciascun disco. Il peso ridotto a soli 95 grammi, la riduzione del fabbisogno energetico, una maggiore resistenza agli shock da trasporto unitamente ad una velocità di trasferimento dati pari a 24,8 MB/s, ne fanno un prodotto all'avanguardia in tutto il mercato. Ma la vera novità del momento riguarda il nuovo DVD-Rom della Hitachi, il GD-7500. In un mercato in continua evoluzione, dove lo storage e lo sharing di file fra aziende e privati aumenta di giorno in giorno, ecco la risposta vincente e tecnologicamente avanzata. Il risultato dell'obiettivo di Hitachi è quello di creare un prodotto DVD dalle alte prestazioni, e il GD-7500, in quest'ottica, rappresenta la sesta generazione di DVD-Rom. Il drive è in grado di leggere qualsiasi disco ottico da 120mm attualmente in commercio, compresi CD, DVD-R, e DVD riscrivibili, con capienza fino a 4,7 GB. I dati sono trasferiti fino a 16,6 MB/s e 6 MB/s per i CD-Rom. Il GD-7500 utilizza l'interfaccia bus Enhanced IDE/ATAPI standard del settore personal computer, mentre il tempo di accesso ai dati su disco è di 120ms durante la lettura dei DVD, con un transfert rate di 2,77 MB/s, mentre e 90ms per i CD.

Info:
Hitachi
www. Hitachi-eu.com

● E-BUSINESS

Linux e IBM nell'era dell'E-business

Lo scorso autunno in contemporanea mondiale da Dallas, l'IBM ha trasmesso via Web l'"IBM WebCast- e-business solution from RedHat and IBM". Il forum è stato in pratica l'annuncio di una nuova Suite per il business on-line, studiata appositamente per il sistema operativo basato su Kernel Linux. Un rafforzamento, quindi, dell'idea di un sistema open source che potrebbe regalare un'infinita quantità di impieghi totalmente gratuiti, deriva dall'interesse sempre più importante dell'IBM nei confronti del Pinguino nero, tanto che è diventata una realtà tangibile con la nuova soluzione di e-commerce. Il software Small Business Suite for Linux, è un insieme di strumenti per le piccole e medie imprese sul Web, che richiedono un software potente e affidabile per i sever che girano su piattaforma Linux.

Così ad esempio saremo capaci di creare e pubblicare sul Web il nostro sito commerciale così semplicemente come lavorare con un Word processor, oppure utilizzare il software Lotus Domino's Document Library per un'archiviazione "intelligente" dei nostri dati.

La fotografia, che passione!

Ecco un sito che consente di raccogliere gratuitamente fotografie digitali su Internet, infatti l'utente potrà sfruttare uno spazio illimitato dove conservare le immagini, realizzate solo in formato JPG, creando album personalizzati con sfondi e cornici, gli iscritti potranno inoltre accedere ad una sezione privata accessibile solo tramite password, per una visione personale della propria collezione. Mentre, le fotografie "pubbliche" organizzate in cataloghi tematici, potranno essere consultate, scaricate o stampate direttamente, consentendo la scelta del relativo formato o il tipo di effetti colore come ad esempio il bianco e nero o virato seppia. L'utente potrà scegliere le fotografie preferite, ordinarle e riceverle direttamente a casa su carta professionale Kodak, ovviamente a pagamento tramite carta di credito o in contrassegno al momento della consegna.

www.zoombla.it

La mania Home Theatre dilaga

Anche gli amanti dei film in digitale potranno dilettarsi nel nuovo sito, un portale interamente italiano dedicato all'home cinema, ricco d'informazioni, servizi e negozi on-line del settore. L'utente potrà acquistare DVD, lettori per la riproduzione e sistema audio home theatre ad ottime condizioni di vendita, beneficiando di alcuni prezzi personalizzati in proporzione agli acquisti effettuati. Mentre la sezione servizi, offrirà un ampio archivio con schede dettagliate sui film e un calendario sulle ultime uscite, con la possibilità di prenotare il titolo preferito. Come se non bastasse, il portale conterrà numerose informazioni relative al cinema su grande schermo, come un comodo calendario delle "prime", i festival, manifestazioni e fiere del settore.

www.videoenjoy.com

ADVexpress: informazione in tempo reale

ADVexpress amplia la sua offerta creando al suo interno un'agenzia di informazione in linea dedicata al mondo della comunicazione, della pubblicità e a tutti gli operatori del settore. Tutti i giorni dalle nove di mattina alle otto di sera, il sito trasmetterà on-line tutte le news riguardanti Internet, media, beyond the line, produzione, telecomunicazione, pubblicità ed aziende.

Il professionista potrà consultare anche l'agenda degli appuntamenti più rilevanti, le gare e le notizie dall'estero. Il servizio è completamente gratuito ed accessibile dall'home page.

www.advexpress.it

Informazioni tecnologiche on-line

ZDNet.it offre in linea un quotidiano dedicato alla divulgazione di notizie del settore IT, quindi rivolte a tutte quelle novità tecnologiche, specifiche sull'hardware, sul software, sulla telefonia ed ovviamente sulla grande rete. Il servizio completamente gratuito, non propone solo le tipiche News ma permette ai navigatori di consultare la classifica dei programmi più scaricati, di analizzare gli articoli speciali, di consultare i suggerimenti e le soluzioni ai problemi più comuni ed infine, di scaricare in tutta libertà utility e software freeware o shareware concessi da Internet. L'informazione non è solo lettura ma anche intrattenimento, infatti, per gli amanti della musica è presente un'adeguata sezione realizzata in collaborazione con la nota Vitaminic.

www.zdnet.it

Infinite Comunicazioni

Il servizio di accesso gratuito ad Internet di British Telecomunications, si materializza sul web come sito completamente rivolto alla messaggistica on-line. L'utente, una volta registrato, potrà accedere a tutti i contenuti, inviare gratuitamente messaggi SMS dal proprio personal verso tutti i telefoni cellulari oppure ricevere informazioni come le notizie dell'ultimo minuto, riguardanti lo sport, la finanza, gli spettacoli, l'oroscopo e le barzellette. Lo stesso servizio sarà offerto anche per i possessori di mobile WAP, ricevendo e inviando mail, oppure utilizzando Personal Organizer muniti di sistema di navigazione. In breve tempo l'utente potrà usufruire di una serie di servizi per la messaggistica universale, utilizzando anche la funzione di messaggi vocali e di trasferimento fax.

www.infinito.it

Tentare la fortuna on-line

Per coloro che desiderano sfidare la fortuna è giunto sulla grande rete il nuovo Luckymania, il primo sito con autorizzazione del Ministero delle Finanze e dei Monopoli di Stato, dedicato al gioco online del poker, lotto e bingo. Con una semplice registrazione gratuita, l'utente potrà accedere a LuckyLotto, il gioco assegnerà direttamente una terna del lotto con estrazione settimanale ogni sabato, mentre per gli appassionati delle carte, si potrà accedere a LuckyJoker, il famoso poker che permetterà ogni giorno agli utenti di scegliere una combinazione di carte alla quale è associato un punteggio, al termine di ogni settimana i punteggi più alti vinceranno un bollettino di una terna vincente al Lotto. Infine LuckyFive, il gioco del Bingo che mette a disposizione tredici numeri per realizzare una bella cinquina e vincere sempre il solito bollettino.

luckymania.it

Acchiappa il lavoro!

Se cercate lavoro nell'ambito dell'Information Technology allora dovreste dare un'occhiatina a Kangaroo.it. Il nuovo portale verticale offre l'interfaccia ideale per mettere in collegamento le aziende della New Economy e tutti i professionisti desiderosi di una migliore qualifica, sia nell'ambito di un lavoro puramente tecnico sia del marketing o della computer grafica. I servizi offerti potranno essere sfruttati anche dai giovani che ricercano per la prima volta un impiego, desiderosi di stimolare le proprie competenze professionali in aziende di "prima qualità".

Decisamente utile risulta il comodo indice delle mansioni più richieste, le ultime novità del settore e l'effettivo valore sul mercato delle proprie competenze.

www.kangaroo.it

Appassionati sportivi unitevi!

Un nuovo portale dedicato allo sport dove il navigatore potrà sapere dove e come svolgere ogni tipo di attività sportiva, eventualmente con chi, il genere di attrezzatura necessaria con relativi prezzi e reperibilità in negozi on-line. Le categorie presenti sono suddivise in cinque elementi per facilità la ricerca: Aria, area dedicata al deltaplano e al volo a vela; Acqua, area rivolta al nuoto, windsurf, snowboard e al sub; Fuoco, per il motocross e motociclismo; Terra, per l'immancabile calcio a cinque, sci e montain bike; V Elemento, sviluppato per il fitness, aerobica ed arti marziali.Il sito offre anche servizi come la bacheca virtuale, dove si potrà trovare le occasioni di seconda mano, la sezione medicina e di alimentazione studiate per rispondere a qualsiasi quesito oppure il comodo supermercato "last minute" o i saldi on-line.

www.sport.it

San Francisco 9-12 Gennaio 2001

Macworld Expo

Se la matematica non è un'opinione

di Nero Berri

Se la Matematica è considerata una scienza esatta molto lo deve al fatto di essere continuamente oggetto di dubbi, discussioni, e dimostrazioni. Se tutti coloro che parlano dovessero seguire le regole per l'enunciazione dei teoremi matematici, saremmo tutti molto pallosi ma molto meno pallonari.

Molti analisti hanno salutato la crisi dell'indice NASDAQ come l'addio di Apple al pianeta terra, molti hanno discusso sul fiato corto del cavallo Cupertino e molti hanno ammantato di nero il futuro dello Steve a stelle e strisce.

Basiamoci allora sui fatti emersi dal Macworld Expo di San Fancisco del gennaio ultimo scorso e discutiamo delle variabili i, X e DV nel Teorema di Cupertino.

Uno sforzo Titani(c)o

Il PowerBook venuto dallo spazio

Due anni, due anni ci sono voluti per portarsi sottobraccio un PowerBook che non fosse nero.

Detta così sembra che ci abbiano tolto un peso dalla pancia, ed invece è sparito dal listino rivenditori (ma non ancora da AppleStore USA) un pezzo di tecnologia ed arte (il PowerBook G3) che ha davvero costituito per il mondo intero il vero simbolo della tecnologia della Mela. L'hanno dato per spacciato almeno cinque/sei volte a mia memoria durante questi due anni.

Meno appariscente dell'iMac, meno costoso di tanti rivali Wintel, meno pesante di macchine con schermi più piccoli Apple e non, con una autonomia sorprendente ed ora svenduto a poche lire da chi ha scorte di magazzino e deve liberare gli scaffali.

Se accettate un consiglio, oggi più che mai (e per qualche giorno ancora) per la stessa cifra di un iBook comprate un monumento; affrettatevi.

Se invece potete aspettare e spendere un po', potete sentirvi un Gagarin od un Glenn (un G qualcosa, insomma...) e navigare informati nello spazio digitale circondati da cristalli liquidi, leggeri ed indistruttibili in una gabbia di titanio.

L'astronave si chiama PowerBook G4 Titanium, la fabbricano in America.

Il nuovo PowerBook, nel cui nome la parte "Book" comincia a sembrare un

po' anacronistica visto che parliamo di un oggetto di 2,6 centimetri chiuso, è meno bello nel senso botticelliano del termine ma (devo dare ragione a Jobs, scuserete...) più fascinoso, meno Mercedes e più Lamborghini.

Un oggetto tendenzialmente bidimensionale che si muove nelle N dimensioni dell'iperspazio perfettamente a proprio agio.

Nel suo interno batte un clock a 400 o 500MHz e scandisce i movimenti di un Motorola PowerPC 7400 o se preferite un G4, cotanto di Velocity Engine. Di nuovo un portatile con le stesse caratteristiche di un desktop.

Un MByte di cache di secondo livello e dotazioni SDRAM PC100 base da 128 a 256 MBytes; ancora una volta se lo volete usare davvero raddoppiatele o triplicatele, tanto fino ad 1GByte, ormai, non ci vanno più solo i marziani.

Dischi da 10 a 30GBytes ed ancora una volta per le memorie di massa la dotazione della configurazione minima sembra troppo limitante e quella massima sufficiente.

DVD-ROM a caricamento frontale di tipo slot-in (a mangiadischi), che se evita finalmente l'ingombro e le fragilità del cassetto dei lettori dei precedenti modelli, d'altra parte accresce il fascino della macchina con un taglio netto nel metallo satinato.

ATI (che, vedremo, comincia a defilarsi da Cupertino e non crediamo per sua scelta), fornisce per Titanium una RAGE Mobility M3 AGP 2X con 8 MBytes di VRAM e suo malgrado (non si sarà mica scelta lei come fornitore?!) fornisce la sola scusa possibile per parlare male della macchina.

La RAGE era una signora scheda, e su macchine di fascia bassa (come iBook per citare) lo è ancora. Ma sui G4 in genere è stata già da tempo sostituita da schede con 32MBytes di VRAM e prestazioni più adeguate. Io non mi sento di dirvi che questa scelta conservatrice sia felice e giustificabile, semmai tollerabile.

Comunque vada, con la ATI in dotazione potete incantarvi di fronte all'LCD da 15,2 pollici con una risoluzione 'consigliata' di 1152*768, che porta il rapporto base/altezza a 3/2 per la felicità di coloro che useranno il portatile per vedere i DVD che, si sa, hanno nel sedicinoni un punto di forza. Supportate risoluzioni inferiori di 896*600 e 720*480 per mantenere il rapporto tremmezzi ovvero (probabilmente con bordi neri ai fianchi) le più tradizionali 4/3 di 1024*768, 800*600 e 640*480. Milioni di colori anche per il monitor esterno VGA fino a 21".

Tastiera Graphite dalle consuete trasparenze e casse al suo fianco, visto l'aumento di ingombro dovuto al Cinema Display da passeggio :-)

Abbondanza di connettori come i predecessori, salvo la FireWire che è unica.

Adesso che ci penso ecco un altro eccellente appiglio per gli avversari: Apple spinge sul DV e frena sulle stesse porte. Incredibile davvero.

Incredibile anche il peso di 2,4 Kg, un mezzo chiletto in meno del G3 FireWire, che però aveva due porte FW...

Incredibile la durata della batteria (uguale a quella del Model 2000) con quello schermo, con un decoder MPG3 in software ed un G4 a muovere il tutto. Credibile il prezzo: da 5.899.000 a 9.139.000 Lire (da 3.046,58 a 4.179,90 Euro) senza IVA, che si traduce in un sistema on-the-road con un hard disk di venti GBytes e un 320/512MBytes di RAM da 8 milioni, prezzo per il quale comunque ci aspetteremmo AirPort di serie, vero?

Vedremo alla prova dei fatti se potremo tenerlo sulle ginocchia senza indossare la tuta spaziale, visto che il calore prodotto dal G3 già si faceva sentire...

Sempre grazie al Governo americano ed alla sua definizione di potenza di calcolo, con questo processore Apple ha potuto coniare lo slogan di "Supercomputer da passeggio".

http://www.apple.com/powerbook

Digital Camcorder

iMovie

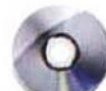
iDVD

iDVD Video

Burn

Enjoy

Bruciamo i (nostri) tempi

Assioma G4 al teorema di Cupertino

La presentazione del PowerBook G4 è avvenuta fuori tempo massimo (un'ora e mezza di keynote prevista ma quasi due ore di fatto) proprio come quella di una diva, che arriva istituzionalmente tardi e lascia gli ammiratori bollire nell'attesa.

Cicerone raccomandava nel de Oratione di lasciare gli argomenti principali per ultimi poiché sono quelli che si ricordano meglio.

Certo che questo benedetto CEO, qualcos'altro avrà detto nell'ora e mezza precedente!

Ha detto che i G4, adesso, sono quattro e scuserete il gioco di parole.

Se guardiamo le caratteristiche tecniche di queste nuove macchine, siamo tentati di presentarle in successione, ordinate per potenza crescente.

Questo modo di riferire, se ha dalla sua un rigore tecnico non contestabile, ha tuttavia il difetto di tralasciare l'aspetto principale di tutto il keynote, la riformulazione del Teorema di Cupertino.

Per i distratti lo ricordo:

Digital Camera

Photo Utility

iDVD

iDVD Slideshow

1) Apple = DV

Adesso che lo leggete per la ennesima volta su queste pagine, sappiate che a San Francisco ne è stata data una nuova dimostrazione, che ha anche consentito l'aumento del numero degli assiomi ad esso collegati.

La realtà è questa: i nuovi PowerMac G4 hanno lo stesso case dei precedenti (dunque nulla di nuovo), gli stessi processori nella fascia

Burn

Enjoy

Continua a pag. 44

Segue da pag. 43

bassa e il Motorola PPC 7450 o G4+ nella fascia alta, dei clock da 466, 533, 667 (per evitare 666) e 733, sono tutti monoprocessore (con buona pace di coloro che hanno investito nei biprocessore, incredibile!) e sono tanto più vicini all'enunciato del Teorema, quanto più vorrete spenderci.

Infatti, a parte le ovvie capacità del processore, crescenti in funzione della velocità, fino ad oggi la situazione paradossale era la seguente:

Compravi un PowerMac G4 (qualunque) con un pozzo di RAM, con un hard disk enorme (o più hard disk), investivi in FinalCut Pro, creavi video digitale e poi? Poi avevi un disco pieno di filmato e li cominciavano i dolori.

Lo riversavi sulla cassetta DV attraverso la telecamera e poi lo riversavi in analogico? Lo salvavi su dischi FireWire esterni? Peggio, lo convertivi in QuickTime e lo salvavi su CD-Rom?

Comunque andasse, l'atto finale mortificava il lavoro e la macchina che lo aveva prodotto, e restiamo nelle considerazioni tecniche senza soffermarci sulla miriade di cavi e cavetti, scatolotti e cianfrusaglia varia che faceva sembrare uno studio DV SOHO (Small Office Home Office - casalingo/professionale) la scrivania di un utente Spectrum con stampante a carta termica e lettore Walkman per le cassette.

Per finire, pensate che il costo (comunque elevato) di un qualunque G4 ad uso DV non era che il punto di inizio delle spese.

A San Fancisco è stato presentato il seguente assioma:

2) Apple = DVD

Infatti il PowerMac G4 più robusto (e costoso) vi arriva con un masterizzatore di DVD incorporato chiamato SuperDrive, nome tanto caro ai macchisti degli anni ottanta. Questo significa:

con il sistema citato, Apple vende uno studio DV completo, che copre ad un prezzo ragionevole le esigenze di qualunque profilo ivi compreso il professionale, dall'acquisizione all'elaborazione fino all'uscita sul supporto DV per eccellen-

See iDVD in action.

Importing iMovies and photos.

Applying a theme to your iDVD.

Creating your own custom themes.

Build a slideshow with your photos.

Finish your DVD with one click.

REQUIRES QUICKTIME

E' arrivato l'upgrade di Office 2001 Macintosh Edition

Microsoft amplia l'offerta del pacchetto office in versione 2001 per sistemi Mac con nuove applicazioni rivolte alla comunicazione via Web ed all'integrazione tra i vari tools.

L'upgrade presenta alcune interessanti interfacce per sfruttare al meglio i programmi office, rendendoli, anche su piattaforma OS, del tutto simili ai loro maturi gemelli cresciuti sui sistemi Windows. I miglioramenti più rilevanti consentono ad esempio di trasformare una presentazione realizzata tramite PowerPoint in un comodo file in formato QuickTime Movies, oppure, permettono di importare, con una semplice azione di "Drag and Drop", i documenti dal database di FileMaker Pro direttamente nel foglio di lavoro proprietario di Excel Ma le novità più stimolanti, riguardano completamente la sezione di organizzazione e manipolazione delle informazioni personali nell'ambito della posta elettronica.

L'utente Mac può ora sfruttare: la funzione di Address AutoComplete, per memorizzare gli indirizzi recenti ed accedere automaticamente a quelli non ancora salvati; gli strumenti di editing testuale insiti in Word per la composizione dei messaggi, come la segnalazione di errori durante la battitura, la correzione automatica o la visualizzazione di suggerimenti proposti richiamando il dizionario di Inglese MS Encarta; l'opzione Summary integrata in Address Book, per visualizzare contemporaneamente tutte le informazioni relative ai contatti memorizzati, impostando etichette e personalizzando codici colori; la funzione Personal Information Manager, per trasferire le informazioni su Palmari; una migliore integrazione con MSM Hotmail, per gestire direttamente dall'applicazione Office il proprio account, inoltre, la funzione Calendar, per organizzare le scadenze e gli impegni impostando dei promemoria.

Info:
http://www.microsoft.com/italy

Massimiliano Cimelli

za.

Se il DVD è destinato a breve a soppiantare qualunque forma di supporto (audio, video, multimedia, dati, ecc.), avere la possibilità di produrre tutto questo su una singola macchina colloca la Mela al primo posto indiscusso (finalmente) negli strumenti di authoring .

Se dunque il DVD è il supporto dei nostri tempi, li possiamo "bruciare" direttamente senza cavi e scatole che non siano quello di collegamento con la videocamera, e quella dei supporti vergini, venduti su AppleStore in confezione da 10 pezzi a 10 USD cadauno. Per tutti gli altri G4 masterizzatore incluso per CD-R e CD-RW e per i curiosi, ATI RAGE solo sulla configurazione entry (che durerà poco a listino, vedrete) e NVIDIA GeForce 2 MX per gli altri, con 16 e 32 MBytes VRAM rispettivamente.

Dischi da 30 a 60GBytes per i preconfigurati e multipli di 72MBytes per i BTO; SDRAM PC133 da 128 a 256MBytes vergognosamente insufficienti specie sul modello top, con un limite di 1,5GBytes. Cache di terzo livello sui PPC7450 da un mega, quattro slot PCI vuoti e GBit Ethernet per tutti.

Dovrebbe essere chiaro il motivo dell'acquisizione di Astarte da parte di Apple, adesso.

Prezzi da 3.899.000 a 7.999.000 passando per 4.999.000 e 6.299.000 di Lire (rispettivamente 2.013,67, 4.131,14, 2.581,77 e 3.253,16 Euro).

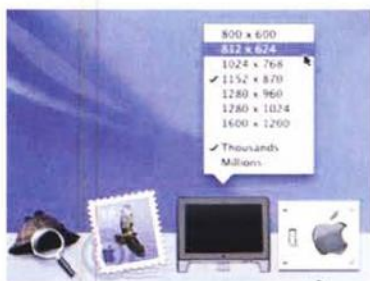
Per saperne di più http://www.apple.com/powermac e http://motorola.com/PowerPC per i PowerPC 7450 o G4+ che dir si voglia.

Fine degli arabi inizio dei romani

Mac OS X in vendita dal 27 marzo, Mac OS 9.1 Update

Novità attese e soddisfatte sul piano del software.

La prima novità (passata in sordina in mezzo a tanto clamore) è l'introduzione di Mac OS 9.1 che per la prima volta nella storia di Apple è un sistema di cui già conosciamo la data di obsolescenza: 24 marzo 2001. Questo non significa che il 25 marzo Mac OS 9.1 smetterà di funzionare, significa che per quella data il sistema operativo di Cupertino sarà il Mac OS X.

X (si legge 'ten') esce dalla fase di Beta, diventa un sistema operativo e

comincia la numerazione a cifre romane mandando in archivio quella a cifre arabe.

Comunque il Mac OS 9.1 resterà l'ultima versione del sistema attuale per coloro che non affronteranno (non subito almeno) l'upgrade e quindi vediamo perché è stata presentata.

L'update, anzitutto, è gratis se potete scaricarlo dal sito di Apple per un totale di 69,6MBytes, ovvero è disponibile su AppleStore la versione full del Mac OS 9.1 per 129.000 Lire. Non porta con sé novità sconvolgenti, solo piccoli aggiustamenti, qualche aggiunta... e qualche limitazione.

Mac OS 9.1 NON permette l'uso di Classic.app in Mac OS X!

Molti i controlli riscritti come il "Disco di Avvio", che ora permette di selezionare non solo il volume ma anche la Cartella Sistema dalla quale bootstappare. Il controllo integra e sostituisce l'applicazione System Disk, nota a chi ha installato Mac OS X PB ed è necessario per coloro che vorranno mantenere la Beta funzionante anche nella sua parte di compatibilità Classic, poiché sarà necessario duplicare la Cartella sistema di Mac OS 9.0.4 prima dell'aggiornamento.

Questo mette il BIOS in imbarazzo, trovando due Sistemi potenzialmente validi ed il novello controllo lo trae d'impaccio.

Nuovo look per "Controlli Generali", "Mouse", "Monitor", "Suono", "Risparmio Energia" ora molto più aderenti alle specifiche di Human Interface della stessa casa.

Nuovo menù "Finestre" del Finder che elenca e permette di scegliere tra tutte le finestre aperte (utilissimo!), nuove Mac OS ROM e una miriade di Estensioni e Controlli aggiornati.

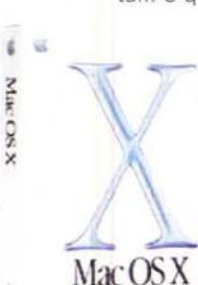
Nei Navigation Services compare l'iDisk.

Mac OS 9.1 sembra perfino più stabile e veloce dei predecessori e porta seco un Easter Egg nota ai macchisti doc: l'AboutBox con vista sul cortile interno di 1 Infinite Loop.

http://asu.info.apple.com anche per l'aggiornamento italiano.

Il "romano" X, comprato a caro prezzo da molti, ha ricevuto un feedback superiore alle aspettative, secondo Jobs, ed ha beneficiato di poche riscritture e molti aggiustamenti che lo rendono ora molto simile al Mac OS attuale.

Segno che il feedback del CEO significa che gli utenti hanno stigmatizzato le mancanze del nascituro rispetto all'attuale, ed allora...

torna il Menù Mela con le stesse funzionalità dell'attuale e la stessa gestibilità, il Dock ora accetta anche cartelle che possono quindi essere contenitori di altri elementi (cioè anche altre cartelle) e quindi una sorta di Menù Mela in orizzontale ;-) Inoltre il Dock diventa 'intelligente' e quindi apre dialoghi diversi a seconda del tipo di elemento; ad esempio se tenete "Monitor" (un controllo) sul Dock il suo dialog contestuale sarà l'insieme

Continua a pag. 46

Segue da pag. 45

delle risoluzioni che il vostro display può assumere. Se cliccate su una cartella, la dialog riporterà il suo contenuto. Il tutto con un gradito ritorno: i Balloon Help, che ora fungono appunto da menù contestuali.

La Toolbar delle finestre del Finder diventa contestuale e quindi mostra le scorciatoie e le funzioni relative alla cartella corrente.

ScreenSaver modulare ed integrato nel sistema, l'applicazione Mail sembra essere una delle più avanzate e ritagliate sull'utente.

Dischi montati anche sulla scrivania ma niente cestino che resta sul Dock. Supporto di stampa funzionante e stampanti selezionabili sia in locale che in remoto trasparentemente; supporto per AppleShare e per la condivisione delle stampanti USB alla maniera della stampante parallela condivisa per ambienti Wintel (che poi in quell'ambiente è l'unico modo di farle vedere rapidamente in rete, ma questa è un'altra storia...).

Niente sconti per chi ha acquistato la Beta ed un prezzo di 129 USD. Arriverà però gratis a tutti gli sviluppatori ADC (Apple Developer Connection) che ricevono il Monthly Mail su CD e quindi Student, On-Line, Select e Premier (non per i Mail-Only, insomma).

Come volevasi dimostrare, dato X=10.

http://www.apple.com/macosx.

I pixel sulle "i"?

La faccia morbida del DV

Portatili come astronavi nell'iperspazio, desktop come studi digitali e sistemi operativi in avanzato stato di composizione.

Ma la promessa era quella di trattare le variabili i, X e DV nel Teorema di Cupertino.

Credo che il fattore DV sia stato sufficientemente trattato. Del valore di X abbiamo concluso, a meno del fattore tempo che ci separa dal 24 marzo prossimo venturo.

Eccoci ora a discutere (e se possibile a dimostrare) del fattore i.

La sua storia cominciò con l'equazione Jobs=iCEO ed il suo significato fu "interim" cioè temporaneo. Contemporaneamente scoprimmo iMac, iTools ed iDisk e qui stava per "internet".

Poi fu iMovie e non sapemmo cosa dire del suo valore.

Il 9 gennaio il panorama ci si è chiarito.

iTunes ed iDVD. Il primo (ve lo trovate tutti sull'iDisk se siete utenti registrati degli iTools) è il risultato commerciale di un'altra acquisizione da parte di Cupertino ed è il Mac-way di trattare il contenuto audio del terzo millennio.

Una applicazione in Aqua-style che integra la gestione di scaricamento (dalla rete e da CD) di qualunque formato audio con MP3 in testa, la sua archiviazione in set o generi e la masterizzazione di formati leggibili da PC o da lettore casalingo. D'altronde vista la disponibilità di periferiche e prodotti software per l'authoring audio anche per Mac, iTunes permette anche la produzione casalinga del demo dell'adolescente di casa e del suo complesso.

Se non si fosse capito la nostra i vale ancora per internet, vista la propensione di iTunes per la comunicazione e visto che lo scaricate gratis dal sito http://www.apple.com/itunes per circa 2,6 MBytes.

iDVD, un nome senz'altro parlante, realizza per gli utenti che s'accontentano, quello che iMovie realizza nei confronti di FinalCut Pro: una versione semplificata ma potente di un pacchetto professionale.

La sua controparte si chiama, manco a dirlo, DVD Studio Pro.

Ecco allora chiarita la strategia di Apple per il suo software DV: un pacchetto potente e professionale per uso industriale che porta chiaramente nel nome il suo target (Pro) a costi comunque contenuti (Final Cut costa 2.107.500 Lire pari a 1.088,43 Euro ed è il prodotto di riferimento nel suo settore, così come DVD Studio promette per la stessa cifra) ed un pacchetto prefissato i dato in omaggio con le nuove macchine o scaricabile per pochi dollari dal sito che consente a tutti l'accesso alle tecnologie di produzione dei media d'uso comune.

Vi dovrebbe risultare chiaro come

3) i= introductory

sia l'ultimo assioma presentato al Macworld al Teorema di Cupertino.

Per tutti un primo passo verso le tecnologie digitali (dunque i sta per introduttivo) per formare ed avvicinare i professionisti di domani, che quando sentiranno il bisogno di qualcosa di più, non avranno che da fare un passo non verso altre piattaforme, come successo fino ad oggi, ma semplicemente su AppleStore.

Se Apple vincerà la scommessa, e diverrà la piattaforma di riferimento per il DV e porterà queste tecnologie nel mondo unix, noi macchisti dovremo (un dovere che assolveremo volentieri) cominciare ad evidenziare questa passione (o diremmo professione) e questa estrazione nei curricula.

E Jobs non sarà più solo un cognome.

C.V.D.

Lara Croft e Tomb Raider

La saga continua dal piccolo al grande schermo

Lara Croft, l'eroina più popolare ed affascinante del mondo videoludico, ritorna anche quest'anno con una nuova avventura tridimensionale, ricca di sorprese ed evoluzioni spettacolari, stiamo parlando del quinto episodio di Tomb Raider intitolato Chronicles: la leggenda continua.

Se ricorderete, nell'ultimo capitolo ambientato in Egitto si perdevano le tracce della nostra amata archeologa, quindi data ormai per morta i suoi amici più intimi si riuniscono in occasione della cerimonia funebre in sua memoria. Ma durante il tragitto verso la villa di campagna dei Croft, i tre afflitti iniziano a rimembrare alcune avventure a noi inedite... Il gioco si sviluppa in quattro racconti principali ambientati precisamente: a Roma, dove la rediviva Lara dovrà affrontare leoni e gladiatori nei pressi del Colosseo, oppure perdersi nei numerosi cortili e nel sistema fognario confrontandosi con agguerriti militari; in un sottomarino e nelle profondità marine, dove l'eroina esplorerà condotti di ventilazione e grotte sottomarine; nei pressi di una sconosciuta isola, ricca di cripte con scheletri poco ospitali e mulini abbandonati, infine, in un complesso tecnologico, dove le armi principali saranno le semplici mani nude e la vostra intelligenza.

In questa avventura, sono state integrate nuove armi e nuove azioni da compiere, come la possibilità: di passeggiare in equilibrio su corde tese, di volteggiare come una ginnasta professionista tra le aste parallele, di muovervi in modalità furtiva per sottrarre oggetti silenziosamente e per atterrare l'avversario con colpi alla nuca o con panni imbevuti di cloroformio, potrete inoltre, utilizzare le armi in modalità cecchino, sfruttare uno straordinario fucile spara rampini e frugare tra gli scaffali in cerca di oggetti utili, combinandoli in un secondo momento tra loro. Insomma, effettivamente noterete che qualche particolare è stato aggiunto, gli ambienti sono realmente ben ricreati e ricchi di particolari, ma il motore grafico è sempre lo stesso. Potreste comunque dilettarvi in questa ennesima apparizione di Lara preparandovi all'imminente uscita del film. Avete capito bene, per tutti gli amanti di questa saga è prevista l'uscita, il quindici Giugno in America e a metà Luglio in Italia, della rappresentazione cinematografica dell'avventuriera digitale.

Tomb Raider, girato in Inghilterra negli studi di Londra della Paramount, ricreerà perfettamente le ambientazioni del gioco, rappresentando realmente ad esempio la villa dei Croft ed ambientazioni come La Cambogia o l'Islanda, mentre, il ruolo tanto discusso di Lara Croft sarà interpretato dall'avvenente Angelina Jolie, vincitrice del premio Oscar come miglior attrice non protaginista della pellicola "Ragazze Interrotte".

Info:
www.leaderspa.it
www.eidos.com

Adibù

Arriva in Italia la linea di prodotti educativi multimediali più venduta in Europa: il primo "sussidiario multimediale" per le scuole materne ed elementari. Nell'universo interattivo, quello educativo è un settore promettente che guarda ad un pubblico vastissimo, quello che si riassume sotto i due termini di "scuola" e "famiglia".

Il mondo di Adibù, inventato dalla francese Coktel, una divisione di Havas, è un ambiente immaginario analogo ad altri che i bambini conoscono bene - quelli del cinema, della televisione, dei fumetti. Il bambino che vuole accedere all'ambiente di Adibù è invitato a presentarsi dando nome ed età; inoltre deve comporre un ritratto di sé - più o meno fantasioso - che lo rappresenterà in tutte le fasi successive. Adibù si suddivide in tre sezioni, l'ambiente di base e due approfondimenti dedicati rispettivamente ai bambini fra i quattro ed i cinque anni e a quelli fra i sei e i sette.

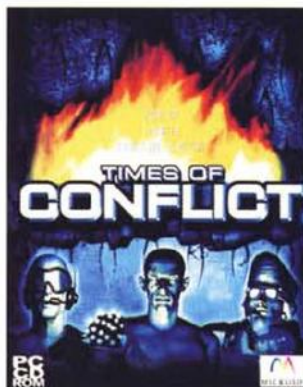
La simulazione educativa di Adibù, consente al bambino di sperimentare realisticamente la sua responsabilità rispetto alle azioni che compie. Un fiore che secca perché non è stato annaffiato, una torta che viene approntata con gli ingredienti che si sono voluti e cercati, sono sicuramente ottimi esemplari di una realtà di per sé "educativa". Ancora di più, i dolci che vengono proposti possono essere cucinati per davvero, le piante che si seminano possono essere coltivate sul balcone. I punteggi acquisiti superando i diversi esercizi comportano premi reali, sia che si tratti di una canzone o di una filastrocca appositamente predisposte, sia che, raggiunto il punteggio necessario e spedito l'attestato alla casa editrice, si ricevano un cappello o una maglietta e si veda pubblicato online il proprio disegno composto in Adibù. In Adibù troviamo un linguaggio correttamente multimediale e interattivo. Non ci sono testi superflui, non c'è quel diluvio di link che qualche volta disorienta i naviganti delle nuove Reti. Gli aiuti sono sensibili ai diversi contesti, facili da trovare e sintetici. Ogni titolo è composto da due CD-ROM. Il primo, quello dell'Ambiente, comune a entrambi i prodotti, presenta attività esplorative e didattiche generali, nella casa e nel giardino di Adibù. Il secondo, quello delle Applicazioni, rappresenta il vero e proprio supporto al curriculum scolastico, con attività specifiche dedicate all'apprendimento di numeri, lettere, parole, musica, matematica ed altro. L'avanzata intelligenza artificiale permette ai bambini di seguire l'evolversi di alcune attività nel tempo, responsabilizzando le loro scelte e conferendo concretezza a queste ultime, grazie all'immediato riscontro del rapporto causa-effetto.

Publisher:	Havas International
Genere:	Educativo
Formato:	PC/Macintosh
Prezzo:	lire 89.900

Info:
www.leaderspa.it
www.videogame.it
www.kidsgame.it

Time of Conflict

Un gioco dedicato alla guerra da Microïds

Time of Conflict è il nuovo gioco della Microïds di strategia in tempo reale , sviluppato da Eugene System. Tutti i migliori elementi dei giochi di strategia precedenti sono stati combinati proprio per creare un prodotto epico che propone una trama serrata e centinaia di unità da controllare contemporaneamente sullo schermo.
Durante lo svolgimento del gioco, l'utente può scegliere di rivivere le vicende di una delle tre civiltà passate, tutte con la propria storia e le proprie peculiarità. Le unità controllate dal giocatore sono il fulcro di un'enorme campagna militare, ma il sistema di controllo e l'intelligenza artificiale avanzata, consentono di entrare in azione direttamente, senza perdere ore nella messa a punto del gioco. Quindi saremo pronti, con un semplice click del mouse, ad impartire semplici ordini alle proprie unità che istantaneamente, ad esempio, assumono la formazione di battaglia migliore in funzione della topografia del suolo. L'utente può controllare le proprie truppe, quindi in maniera diretta e con una minore perdita di tempo, grazie al sistema di gestione specifico e unico per controllare le forze in battaglia (tramite il Balanced Order System).
Inoltre il gioco offre una serie di difese tattiche e di opzioni di attacco uniche, attraverso le quali, per esempio, le unità possono anche scalare mura per sconfiggere gli avversari. La rosa di armi e di forze disponibili è ampia, con veicoli terrestri armati e Fanteria, Marina e Aeronautica: tutti sotto il controllo di un unico giocatore.

Il prezzo consigliato al pubblico del gioco è di 89.900 lire.

Info:
Microïds Italia
Largo la Foppa 2
20121 Milano

Infoline: 02/29062142
Fax: 02/63110686

di Luca Seripa

Libri da navigare: la collana ipertesti SIMONE

Questo mese presentiamo la collana Ipertesti SIMONE, dedicata ad Internet. Una collana di volumi per navigare e scoprire le risorse della Rete, seguendo i percorsi di navigazione suggeriti dagli esperti.

La collana si compone di dieci libri, ormai nel classico formato tascabile, suddivisi in capitoli con illustrazioni, indirizzi e descrizione dei siti presentati. Alla fine di ogni libro è stata inserita una sezione, "Navigare tra le parole", una sorta di vocabolario con i termini più usati ed utili per la comprensione dei testi. Allegato ad ogni libro c'è poi un CD ROM che contiene i bookmarks con alcuni dei siti presentati nel testo oltre ad una raccolta di software utili per la navigazione ed il kit di collegamento ad Internet.

Obiettivo della collana è quello di accompagnare i visitatori in un viaggio virtuale attraverso alcune della miriade di tematiche trattate in Internet.

Si va dalla riscoperta della letteratura (campo che si pensava venisse sopraffatto dall'avvento di Internet), per lo più italiana per scelta dell'autrice stessa (Iolanda Pepe – V. 1 Libri), con l'intento di indirizzare verso quei siti in cui il lettore non si limita a leggere ma è indotto ad interagire con ciò che legge; alla riscoperta della città di Napoli che, nonostante registri un numero di utilizzatori di Internet decisamente basso, vanta, al contrario, un numero significativo di siti ad essa dedicati.

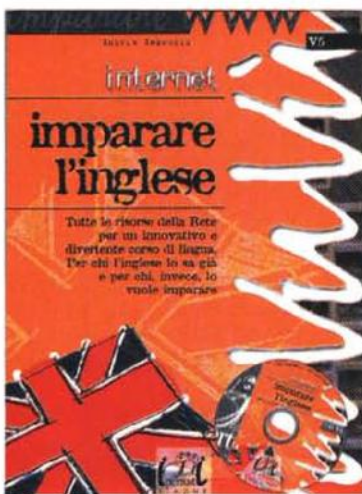
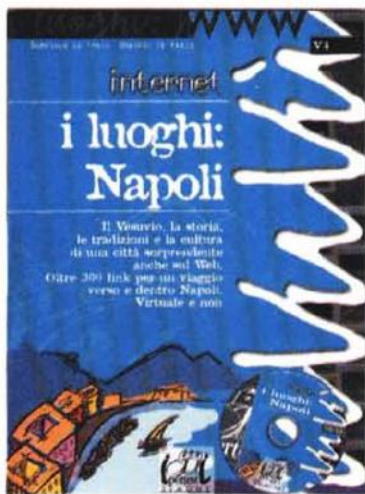
Possiamo quindi, attraverso le indicazioni degli autori (Domenico De Fabio ed Umberto De Fabio – V. 4 - I Luoghi: Napoli), immaginare di percorrere le vie di Napoli e di viverne la storia, le tradizioni e la cultura come se passassimo da un viaggio virtuale ad uno reale.

Sempre di viaggi si parla nel Volume 2 (Viaggiare in Italia - Paola Pepe), ma con l'obiettivo principale di consentire ai navigatori che intendono organizzare un viaggio, un soggiorno o avere notizie sui trasporti di ogni tipo o sulle previsioni meteorologiche di perdere il minor tempo possibile nelle ricerca delle notizie utili.

Così come Internet ha cambiato e sta cambiando le nostre abitudini in tema di viaggi, lo stesso accade anche nel modo di imparare e studiare le lingue straniere, utili oggi non solo per viaggiare ma anche per navigare online, in particolar modo l'inglese, idioma in cui sono scritte più del 60 % delle pagine Web.

Oltre ai siti dedicati all'acquisizione delle nozioni di grammatica, alla verifica del grado di apprendimento di qualsiasi livello, vengono indicati, per facilitare l'apprendimento anche quelli degli scrittori inglesi maggiormente conosciuti ed i dizionari, sempre inglesi, reperibili online, il tutto accompagnato da una seppur piccola ma utile sezione dedicata alla grammatica (V. 5 – Imparare l'Inglese - Angela Ambrogio).

Non poteva mancare un viaggio nella musica, regno scosso notevolmente dall'avvento di Internet, vuoi per la rapidità di diffusione di un brano vuoi per la economicità che

lo scaricarlo comporta per chi volesse ascoltarlo sul proprio Personal Computer.

Dopo una carrellata di siti di gruppi musicali stranieri divisi per generi, ed una sezione interamente dedicata alla musica italiana, si passa a quelli che consentono di scaricare i file Mp3, Midi, reperire i testi delle canzoni, comprare dischi e CD online (V. 7 – Musica – Fabrizio Bucciarelli).

Il viaggio nel mondo del cinema (V.8 – Cinema – Francesca Maria Landolfi), per ammissione dell'autrice stessa, può lasciarci inizialmente insoddisfatti, ma, dopo una breve navigazione senza il volume a portata di mano, ci rendiamo conto di quanto sia facile perdersi nel labirinto di Internet senza trovare il film od il regista che cerchiamo.

Diventa quindi utile lasciarsi guidare da questo volumetto attraverso i diversi generi e registri che il panorama cinematografico italiano e straniero ci offre, e le diverse e-zine ossia la versione informatizzata delle riviste del settore.

Non poteva non risentire della diffusione di Internet, contrariamente a quanto si potesse pensare, un campo come quello della giurisprudenza. Non solo gli addetti ai lavori potranno usufruire dei siti che consentono la ricerca di sentenze o la partecipazione a forum di discussione in materia di diritto e giustizia, ma anche al cittadino sarà consentito di conoscere le leggi italiane e comunitarie, avere delucidazioni da parte degli esperti in materia, cercare il modo di tutelare i propri diritti.

Un modo insomma per avere il diritto gratis e, come dice l'autore, a portata di clic (V. 6 – Trovare leggi e sentenze – Francesco Brugaletta).

Il volume n. 9 (Giocolieri – Francesco Laviano Maggese e Pasquale Scognamiglio) si propone di guidarci alla scoperta del juggling, ossia dell'arte della giocoleria, arte antica che risale al quarto e quinto secolo a. C. la cui storia è facilmente ripercorribile attraverso gli indirizzi indicatici dagli autori. Accurata è la descrizione dei siti e del loro contenuto per coloro, che come me non sapevano neppure dell'esistenza di tanto materiale online, e delle risorse che il Web mette a disposizione per chi volesse informarsi al riguardo od iniziare a praticare questa antica arte.

E per finire la panoramica di questa collana due volumi che trattano forse i temi maggiormente diffusi in Internet: calcio ed eros.

Il primo (V. 10 – Calcio - Luca Colantoni) permette ai tifosi di seguire ed essere aggiornati sulle novità della propria squadra del cuore o, nel caso l'abbia, del proprio giocatore preferito; notizie sugli arbitri, i diversi club di tifoserie, il fantacalcio e le varie testate giornalistiche sportive.

Il secondo (V. 3 – Eros – Luigi Granata), che in prefazione prende le distanze dal sesso, in Internet è praticamente

sinonimo di pornografia, si propone come guida attraverso i siti che parlano di amore, rapporto di coppia, tecniche di seduzione, corteggiamento, poesie e canzoni d'amore; dedica tuttavia una parte, seppur minima, ai siti di carattere pornografico, in contraddizioni con gli intenti enunciati in prefazione. Per chi volesse approfondire, con l'indice degli argomenti esposti, ed altre notizie sull'Editore e le altre collane disponibili, può collegarsi al sito www.simone.it

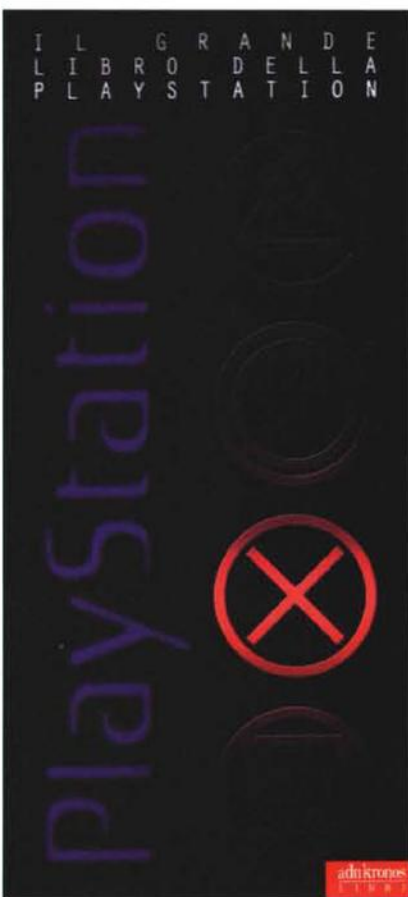
Il grande Libro della Playstation

di Pierpaolo Turitto

La traduzione letterale di Playstation è intuitiva per tutti, ed oggi, dopo 6 anni di successo nel mondo, il nome coniato dalla Sony è divenuto anche definizione più universalmente nota della macchina da gioco.

La PSX, questa l'abbreviazione utilizzata dagli addetti ai lavori, vede la luce nel Dicembre del 1994 in Giappone, dove il mercato è controllato dai due colossi Sega e Nintendo. La Sony conosce le potenzialità del mercato home entertainment, e dopo averlo dominato nell'audio e nel video vuole imporsi nel game con una console che si affianchi all'impianto hi-fi e alla TV.

Appare evidente che la missione è abbondantemente riuscita, il piccolo lettore CD audio e giochi è una realtà nota a tutti, un oggetto del quale almeno una volta si è sentito parlare. A testimonianza dell'accaduto è apparso da qualche giorno in libreria un volume dall'aspetto imponente, dal look aggressivo e allo stesso tempo elegante. 600 pagine lunghe 30 centimetri e larghe 14, una copertina nera lucida, carta patinata ed un CD con 7 giochi dimostrativi, questa è la scheda tecnica de "Il grande Libro della Playstation" edito da AdnKronos a lire 44.000.

L'oggetto è un cult per tutti gli appassionati di videogiochi, e si propone di essere un'enciclopedia di tutti i titoli pubblicati per la famosa console. All'elenco alfabetico dei software, cuore del libro e 95 per cento del contenuto, si antepone una prefazione di Oreste Del Buono e una serie di racconti di personaggi famosi che narrano il loro rapporto con la PSX: Tiberio Timperi, Paola e Chiara, Platinette, Francesco Paolantoni, Renato Zero e tanti altri.

L'istinto, appena si ha in mano un libro così, è quello di pensare a un titolo ed andarlo a cercare.

Il grande libro della Playstation	
AdnKronos	Lit. 44.000

Abbiamo ripetuto l'operazione più volte, trovando sempre l'oggetto della nostra ricerca; addirittura del medesimo titolo sono riportate le singole versioni (FIFA 96-97-98-99-2000 !). Quindi, il responso è: l'enciclopedia è esaustiva.

Il tono della narrazione è tra il celebrativo e il farneticante; ad un glossario necessario per leggere le pagine seguenti si affiancano dei testi di strano contenuto: uno, dal titolo "La lingua della Playstation", descrive come utilizzare termini propri del linguaggio videoludico per altre finalità, e caso vuole che uno degli esempi affianchi il sesso al videogioco, spiegando che il game over è l'orgasmo o che un boost può essere il viagra (sconsigliamo vivamente di prendere spunti da questa sezione, consigliamo vivamente di tenere separati i due argomenti e di non perdere di vista le differenze).

Nella nostra biblioteca questo libro si è già ritagliato uno spazio, ma forse, come spesso accade con gli oggetti cult, l'utilità è un po' dubbia; il videogioco non è immortale come il cinema o la musica, un vecchio videogame viene distrutto dal progresso tecnologico; grafica e sonoro divengono in breve obsoleti e privi di interesse, un bel film o un bel disco non vengono intaccati dagli anni.

Per questo viene spontaneo chiedersi quanto debba essere grande la passione per motivare un acquisto destinato a prendere polvere, viste anche le strane dimensioni, all'interno di una libreria. Questa è di quelle cose che si comprano per averla e non per usarla, un libro che visto da un ospite della nostra casa ci identifica e ci colloca in un preciso momento spazio/temporale, come il vecchio almanacco dei calciatori Panini.

Di certo, però, un libro come questo è testimonianza di come la Playstation sia divenuta simbolo di un'epoca, di come gli ultimi anni del millennio siano stati il palcoscenico di questa star che ha trasformato il videogioco in un fenomeno di massa.

MC

Febbraio 1991: ancora tanta neve...

A gennaio Atripalda era nella neve, adesso è stretta in una morsa di ghiaccio! Il 9 , per la festa del patrono, si accende, nella piazza (quella Rossa, di Mosca, a confronto è un francobollo) un grande falò la cui fiammata è augurale per l'anno in corso. Quell'anno il fuoco divampò come non mai, quasi a festeggiare l'arrivo, in casa Apple, di una macchina che ebbe, al tempo, una discreta fortuna.

di Raffaello De Masi

Macintosh LC

Il Macintosh LC era una macchina basata su un processore Motorola 68020, alla velocità vertiginosa di 15,66 MHz (allora contavano anche i decimali) , disco rigido da 40 MB, coprocessore matematico opzionale. Costava poco (con monitor RGB 13" poco più di 3 milioni) e ottenne un gran successo di vendite.

Fattoriale

Sapete qual è il fattoriale di 1000?, è di 2568 cifre e lo vedete nella figura (chissà come si legge!).

Turbo Pascal

Turbo Pascal, un nome glorioso oggi quasi del tutto dimenticato. Ma schiere enormi di programmatori ne hanno fatto, per un certo periodo, la loro arma migliore, fino a che il linguaggio C ha dimostrato la sua vera potenza e ha stabilito l'assoluto predominio.

Memorie ottiche

Parata di memorie ottiche, per un supporto che sta assumendo sempre più importanza e valore. Tre sono quelle presentate, con prezzi variabili dai 2 ai 7 milioni. Le più costose sono riscrivibili, e usano delle ingombranti cartucce formato mattonella che bruceranno di fugace notorietà

Ci sono due modi di emettere luce:

essere la candela oppure lo specchio che la riflette.

Edith Wharton

DUE EVENTI

di Ida Gerosa

Momento di bilanci

Recentemente sono stati curati in Italia e in Francia due eventi rappresentativi dell'essere la "candela" di Edith Wharton.

In Italia il "Festival. Ars TV Eutelsat Premium Channel" e in Francia "ISEA2000".

In un momento in cui tutto il mondo artistico, con la fine del secolo, sta facendo bilanci con risultati a volte anche negativi, alcuni stanno lodevolmente continuando a cercare di capire il presente. Quindi da una parte l'arte tradizionale che sta perdendo gradatamente l'interesse dei musei al punto che questi preferiscono celebrare gioielli e gioiellieri, case di moda e musica rock, mobili, personalità ... dall'altra la cultura artistica contemporanea che fa una gran fatica a farsi capire e quindi a farsi accettare.

Ma anche in questo campo, per un critico, non è facile essere un punto di riferimento, essere colui o coloro che scandagliano i lavori di ricerca, li capiscono, li selezionano e li propongono. E' più semplice seguire i "trend", lasciarsi andare sull'onda della corrente e senza molto riflettere costruire mostre, situazioni che hanno come unico valore quello di essere già state collaudate. C'è nell'aria un'assoluta paura dell'arte in genere e dell'arte elettronica in particolare.

Lo capisco perché soprattutto la computer art è difficile da assorbire se si è fuori dalla mentalità che si acquista lavorandoci, il solo guardare da fuori è assolutamente insufficiente, è come per un giurista guardare un chirurgo che opera o osservare i risultati di ricerca di un fisico.

Anche se oggi il computer è un mezzo decisamente tanto diffuso da rendere più facile la comprensione di come possa essere un fondamentale strumento di lavoro per l'artista visivo impegnato ad esprimere il proprio pensiero. Artista che attingendo a questa eccezionale "protesi mentale", riesce a concentrarsi totalmente sulla propria creatività, senza distrazioni, senza fatica fisica, senza perdita di tempo. Non a caso oggi con la grande diffusione del computer, e solo oggi, stanno proliferando i "computer artisti". Mentre, per la verità, gli spettatori "da sempre" si sono lasciati andare al godimento della visione senza porsi tante domande...

C'è da dire che, per chi la fa, questa è un'arte la cui caratteristica di fondo è il "coraggio" delle idee, coraggio di andare avanti nonostante le incomprensioni e i contrasti, coraggio di parlare di innovazioni che "non fanno comodo" a tanti, coraggio di vivere fuori dai canoni stabiliti dall'arte tradizionale, coraggio di essere se stessi senza mai scendere a compromessi.

Recentemente sono stati curati in Italia e in Francia due eventi rappresentativi dell'essere la "candela" di Edith Wharton.

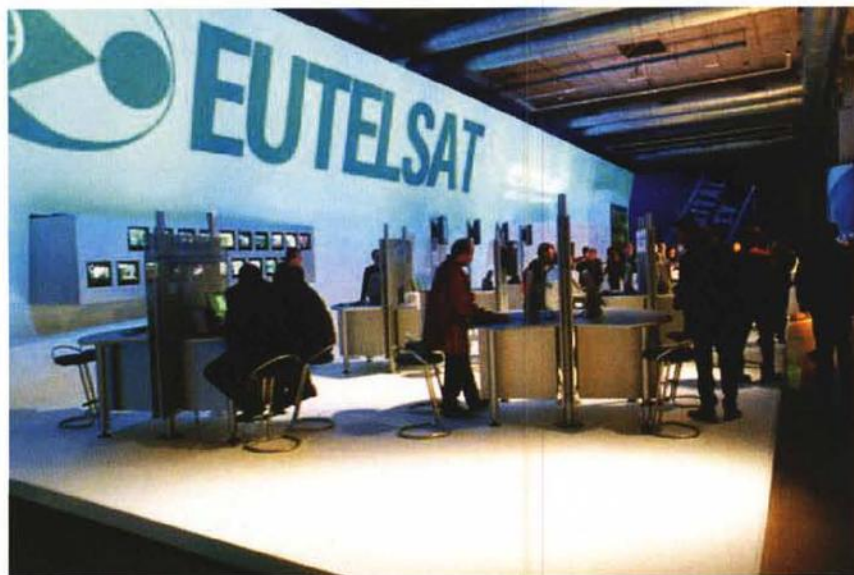
Coraggio che deve essere la base non solo per chi opera, ma anche per chi crea eventi.

"Festival. Ars TV" di Marco Maria Gazzano

E' raro il critico che segue il suo pensiero e con tenacia e determinazione percorre una strada insolita, ma efficace. Uno di questi è Marco Maria Gazzano che ha curato uno dei due eventi di cui parlavo, che sono stati una luce nel buio (soprattutto italiano) dell'arte elettronica.

Gazzano ha pensato e proposto un'iniziativa interessante che segna la costante presenza della sua creatura, la "Biennale Arte TV", inaugurata nel 1997. Ha studiato un canale televisivo satellitare, indipendente e sperimentale che ha trasmesso sino alla fine di dicembre 2000, dedicando la sua attenzione a "Arte&Comunicazione tra Videoarte e Televisione".

Lo stesso studioso ce lo presenta così: "Prendendo le mosse in Europa tra gli anni '50 e '60 dalle poetiche e dalle concrete utopie di Lucio Fontana (Italia) e Nam June Paik (Corea) – e successivamente affermandosi negli U.S.A. e in Giappone quale forma specifica della seconda metà del secolo della comunicazione e della ricerca artistica contemporanea – la "videoarte" e le "arti elettroniche" in tanti anni di sperimentazioni hanno saputo affermarsi quali linguaggi espressivamente maturi e ormai planetariamente diffusi.

Linguaggi ed esperienze sulle quali è ormai non solo possibile azzardare una valutazione storica, data l'ampia bibliografia internazionale sull'argomento e la lunga serie di importanti esposizioni realizzate a partire dagli anni '80 nelle

"Eutelsat"

maggiori città del mondo, ma anche delle quali è inevitabile vedere l'influsso sul design e sulla creazione contemporanea, nella evoluzione dei programmi e della stessa "impaginazione di rete" televisiva, sui linguaggi e la grafica della pubblicità, nell'evolversi sia tecnologico che comunicativo del concetto stesso di "cinematografia", nell'aggiornarsi della didattica superiore e nei primi passi mossi dalla comunicazione telematica.

E' raro il critico che segue il suo pensiero e con tenacia e determinazione percorre una strada insolita, ma efficace. Uno di questi è Marco Maria Gazzano che ha curato uno dei due eventi di cui parlavo, che sono stati una luce nel buio (soprattutto italiano) dell'arte elettronica.

Le possibilità di approccio sono innumerevoli. ...

Una di queste il Festival. Ars TV, che è una inedita "vetrina" della televisione e dell'audiovisivo di qualità nell'ambito dell'arte e della cultura contemporanea europea. E' una proposta televisiva dedicata in particolare alle opere premiate nei Festival di cinema, televisione, arti elettroniche ed editoria multimediale."

Quindi Marco Maria Gazzano ha proposto, con coraggio, la visione non solo della televisione di qualità (a cui in qualche modo siamo più vicini) ma anche e soprattutto opere di arte elettronica. Ha voluto diffondere un'arte che, a mio parere, non è più d'avanguardia, ma è ancora estremamente trainante; un'arte che riflette il contemporaneo per quanto sia, nonostante il tempo trascorso, ancora da "digerire".

IDA GEROSA

Artista Computer art
i.gerosa@pluricom.it
www.mclink.it/mclink/arte

ISEA2000

L'altro evento di cui parlavo all'inizio è stato il "Forum ISEA2000", veramente molto molto interessante, dove un coacervo di studiosi, con le loro riflessioni hanno portato un contributo di idee assolutamente importante.

Si è svolto a Parigi, a Les Halles, al Forum des images, dal 7 al 10 dicembre scorso.

Il tema "Révélation" ha permesso l'esplorazione degli effetti dovuti alla rivoluzione tecnologica sull'arte e sulla società, e dei suoi modi di rappresentazione (immagini numeriche, virtuali, multimediali, installazioni interattive ...)

L'altro evento di cui parlavo all'inizio è stato il "Forum ISEA2000", veramente molto molto interessante, dove un coacervo di studiosi, con le loro riflessioni hanno portato un contributo di idee assolutamente importante.

Il convegno, tra l'altro, ha posto l'attenzione sulle trasformazioni e sulla "posta in gioco" delle differenti discipline della creazione (arti plastiche, spettacoli di animazione, musica, immagini, architettura, design), ma la cosa più interessante per chi fa computer art, è stata l'indagine compiuta sulle forme di espressione proprie della cultura "numerica".

Tanti gli incontri e alcune curiose, divertenti installazioni. Forse la più particolare, anche se molto simile ad opere di altri artisti, quella di Catherine Ikam e di Luois-Francois Fléri.

E' stato un incontro con un personaggio virtuale "Elle", che esisteva solo nella memoria del computer. La presenza stessa del visitatore interagiva con l'immagine che perciò si muoveva, ruotava e ... sorrideva.

Mentre tra i partecipanti al convegno, forse i più interessanti sono stati l'italiano Mario Costa e l'inglese Ray Ascot. Mario Costa, professore di Estetica all'università di Salerno (vedere l'articolo n. 208 di luglio/agosto 2000) ha parlato con brillante acume dell'estetica dei media coinvolgendo l'uditorio. (E' suo il libro "Estetica dei Media").

Mentre tra i partecipanti al convegno, forse i più interessanti sono stati l'italiano Mario Costa e l'inglese Ray Ascot.

Mentre Ray Ascot, che collabora con l'università del Galles e con l'università di Plymouth, ha spostato l'attenzione sulla Tecnoetica.

Secondo lui ci troviamo di fronte, da un punto di vista dell'arte, ad una rivoluzione paragonabile ad un nuovo Big Bang dove le lettere di BANG vanno intese come le iniziali di Bits Atoms Neurons Genes.

Questi elementi danno luogo ad una nuova natura artistica che lui propone di chiamare "Natrificial Space" nella quale si fondono la natura e l'artificiale, e nella quale coesistono 3V "Virtual reality" (tipica dei computer e caratterizzata

dalla interattività) "Validated reality" (tipica del mondo industriale e caratterizzata dalla realtà dell'azione) "Vegetal reality" (tipica della natura e caratterizzata da conoscenza e coscienza).

Nel mondo del Natrificial Space ci si può attendere che nel tempo si possa arrivare ad una connessione diretta fra le reti neuronali artificiali dei computer con le reti biologiche neuronali degli individui.

E' chiaro che connessioni di questo tipo potrebbero portare ad una pervasività delle informazioni e delle immagini tale da trasformare sostanzialmente la natura e la diffusione dei messaggi artistici. (Ed io credo anche alla inevitabile trasformazione sostanziale del pensiero e della natura umana).

In questo caso entriamo però in un mondo di ricerca degli sviluppi futuri nel quale scienza e fantasia tendono a confondersi... anche se ci sono i presupposti e certi risultati di ricerca che ci fanno capire che è tutto possibile e prossimo.

In questo caso entriamo però in un mondo di ricerca degli sviluppi futuri nel quale scienza e fantasia tendono a confondersi... anche se ci sono i presupposti e certi risultati di ricerca che ci fanno capire che è tutto possibile e prossimo.

"Limiti" di César Meneghetti

Questa è forse la parte più affascinante dell'arte creata con un computer perché ci spinge ad ipotizzare e quindi a ricercare nuove possibilità di espressione.

Del resto la computer art è una delle più recenti forme di espressione artistica (anche se è quella meno conosciuta e ancora poco diffusa) per cui sembrano aperte ancora molte, moltissime strade di ricerca ed è, forse, quella che ha davanti a sé i più grandi spazi da colmare e non solo una storia alle spalle da raccontare.

"A fairytale" di Hartmut Hahn

D'altra parte non è stato possibile fare nessuna vera ricerca prima dei primi anni '80 perché non esistevano le macchine che potessero permetterlo e tanto meno i programmi con cui addentrarsi nella ricerca stessa. Non esisteva nessuna possibilità di interfaccia. Prima di quegli anni qualcuno era riuscito solamente a far nascere delle linee, tra l'altro a due colori e poi a sei ... e mi sembra troppo poco per poter cominciare a parlare di produzione artistica.

Tante volte si è parlato di "poteri", di qualità che ognuno di noi possiede, ma che non è stato in grado fino ad oggi di far affiorare. Ed ecco la tecnologia, che usiamo per esprimerci in modo aderente al nuovo mondo, ci sta dando dei poteri in più, ci sta permettendo di alzare uno dei veli che ancora offuscano tante nostre capacità percettive.

In quell'epoca, primi anni '80, è nata non solo la ricerca dal punto di vista grafico, ma anche l'urgenza di un nuovo "umanesimo", cioè di nuovi filosofi, di nuove fantasiose strategie di ricerca oltre alla necessità di un nuovo lessico.

Si è aperto allora uno squarcio molto profondo nell'intimo di ognuno di noi, e questa nuova maniera di espressione ha permesso di indagare e di penetrare senza paura nel pensiero, nei sentimenti, nelle emozioni vissute, forse dimenticate, forse accantonate.

E' nato un nuovo, lungo, consequenziale, affascinante, filo di pensiero e di espressione che significava la creazione di qualcosa mai esistita prima.

E' nata una nuova maniera di vedere, di ragionare. E' nata una nuova maniera di espressione che molti, oggi,

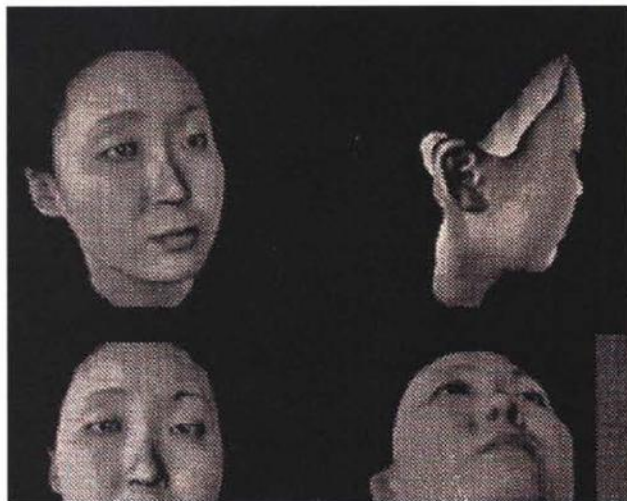
Logo del Simposio ISEA2000

confondono con l'aggressività, con la violenza, con l'opera che "sconvolge". No, è solo "semplicemente" cambiata la nostra maniera di essere, la nostra essenza. Siamo "altri".

I nostri "poteri"

Tante volte si è parlato di "poteri", di qualità che ognuno di noi possiede, ma che non è stato in grado fino ad oggi di far affiorare. Ed ecco la tecnologia, che usiamo per esprimerci in modo aderente al nuovo mondo, ci sta dando dei poteri in più, ci sta permettendo di alzare uno dei veli che ancora offuscano tante nostre capacità percettive. E poi, dopo aver "visto", dopo aver visitato nuovi spazi, sempre più spesso leggiamo di nuove scoperte che ci potrebbero dare l'opportunità di varcare altre soglie, l'opportunità di visualizzare altri pensieri nascosti, di realizzare altre intuizioni.

Continuo a ripetere e a ripetermi con gioia, con emozione che stiamo vivendo il periodo più straordinario che la storia abbia mai offerto.

E quando penso che siamo solo agli inizi, da una parte mi sento orgogliosa di aver partecipato alla costruzione di

« Elle et la voix » di Catherine Ikam e Louis-Francois Fléri

In conclusione due eventi importanti, che mi hanno spinto a fare considerazioni più ampie, uno rivolto principalmente alla Videoarte e alla Televisione di qualità, l'altro rivolto alla "rivoluzione tecnologica" e alle considerazioni sui suoi riflessi sull'arte e sulla società.

quest'arte e poi dall'altra parte vorrei continuare a vivere ancora per tanto e tanto tempo per continuare a vedere, a partecipare...

In conclusione due eventi importanti, che mi hanno spinto a fare considerazioni più ampie, uno rivolto principalmente alla Videoarte e alla Televisione di qualità, l'altro rivolto alla "rivoluzione tecnologica" e alle considerazioni sui suoi riflessi sull'arte e sulla società.

Rivoluzione che sempre di più sta perdendo i connotati della "rivoluzione" per trasformarsi in situazioni stabilizzate, storicizzabili, ma pronte a fare da trampolino di lancio per altre rivoluzioni.

MC

Centro per le Arti CONTEMPORANEE
di Roma
MIGRAZIONI
PREMIO PER LA GIOVANE ARTE ITALIANA

Mentre dall'Italia M. M. Gazzano pensava ad un canale televisivo dedicato all'arte elettronica e a Parigi si rifletteva sulla "rivoluzione tecnologica", a Roma, in via Guido Reni si inaugurava il nuovo Centro per le Arti Contemporanee con la mostra "Migrazioni-Premio per la Giovane Arte Italiana".
Ancora una volta uno spazio sprecato per una brutta mostra con brutte opere (ma non importa) purché di giovani artisti. E' molto "trendy" ...
Aperta fino al 18 marzo 2001.

di Alessandro Pette

Cosa regalo al mio PC?

Speciale accessori

Chissà cosa avrà pensato l'homo sapiens quando si è visto arrivare un suo simile con una pietra in mano, tonda e sottile. L'avrà presa per uno strano oggetto di arredo, oppure per un attrezzo capace di cacciare qualche preda particolare. Certo non avrà sicuramente pensato che, milioni di anni dopo, da quell'oggetto, primo rudimentale esemplare di ruota, si sarebbe venuto a creare il concetto di "traffico nelle ore di punta". Ma la storia è ricca di eventi simili, non foss'altro che l'idea di "invenzione" risulta essere il giusto connubio fra una geniale intuizione e un'esigenza del tutto personale. Ora immaginatevi, per un momento, proiettatati nel passato, esattamente agli albori dell'era del computer. Chi sarebbe stato capace di dirmi cosa avrebbe fatto un piccì nel futuro? Beh, i più esperti avrebbero ipotizzato subito una qualche applicazione scientifica avanzata, vista la naturale propensione di un processore ad eseguire delle istruzioni di calcolo con una velocità di soluzione di gran lunga superiore rispetto ai nostri metodi manuali, ma nulla di più. Soprattutto, non c'era nessun interesse a quei tempi verso macchine tanto costose e ingombranti da prevedere sia un futuro così roseo che una così rapida evoluzione per le CPU, le ram, gli HD e tutte le periferiche annesse. Oggi, in realtà, basta recarsi in uno di quei centri commerciali, stile Harrod's, e comprare, ad un costo decisamente sempre più basso, una macchina che ha una capacità di calcolo cento volte superiore rispetto al primo personal computer spedito sulla luna. Certo, mi rendo conto che se avessero utilizzato un piccì come il nostro forse non sarebbero neanche decollati; come dire, meglio una macchina affidabile che superdotata. Ma ancora una volta ci troviamo di fronte ad un enigma: con un personal computer così potente che cosa ci faccio?

Beh, capisco che la domanda possa risultare retorica e banale e qualcuno potrebbe rispondermi accennando al fatto che una buona macchina si può gestire per fare numerose cose, tra cui navigare, giocare e tenere di conto, senza contare tutte quelle applicazioni multimediali che hanno svalutato, in un certo senso, la posizione di nicchia che il personal computer aveva una decina di anni fa. Ma, nonostante ciò, continuo a sostenere l'idea che oggigiorno è molto facile ed economico venire in possesso di una macchina di gran lunga più potente di quanto in realtà ci fosse bisogno. Una buona scusa per entrare in rete, scegliere un buon motore di ricerca e dedicarsi alla scoperta di tutte quelle periferiche alternative che rischiano di diventare, forse un giorno, di uso quotidiano; ma anche andare alla ricerca di tutti quegli oggetti unici e rari che completano la nostra workstation, sempre nell'ottica di sfruttare le risorse a disposizione per nostra utilità o per nostro diletto.

Buon viaggio!

IBVA:
interagire... col cervello!

Iniziamo subito con una chicca proveniente direttamente dall'America. L'IBVA è l'acronimo di Interactive Brainwave Visual Analyzer ed è un sistema creato e definito dopo circa ventotto anni di ricerca biotecnologica. L'IBVA permette di analizzare e controllare in breve tempo, e con una facilità disarmante, le onde elettromagnetiche provenienti dal nostro cervello.

Sia per curiosità che per scopi puramente scientifici, l'IBVA trova molti campi di applicazione e rimane ad oggi l'unico prodotto disponibile sul mercato ad eseguire un'analisi di questo tipo.

Il sistema legge in tempo reale l'attività cerebrale e permette di usarla per operare un'azione specifica su immagini, suoni e altri sistemi elettronici controllabili tramite un segnale MIDI. Con la possibilità di connettere in rete il sistema, le nostre onde cerebrali posso essere analizzate e controllate, ad esempio, da qualsiasi persona nel mondo, anche per scopi medici, ovviamente. Il sistema è wireless, nel senso che il sistema di rilevamento delle onde cerebrali, in pratica un piccolo amplificatore ultra sensibile dotato di una trasmittente, è così leggero che può essere comodamente indossato sulla nostra testa, in maniera tale da poter continuare a svolgere le nostre normali mansioni, pur tenendo sotto controllo le nostre onde cerebrali. Incredibile a dirsi, tutto ciò si può trovare al sito www.ibva.com, che però non offre una chiara e esaustiva provenienza degli studi circa questo tipo di tecnologia. Inoltre, non viene neanche menzionato il prezzo dell'apparecchio in questione. Che sia uno scherzo?

http://www.ibva.com

Scarno e povero, il sito presenta subito il sistema composto da una trasmittente/amplificatore e una ricevente da collegare al pc e basta!

InterTrax:
un paio di occhiali per giocare

La Isense produce e distribuisce un sistema di tracciamento molto particolare, piccolo e compatto, chiamato InterTrax2, consigliato sia per applicazioni Web che per quelle di grafica 3D e per i giochi in soggettiva. In pratica si tratta di un paio di occhiali-monitor con integrato un sistema di tracciamento con 3 gradi di libertà angolare, che si traduce con la possibilità di seguire il gioco o l'applicazione multimediale ad esso associata muovendo la testa e seguendo le immagini scorrere sui due monitor di fronte ai nostri occhi. Equipaggiato con una connessione USB e una lunghezza del cavo di connessione di ben 3 metri, l'InterTrax è collegabile anche alla PS2 ed è compatibile con i sistemi operativi Win2000 e 98. Assoluto riserbo per il sistema di puntamento adottato; unica informazione è che il sistema non risente delle interazioni dei campi magnetici come i normali sistemi di puntamento di questo tipo e quindi può essere usato anche in prossimità di un monitor. A detta della società distributrice il prezzo è estremamente concorrenziale, anche se dubitiamo che ci possano essere dei concorrenti in simili interfacce. La realizzazione di questo tipo di sistema è stata, per la Isense, un gioco da ragazzi, vista l'esperienza acquisita negli anni con i sistemi di set virtuali e di tracciamento di movimento.

Comunque il prezzo viene spedito via e-mail, previa compilazione di un form di identificazione da parte dell'interessato.

http://www.isense.com

Matrix:
oltre la barriera del muro

Quanti di voi hanno pensato di poter collegare il proprio pc al sistema hi-fi di casa? E quanti di voi l'hanno fatto, tirando cavi e cavetti fra il salotto e lo studio? Il problema l'ha risolto la Jensen che, per buona pace delle nostre mogli, ha introdotto sul mercato il sistema Matrix. Forse un caso la somiglianza con un noto film di fantascienza di qualche anno fa, in realtà il sistema è composto da due scatoline di color argento che non fanno altro che comunicare fra di loro le informazioni audio fra pc e hi-fi. Il sistema è wireless ed è composto da una trasmittente e una ricevente, il range di trasmissione è di 60 metri e dipende dalla struttura del luogo dove installeremo i due scatolotti. Per il prezzo proposto, di

Un accurato sistema di puntamento come questo non farà altro che rendere i giochi in soggettiva più avvincenti e coinvolgenti.

Piccolo, compatto, ma soprattutto senza fili, grazie a Matrix potremmo ascoltare i file sul nostro pc direttamente dall'impianto hi-fi di casa.

soli 99 dollari, potremo considerare questo oggetto un piccolo immancabile compagno. Matrix si trova in vendita presso il sito della TechnoScout.

http://www.technoscout.com

Pen Cam:
missione impossibile

Sempre dal ricco database del sito TechnoScout, troviamo una chicca da agenti segreti, la Pen Cam.

Si tratta di una macchina fotografica, una videocamera digitale e una Web Cam, il tutto delle dimensioni di una penna che entra comodamente nel taschino della nostra giacca.

La capacità di memorizzazione è di 16 Mb, sufficienti per registrare venti foto dalla risoluzione di 352x288 e per l'uso in rete, mentre la ripresa video può essere editata dal software incluso in bundle. La connessione con il pc viene garantita dall'interfaccia USB, connessione che permette anche l'utilizzo dell'oggetto come Web Cam. Infine le misure, che sono di 13 cm di altezza e 4 di profondità.

Piccola ed elegante, la Pen Cam entra comodamente nel taschino, sempre a portata di dito.

Con soli 149 dollari la Pen Cam è nostra.

http://www.technoscout.com

Anoto:
la penna virtuale

Anoto è stata la prima società ad integrare la tecnologia wireless "Bluetooth" in una penna "intelligente". Tramite un tipo di carta molto speciale, è possibile, in pratica, scrivere delle note, disegnare, rispondere a delle e-mail oppure preparare dei fax pronti per essere spediti.

Il sistema è formato da un foglio di carta speciale, dalle stesse dimensioni di un foglio di carta normale, praticamente riempito di piccole parti sensibili alla pressione e ricoperte da una griglia di carta trasparente, grigia e prestampata.

La griglia così costruita assicura che le coordinate x/y del piano su cui stiamo scrivendo siano ben determinate ogni qual volta la penna in dotazione è posizionata sul foglio.

La penna speciale in dotazione al sistema è una speciale trasmittente in tecnologia "Bluetooth" e viene equipaggiata con un piccolo scanner, che è in pratica una combinazione fra una camera digitale ad infrarossi e un sistema di image processing.

Non appena la penna arriva a toccare la speciale carta, la camera digitale scatta all'incirca cento fotogrammi al secondo finché la penna non viene tirata su. Nel frattempo lo scanner traccia il movimento della penna. I dati così acquisiti viaggiano tramite il sistema wireless a qualsiasi sistema digitale compatibile con le specifiche "Bluetooth".

http://www.anoto.com

Ecco in tutto il suo splendore il sistema di scrittura digitale più innovativo che c'è sul mercato in questo momento. Funzionerà?

Miacomet:
il biliardo virtuale

Vi piace il biliardo, ma non volete muovervi da casa. Comprarne uno, però, è un'operazione economica alquanto proibitiva, senza contare i relativi problemi di spazio. E allora la Miacomet vi viene incontro, e non con il solito programmino di Virtual Pool 3D, ma con un'interfaccia interattiva per il software di simulazione del gioco del biliardo. Non si tratta né di un mouse, né di una tastiera, né di un game pad, ma di uno speciale controller che si occupa di trasmettere al gioco sul nostro

Il sito offre una sezione giochi completa di tutti i simulatori di sport meno convenzionali, quali la pesca, il golf e lo snowboarding, compreso, ovviamente, quello dedicato al biliardo, unica sezione in cui viene presentato il Pool Shark, il controller attivo da usare con la vostra stecca preferita.

pc la normale azione di un giocatore con una stecca vera. Un ottimo oggettino per allenarsi a casa o sfidare, in un giorno di pioggia, gli amici senza necessariamente avere un biliardo. L'elettronica fondamentale sta in un palmo della mano e si connette al pc via USB, ma, come suggerisce il sito, questo tipo di interfaccia utente si potrà utilizzare sia con i sistemi Mac che con le consolle PS2 e Sega Dreamcast. Il prezzo varia a seconda della versione che intendiamo comprare ed è di 39 dollari e 95 per quella pc, con in dotazione il gioco Virtual Pool 2 della Interplay, mentre, se fossimo in possesso del sistema operativo Mac, ci vogliono 44 dollari e 95, compresa però, in questo caso, una stecca in plastica.

http://www.miacomet.com

Cyberware:
color scanner 3D

L'avevano accennato con il sistema di tracciamento 3D limitato alla sola acquisizione della testa, ora affermano la loro leadership con uno dei sistemi più innovativi e particolari di tutto il mercato della computer graphics. La Cyberware, leader in America per la progettazione, la costruzione e la distribuzione di software e hardware per lo scanning, introduce il Whole body color 3D. Gigantesco scanner dalle dimensioni di 360x292x300 cm e dal peso di 450 kg, riesce ad acquisire una figura intera, dalle dimensioni massime di 2 metri per 1,2, in soli sedici secondi. Il sistema di interfaccia con il nostro pc è tramite una connessione SCSI, ma necessita di almeno 4 id liberi. Questo tipo di connessione rende l'oggetto praticamente compatibile con tutti i sistemi operativi disponibili in commercio. La digitalizzazione risulta di sessantamila punti per ogni secondo, fino ad un massimo di 264.000. Se per le dimensioni non risultasse proibitivo, il prezzo vi farà capire il target di questo oggetto: circa ottocentosessanta milioni!

http://www.cyberware.com

Ecco il sito della Cyberware (www.cyberware.com) dove attualmente viene venduto il sistema di tracciamento a tre dimensioni. A piacimento ci sono anche quattro prove effettuate con il Whole body color 3D. Insomma, come potergli resistere?

SmartCat:
sei gradi di libertà

Lo SmartCat non è nient'altro che un sistema di input con sei gradi di movimento sull'asse x, y e z. Questo innovativo sistema di puntamento permette una traslazione di 13 mm della mano e una rotazione di ±30 gradi. La realizzazione da parte della Smart Device è stata studiata in base alle nuove esigenze di tutti gli utenti di programmi di grafica 3D, così da aiutarli a realizzare i propri modelli tridimensionali in maniera più veloce e intuitiva proprio per il fatto che i movimenti dello SmartCat si adattano ai movimenti naturali della mano. Le sospensioni elastiche danno una sensazione di morbidezza e precisione che permette all'utente di prendere subito confidenza con l'oggetto, mentre le versioni disponibili con diversi colori lo rendono un oggetto unico e dal design praticamente introvabile. La connessione al proprio sistema operativo non è del tutto facile, visto che viene fornito a corredo di una connessione in standard

Innovativo sistema di puntamento, ergonomico e dal design accattivante, lo SmartCat permette di operare in ambiente grafico 3D con sei gradi di libertà.

DSUB9 che permette una connessione diretta via porta RS232. Nel caso volessimo invece utilizzare una porta parallela c'è da notare che bisogna fornire alimentazione e una serie di filtri e gain di segnale per un interfacciamento ottimale.

In realtà sul sito della Smart Device non si fa riferimento ai sistemi operativi compatibili con questo oggetto, ma in ogni caso, se fossimo interessati, potremo sempre mandare una e-mail sia per ricevere informazioni in merito, sia per saperne il prezzo.

http://www.smart-device.com

TrueTip Finger: lo stilo a portata di dito

Una semplice appendice di plastica che si adatta comodamente alle vostre dita per scrivere direttamente sul vostro palmtop: più facile di così!

Anche per il PDA si trovano comunque dei gadget sfiziosi e curiosi e delle volte anche molto utili. È il caso di questo TrueTip Finger Stylus. Qualora fossimo in possesso di uno di quei PDA con il riconoscimento della scrittura, e quindi privi di una vera tastiera, saremo costretti ad usare la penna in dotazione per introdurre tutti i nostri dati. Ma ammettiamo che non sempre sia possibile utilizzare questo sistema di puntamento, sia per un disgraziato smarrimento della penna o perché dimenticata chissà dove.

Ecco che la TrueTip ci viene incontro offrendoci un comodo quanto utile stilo, che si adatta perfettamente alle nostre dita e che ci permetterà di scrivere o aprire applicazioni in maniera veloce ed intuitiva. Sicuramente il vantaggio di questa soluzione è la velocità e l'immediatezza di utilizzo.

http://www.truetip.com

Trisenx: sento odor di chat

E non poteva mancare la mitica e immancabile diavoleria tecnologica dedicata tutta alla totale inutilità: per la gioia delle nostre narici, finalmente oggi possiamo comprare il SenxWare Scent Design Studio, ossia il sistema completo per sentire i Web profumi. Non ci bastano le immagini e i suoni, ora abbiamo bisogno di sentire anche i profumi dei siti Web, così da completare con l'olfatto la navigazione, divenuta ormai noiosa e limitata. In ogni modo il sistema interagisce a seconda del sito a cui ci si connette e, ovviamente, se fosse presente un codice speciale nei tag di programmazione HTML, verranno emesse delle fragranze particolari ad ogni passaggio di mouse. Il sistema si basa su di una condizione biologica elementare, che prevede la creazione di profumazioni diverse tramite la miscelazione di diverse essenze base. In questo caso il numero di profumi erogabili risulterà praticamente infinito. Non poteva mancare, infine, la chat del sito, Aroma-fest, proprio per gli amanti dei Web profumi. E se fossimo raffreddati? Per ordini e per chi non ci crede, basta collegarsi al sito della Trisenx.

http://www.trisenx.com

Eccoci finalmente di fronte al prototipo funzionante ed acquistabile direttamente dal fornitore. E gratis riceveremo il software.

Virtual Bike: una bicicletta per mouse

Guardando il Virtual Bike dal sito ufficiale, mi è subito venuto in mente un vecchio film americano, in cui un ricco

L'oggetto è una scatolina blu da connettere al pc. Poche operazioni per ottenere un sistema di facile gestione e per tenersi in forma anche davanti al monitor. Semplice no?

industriale si era fatto costruire una cyclette speciale proprio davanti ad un monitor enorme e, nel momento in cui veniva azionata la bicicletta, venivano proiettate le immagini di strade o campagne, proprio davanti ai suoi occhi. In pratica il discorso è lo stesso, ma in questo caso l'interazione con il percorso da fare è pressoché totale.

Grazie ad una connessione che sfrutta l'ingresso PS2 del mouse è possibile collegare, ad una normale cyclette da camera, una serie di sensori (due al manubrio, uno ai pedali) necessari per indicare al programma sia la velocità che la direzione.

Il tutto controllato da un semplice sistema elettronico, che invia poi i segnali processati al nostro pc. In teoria le applicazioni sono infinite, nel senso che, a detta del costruttore, il sistema è utilizzabile anche al posto del semplice mouse, mentre addirittura viene dedicata un'intera sezione del sito www.dukeworld.com, chiamata appunto Dukeonbike.

Qui potrete trovare utili informazioni per l'uso del Virtual Bike nel gioco Dukenumen e scoprire così qualche trucco per iniziare a giocare sin da subito con la vostra cyclette. Il prezzo non ci viene comunicato, ma viene precisato che i componenti utilizzati per costruire l'hardware di controllo sono pochi e tutti a basso costo.

http://www.space.tin.it/giochi/dgui/#logo

Hammacher Schlemmer:

design e tecnologia per una corretta postura

Dal sito, ricco di magnifiche novità, ecco a voi il tavolo del futuro. Ci sono voluti due anni di ricerca e sviluppo tecnologico per realizzare questa postazione di lavoro dal design totalmente innovativo e nello stesso tempo affascinante.

La particolare forma di tutta la struttura è stata studiata per favorire la posizione più corretta e una postura riposante durante la normale attività lavorativa davanti al nostro beneamato pc.

È bene ricordare quanto sia importante conservare la propria salute anche davanti alla nostra macchina, soprattutto se passiamo molte ore davanti al monitor.

Navigate fra le tante pagine di questo sito e troverete altre innovative occasioni per il vostro relax. Interessante l'opportunità di ordinare un catalogo completo di tutti gli articoli.

Tornando alla bella realizzazione in alluminio anodizzato, i ripiani, dal supporto per il cabinet a quello per il monitor, sono tutti estremamente regolabili, come anche la poltrona e lo sgabellino per i piedi. Oltre che bello e robusto, l'insieme arricchisce di design innovativo la vostra stanza da lavoro; inoltre, sarete sempre freschi e mai affaticati. Il prezzo per questa idea è di oltre quattro milioni e ottocentomila lire.

http://www.hammacher.com

XMA:

il portatile sotto la giacca

Per finire questa nostra prima carrellata di scherzi della tecnologia, non potevamo non menzionare lo Xybernaut Mobile Assistant MA IV: finalmente un vero personal computer indossabile! Sì, avete capito bene.

Certo non rientra nella categoria "periferiche non convenzionali" da collegare al nostro pc, ma rimane pur sempre una novità alquanto strana. Immaginate un sistema con la cpu, un Pentium MMX a 233 MHz, 128 mega di ram, 4 Giga di Hard Disk, il tutto racchiuso dentro un piccolo astuccio agganciato alla cintura sulla vostra destra, la batteria sulla vostra sinistra e la tastiera indossabile sul braccio, mentre, come interfaccia visiva, un piccolo monitor proprio davanti al vostro occhio sinistro è capace di proiettare un'immagine come se fosse vista da uno schermo di diciassette pollici. Infine non poteva mancare la Web Cam, immancabile gadget, montata direttamente sull'archetto delle cuffie, dotate di un sensibile microfono. Il sistema comprende anche un potente programma di comando vocale su piattaforma Wintel che ne potenzia le prestazioni finali. Infine, viene garantita la totale compatibilità con qualsiasi oggetto collegabile ad un normale portatile attualmente in commercio. Il prezzo si aggira intorno ai seimila dollari ed è acquistabile, ancora una volta, direttamente dal sito TechnoScout.

Conosciamo bene ormai questo sito, che offre numerose proposte alquanto innovative e, alle volte, molto utili. Un personal indossabile però ci mancava!

http://www.technoscout.com

Dragon Naturally Speaking 5 Mobile

di Raffaello De Masi

"Riconoscerei la tua voce tra mille!", luogo comune che è passato, almeno una volta, sulla bocca di tutti. Eppure tante volte ci è capitato di confondere figlia con madre, o fratelli, o altro.

Eppure da qualche anno alcune software house hanno intrapreso la difficile e spinosa strada del riconoscimento vocale, combattendo a suon di upgrade una battaglia che finora è stata senza vinti e vincitori, con due grandi nomi, IBM e Dragon, a contendersi la palma, e con un terzo incomodo, Philips, scarsamente disposto a lasciare spazio agli altri.

Un anno e mezzo fa abbiamo, su queste pagine, offerto un'ampia prova delle caratteristiche di questi tre pacchetti e, successivamente, il test di un apparecchietto della Philips che ha molti punti in comune con quello che presentiamo su queste pagine. Vediamo di cosa si tratta.

spegnimento della macchina. Ed è possibile anche usare la voce per avviare i programmi, aprire i menu o fare click sui pulsanti.

Come nelle precedenti versioni, pressoché tutte le funzioni di Dragon sono svolte dalla DragonBar, una sottile barra di controllo che si sovrappone in testa allo schermo e permette di controllare tutte le funzioni di inserimento vocale. Da qui si possono personalizzare molti dei comandi, combinare comandi vocali con shortcut da tastiera, creare nuove funzioni personalizzate, navigare in Internet comandando i menu e immettendo indirizzi attraverso un solo ordine, tagliare e copiare testo da un programma all'altro, e così via.

La voce del Dragone

Dragon Dictate è stato il primo sistema di ricognizione vocale comparso sul mercato, anche se seguito a ruota da IBM. E da allora, in sette anni, l'evoluzione è stata a dir poco travolgente; si è così passato dalle prime raccomandazioni di compitare bene le parole allo stato odierno, dove viene richiesto all'utente proprio il contrario, vale a dire di parlare con voce fluente, evitando, addirittura, di scandire le parole. Si è poi passato dall'uso di programmi di scrittura dedicati a pacchetti ben più sofisticati, abbinando così l'input vocale ad ambienti finali, come MSWord, Excel, Word Perfect, client di posta elettronica, database e programmi di pianificazione e informazione personale, e così via.

Oggi Dragon accetta input vocale non solo per operazioni di trascrizione di testo, ma anche per inviare comandi specifici alla macchina, come ordini di apertura di programmi, cancellazione di parti del testo, formattazione o anche

Il figlio del Dragone

Ma il vero pezzo su cui focalizzare l'attenzione è il nuovo accessorio contenuto nel pacchetto, vale a dire Naturally Mobile. Si tratta di un registratorino delle dimensioni appena superiori a quelle di un pacchetto di sigarette slim, leggerissimo (un etto, comprese le batterie), alimentato da due pile AAA, concepito e progettato appositamente per l'input vocale. Il suo scopo è quello di poter usufruire dei vantaggi del riconoscimento vocale anche quando non si dispone di un PC, e le sue funzioni possono essere così riassunte:

Dragon Naturally Speaking 5 Mobile

Produttore:
Dragon Systems USA
230 Nevada Street
Newton, Massachusetts 02460
USA
http://www.dragonsystems.com

Distribuito da:
Questar
Via Maglio del Lotto, 2
24126 Bergamo
tel: 035-420.1499
fax: 035-420.1498
http://www.questar.it

Prezzo al pubblico (IVA inclusa)
Dragon Naturally Speaking 5 Mobile Lit. 699.000

- facilità d'uso, basata sulla utilizzazione di soli tre tasti, Record, Pause per fermare e ancora Pause per riprendere la registrazione
- organizzazione della dettatura in 99 cartelle, cui è possibile assegnare nomi singoli, e in cui, per ognuna, possono essere immagazzinati 99 file, contrassegnati automaticamente con data e ora di creazione.
- editing incorporato, con ascolto della propria dettatura e con inserimento e rimozione del testo in maniera selettiva
- ampia capacità di memoria (in default di circa 40 minuti), che può essere portata fino a due ore attraverso l'inserimento di moduli aggiuntivi.
- ampie capacità di gestione dell'attrezzatura, con visualizzazione dei tempi di registrazione rimasti, durata delle batterie e nome del file corrente.

Il registratorino ha praticamente tutte le funzioni di un miniregistratore, con registrazione, riavvolgimento e avanzamento rapido, pause, cancellazione e, in più, inserimento di registrazioni tra altre già esistenti e di connettere l'unità a un microfono esterno. Ancora Dragon NaturallyMobile ha una funzione di indicizzazione che consente di porre segnalibri nelle registrazioni per aggiungere commenti facili da ritrovare successivamente. Utilizzando procedure diverse si possono introdurre entrate d'indice durante la registrazione o durante l'ascolto di una registrazione.

Interessante è anche il software di gestione, separato da quello di Dragon, chiamato VoiceIt. Esso si aggancia alla gestione di Dragon Dictate, e si integra perfettamente nel sistema di coordinamento legato alla voce utente, vero cardine del sistema e che ha funzione d'essere e di sviluppo nel continuo training da parte dell'utente stesso.

Conclusioni

Il riconoscimento vocale ha superato da tempo la fase sperimentale per passare a diventare campo applicativo di ogni giorno, in un'innumerevole messe di applicazioni. Ciononostante è utile fare presente a chi legge che si tratta di un campo che può dare soddisfazioni personali solo se chi lo adotta sa bene di dover affrontare una fase di training, di "insegnamento" alla macchina delle proprie abitudini vocali, che praticamente non finirà mai, specie se si ha una voce con inflessione dialettale marcata, o si ha l'abitudine di non pronunciare perfettamente le parole, pur senza compitare. Se si dispone di sufficiente umiltà in tal senso, Dragon ha tutte le carte in regola per soddisfare alle aspettative dell'utente, e, in più, attraverso l'uso di NaturallyMobile, dà la libertà necessaria a chi non desidera rimanere ancorato alla macchina. In questo caso la qualità della "resa", in termini di accuratezza di ricognizione e di rapidità di trasferimento al foglio scritto è perfettamente comparabile a quello del più usuale microfono. MC

Oregon Scientific Osaris

di Franco Palamaro

Quante volte ci sarà capitato, entrando in un negozio di idee regalo o cartoleria, di vedere dei graziosi oggetti elettronici, come orologi LED a proiezione, calcolatrici, piccole radio e complementi da scrivania, quasi sempre di colore nero e dall'aspetto inconfondibilmente ipertecnologico?

Oregon Scientific è uno dei produttori più apprezzati di questi piccoli dispositivi elettronici, generalmente dotati di un certo valore aggiunto sotto il profilo estetico (l'azienda ha vinto molti premi per l'innovazione tecnologica e il design). Di questo produttore abbiamo a disposizione per le nostre torture un oggetto molto più complesso e costoso di quelli appena descritti, testimone della direzione intrapresa dall'azienda americana, direzione sicuramente più impegnativa di quella percorsa finora.

L'Osaris è un PDA (Personal Digital Assistant), basato sul sistema operativo EPOC di Symbian (lo stesso dei prodotti Psion); le sue dimensioni e la forma ricordano alla lontana quelle dello Psion 5, con il quale dovrebbe essere compatibile per quanto riguarda i programmi.

La versione in nostro possesso è dotata di 8 Mbyte di RAM, ma è disponibile anche con 16 Mbyte.

Il processore utilizzato dall'Osaris è a 18 MHz, mentre la memoria implementata è di tipo EDO; il display è un LCD retroilluminato, con tecnologia Hi Glo, da 320x200 pixel. Il peso (senza batterie) è di 200 grammi.

Lo schermo dell'apparecchio è più piccolo di quello dello Psion 5, avendo il produttore scelto di posizionare le icone di scelta rapida ai lati dello schermo, anziché sotto, limitando di fatto la risoluzione orizzontale e modificando "l'aspect ratio" dello schermo: questo, a nostro avviso, può creare dei problemi, se non di compatibilità, almeno per la visualizzazione dei programmi pensati per il Series 5.

Lo schermo è retroilluminato: a causa di questo e della presenza del dispositivo di puntamento sensibile alla pressione (il touchscreen), la visibilità del display a toni di grigio-verde non è eccezionale; si tratta però di un problema comune a tutti i dispositivi appartenenti a questa classe, e facendo un confronto diretto, il gioiellino di Oregon Scientific non ne esce affatto male. Semmai, il fatto che l'angolazione dello schermo non sia regolabile (e la posizione scelta riflette, proprio come uno specchietto di una trousse, l'immagine dell'utente) potrebbe causare difficoltà di visualizzazione, visto anche il basso e poco regolabile livello di contrasto. La penna per il puntamento è alloggiata in un vano al lato dell'apparecchio, ed è facilmente estraibile.

L'Osaris presenta una buona tastiera, considerate le dimensioni, con tasti dalla corsa un po' corta ma sufficiente a garantire una corretta digitazione.

Oregon Scientific Osaris

Produttore e distributore:
Oregon Scientific Corp.
www.oregonscientific.com
Tel. 800/291561

Prezzo (IVA inclusa):
Oregon Scientific Osaris - 8 Mbyte RAM
Lit. 790.000

Sul lato sinistro troviamo la porta a raggi infrarossi, l'interfaccia seriale, l'ingresso per l'alimentatore esterno opzionale.

La dotazione di connettori e porte è buona; sono presenti una porta seriale e una IrDA, con le quali è possibile collegare agevolmente il dispositivo ad un PC o ad un cellulare, consentendo sia lo scambio di dati, sia la gestione della posta elettronica e fax (o una, seppur limitata, navigazione su Internet).

L'Osaris è dotato di uno slot CompactFlash di tipo 1; utilizzando le comuni memorie a stato solido di questo formato è possibile aggiungere memoria di massa (assimilabile come funzione a un disco rigido) per programmi e dati.

Sul lato destro è presente l'alloggiamento per le schede di memoria Compact Flash di tipo I.

L'alimentazione è assicurata da due pile stilo, sufficienti a garantire il funzionamento dell'apparecchio per circa 30 ore, se si utilizza con parsimonia il sistema di retroilluminazione.

Il software precaricato sull'apparecchio comprende un'agenda, un programma archivio, una rubrica telefonica, un elaboratore di testi con anteprima di stampa, uno "Jotter" per prendere appunti veloci, un foglio elettronico, una calcolatrice normale e scientifica, un browser Internet con invio e ricezione di e-mail e fax.

La connessione seriale è compatibile con Windows (9x e 2000) e, opzionalmente, con i Mac dotati di connettore seriale.

L'Osaris a confronto con lo Psion Series 5 MX: la tastiera è molto simile, il display è di dimensioni minori.

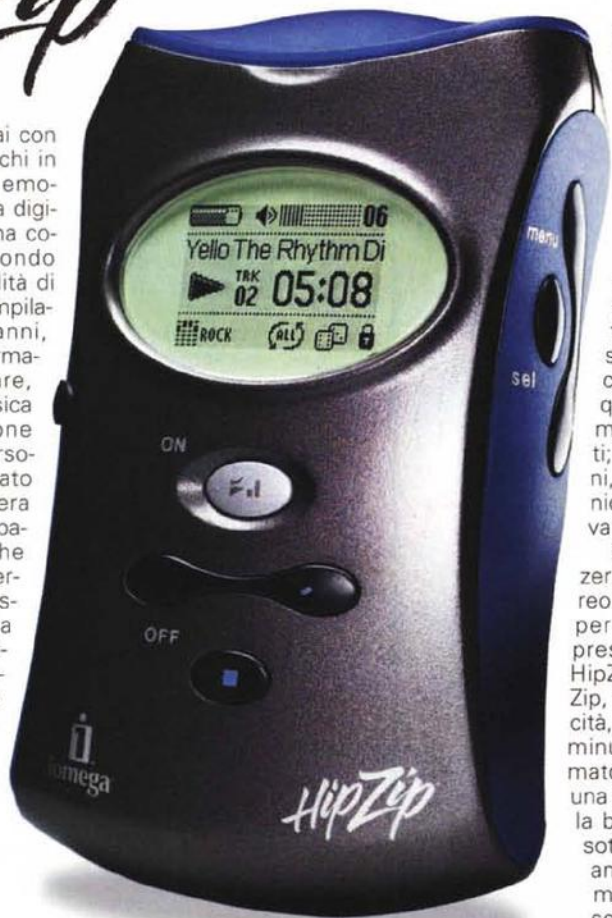
Conclusioni

Si tratta di un apparecchio interessante: a meno di ottocentomila lire si può avere un prodotto direttamente confrontabile (e compatibile) con lo Psion Revo, con in più lo slot CompactFlash, la maggiore durata delle batterie e il display retroilluminato; il suo unico punto debole è lo schermo, a inclinazione fissa e con il rapporto base/altezza poco compatibile.

La qualità complessiva dell'oggetto è più che soddisfacente, così come è vantaggioso il rapporto prezzo/prestazioni; la sua utilità (come per tutti i PDA) è relativa all'uso che se ne fa: potrebbe essere un oggetto assolutamente indispensabile, come perfettamente inutile. Dipende! MC

Iomega HipZip Digital Audio Player

di Massimiliano Cimelli

Come amante della buona musica, ricordo ormai con nostalgia i grezzi ma efficaci dischi in vinile, capaci di regalare grandi emozioni. Ora, dopo l'avvento dell'era digitale, il supporto argentato governa come assoluto imperatore sul mondo melodico, regalandoci la possibilità di creare a piacimento personali compilation. Ma, proprio negli ultimi anni, sembra che sia nato un nuovo formato e nuovi supporti per registrare, manipolare ed organizzare la musica attraverso l'indiscusso padrone dell'informatica, il nostro caro personal computer. Insomma, il formato MP3 ha ormai sfondato la barriera del suono, ha creato momenti di panico alle varie case discografiche con siti Web poco corretti, ha permesso che la musica raggiungesse le case di ogni utente PC, ha diffuso una qualità sonora accettabile con il minimo sfrorzo, semplicemente gratis. Quindi perché non approfittarne, rivolgendosi ai numerosi lettori portatili? Una soluzione particolarmente interessante è offerta da Iomega, famosa per i suoi ZipDrive: stiamo parlando dell'ultimo Digital Audio Player HipZip, lettore portatile con interfaccia USB studiato per sfruttare i nuovi supporti PocketZip.

il tipo di equalizzazione scelta. Sotto al display possiamo trovare i quattro tasti ovali in plastica dura per riprodurre, sospendere, avanzare o "riavvolgere" il file MP3 selezionato, mentre situati sul lato destro, incontriamo tre tasti di gomma per regolare il volume ed attivare la finestra del menù. Una volta visualizzato il menù, potremo navigare tra una serie di funzioni: il sistema di riproduzione della compilation, se casuale o in sequenza; regolare l'equalizzatore, modificandone i toni bassi o acuti; cambiare la sequenza dei brani, leggere le caratteristiche tecniche del file musicale ed osservare lo stato del disco Zip.

Sul lato sinistro, invece, utilizzeremo le presa per le cuffie stereo in dotazione, la porta miniUSB per connetterci al personal e la presa per l'alimentatore esterno. HipZip sfruttando i dischi PocketZip, supporti da 40 Mbyte di capacità, consente di registare fino a 65 minuti circa di file musicali in formato MP3 e Windows Media, per una durata di 12 ore, concessa dalla batteria al litio ricaricabile. Da sottolineare anche la possibilità di ampliare la compatibilità dei formati audio, aggiornabili via software, come il Dolby AAC ed Audible.

Ascoltare la musica secondo Iomega

Il lettore audio in esame, dalle dimensioni di 10,7 x 7 x 2,9 cm e del peso di 189 grammi, risulta esteticamente gradevole e abbastanza maneggevole; l'involucro ergonomico di colore blu e canna di fucile appare molto compatto e resistente agli urti, grazie all'ausilio di due comode rifiniture laterali in gomma. Il display retroilluminato è sufficientemente ampio, infatti, possiamo osservare anche a buona distanza tutte le primarie informazioni della canzone in esecuzione e le condizioni di riproduzione, come: il titolo del brano e relativo nome dell'autore, il numero della traccia e il timer progressivo, la carica della batteria, il volume e

Il kit

Nella confezione di HipZip, oltre alle cuffie e all'alimentatore con relativo cavo USB, l'utente potrà trovare tutto l'occorrente per manipolare i file musicali, dai driver per l'installazione al software MusicMatch Jukebox compatibile sia per sistemi Windows sia per Mac, dall'esauriente guida in for-

Iomega Hip Zip

Produttore e Distributore:
Iomega International S.A.
Avenue des Morgines 12
1213 Petit-Lancy, Ginevra, Svizzera
Tel: +41-22-8797-000
Fax: +41-22-8797-401
www.iomega.com

Prezzo (IVA inclusa): L. 879.000

MusicMatch Jukebox, il "tuttofare" programma in dotazione studiato per creare le vostre playlist, per importare i brani scelti sul disco Pocket-Zip, per comporre compilation direttamente sul CD audio o per trasformare le canzoni preferiti in file audio digitali!

mato HTML a due dischi PocketZip contenenti una discreto numero di canzoni preregistrate. Una volta connesso al PC, MusicMatch vi consentirà

Questa interfaccia consente il trasferimento dei brani scelti direttamente sul disco del lettore, indicando sia quanta memoria occuperà ogni file sia lo spazio disponibili sul PocketZip

Con pochi "click" creerete il vostro CD audio ideale.

di creare la vostra "playlist" preferita, cancellare i brani dal minidisco, importare canzoni dal Web o da qualsiasi altra fonte esterna. Il programma, non si limita a queste banali funzioni, ma consente anche di analizzare il vostro eventuale CD audio per importare e trasformare nel formato desiderato il brano scelto, oppure viceversa, se muniti di masterizzatore creare un bel CD con le liste precaricate.

Conclusioni

Questo "walkman" audio digitale, è sicuramente un ottimo prodotto, purtroppo bisogna considerare l'elevato investimento iniziale bilanciato però dall'irrisorio costo dei supporti, infatti, i dischi HipZip sono commercializzati al prezzo di circa 22.000 lire l'uno, se acquistati in confezione da dieci. Quindi il risparmio, ammortizzato in un secondo momento, non è assolutamente paragonabile agli altri tipi di supporti come le memory stick o le compact flash! Inoltre, non si dovrebbe trascurare un'altra applicazione fondamentale, rivolta a tutti coloro che devono trasportare dati da un personal ad un altro, stiamo parlando della possibilità di utilizzare i PocketZip come dei mini dischi rigidi, dato che il sistema operativo riconosce il lettore come un secondo hard disk. MC

Pocket-Zip può contenere 40 Mbyte di file audio, testi o immagini!

Sitecom IrDA/USB

di Franco Palamaro

Con l'avvento di tecnologie avanzate per le comunicazioni a corto raggio senza fili come il Bluetooth, che utilizzano le onde radio come portante, e le nuove specifiche per la costruzione di computer "legacy-free" (non legati, in altre parole, a "frenanti" tecnologie del passato), moltissimi computer desktop e portatili cominciano ad essere sprovvisti sia di porte seriali, sia di interfacce FIR/IRDA (le comuni porte ad infrarossi).

Questo perché la porta IR è in effetti una porta RS-232 e quindi un'interfaccia "legacy"; nel caso dei PC portatili (vedi la recensione due numeri fa del notebook IBM X20), le migliori prestazioni e maggiore flessibilità delle interfacce Bluetooth rendono, dal punto di vista del produttore, superflua l'aggiunta di una porta IRDA e, per quanto riguarda i nuovi Desktop, la presenza della seriale comporta la non conformità alle specifiche "legacy-free".

Questo è un bel problema, sia per chi possiede un portatile di nuova generazione (come l'X20) e, per esempio, un cellulare dotato di modem incorporato con porta ad infrarossi, quanto per chi possiede un organizer o un palm-top (come i vari Palm e Psion) e un PC desktop sprovvisto di porta seriale e/o IRDA.

Il prodotto in esame risolve proprio questo tipo di problematica, consentendo l'installazione di una porta IRDA su qualsiasi PC (desktop o portatile) provvisto di una porta USB.

L'apparecchietto si presenta come un piccolo parallelepipedo nero vincolato ad una basetta basculante, dall'aspetto vagamente somigliante ad una WebCam. Il cavetto di collegamento (incluso nella confezione) consente di collegare la porta IRDA fino a un metro circa dal PC.

Le prestazioni dichiarate sono di tutto rispetto: la porta IRDA supporta lo standard FIR (Fast Infra-Red), per collegamenti fino a 1,1 MBit/s (CRC 16) e 4 MBit/s (CRC32), fino a distanze di circa un metro; ovviamente, l'installazione dell'interfaccia IRDA/USB comporta l'utilizzo di un apposito driver, successivamente trasparente all'utente e alle applicazioni, che credono di utilizzare una periferica IRDA standard.

L'apparecchio è direttamente alimentato dal bus USB; è bene controllare se il proprio notebook fornisce alimentazione al bus anche scollegato dalla rete elettrica (ad esempio, l'Acer 313T non alimenta il bus USB se alimentato da batterie). Sono forniti i driver per Windows NT, Windows 9x e Windows 2000.

Sitecom IrDA/USB

Produttore:
Sitecom connectivity
www.sitecom.com

Distributore:
HCR S.p.A.
tel 06/30366010
www.hcr.it

Prezzo (IVA inclusa):
L. 179.000

Sembra una piccola WebCam ma si tratta in realtà di una interfaccia a raggi infrarossi collegabile a qualsiasi PC via porta USB.

Conclusioni

Un "must have": soprattutto se siete tra coloro che posseggono dispositivi collegabili al computer principale via IR, dal costo relativamente contenuto e caratterizzato da una eccellente facilità di installazione.

Trek Thumbdrive 16 MByte

di Franco Palamaro

Capita, alle volte, che in redazione arrivi un oggetto "misterioso"; un oggetto, in altre parole, del quale non si riesce ad afferrare immediatamente la funzione.

Questa è stata la reazione al momento della consegna del Trek Thumbdrive, un piccolo parallelepipedo di plastica nera lungo appena quattro centimetri con un connettore USB ad una estremità: solo dopo aver letto la parola "Thumbdrive" abbiamo capito che non si trattava di una chiave hardware (del tipo usato per proteggere i software dalla copia, per intenderci) ma addirittura di un disco rigido a stato solido.

Ebbene, il Thumbdrive è un dispositivo di memorizzazione basato su memoria RAM FLASH, dotato di una porta USB; la versione in nostro possesso ha una capacità di 16 Mbyte, ma è disponibile a partire da 8 fino a ben 256 Mbyte.

Il Thumbdrive presenta una coppia di LED, uno rosso ed uno verde, che attestano lo stato di funzionamento del dispositivo e il trasferimento di file; sul lato opposto a quello del connettore USB troviamo un piccolo interruttore a slitta che abilita la protezione in scrittura, molto utile per prevenire la cancellazione accidentale o l'infezione da parte di un virus dei file presenti nel PC o nel notebook al quale è collegato.

La prima installazione dell'apparecchio è semplicissima: inserito, a macchina accesa, il Thumbdrive in una porta USB e il floppy con il software nel drive A, basta cliccare un paio di volte su Invio e voila! Il Thumbdrive apparirà nella finestra Risorse del nostro computer come un drive removibile standard (e senza bisogno di riavviare).

La velocità in lettura è paragonabile a quella di un drive Zip parallelo: circa 700 Kbyte/s, mentre in scrittura è un poco più lenta (circa 350 Kbyte/s).

Il Thumbdrive ha bisogno di un driver software per funzionare, e a nostro avviso ciò ne limita un poco l'uso; ad esempio, se volessimo usarlo per trasferire dei file dal nostro computer portatile a quello di un amico che sia sprovvisto di drive floppy (caso tutt'altro che raro, soprattutto nell'ultima generazione di notebook "ultraslim"), non lo potremmo fare.

L'affidabilità del dispositivo è notevole: non contenendo delicate parti meccaniche in movimento, non risente di urti o vibrazioni e non essendo basato su di un supporto magnetico, è molto più sicuro di qualsiasi dischetto removibile; inoltre, è in grado di mantenere inalterati i dati memorizzati per dieci anni.

Particolare dell'interruttore a slitta di protezione dalla scrittura del dispositivo.

Allo stesso tempo, è tra i dispositivi di memorizzazione più piccoli in commercio (anche se ve ne sono di più compatti, come il Memory Stick di Sony, sono comunque dotati di un'interfaccia proprietaria che ne limita fortemente l'uso con apparecchi dedicati).

La compatibilità software del Thumbdrive è attualmente limitata alle versioni più recenti di Windows (98 e ME); in futuro dovrebbero essere disponibili i driver anche per Mac.

Il Thumbdrive collegato ad un computer portatile.

Trek Thumbdrive 16 MByte

Produttore
Trek Technology, Ltd
www.thumbdrive.com

Distributore:
Shine S.p.A.
Tel. 06.72671000
www.shine.it

Prezzo (IVA esclusa):
Lire: 145.000

Conclusioni

Un oggetto interessante, soprattutto perché consente di salvare su di un dispositivo affidabile e sicuro dati sensibili, come password, documenti e file e permette di proteggerli contro la sovrascrittura o la cancellazione; il costo non è basso in assoluto ma è adeguato alle prestazioni dell'oggetto.

MC

Evolution MK-125

di Alessandro Pette

La figura del DJ è sempre stata molto invidiata dai teenager, almeno per quel periodo della nostra vita in cui adoravamo passare indimenticabili ore dentro un locale fumoso e assordante dove c'era l'oggetto della nostra passione. Beh, certo c'è passione e passione, ma in realtà quello per cui il mio cuore batteva era l'ultima hit del momento, remissata e arricchita dai movimenti veloci e sicuri del DJ, che sapientemente la faceva durare per più di dieci minuti. Da quel momento l'idea di diventare un DJ, almeno dentro le mura di casa, mi era balenata in testa molte volte, soprattutto quando ero al liceo. Avrei potuto così organizzare una di quelle feste di compleanno alternative, dove cercavo di fare qualcosa di diverso, se non altro per far colpo sulle mie compagne di classe! Ma, come recita un vecchio adagio, non è mai troppo tardi, sia per diventare un DJ novello che organizzare una di quelle feste scatenate, magari invitando i vecchi compagni di scuola, facendoli crepare di invidia per la mia destrezza fra scratching e loop di percussioni.

Il segreto di tanta bravura è presto svelato: il sistema Evolution Dance Station ricrea in tutto e per tutto sul nostro pc quello che potremmo trovare in un ben più costoso sistema di missaggio e campionamento audio oggi utilizzato da un moderno DJ. Permettetemi la parafrasi: con l'Evolution Dance Station si diventa in realtà PC-Jokey perché il sistema è composto da una piccola MasterKeyboard MIDI a due ottave e un bel programma di controllo da far girare sul nostro pc.

Così non mi resta che collegare l'uscita della scheda audio al sistema Hi-Fi ed il gioco è fatto, anzi la festa è servita!

Come funziona

Il sistema si compone di un software completo di campioni audio e una tastiera, appunto una Masterkeyboard. Il sistema proposto dalla Evolution segue una delle più semplici regole del campionamento audio professionale, ossia ad una singola chiave (una chiave è uno di quei tasti bianchi o neri della tastiera) corrisponde un singolo campione audio. Quindi il programma fornito dalla Evolution non fa nient'altro che assegnare ad un singolo tasto, un suono di nostra scelta fra quelli all'interno del cd-rom in dotazione. Ma andiamo per gradi.

La masterkeyboard è un oggetto piccolo ma completo di tutte quelle funzioni tipiche di un controller MIDI, come il settaggio del canale di trasmissione dati, la variazione di tonalità tramite un comodo potenziometro a rotella, il transposer e il cambio di ottave superiori o inferiori, fino ad arrivare al settaggio dei programmi MIDI secondo lo standard GM. Oltre alle funzioni base, troveremo anche la possibilità di modificare la Velocity, ossia la velocità di pressione della nota sulla tastiera che corrisponde ad una maggiore o minore intensità del suono in esecuzione, e la memorizzazione di 6 differenti programmi di settaggio. Insomma se per dimensioni non possiamo parlare di una vera e propria masterkeyboard (solo due ottave, ossia 25 tasti disponibili, sono insufficienti per un programma di gestione midi professionale), invece per funzionalità e completezza possiamo utilizzare la MK-125 anche per qualcosa di più del semplice programma fornito in bundle. Insieme al programma DanceStation, troviamo una directory dedicata ai suoni campionati a 44.1 kHz in stereofonia a disposizione dell'utente e di una serie di musiche già composte. Il tutto viene diviso in base al tempo di esecuzione, da 100BPM a 160BPM. In tutto i campioni disponibili fra quelli vocali, loop di percussioni, loop di chitarre, sintetizzatori ed effetti speciali diversi, ce ne sono più di 1000 e credo che sia un numero più che sufficiente per far star buono anche il più incallito e smaliziato dei DJ in azione! Ma torniamo al programma Dance Station, software che offre una notevole varietà di interventi sui campioni presenti sul nostro HD. Prima di tutto va notato che i campioni eseguibili, posso essere anche diversi da quelli forniti a corredo, grazie al fatto che il formato di lettura è perfettamente compatibile con il sistema operativo Windows. Possiamo così integrare la già grande libreria offerta dalla Evolution in maniera infinita, pur mantenendo inalterata la funzionalità del programma di base. Questo si presenta con una estetica semplice ed intuitiva con lo spamming dei tasti della masterkeyboard in primo

Evolution MK-125

Produttore:
Evolution Electronics LTD

Distributore:
Albatros Multimedia
Via Giulio Pastore 14/C
40056 Crespellano
Tel: 051 96 96 79
Fax: 051 96 96 71
mail@albatrosmultimedia.it
www.albatrosmultimedia.it

***Prezzo** al pubblico (IVA inclusa):*
Evolution Dance Station: masterkeyboard, cd software e cavo midi Lit. 340.000

Ecco la mini masterkeyboard che potrà essere usata anche per altre applicazioni MIDI disponibili per PC. Da notare la serie di controlli dedicati al segnale MIDI quali la selezione dei canali, il controllo della variazione di pitch, la modulazione del segnale e l'assegnazione dei programmi MIDI in standard GM. Da notare la comoda tastiera numerica per l'inserimento dei dati necessari alla programmazione dei canali midi che in molti casi risulta coincidere con i tasti della masterkeyboard.

piano, mentre avremo a portata di mouse tutte le funzioni primarie di un sequencer midi. Non dimentichiamoci che una volta eseguita l'assegnazione dei campioni ai singoli tasti è possibile sia suonare contemporaneamente tutte e 25 le note presenti sulla tastiera che registrare il nostro mix così da poter risentire e memorizzare ogni movimento fatto sulla tastiera senza aver il bisogno di rieseguire il brano appena composto. In pratica quello che eseguiremo è un mix a nostro piacimento dei campioni a disposizione, potendone variare la velocità di esecuzione, la struttura di esecuzione e la durata del campione stesso, proprio come un vero editor di segnali MIDI. Il programma permette inoltre di "luppare", ossia ripetere all'infinito un campione, magari un particolare passaggio di percussioni, così da lasciarci liberi di suonare un altro eventuale strumento che ben si accompagni al suono così ottenuto, o aggiungerne un altro in tempo reale, trascinandolo direttamente sulla finestra di editing. Unico neo, se proprio dobbiamo trovarne uno, è la scarsa risoluzione del programma che gira a 640 x 480, ma questo in realtà potrebbe trasformarsi in un pregio, grazie la fatto che le caratteristiche di sistema necessarie per far girare la Dance Station sono alla portata anche del mitico Pentium I. Nella parte inferiore dello schermo troveremo i controlli di tempo, velocità e tutti quelli relativi alla registrazione e al riascolto del brano appena composto. Molto comodo risulta il tasto hold che permette di mantenere attivo anche tutte le chiavi della tastiera. La parte centrale viene poi arricchita da una finestra che visualizza la lista dei campioni audio oppure, a scelta, la griglia midi. Risulterà comoda al programmatore avanzato anche la possibilità di modificare i parametri di volume, velocità, tonalità e assegnazione dei canali sinistro\destro, dei singoli tasti direttamente dalla finestra di editing del Dance Station, così da rendere più "umano" il mix finale. Dopo tanta grazia, non poteva mancare un lettore di campioni dedicato ai suoni DanceStation che possono essere scaricati direttamente dal sito internet della casa madre. Insomma un sistema del genere fa veramente invidia, anche se potremmo così lasciare organizzare ai nostri figli feste danzerecce a casa nostra, per buona pace del nostro portafoglio, ma non certo delle nostre orecchie! MC

Così si presenta la schermata iniziale del programma Dance Station con caricati i suoni del brano di presentazione. In alto a destra troviamo il grosso tasto di remix che permette di suonare un loop di campioni precedentemente registrati, come ad esempio un set di percussioni, così da poterci suonare liberamente sopra altri campioni audio. In alto a sinistra invece troviamo tutto il necessario per modificare le battute e il tempo di esecuzione di un brano musicale.

E'sufficiente premere il tasto di edit per modificare, aggiungere o cancellare i segnali midi registrati, così da completare ed eventualmente correggere il brano appena eseguito.

Wireless Solutions BlueCard

di Franco Palamaro

La scheda BlueCard inserita in un notebook; si noti l'antenna che sporge dal vano PC-Card, con i due LED.

Finalmente, dopo tanta pubblicità e tanti comunicati stampa cominciano ad essere disponibili le prime interfacce e i primi dispositivi Bluetooth, lo standard di comunicazione via radio a corto raggio per dispositivi informatici sulla banda ISM (Industrial, Scientific and Medical) dei 2.4 GHz.

Questo standard prevede comunicazioni di dati fino a 468 Kbps e un raggio d'azione di circa 20 metri (con una potenza di emissione elettromagnetica di 0 dBm).

La tecnologia di comunicazione radio implementata nello standard Bluetooth, denominata FHSS (Frequency Hopping Spread Spectrum) con modulazione GFSK (Gaussian Frequency Shift Keying) deriva da una tecnica di telecomunicazione militare, sviluppata per aumentare la sicurezza e la qualità delle trasmissioni; il bit-rate complessivo del protocollo è di 1 Mbps.

Bluetooth sarà in futuro implementato in ogni dispositivo portatile, con lo scopo di offrire un sistema di comunicazione senza fili per il trasferimento di file, più o meno quello che in passato è successo con lo standard IrDA (che oggi troviamo su molti cellulari, PDA e notebook); a parte la maggiore velocità di trasferimento dei dati rispetto allo standard FIR nella sua implementazione più comune, i vantaggi di Bluetooth sono la possibilità di poter comunicare contemporaneamente con più dispositivi e nel non dover allineare otticamente tra di loro gli apparati che devono comunicare.

I prodotti oggetto della prova sono una scheda di interfacciamento Bluetooth formato PC-Card tipo II per tutti i notebook PC compatibili (il supporto software al momento è limitato a Windows 98 e ME) e una interfaccia proprietaria (non utilizzabile con altre schede o dispositivi Bluetooth) parallela/Bluetooth per collegare senza fili una qualsiasi stampante dotata di interfaccia parallela Centronics al proprio computer portatile.

Questi oggetti sono rispettivamente l'LSE041 BlueCard e l'LSE019 Printer Module, prodotti da Wireless Solutions Sweden AB.

Acquistare una singola scheda PCMCIA BlueCard è attualmente inutile, perché ancora non sono disponibili periferiche (ad esempio telefoni cellulari) con i quali comunicare; il discorso cambia se si acquistano due schede, il Printer Module o un adattatore USB/Bluetooth.

Wireless Solutions BlueCard

Produttore:
Wireless Solutions Sweden AB

Distributore:
Shine S.p.A.
Tel. 06.72671000
www.shine.it

Prezzi (IVA esclusa):

Scheda BlueCard LSE041	Lit. 372.000
Printer module LSE019	Lit. 390.000
Alimentatore	Lit. 39.000

In questo modo è possibile trasferire file tra due notebook, tra il notebook e il PC desktop oppure stampare, il tutto senza fili, anche da una stanza all'altra.

Degli otto profili di comunicazione attualmente standardizzati con la versione 1.0B delle specifiche Bluetooth, il produttore della scheda BlueCard ha implementato i profili di Service Discovery, File transfer e Generic access; inoltre, ha introdotto un profilo proprietario (Wireless printing) per consentire di stampare utilizzando il modulo LSE019 Printer module.

Questo profilo, in congiunzione con il software di reindirizzamento della porta parallela facente parte della suite di comunicazione fornita assieme ai drive, permette la stampa da più di un dispositivo Bluetooth contemporaneamente sulla stessa stampante (la gestione delle code di stampa è lasciata ai client).

Assieme al modulo di stampa LSE019 è opzionalmente disponibile un alimentatore a parete, da utilizzare nel caso che la propria stampante non fornisca l'alimentazione al dispositivo attraverso l'interfaccia parallela (a differenza dello standard seriale RS232 nel quale è specificato quale pin fornisce alimentazione, lo standard parallela "Centronics" non lo prevede).

La scheda LSE041 BlueCard è più lunga di una scheda standard, con una parte (l'antenna) che sporge dal notebook.

Su questa parte, in plastica grigia e blu, troviamo una coppia di LED indicanti lo stato operativo dell'interfaccia e il data rate di trasmissione.

Particolare dei LED, indicanti lo stato operativo del dispositivo e la velocità di trasmissione dei dati.

L'installazione della scheda BlueCard è semplicissima: basta inserirla in uno slot PC-Card libero a notebook acceso e seguire le istruzioni a video, avendo a portata di mano il CD-Rom con i drive e le applicazioni.

Ancora più semplice l'installazione dell'interfaccia Printer: è sufficiente collegarla al connettore parallelo sulla stampante. Ovviamente, per il suo utilizzo è sempre necessario installare i driver corretti per la stampante, indicando sempre la porta parallela come

L'interfaccia parallela/Bluetooth LSE019.

Particolare del connettore di alimentazione dell'interfaccia parallela/Bluetooth.

porta predefinita per la stampa.

L'accoppiata scheda BlueCard/Printer Module, in congiunzione con un notebook ed una stampante portatile a batterie, si rivela particolarmente efficace in situazioni nelle quali è necessario stampare "sul campo", oltre a rendere pressoché superfluo l'uso di una costosa "valigetta informatica".

La scheda BlueCard è perfettamente trasparente nell'uso, soprattutto se usiamo un software come LapLink per la sincronizzazione e il trasferimento dei file.

In sintesi

Pur essendo tra i primi dispositivi di questo tipo a raggiungere il mercato, il prezzo di questi due prodotti è un po' alto, soprattutto considerando che la tecnologia Bluetooth dovrebbe essere considerata alla stessa stregua delle interfacce IrDA. D'altro canto, la qualità complessiva dei dispositivi è molto elevata.

E' ancora presto per dirlo, ma potremmo essere di fronte ad una piccola rivoluzione.

Quella che abbiamo visto oggi è una prima applicazione dello standard Bluetooth, forse neanche tanto eclatante; ma nel prossimo futuro vedremo cuffiette senza fili che potranno collegarsi al walkman e al cellulare, PDA che sincronizzeranno i file semplicemente appoggiandoli accanto al proprio PC Desktop, sistemi vivavoce per auto senza fili... e chissà cos'altro ancora! MC

Metti un TV nel computer

di Pierfrancesco Fravolini

In questi anni il computer, se lo consideriamo nell'ambito casalingo, si è trasformato in un vero centro di intrattenimento multimediale. Con il computer possiamo ascoltare i nostri CD, e anche registrarli..., possiamo vedere un film in DVD, ascoltare la radio da Internet, scaricare brani musicali compressi in MP3 e filmati MPEG.

Da tempo è possibile anche vedere la televisione sullo schermo del nostro computer. L'uso di un sintonizzatore televisivo da collegare al nostro PC può risolvere situazioni in cui la mancanza di spazio sia determinante, oppure in cui sia più comodo guardare una finestrella con il programma televisivo inserita nello schermo di Windows, piuttosto che utilizzare un televisore.

Basti pensare la tipica soluzione presente nelle piccole case italiane: il computer nello studiolo, o peggio, relegato in un angolo nella stanzetta adibita a guardaroba (beato chi ce l'ha!).

La scheda ATI Tv Wonder-VE, con ingresso solo videocomposito.

In questi casi se si ha necessità di guardare la televisione mentre si lavora o si naviga in Internet, è quasi indispensabile l'uso di un sintonizzatore TV collegato al computer. Infatti già è tanto ingombrante il monitor per PC che affiancargli un televisore, seppur piccolo, non fa altro che peggiorare le cose.

Esistono in commercio diverse schede con ingresso TV che possono venire impiegate con profitto.

Oltre alle schede da inserire nel computer sono disponibili anche degli scatolotto esterni, di norma con la connessione USB, che contengono al loro interno il tanto agognato tuner TV. Ecco qui un a panoramica degli apparecchi presenti sul mercato italiano, con una piccola overview su due schede molto valide che consentono, oltre che la visione dei programmi televisivi sul monitor del PC, anche la cattura e la registrazione dei programmi, anche da una sorgente video esterna, come telecamere o videoregistratori.

ATI Tv Wonder-VE

La Tv Wonder-VE è una scheda prodotta dalla canadese ATI, una delle più conosciute case produttrici di schede video. Si tratta di una scheda PCI di acquisizione con tuner TV e va usata in congiunzione ad una scheda video esistente.

La TV Wonder infatti contiene solamente i circuiti di cattura video e il sintonizzatore, mentre la parte di riproduzione è demandata alla scheda video proprietaria del computer. Compatibile con la maggior parte delle schede video, presenta, oltre all'ingresso antenna, anche un ingresso videocomposito che permette la cattura di immagini da videoregistratori o telecamere. La scheda è in grado di ricevere e memorizzazione fino a 125 canali televisivi e permette la.visualizzazione della TV sia in una finestra sia a schermo intero.

Il prezzo particolarmente competitivo (attorno alle 100.000 lire, Iva inclusa all'utente finale) e le buone prestazioni generali la rendono consigliabile a chi sia interessato ad una soluzione economica.

La scheda Terratec TerraTVRadio, TV e sintonizzatore radio RDS sul computer.

Matrox Marvel G450 eTV

Un vero videoregistratore digitale con funzionalità Timeshift.

di Pierfrancesco Fravolini

L'ultima nata in casa Matrox, è l'erede dei gloriosi sistemi di acquisizione video Rainbow Runner e Marvel G200, che hanno aperto la strada della registrazione e dell'editing video e di qualità sul PC. Come la G450 era un aggiornamento ed una semplificazione della G400, così questa Marvel G450 integra e semplifica alcune caratteristiche della sorella Marvel G400. Prima fra tutte il sintonizzatore TV stereofonico montato direttamente sulla scheda. L'eliminazione del dispositivo esterno, che nella G400 supportava tutte le connessioni audio e video, ha consentito di contenere il prezzo del prodotto, pur rendendo un po' più scomodo l'utilizzo della scheda.

La G450 è una scheda tutto-in-uno, e comprende infatti una scheda grafica di elevatissime prestazioni, una scheda di acquisizione video che consente di lavorare a tutto schermo in PAL, un sintonizzatore televisivo con televideo.

La G450 è una scheda tutto-in-uno, e comprende infatti una scheda grafica di elevatissime prestazioni, una scheda di acquisizione video e un sintonizzatore televisivo con televideo. L'unione di questi tre dispositivi in un'unica scheda è la vera forza della Marvel G450. L'hardware ed il software integrato consentono infatti di far cose che con le schede di acquisizione tradizionali sarebbero impossibili. Innanzitutto la Marvel G450 è un'ottima scheda video, di impiego generale, ma adattissima anche ad impieghi ludici, come i giochi, grazie alle elevate prestazioni ed alla ottima velocità di rendering.

Poi la G450 è una delle poche schede (assieme alla G400 ed alla Rainbow Runner) di acquisire segnali video (sia videocomposito che s-video) sfruttando tutta la risoluzione PAL (704x576 pixel, 25 frame al secondo, 16 milioni di colori). Inoltre l'unione del TV tuner con il sistema di acquisizione ad alte prestazioni permette di poter utilizzare la Marvel G450 come un vero registratore digitale, per di più dotato della funzione Timeshifting con picture in picture! In pratica non è solo possibile registrare video con una qualità comparabile a quella dei sistemi di acquisizione professionali di qualche anno fa, ma è possibile anche, mentre si sta vedendo un programma, registrarlo, mettendo in pausa per assentarsi un momento.

Al ritorno sarà possibile riprendere la visione nel punto esatto in cui si è lasciata senza per questo perdere il resto della registrazione, perché il computer sarà in grado di farci vedere la porzione di video che vogliamo mentre automaticamente registrerà il resto. Con questo sistema sono possibili tra l'altro repliche istantanee (magari al rallentatore) di uno spezzone del programma, senza perdere il resto della registrazione. Tra l'altro è possibile, con la funzione "picture in picture" vedere a schermo intero il video in differita, mentre, in un finestra secondaria, scorre il video in diretta. Tutto questo grazie all'ultima versione del PC-VCR Remote, che tra l'altro consente di adottare "skin", cioè livree diverse per il telecomando virtuale.

Matrox Marvel G450 eTV

Distributore:
3G Electronics S.r.l.
Agenzia italiana di Matrox Graphics Inc.
Via Boncompagni 3/B - 20139 MILANO
Tel. 02/5253037
Fax 02/5253045
Web www.matroxitalia.it

Prezzo (Iva inclusa): L. 679.000

La Marvel G450 è un vero registratore digitale, per di più dotato della funzione Timeshifting con picture in picture. Con questo sistema sono possibili repliche istantanee anche al rallentatore di uno spezzone del programma, senza perdere il resto della registrazione.

3DFX Voodoo TV FM

In un'unica soluzione sia la TV sia la radio, gli ingressi per sorgenti audio/video esterne e un ricco pacchetto software, il tutto governato a distanza da un comodo telecomando

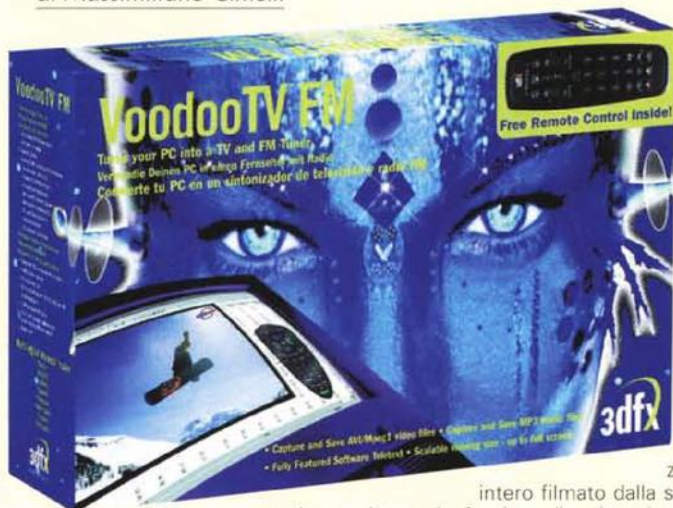
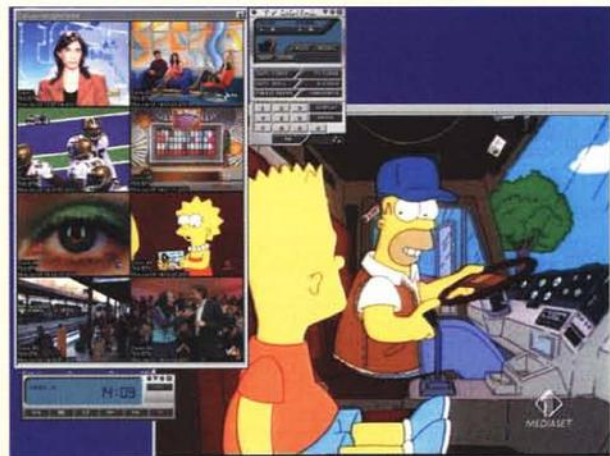
di Massimiliano Cimelli

Voodoo TV FM richiede solo uno slot PCI libero e il collegamento audio interno. La capacità di cattura dei segnali è di tutto rispetto; grazie all'avanzata tecnologia del sintonizzatore al silicio di 3DFX è possibile richiedere una scansione automatica, memorizzare più di 125 canali ed infine, calibrare la frequenza della banda in dettaglio. La purezza dell'immagine e dei canali radio risulta quasi perfetta, raramente si osservano particolari disturbi di banda, quindi potrete dedicarvi in tutta tranquillità all'ascolto e alla visione dei vostri programmi preferiti, sfruttando il comodo telecomando in dotazione.

Il controllo remoto, in realtà, concede tutte le primarie funzioni di interazione come: la regolazione del volume, la navigazione tra i canali, il ridimensionamento della finestra televisiva, il selettore sorgente, la registrazione o la visione di eventuali sequenze. Ma i vantaggi di questo prodotto non sono finiti; la Voodoo TV FM può essere collegata a numerose sorgenti video e audio esterne, infatti, tramite l'ingresso S-Video o composito e l'ingresso audio stereo è possibile connettersi a telecamere, videoregistratori casalinghi o a normali microfoni.

Voodoo TV FM vanta ben sei ingressi adatti per ogni applicazione: un connettore antenna TV ed uno FM, un ingresso audio stereo, Video composito e S-Video. Da non dimenticare il jack per il ricevitore IR.

Software

I programmi in dotazione, sfruttano al massimo le potenzialità di questa scheda. Il primo con cui vi interfaccerete è VisualReality, capace di offrire tutte le funzioni fondamentali e i "settaggi" necessari, proponendo un comodo "telecomando virtuale" che replica tutti i tasti del gemello in gomma e plastica. L'interfaccia, intuitiva e alquanto semplice, consente anche una serie di manipolazioni alquanto interessanti come: il fermo immagine, la cattura del frame desiderato ed eventuale raccolta nell'apposito album, il richiamo della sezione dedicata alla registrazione di un intero filmato dalla sorgente attualmente in uso. La funzione di registrazione in digitale salva le immagini in formato Avi non compresso o in MPEG-1 a 25 frame per secondo, con una risoluzione di 192 x 144, 352 x 288 e 768 x 576 punti.

Mentre, la sezione dedicata alla ricezione della radio FM ci offre un'incredibile novità, dato che oltre al semplice ascolto l'utente potrà registrare direttamente sul proprio disco rigido la canzone che desidera in formato WAV o nel più rinomato formato MP3. Se ancora non fosse sufficiente, il pacchetto comprende un'utility per cambiare le "skin" e quindi l'estetica del telecomando digitale, il Teletext per visualizzare il servizio di "televideo" offerto dai vari networks e dulcis in fundo, Ulead Video Studio per inoltrarvi nel mondo dell'editing video amatoriale.

Un mosaico raffigurante l'album ricco di screenshot televisivi, il telecomando virtuale, il videoregistratore per catturare intere sequenze e una divertente nota trasmissione a cartoni animati.

3DFX Voodoo TV FM

Produttore e distributore:
3dfx Interactive Europe
Meridian House, 2-4 The Grove
Slough, Berkshire, SL1 1QP Gran Bretagna
Tel: + 44 (0)1753 502 800 – Fax: + 44 (0)1753 502 890
http://www.3dfx.com - info@europe.3dfx.com

Prezzo (IVA inclusa): L. 299.000

Pinnacle Studio PCTV

E' una scheda PCI dotata di sintonizzatore TV che consente anche l'acquisizione di programmi video da sorgenti esterne sia in videocomposito che in s-video. Acquistata questa scheda si viene ad avere un vero e proprio televisore dotato di telecomando, con il quale si potrà cambiare stazione, regolare il volume di ascolto, la luminosità, il colore e il contrasto. La scheda supporta la visione a schermo pieno fino a 1600 x 1200. Anche questa scheda ha bisogno infatti di una scheda grafica a cui va affiancata.

PCTV è in grado di catturare e digitalizzare direttamente immagini e intere sequenze video, sia dall'ingresso antenna che da dispositivi collegati alle prese composito che s-video. La scheda funziona come una normale scheda di acquisizione video, permettendo la registrazione dei filmati sull'hard disk e permettendone così la rielaborazione ed il montaggio. La sua architettura PCI, unita al BUS Mastering, consente una elevata velocità di trasferimento dei dati al computer e di elaborazione. Inoltre il supporto TWAIN permette di acquisire immagini fisse direttamente da programmi di grafica come Photoshop o Paint Shop Pro.

Collegata ad una telecamera con uscita composita o s-video può essere utilizzata anche come una normale periferica di cattura video, e venire impiegata anche in programmi di videoconferenza o videotelefono tramite Internet. Il telecomando consente di utilizzare il computer come un vero televisore e, per il suo funzionamento ha bisogno del collegamento ad una porta seriale.

La Pinnacle Studio PCTV, Televisione sul PC con tanto di telecomando.

La risoluzione di cattura massima è di 384 x 288 pixel, con una qualità paragonabile quindi a quella di un videoregistratore VHS. IL prezzo è interessante, poco meno di 200.000 lire Iva inclusa.

Pinnacle Studio PC TV USB

A poco più di 200.000 lire troviamo invece il PCTV USB, che è uno scatolotto esterno, con collegamento USB, che consente di acquisire la TV e la radio, che possono essere viste ed ascoltate sul proprio PC. La televisione può essere vista anche a schermo intero, anche se con una risoluzione non elevatissima. Anche questa scheda è in grado di catturare immagini o intere sequenze video, e di registrare sull'hard disk, con una buona qualità grazie al supporto per segnali videocomposito e S-Video. Allo stesso modo è possibile registrare brani audio direttamente dalla radio FM. Oltre alla Radio e alla TV, è possibile collegare anche apparecchiature video esterne, come videoregistratori VHS o S-VHS e telecamere. Un tasto presente sullo scatolotto permette di "fotografare" lo schermo del TV registrando un'immagine istantanea. La risoluzione di acquisizione massima è di 320 x 240 pixel, a 25 fotogrammi per secondo. Il dispositivo permette di visualizzare le immagini televisive a schermo intero fino ad una risoluzione di 1600x1200 pixel.

La Pinnacle Studio PC TV USB, TV tuner con connessione USB

Terratec Terra TV Radio+

Da Terratec una delle prime schede con funzioni di TV tuner e sintonizzatore Radio, anche con supporto RDS. Si tratta della Terratec Terra TV Radio+, una scheda in standard PCI, che permette di ascoltare i programmi della radio, visualizzando la TV, anche contemporaneamente. La radio, grazie alla compatibilità con il sistema RDS, permette di visualizzare molte informazioni aggiuntive come il nome della stazione, il brano trasmesso e i bollettini che vengono trasmessi giornalmente, ad esempio quelli del traffico. Le funzioni del TV consentono di visualizzare le immagini televisive in modalità 4:3 o 16:9, anche a pieno schermo. Inoltre grazie ala funzione mosaico, è possibile avere in una sola schermata l'anteprima di ben 100 differenti canali TV.

Il software a corredo permette la cattura e la registrazione su hard disk sia delle trasmissioni televisive che radiofoniche; inoltre, i video acquisiti possono essere compressi in tempo reale con differenti algoritmi di compressione. In bundle con la scheda viene fornito Ulead Video Studio 3.0, con il quale è possibile effettuare montaggi video in maniera molto semplice. Tra le altre caratteristiche la presa di ingresso anche S-Video, oltre alla presa di antenna per il TV. Il prezzo è piuttosto allettante: con poco meno di 250.000 lire è possibile acquistare non solo una scheda TV, ma un vero sintonizzatore radio RDS, oltre ad una ottima scheda di acquisizione video.

MC

Acquistare gli accessori in Rete

ovvero come trovare l'introvabile per il nostro PC, comodamente seduti dietro una tastiera.

Raffaello De Masi

Come fare per trovare quel particolare componente che manca al corredo della nostra amata macchina, come evitare che il nostro figliolo prediletto resti privo di quella periferica, di quell'accessorio che lo renda tanto dissimile e originale da farlo davvero nostro figlio?

Certo, trovare un DVD o un mouse USB è semplice come andare al negozio sotto casa. Non siamo ancora arrivati alle esagerazioni tipiche degli USA, con negozi specializzati in scanner aperti tutta la notte (ve lo immaginate uno preso da crisi di astinenza da scanner o da plotter, che corre per tutta la città alla ricerca di un negozio aperto!!!), e fino a che si tratta di accessori "indispensabili" anche da noi la scelta e la reperibilità è più che buona. Ma cosa accade quando abbiamo bisogno di qualche periferica particolare, di qualche accessorio speciale partorito dalla mente di un maniaco del custom, di un prodotto di quelli che non si trovano nel negozio girato l'angolo?

Ma ci pensa WWW, ovviamente! Niente paura, un giretto per negozi ed eccoci ritornare a casa con tutto quello che ci serve, da un mouse a tre rotelle (chissà poi a cosa ci potrà servire) a un reggipolso, da una stampante bustrofedica (in grado di stampare, a righe alterne, nei due versi, chissà cos'aveva te pensato, n.d.a.d.p.!!!) a un ingranditore di schermo; insomma tutto quello che di utile, e sovente anche di inutile, ci può venire in mente.

Mettiamoci comodi...

Innanzi tutto pensiamo a convivere piacevolmente con la nostra macchina. Tutti noi abbiamo giurato, all'inizio, di non farci prendere la mano da quest'aggeggio infernale, e di saper lasciare la tastiera dopo il minimo indispensabile per risolvere le nostre faccende. Poi è arrivato WWW e quello che era stato finora attrezzo di lavoro o, al massimo, per chi li sopportava, di funzione ludica, è divenuto finestra spalancata su un mondo pressoché illimitato e, per buona sorte, irraggiungibile.

E così i minuti sono divenuti ore e le ore si sono accumulate giorno dopo giorno. Non ce ne accorgiamo neppure ma se andiamo ad aprire il modem-log nella cartella di sistema troveremo la spiacevole sorpresa di scoprire quanto tempo abbiamo passato di fronte allo schermo tra posta, navigazione, chat, contatti con gli usergroup. Una sorpresa, davvero!

Allora meglio prendersela comoda, lavorando rilassati, senza stress, in una posizione confortevole e senza preoccupazioni per la salute.

La prima esigenza da rispettare è quella di salvaguardare i nostri occhi. Quindi pasiamo subito alla ricerca di uno schermo protettivo che, al contrario di quel che si pensa, non ha lo scopo di filtrare raggi X sfuggiti a tubo catodico (non ci riescono un paio di cm di vetro al piombo, figuriamoci una pellicina di plastica) ma di eliminare i riflessi sullo schermo e, in parte, i possibili raggi UVA.

Uno dei produttori-rivenditori più affidabili, in tal senso, è Champworld, http://www.champworld.com che, fin dal 1984 ha prodotto schermi protettivi per Pc e monitor televisivi, tanto da diventare il fornitore ufficiale di oltre il 60% del mercato coreano.

Detiene un brevetto mondiale per uno dei migliori sistemi di assorbimento dei raggi UV, attraverso la combinazione di una dozzina di strati polimerici diversi, che hanno altresì il compito di controllare gli infrarossi nel campo visibile e non, attraverso un'efficace funzione di polarizzazione. Inoltre l'eliminazione dell'effetto sfarfallamento contribuisce notevolmente all'affaticamento degli occhi.

Champworld produce anche un Desk Magnifier, una potente lente d'ingrandimento (30X) da utilizzare a strisciamento sulla carta per visualizzarne i più fini dettagli.

Meno sofisticata e appena meno efficace è la serie di filtri-protettori offerti dalla Datavision and Devices, http://www.datavisionanddevices.com, che fornisce supporti a cinque strati per tutti i tipi di terminali. L'efficacia è garantita da una non meglio identificata American Optometric Association, e tutti i prodotti sono garantiti a vita, anche in caso di rottura accidentale. Interessante anche la possibilità di scegliere un filtro che rende praticamente illeggibile lo schermo anche con 20° di inclinazione, fatto per impedire la lettura a persone poste in prossimità dell'operatore. I prezzi vanno dai 50 ai 100 $ o poco più.

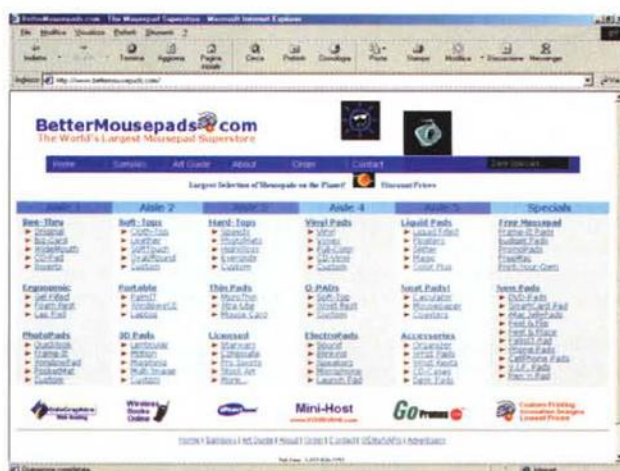
Datavision and Devices offre anche altri prodotti, come un mousepad ergonomico e un appoggiagomiti per tastiera, ambedue realizzati in uno speciale materiale gelatinoso, e una specie di rampa di appoggio del mouse che pare ne renda più confortevole l'uso. Anche se non direttamente legati all'uso del mouse, meritano una particolare menzione alcuni pregevoli poggiapiedi, realizzati in legno, plastica o gomma, alcuni dei quelli destinati a essere usati senza scarpe e dotati di palline rotolanti che esercitano un benefico massaggio alla pianta.

E ancora supporti lombari regolabili fino a 50 posizioni diverse, pneumatici e idraulici, e bracci per sostenere e spostare lo schermo. E, infine, alcune tastiere ergonomiche, ivi compresa una Adesso Tru-Form Keyboard ergonomicamente disegnata e con una piacevole touch-pad.

Cambiamo decisamente tipo e genere di protezione, passando alla Litelids Inc., http://www.litelids.com, che produce tubi e bulbi fluorescenti dotati di una temperatura di colore diversa da quelli ordinari. Il risultato assicurato è un minore affaticamento degli occhi, l'eliminazione dei riflessi e una migliore resa del contrasto e della luminosità, con colori più brillanti migliore corrispondenza cromatica, fondamentale in ambienti dove è importante la visione corretta dei colori. Il sito è corredato di una accurata relazione tecnica oftalmologia, relativa alla tecnica e ai difetti della corretta vi-

sione dei contorni e dei colori, con la dimostrazione di come Litelids possa influenzare metabolismo e produzione ormonale in maniera differente.

Anche all'occhio...

Almeno una trentina sono i siti dedicati alla deleteria per portatili, laptop e PDA, mentre presso http://www.aspectinc.com è possibile trovare tutta una serie di "detersivi" specializzati, dai semplici detergenti per tastiere e case a pulitori di testine di HD e lenti, disincrostatoci di cartucce e testine di stampa, gas compressi e pulitori antistatici. Lo stesso vale per ComputerBath, http://www.computerbath.com, che però è specializzato anche per pulitori di elettronica interna (come disossidanti, espulsori d'umidità, ecc.), il tutto a un prezzo molto interessante, per arrivare perfino a uno spray tascabile per la disinfezione delle cornette dei telefoni. Sempre nel campo delle pulizie, da segnalare una piccola industria che produce solo anelli per trackball; questi sostituiscono quelli di fissaggio di serie ed evitano che il trascinamento della sfera porti all'interno sporco e polvere. Infine, sempre nell'area di difesa della nostra salute attraverso l'ergonomia, non è male dare un'occhiata a 4 A r m s , http://www.4arms.com, una specie di fascia lombare che afferra i gomiti e li sostiene riducendo, a dire dell'inventore, la stan-

Comprare, comprare!

WWW pullula di siti, anche di importanza mondiale, che vendono in linea, di tutto, dal Cubo di Apple alle etichette da stampa, dai floppy da un dollaro al sacco agli HD da 100 GB. Insomma, basta cercare e saper scegliere.

Già, saper scegliere e avere pazienza , perché capita spesso di incappare in offerte speciali che val la pena di osservare attentamente. Il fatto è che le grosse organizzazioni comprano in maniera continuativa dai fornitori, in stock regolarmente distribuiti a intervalli settimanali o comunque periodici. spuntando così prezzi sicuramente convenienti. Capita talvolta che, per imprevedibili fluttuazioni della richiesta, ci si ritrovi in magazzino stoccato materiale in surplus, magari con un nuovo arrivo alle porte.

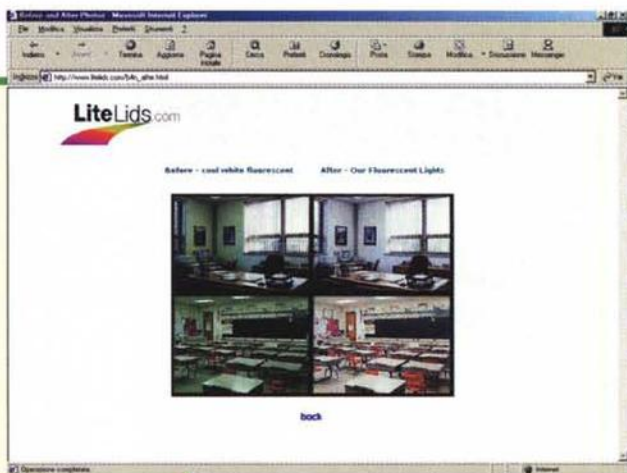
Non è raro, quindi, che fornitori come PCWarehouse, Zylex, PC-Mall, Open Concept Inc, PCUltrex e infiniti altri nomi che è inutile ricordare "sparino" all'improvviso delle offerte speciali su particolari prodotti (la settimana scorsa c'erano HD da 20 GB da 7200 rpm a 65 $, meno di 150.000 lirette) che durano qualche giorno e che permettono al fornitore di fare piazza pulita nei magazzini.

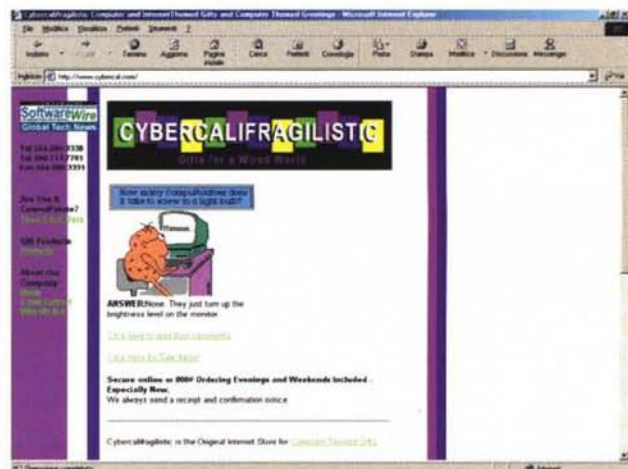
Raggiungere queste offerte è abbastanza facile, visto che tutte le grandi organizzazioni offrono iscrizione alle loro mailing list che, talvolta, possono essere personalizzate a particolare componentistica (notebook, laptop, accessoristica, materiale di consumo). Il rivenditore si impegnerà, essendo anche suo precipuo interesse, non vi pare, ad aggiornarvi via e-mail delle offerte disponibili.

Un po' diverso è il caso delle auction, del bid on line o, per dirla in gergo nostrano, delle aste in linea. Guardate con diffidenza in Italia, sono esplose vertiginosamente negli USA. I sistemi di accesso e di posizionamento dell'offerta sono diversi e, sovente, si possono spuntare buoni affari, ma conviene fidarsi solo delle grandi organizzazioni, che non hanno certo da rischiare il loro buon nome rifilando fondi di magazzino. Negli altri casi occorre essere più prudenti, verificando bene la merce offerta (quasi sempre le pagine di bid offrono un link in cui viene illustrato il prodotto offerto; nel caso manchi è meglio non fidarsi).

E arriviamo alle dolenti note; come comprare. E' universalmente, ormai, accettata la carta di credito, anche se, ancora, da noi l'affidamento del nostro numero viene guardato con diffidenza. Occorre ricordare che ogni carta offre al suo titolare forme di garanzia diverse, e non è vero che , una volta effettuato l'addebito, i soldi siano definitivamente persi, anzi.

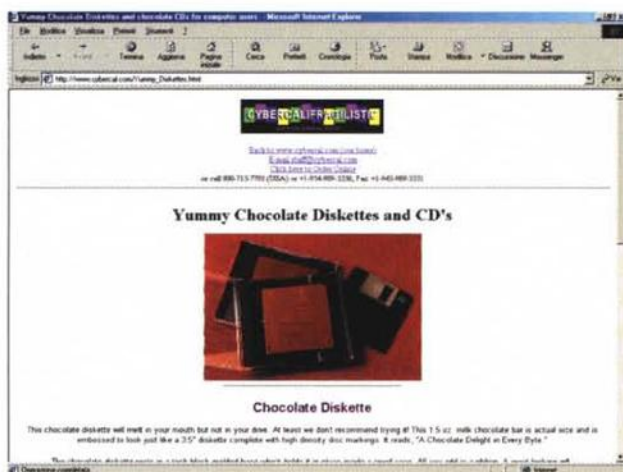
Per garantirsi un minimo di sicurezza basta seguire 4 semplici regole. Innanzitutto utilizzare la carta solo quando il lucchetto che appare sullo schermo, quando si è connessi, è chiuso e colorato di giallo. Questo significa che la transazione sta avvenendo in modalità protetta. La seconda regola riguarda il buon senso del Titolare: servirsi sempre di aziende note e "rintracciabili". Terza regola: non usare mai il numero della carta quando questo viene richiesto come condizione iniziale per poter accedere a un sito: è molto rischioso. Infine, prestare attenzione all'acquisto di beni digitali, come servizi telefonici o informativi e piccoli software; infatti, soprattutto se, il contratto è in un'altra lingua, si rischia di acquistare un abbonamento anziché un'informazione "una tantum".

Cosa fare in caso di addebiti non riconosciuti? Inutile qui elencare le procedure a difesa del cliente, tutto quel che interessa lo si trova all'indirizzo http://www.bankamericard.it/sito/bac.nsf/allp/default, con numeri e indirizzi utili e tutte le regole da seguire per intervenire sull'addebito non autorizzato. Addirittura esistono siti, come www.nocreditcard.it, che , per chi non ha o non si fida di fornire i propri estremi, pagano con carte di credito proprie a fronte di un versamento in contanti. Anche qui, massima prudenza, per non cadere dalla padella nella brace (come disse la tinca ai tincolini, seconda parte del proverbio che quasi nessuno conosce). Non a caso il servizio offerto da questo sito appare, collegandosi, temporaneamente sospeso (?!). E non è inutile ricordare che quasi tutte le banche oggi autorizzano l'emissione di assegni anche in valuta straniera.

chezza nelle braccia. Mah, certo è che per una cinquantina di dollari conviene tentare...

Passiamo agli accessori da tastiera, e una visita d'obbligo va fatta a InPace Incorporated, http://www.inpace.com che dispone di una completissima gamma di accessori per la protezione e la pulizia di tutte le parti del computer. Interessanti alcuni pezzi, come il Keyboard Glove, capace di proteggere una tastiera dalla caduta di un bicchiere di liquido, una serie di mouse e di polsiere, e una gamma completa di AquaPac, borse impermeabili per accessori e PDA. Più specializzato è KeyboardSkins Inc., http://www.keyboardskins.com/, che produce sottilissimi copritastiere di poliuretano in centinaia di configurazioni e modelli. Prodotti più o meno analoghi si trovano presso http://www.rota.com.tw/, a prezzi decisamente bassi, mentre WirstPro offre un supporto per polsi di grande

qualità, perfettamente regolabile.

Sempre tenendo presente il discorso della fissazione (mio padre, saggiamente, diceva che la parola "Manicomio" sta scritta all'esterno dell'edificio) una visita d'obbligo va fatta a Better Mouse Pads Inc, http://www.bettermousepad.com , che offre almeno trecento tappetini diversi, tra cui alcuni davvero curiosi, come alcuni musicali (tracciamento di una melodia a seconda del punto in cui avviene la pressione - pare che chi lo abbia usato lo abbia scaraventato fuori della finestra dopo due ore), altri pregevoli, ergonomici e ad aderenza migliorata, altri ancora dedicati ai Palm Organizer o pieni di liquido e sviluppanti un profumo quando usati. Insomma, per tutti i gusti!

Raffinatezze ed altre imprese

Sempre in tema di accessoristica, vi ricordiamo Mysmart Systems Pad, di http://www.mysmartsystem.com , un raffinatissimo mouse pad, dotato di una serie di pulsanti che facilitano l'uso del mouse stesso e compensano una serie di funzioni della tastiera, e Utilitarian MousePad, di http://web.designbrand.com/, destinato a sviluppatori e a designer. Una occhiata particolare merita poi il mouse della 3M, dotato di una superficie ad alta aderenza, tanto da meritarsi il titolo di "the BIGGEST improvement in mousing technology since ... well, since the mouse!!".

Vi interessano le novità, le idee geniali, le cose curiose? Eccovi serviti, a cominciare da CyberTrash, http://www.cybertrash.org/ che produce oggetti d'arredamento, suppellettili e bigiotteria da materiale di recupero di vecchi calcolatori. Ricordate la fiaba di Hansel e Gretel, con le case di cioccolata e gli alberi di marzapane? Beh, Cybercalifragilist, http://www.cybercalifragilist.com vi offre dischetti di cioccolato, sculture realizzate con materiale elettronico, t-shirt, poster, material stampato personalizzato. NetWanga, http://netwanga.com fornisce borse e contenitori dotati di talismano contro i malesseri del nostro PC o portatile, e http://www.pcmirror.com ha realizzato uno specchio autoadesivo che, applicato al lato del monitor, riflette la nostra immagine e , a detta del produttore, incrementa la nostra produttività del 10% (da immaginarsi che se ci fosse l'immagine di Naomi avremmo un incremento del 30.000%, migliaio di più o di meno!).

E, infine, pensiamo un poco di più alla nostra sicurezza e al nostro comfort. http://www.airtech.net/ http://www.amergogrp.com, http://www.avidergo.com, http://www.bilbo.com, http://www.bodycushion.com/ http://www.ergosystems.com/ sono solo alcuni dei tanti nomi che forniscono soluzioni, spesso integrate, per aggiungere sicurezza al nostro posto di lavoro.

Conclusioni

Come vedete, amici lettori, ce n'è per tutti i gusti e in tutte le salse! Con quello che abbiamo visto finora ci possiamo personalizzare la nostra macchina al massimo, un po' come si faceva, tempo fa, con le auto, cambiando tappezzeria, volante e cerchi. Solo che lì il costo raggiungeva, talora, livelli proibitivi, mentre qui con un centinaio di dollari, si può trasformare una donna del popolo in una supermodella, computerevolmente parlando. Salvo poi, come al solito, a scoprire che la soluzione iniziale, la più semplice, è anche la più indovinata. MC

di Rino Nicotra

FRITZ!X PC

Produttore:
AVM Computersysteme, Germania

Distributori:
Cofax Telematica Srl
Via dei Colli Portuensi 110/a - Roma
Tel. 0658201362
Fax. 0658201550
www.cofax.it

Sidin Srl
Via Orbetello 48 - Torino
Tel. 800-709212
Fax. 0112747.647
www.sidin.it

Prezzo (IVA esclusa): Lit. 380.000

FRITZ!X PC

L'adattatore ISDN tuttofare

Da qualche mese ormai non si fa altro che parlare di ADSL (Asymmetrical Digital Subscriber Line), di questa tecnologia (non recente ma finalmente disponibile) che consente di utilizzare il tradizionale doppino telefonico per collegarsi ad Internet a grande velocità. Oltre alla velocità l'altro vantaggio dell'ADSL è quello di eliminare il costo delle telefonate necessarie per accedere alla rete e, pagando un canone fisso, restare collegati 24 ore su 24 (per un approfondimento vi rimando alla guida allegata al numero di dicembre di MC). I vantaggi dell'ADSL sono indiscutibili, ma non dobbiamo dimenticare due aspetti molto importanti: il servizio non è disponibile in tutta Italia e non tutti gli utenti hanno una necessità di collegamento tale da giustificare uno specifico canone fisso.

In questi casi, per chi non si accontenta più della vecchia linea analogica e dei suoi limiti di velocità nella connessione a Internet, la soluzione migliore resta quella offerta dalla linea ISDN (Integrated Services Digital Network).

Il costo di una telefonata su linea ISDN è identico a quello di una linea normale ma raddoppia il canone, perché si hanno a disposizione due linee telefoniche. A parte questo possiamo godere di due vantaggi: utilizzare una linea per collegarsi a Internet mentre il telefono resta libero; raggiungere velocità di 64 kbit/s (se si utilizzano le due linee contemporaneamente, pagando doppia telefonata e se il Provider lo consente, anche 128 kbit/s) sia in entrata che in uscita grazie al fatto che si tratta di una connessione digitale.

Dobbiamo, però, sapere che su una linea digitale non si possono più utilizzare i vecchi apparecchi telefonici analogici e, tanto meno, i vecchi modem. Ciò comporta, in teoria, la necessità di sostituire tutti gli apparati (telefoni, fax e modem) che abbiamo in casa o in ufficio, con un ulteriore aumento delle spese. In realtà questo non è necessario perché di solito, al momento della richiesta a Telecom della nuova linea, ci viene proposta l'installazione della versione NT1 Plus della cosiddetta "borchia" (scatolotto che consente l'allaccio della linea alla nostra rete telefonica interna). La NT1 Plus a differenza della normale NT1, consente di scegliere se utilizzare apparati digitali o analogici grazie alla presenza di un circuito di conversione e di quattro uscite (2 digitali e due analogiche) per poter collegare altrettanti apparati. Naturalmente, essendo solo due le linee a disposizione, saranno solo due gli apparati che potranno funzionare contemporaneamente: 2 digitali, 2 analogici o 1 analogico + 1 digitale.

Il modem

L'unico oggetto che dobbiamo necessariamente sostituire per sfruttare al massimo le caratteristiche di velocità di connessione a Internet offerte dall'ISDN è il modem. Quando si tratta di connessioni digitali non è più esatto parlare di modem, perché non vi è più nessuna procedura di modulazione e demodulazione del segnale (da cui il termine modem); il termine corretto è "adattatore". Si tratta di una scheda in grado di trattare e trasferire attraverso una linea ISDN (numerica) i dati direttamente in formato digitale.

L'offerta di adattatori ISDN è ormai ricchissima e ve ne sono di diverso tipo e per tutte le tasche: interni, esterni, con uscite supplementari e con funzioni avanzate.

Il Fritz!x PC

Proprio di quest'ultima categoria fa parte il prodotto oggetto di questa over-

Il Fritz!data è un ottimo programma di trasferimento file. La connessione avviene punto-punto (si deve chiamare telefonicamente un altro PC che utilizzi un applicativo similare). E' possibile attivare la funzione server in modo che accetti automaticamente chiamate esterne e funzioni appunto da "file server", gli accessi sono protetti da codice e password ed è possibile anche regolare le abilitazioni in funzione del numero del chiamante, in modo che se questo non risulta conosciuto non gli viene consentito l'accesso.

view. Si tratta di un adattatore ISDN con funzioni avanzate in grado di gestire la nostra linea come un vero e proprio centralino intelligente. La caratteristica principale del Fritz!x PC, oltre a quella di consentire la connessione dati in ISDN, è di incorporare a sua volta quattro uscite analogiche da destinare a telefoni, fax, segreterie telefoniche e altri apparati. Le quattro uscite sono totalmente gestibili da software e, effettuata la configurazione, il Fritz!x PC è totalmente autonomo: non è necessario che il computer al quale è normalmente collegato per la connessione a Internet sia acceso.

Alcune funzioni del centralino

Le funzioni disponibili sono tante e tra queste vi è quella della gestione del multinumero, che consente al Fritz!x PC di gestire più numeri e di associarli ai diversi apparecchi distribuiti sulle quattro uscite. Vi è anche la possibilità di trasferire le chiamate destinate ad uno degli interni verso un altro o, se necessario, verso un numero esterno. Il trasferimento delle chiamate viene regolato da una serie di scelte che consentono di decidere quando la chiamata deve essere trasferita: trasferimento diretto, se occupato, dopo un numero predefinito di squilli se libero.

L'accesso alla linea esterna da parte di ogni singolo apparecchio interno può essere automatica (si alza la cornetta e si impegna subito una linea libera - utile per i fax) oppure tramite la digitazione di un numero (tipicamente lo zero). E' possibile una configurazione diversa per ogni interno.

Altre funzioni disponibili sono: l'avviso di chiamata, la conversazione intermedia, la conversazione a tre, il passaggio di chiamata, la richiamata automatica in caso di occupato.

Il software in dotazione

Molto ricca è anche la dotazione del software destinato alla gestione del Fritz!x PC attraverso il computer. Tra le varie applicazioni non manca il programma di fax (Fritz!fax), in grado di sostituire in tutto e per tutto il fax tradizionale, così come il servizio di segreteria telefonica (Fritz!vox). Naturalmente affinché tali servizi funzionino è necessario che il PC al quale è collegato il Fritz!x PC sia acceso e i programmi attivati.

Un altro applicativo interessante, ma probabilmente poco utilizzato da gran parte degli utenti, è il Fritz!fon. Si tratta di un programma in grado di trasformare il vostro PC in un vero e proprio telefono, sfruttando microfono e altoparlanti del computer invece della classica cornetta. Può tornare utile in caso di telefonata in viva voce oppure, vista la presenza di un'utile rubrica telefonica, per effettuare la chiamata con un semplice click del mouse per poi passare la conversazione sull'eventuale telefono collegato alla stessa linea del PC. Completano la dotazione il Fritz!com, applicazione in modalità terminale in grado di mettere in contatto telefonico (punto-punto) due PC per il trasferimento di file, mentre i due operatori possono scambiarsi messaggi scritti attraverso una finestra di dialogo, e il Fritz!data, un altro applicativo per il trasferimento di file ma con l'interfaccia grafica ad albero tipo "Esplora risorse" di Windows e con la possibilità di funzionare da server. Anche in questo caso la connessione è del tipo punto-punto ed oltre alla protezione definita dalla combinazione codice/password è possibile regolare gli ingressi (quando è attiva la modalità Server) abilitando all'accesso solo alcuni numeri chiamanti. Esempio: utente Rino, codice Rino, password xxxxx, numero di origine della chiamata 0612345678. Se l'utente Rino dovesse chiamare da un numero diverso l'accesso gli sarebbe negato.

Conclusione

Il Fritz!x PC racchiude in un unico prodotto tutta la qualità di un ottimo adattatore ISDN più le caratteristiche di un eccellente centralino telefonico. Il prezzo, più elevato rispetto ad una normale scheda ISDN ma sicuramente molto più economico di una tradizionale centrale telefonica, lo identifica come soluzione ottimale in quelle attività dove la connessione a Internet è gestita da un solo PC mentre vi è la necessità di distribuire il traffico telefonico su più interni. Pensate al negozio con più reparti ed un solo PC in amministrazione: con Fritz!x PC è possibile collegare il computer a Internet per il traffico dati e, grazie alle uscite analogiche a disposizione, assegnare ad ogni reparto un interno telefonico, il tutto investendo meno di mezzo milione. MC

Sul retro trovano posto tutte le connessioni: la porta seriale per il collegamento al PC, il connettore della linea ISDN, quello per l'alimentatore (simile a quello telefonico ma con un incastro personalizzato) e i quattro plug per le periferiche analogiche (telefoni, fax, segreterie telefoniche, ecc.).

di Pierfrancesco Fravolini

Terratec M3Po

Costruttore:
Terratec Italia
c/o TrendE SRL
Milanofiori, Strada 1 Pal, F2
20090 Assago (MI)
Telefono: +39 02 57506991
Fax: +39 02 89264049

Prezzo: L. 990.000 Iva inclusa

Terratec M3Po

Terratec è nota agli appassionati di informatica e di musica per le ottime schede audio multicanale che da sempre produce e che sono quanto di meglio la tecnologia possa esprimere nel mercato dei prodotti audio consumer e semiprofessionali. Su MCmicrocomputer abbiamo già provato diversi prodotti Terratec, a partire dalla bellissima EWS88 MT, un sistema di registrazione audio multitraccia, basato su PC, adatto sia all'appassionato evoluto sia ad un utente semi professionale.

L'apparecchio in prova questo mese non è però un prodotto prettamente informatico, anche se va utilizzato in stretta simbiosi con un computer.

L'M3Po

E' infatti un lettore CD. Detta così potrebbe sembrare la solita prova del solito lettore CD, e ce ne sono tanti. Invece questo M3Po è davvero un lettore CD particolare. Se si introduce un CD audio nel suo cassetto infatti, tutto funziona come se si avesse a disposizione un lettore tradizionale. Ma questo M3Po oltre a leggere i CD audio tradizionali, è in grato di legger anche CD masterizzati contenenti file audio codificati MP3. Il sistema è in grado di leggere e riprodurre file MP3 estraendoli da ogni directory presente sul CD. In questo modo è possibile organizzare i file in maniera logica, suddividendoli ad esempio per artista o per album, senza che il lettore abbia difficoltà a riprodurli. Ma la caratteristica più innovativa è quella di poter montare al suo interno un hard disk EIDE sul quale è possibile copiare i file MP3 dal CD. In questo modo è possibile utilizzare l'M3Po come un vero "serbatoio" inesauribile di musica, un juke box elettronico con centinaia di ore di brani musicali memorizzati.

Per districarsi tra tutti i brani presenti è disponibile una jog shuttle e alcuni tasti che consentono di muoversi tra i vari menù disponibili.

Costruzione

L'estetica ricorda molto alcuni apparecchi hi-fi di qualche anno fa, caratterizzati da uno spartano frontale costituito da un semplice pannello in alluminio anodizzato e spazzolato e da altrettanto spartani tasti neri di forma circolare, così come nera è la manopola di navigazione nei menu dell'apparecchio.

Una volta aperto l'M3Po ci rivela la sua origine computeresca. Non tanto per l'hard disk, che in realtà è opzionale ed è stato montato su questo esemplare dai tecnici della Terratec stessa, ma per il lettore CD che, seppur abilmente mascherato, è in realtà un lettore CD da computer, con tanto di contenitore schermato e interfaccia IDE.

Le uniche prese poste sul pannello posteriore sono i pin per l'uscita stereofonica analogica. Il lettore non dispone infatti di uscita digitale S/PDIF.

Oltre alla meccanica CD e all'hard disk, nell'apparecchio sono presenti anche due schedine di circuito stampato che supportano tutta l'elettronica; quella posta a ridosso del pannello anteriore contiene la logica di gestione dei tasti e del display, l'altra incorpora i circuiti di interfacciamento con l'hard disk e il lettore CD (in pratica una interfaccia IDE) e i circuiti di conversione MPEG 1 layer 3.

Analizzando bene il circuito si vede come il segnale audio analogico, nel caso venga riprodotto un normale CD audio, è preso direttamente dalle uscite analogiche del lettore CD e riportato ai pin jack RCA di uscita. Nel caso in cui si stia riproducendo un file musicale codificato in MP3 l'audio viene invece prelevato dal chip di decodifica e portato in uscita, sempre sugli stessi pin.

Questo è il chip responsabile della decodifica MP3.

Oltre alla meccanica CD e all'hard disk, nell'apparecchio sono presenti anche due schedine di circuito stampato che supportano tutta l'elettronica; quella posta a ridosso del pannello anteriore contiene la logica di gestione dei tasti e del display, l'altra incorpora i circuiti di interfacciamento con l'hard disk e il lettore CD e i circuiti di conversione MPEG 1 layer 3.

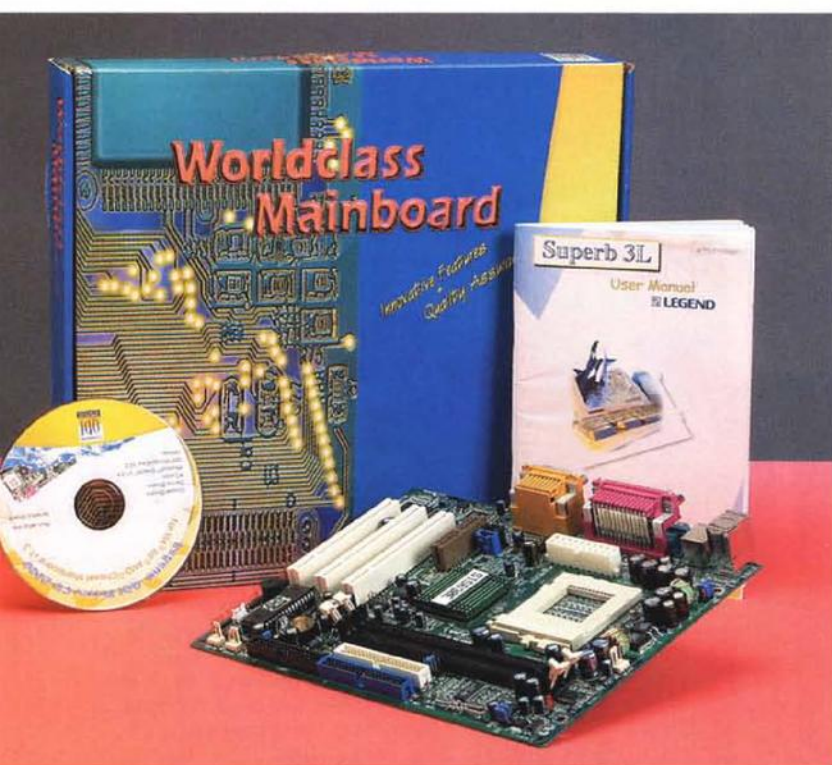
Utilizzazione

Questo M3Po è davvero un apparecchio che potrebbe rivoluzionare il modo di sentire e registrare musica. E questo non è causato dalla possibilità di leggere brani musicali codificati n MP3 (ci sono già parecchi lettori DVD che sono in gradi di farlo). Ma è la possibilità di immagazzinare i brani su un hard disk, grande quanto si vuole, che consentirebbe di utilizzarlo come juke box con un numero infinito di titoli, oppure al posto del registratore di cassette.

In realtà l'M3Po non è un registratore. Per immagazzinare i file MP3 sull'hard disk è necessario che questi vengano masterizzati su un CD, utilizzando un computer e un programma di codifica. Questo ne limita di parecchio l'uso. Non è possibile immagazzinare il singolo brano o il singolo album se non registrando le canzoni, precedentemente codificate, su un CD che poi verrà dato in pasto al lettore. La più grande limitazione dell'apparecchio appare quindi da un lato il dover passare per forza attraverso un computer, per la codifica dei brani in MP3, dal'altro il dover passare per forza attraverso la masterizzazione di un CD. Anche i brani audio già codificati MP3, ad esempio quelli scaricati da Intenet, devono essere masterizzato su un CD-ROM per poter essere in seguito registrati su hard disk. Certo, il dover per forza masterizzare CD consente di avere comunque un archivio di backup musica MP3 che può essere fondamentale nel caso si guasti l'hard disk interno all'apparecchio, ma se quest'ultimo avesse avuto la possibilità di leggere i normali CD audio e di registrarne le tracce su hard disk, decidendo se codificarle in MP3 o lasciarle in formato PCM standard, l'utilizzazione sarebbe stata davvero facilitata. Inoltre una piccola interfaccia USB poteva fare in modo di colloquiare con un computer per poter registrare sull'hard disk i brani scaricati da Internet, senza dover per forza masterizzare un disco.

Conclusioni

Il lettore M3Po è sicuramente un apparecchio interessante. Unico nel suo genere consente di leggere file MP3 registrati su un CD rom o di memorizzarli su un hard disk interno, fino ad avere non ore, ma settimane ininterrotte di musica. L'ingegnerizzazione e la costruzione del prodotto sono esemplari ma alcune limitazioni di carattere progettuali (specialmente nel software interno) fanno sì che l'apparecchio non riesca ad esprimere tutto il suo (enorme) potenziale. In ogni caso l'M3Po si propone come una valida alternativa ai juke box su cd e consente una facile fruizione della musica immagazzinata, oltre che dei normali CD audio ed appare sicuramente un sistema rivoluzionario. MC

di Franco Palamaro

QDI Superb 3L

Dopo la recente overview della scheda madre "all in one" QDI Legend Synactix 1, basata sul chipset Intel 815, sempre dello stesso produttore proviamo questo mese una soluzione alternativa, come la Synactix, destinata ai PC desktop Mainstream e SOHO, con processori Intel Pentium III/Celeron su Socket 370: la Superb 3L.

Questa scheda madre è dotata del chipset 630E di produzione SiS, integrante una interfaccia grafica UltraAGP VGA a 128 bit, una interfaccia audio AC97/98 SoftCodec, controller IDE UDMA 66 a due canali, fino a quattro porte USB e supporta fino a 1 GByte di memoria SDRAM (utilizzando DIMM da 512 MByte). Oltre a tutti processori Intel su Socket 370 (Pentium III e Celeron fino a 1 GHz), la Superb 3L supporta anche i processori Cyrix-III fino a 667 MHz.

Il controller grafico on-board, su bus AGP, è più che accettabile come prestazioni per i classici usi di produttività personale e aziendale, mentre è un po' carente quando usato per la visualizzazione di giochi o filmati a pieno schermo.

Le prestazione dell'interfaccia grafica sono comunque molto legate al tipo e alla velocità del processore usato, soprattutto per quanto riguarda la velocità della memoria: utilizzando DIMM SDRAM a 133 MHz con processore Pentium III si otterranno le migliori prestazioni, in quanto il controller grafico utilizza parte della SDRAM di sistema come frame buffer.

La quantità di memoria riservata al controller grafico può essere impostata tra 8 e 64 MByte (la quantità massima varia ovviamente in funzione della memoria effettivamente presente).

Purtroppo non è presente lo slot AGP per l'aggiornamento dell'interfaccia grafica: se non si è soddisfatti delle prestazioni, l'unica alternativa è l'acquisto di un acceleratore grafico su bus PCI (come le Voodoo di 3DFx).

Sono disponibili due slot per l'espansione di memoria: con i prezzi delle RAM attuali, è possibile avere a disposizione ben 256 MByte con meno di quattrocentomila lire.

Per quanto riguarda le porte USB, due sono disponibili sul pannello connettori della scheda madre; sulla stessa è presente un connettore che offre altre due porte, ma potrebbe essere

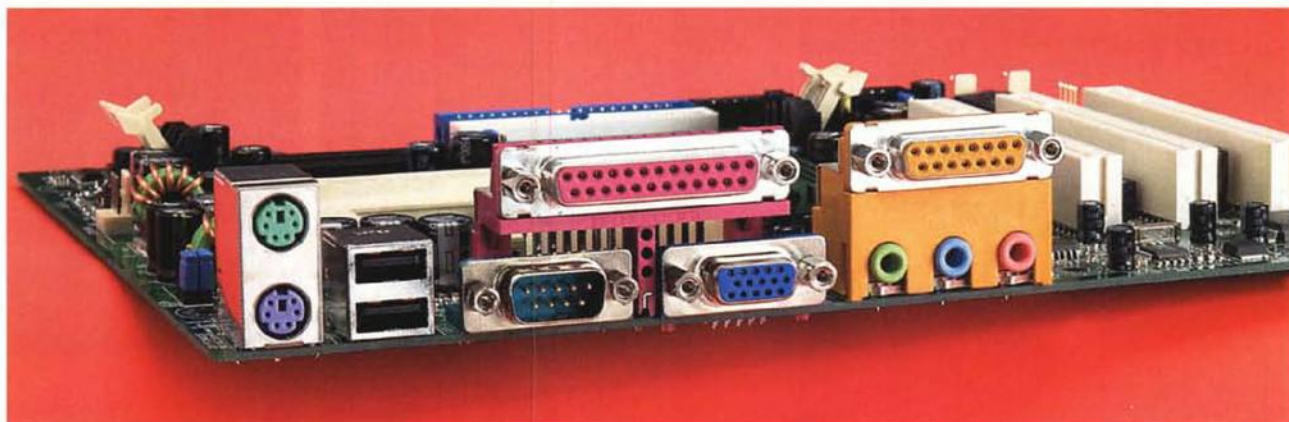
QDI Superb 3L

Produttore:
QDI Legend Ltd.
www.qdigrp.com

Distributori:
Brevi Srl
tel. 035.309.411
Diamont
tel. 095-7194311
Digits
tel. 080.5742.122
Executive
tel. 0341.2211
Mind Spa
tel. 035.325.81
Silverstar Ltd Spa
tel. 02.661791

Prezzo (IVA compresa):
QDI Superb 3L - scheda madre per Intel Pentium III/Celeron su Socket 370
Lit. 289.000

Caratteristiche tecniche QDI Superb 3L

M/B Micro-ATX per CPU Intel Pentium III/Celeron, da 300 a 1000 MHz; Chipset SiS 630E;
Bus processore da 66 a 133 MHz; Bus: 3 slot PCI rev. 2.2, 1 slot AMR; Controller IDE con 2 canali ATA/66, supporta fino a 4 dispositivi IDE; supporta drive Zip e LS-120; Supporto RAM: fino a 1 Gbyte di SDRAM PC133 (VCM) su 2 slot DIMM 168 pin 3.3 V; Interfaccia grafica integrata 2D/3D a 128 bit, fino a 1920 x 1200 a 80 Hz, fino a 64 Mbyte di memoria SDRAM in condivisione con la memoria centrale, su bus AGP 4x rev 2.0. I/O: 4 porte USB 1.1 Compliant; 2 porte seriali (16550 compatibili); 1 porta parallela con supporto EPP/ECP/SPP; 2 porte PS/2 per tastiera e mouse; supporto per porta IrDA fino a 115.2 kbyte/s; 2 Mbit Flash ROM con BIOS AWARD; Compliant ACPI V1.0 e APM; Supporto per interfaccia audio software (Compliant AC'97/98) con Codec 16-bit Stereo

Le porte di I/O della scheda madre: la disposizione e la colorazione seguono le specifiche PC99; si noti, al posto della seconda porta seriale, la presenza del connettore VGA.

necessario acquistare un cavetto apposito, se il cabinet che si ha a disposizione non offre di serie il connettore sul frontale con relativo cavetto di collegamento.

La QDI Superb 3L è in formato MATX (MicroATX) ed è perciò di minime dimensioni; per questo motivo, il numero di slot disponibili è piuttosto limitato, solo 3 slot PCI ed uno slot AMR: sono a nostro avviso comunque sufficienti, soprattutto in vista di un utilizzo prettamente aziendale e di produttività personale.

Lo slot AMR (Audio Modem Riser) consente di implementare periferiche come modem e interfacce audio avanzate a basso costo, sfruttando la potenza del processore centrale per simulare in software la circuitazione elettronica.

Questa scheda madre implementa le tecnologie proprietarie di QDI per aumentare l'affidabilità, la semplicità di utilizzo e di aggiornamento delle proprie M/B: ProtectEasy, per aumentare la sicurezza del sistema dagli accessi non autorizzati; RecoveryEasy, per la protezione dei dati; SpeedEasy, per la configurazione semplificata "Jumperfree" delle velocità della CPU; PowerEasy, per semplificare l'aggiornamento di CPU future.

Il costo potrebbe risultare un poco più alto (siamo comunque sotto le trecentomila lire IVA inclusa), ma è a causa della presenza del controller grafico integrato; come abbiamo già affermato nella prova della QDI Synactix 1, se si decide di acquistare questa M/B è bene tenere presente che non è necessario acquistare una scheda grafica.

Concludendo, si tratta di una buona alternativa alle schede madri basate su chipset Intel 815, dotata di buone caratteristiche generali e di un eccellente rapporto prezzo/prestazioni; peccato solo per l'assenza dello slot AGP, che, d'altra parte, consente di aggiungere un prezioso slot PCI, assente nella QDI Synactix e nella maggior parte delle analoghe schede MATX concorrenti. Infine, ma non meno importante, c'è da segnalare che la garanzia è di due anni. MC

La scheda madre: da notare le minime dimensioni e la mancanza dello slot AGP (presente, invece, sull'alternativa QDI Synactix basata su chipset 815).E' dotata di tre slot PCI, due slot DIMM e uno slot AMR.

di Luca Angelelli

LG Electronics 600U

Produttore e distributore:
LG Electronics Italia
Centro Direzionale Il Quadrato
Via Modiglioni 45
20090 Segrate (MI)
tel. 02.269681
www.lgelectronicsitalia.com

Prezzo (IVA inclusa):
LG Electronics 600u L. 179.000

LG Electronics 600U

LG Electronics è un'azienda presente in oltre 150 paesi del mondo nel settore della elettronica di consumo. In catalogo la multinazionale coreana offre veramente di tutto dai televisori ai deumidificatori, dalla hi fi ai condizionatori, dai DVD agli scanner.

Proprio di uno scanner andiamo a parlare: si tratta di una periferica caratterizzata da una risoluzione ottica massima di 600x1200 dpi dunque in grado di affrontare senza problemi qualsiasi tipo di acquisizione per riflessione. L'LG 600 è presente sul mercato in tre versioni distinguibili per la lettera finale nella sigla: il 600p è dotato di interfaccia parallela, le versioni 600u e 600MB hanno invece interfaccia USB. Per tutti le caratteristiche sono eguali, eguale la risoluzione massima (fino a 19200 dpi) con interpolazione, la massima profondità colore di 36 bit, la stessa dimensione del buffer 256 kB e le stesse dimensioni fisiche.

In esame abbiamo la versione 600u che si presenta, una volta estratta dall'imballo, come una unità di acquisizione del tutto classica per disegno, dimensioni e peso. L'installazione è semplicissima: connessa l'alimentatore esterno alla sete e alla periferica a PC acceso si collega il cavo USB e il sistema riconosce l'LG 600u. A questo punto si inserisce il CD ROM in dotazione e l'istallazione del software inizia. La dotazione è davvero... essenziale, nella confezione troviamo l'appena citato alimentatore, il cavo USB il CD ROM e un foglio con le istruzioni minime necessarie per l'istallazione sotto Windows 98. I driver disponibili supportano il mondo Windows fino a W 2000. Curiosamente per ottenere le ultime versioni dei driver sul sito del distributore è indicato di rivolgersi al numero verde del customer care. Soluzione un poco macchinosa da interpretare probabilmente come un ritardo nell'aggiornamento del sito web o nello sviluppo di nuove versioni del software di gestione.

Il software in dotazione è raccolto tutto nel CD e si installa assieme al driver twain. Ovviamente l'utente ha la possibilità di evitare il montaggio di un programma che ritiene non interessante. In dotazione troviamo l'utilità Taskbridge e i programmi MGI PhotoSuite 8 e TextBridge Classic. La MGI PhotoSuite è un software per la elaborazione di immagini e disegni dotata di soddisfacente versatilità per un impiego amatoriale, ma soprattutto permette di realizzare album fotografici, biglietti di auguri, copertine di riviste, calendari ... Un po' tutto quello che serve per un impiego casalingo alle prese con le foto dei bimbi e anche dei più grandi. TextBridge è un OCR di ottime capacità nel riconoscimento dei testi qui in dotazione nella versione "leggera" definita Classic ma comunque efficiente.

Per iniziare un lavoro è sufficiente poggiare l'originale sul piano di lettura e pigiare il bottone posto frontalmente sullo spigolo destro. Automaticamente parte l'utilità TaskBridge: come

Il pannello posteriore ospita le uniche due connessioni: il jack per l'alimentazione e la connessione USB.

TaskBridge è l'applicativo che parte non appena si preme il pulsante posto nella parte anteriore dello scanner. Si tratta di una specie di ponte: eseguita l'anteprima e ritagliata l'area da acquisire si seleziona il tipo di lavoro fra foto, testo, copiatrice e fax. Selezionata la voce di interesse il sistema esegue la scansione e apre l'applicativo collegato ...

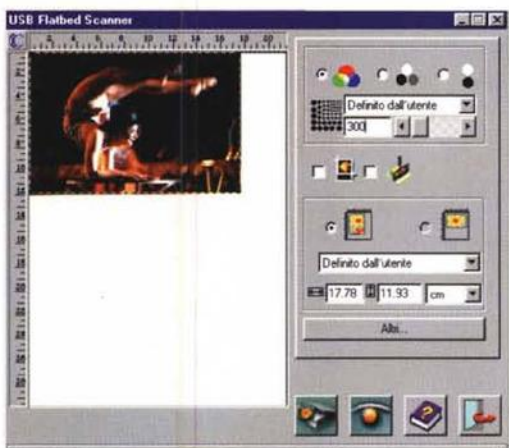
Per ogni tipo di lavoro l'utente può impostare i parametri di acquisizione e il programma da aprire nell'elenco di quelli compatibili rilevati durante l'istallazione.

Non ci sono molte opzioni da personalizzare oppure controlli per la correzione dell'immagine: si può regolare luminosità, contrasto e bilanciare il colore automaticamente oppure con un solo parametro.

Per il ritocco e archiviazione delle foto Taskbridge fa partire la MGI PhotoSuite 8 parte della dotazione software dell'LG 600U.

La schermata principale del modulo twain raggruppa i controlli sulla acquisizione: risoluzione, l'uso del colore o meno, le dimensioni dell'area da acquisire e l'automatismo per selezionare automaticamente l'area da acquisire.

indica il nome si tratta di una sorta di ponte verso altri applicativi. Sulla destra della schermata principale (figura 1) troviamo 4 grandi bottoni: Foto, Testo (OCR), Copiatrice, Fax. Schiacciandone virtualmente una l'acquisizione parte con la selezione dei parametri di lettura per il tipo di lavoro scelto e il file è trasferito automaticamente all'applicativo "adatto". Ad esempio selezionando Foto l'acquisizione vien fatta a 300 dpi e 24 bit colore (parametri di default modificabili dall'utente) e l'immagine è aperta con la MGI PhotoSuite. Nel caso di un testo premendo il tasto Testo viene avviato un programma di videoscrittura e il riconoscimento è effettuato tramite TextBridge classic.

Partendo da un qualsiasi programma di fotoritocco il modulo Twain offre le regolazioni minime indispensabili per la lettura dell'originale. Interessante e funzionale la possibilità di identificare automaticamente l'area da acquisire, funzionale soprattutto con le fotografie. È presente un solo filtro di deretinatura senza comunque la possibilità di selezionarne i parametri. Non è possibile variare la qualità dell'immagine in lettura tramite curve o i livelli partendo dalla rilevazione degli istogrammi, parametri certo utilizzabili da un pubblico esperto ma importanti per risolvere situazioni particolari. I parametri modificabili dall'utente, quanto al controllo dell'immagine, sono luminosità, contrasto ed equilibrio cromatico tramite tre cursori. Evidentemente il costruttore ha puntato decisamente sulla massima semplicità d'uso anche allo scopo di contenere il costo finale al pubblico.

L'acquisizione è abbastanza veloce, nella media di prodotti di prezzo similare dotati di connessione USB. La qualità è buona con gli automatismi che funzionano in modo corretto e soddisfacente con le immagini fotografiche. Per elaborazioni e correzioni complesse necessariamente occorre agire da un programma di fotoritocco.

L'LG con il 600u ha voluto realizzare un prodotto ben bilanciato, dalle dimensioni consuete e dalla tecnologia collaudata per avere la possibilità di offrirlo ad un prezzo assai concorrenziale. Il listino del costruttore parla di 179.000 lire IVA inclusa. E, come sanno tutti gli appassionati, il prezzo finale al negozio sotto casa o meglio nei grandi magazzini talvolta è inferiore a quello consigliato dal distributore. Si tratta di una cifra davvero contenuta per un prodotto in grado di coprire tutte le normali esigenze di un utente domestico e sopportare un impegno non pesante in un piccolo ufficio. Per effetti speciali, talvolta inutili, occorre spendere di più senza che la qualità finale sia essenzialmente diversa. MC

di Franco Palamaro

Modem Planet ME-560R

Produttore:
Planet Technology Corp.
www.planet.com.tw

Distributore:
DHI s.p.a
tel. 0672434.1
www.dhi.it

Prezzo (IVA esclusa):
Modem Planet ME-560R Lit. 130.000

Modem Planet ME-560R

Specialista in periferiche e prodotti per la comunicazione informatica (schede di rete, hub, router, eccetera), Planet offre una discreta scelta di modem digitali e analogici; tra questi ultimi, abbiamo scelto il modello V.90 ME-560R esterno, dotato di interfaccia seriale RS232 e chipset Rockwell.

Si tratta di un modem multifunzione FAX/Voce, capace di supportare simultaneamente sia il protocollo ITU-T V.90, sia il K56flex; in più, consente di gestire comunicazioni simultanee voce/dati con la tecnologia ASVD (Analog Simultaneous Voice and Data).

Il modem è dotato di due connettori RJ-11 per la connessione alla rete e ad un telefono analogico, un connettore seriale DB-25, due connettori Pin-jack per microfono e cuffie esterni; il connettore RJ-11 del modem è protetto contro la connessione accidentale ad una linea digitale PABX ad alta tensione.

Sul frontale sono presenti otto LED per la visualizzazione dello stato di funzionamento, oltre al pulsante di accensione; il volume dell'altoparlante interno è regolabile con un comando a rotellina sulla parte superiore del modem.

Il prodotto supporta l'interfaccia V.80 per le applicazioni videotelefoniche compatibili con il protocollo H.234; con un software idoneo, è possibile realizzare un sistema di messaggeria vocale (voice mail), grazie alle funzioni voice integrate. Sono forniti i driver per Windows NT, Windows 9x e Windows 2000;

Particolare del lato superiore del modem, con in evidenza il pulsante di accensione, le connessioni I/O Audio e la rotellina di regolazione del volume

Conclusioni

Un prodotto interessante, dal costo relativamente contenuto, dotato di caratteristiche avanzate e rappresentante lo stato dell'arte per quanto riguarda la comunicazione su linea analogica. Nella confezione sono forniti il cavetto di collegamento alla linea telefonica, l'alimentatore e un cavetto seriale per la connessione al PC, oltre al CD-ROM con i driver e i software dati/FAX. La garanzia è di un anno.

di Pierfrancesco Fravolini

Mobile Quality, Philips, Waitec: tre display LCD

I monitor a cristalli liquidi presentano numerosi vantaggi rispetto ai tradizionali monitor a raggi catodici. Per chi volesse maggiori informazioni in merito, o volesse conoscere meglio la tecnologia del monitor LCD può andare a rileggersi lo speciale sui monitor a cristalli liquidi su MC 210, ottobre 2000. I vantaggi, a parte il ninore ingombro, sono parecchi. Il più macroscopico è che l'area visibile di un monitor LCD è in genere maggiore di quella di un CRT, a parità di ampiezza della diagonale. Spiego meglio. In un monitor a tubi catodici (CRT, Cathode Ray Tube) le dimensioni della diagonale dichiarata (ad esempio 15 pollici) sono relativi alla dimensione del tubo a raggi catodici incorporato. In realtà il tubo catodico occupa all'interno dello chassis del monitor uno spazio maggiore di quello che si vede. Quindi un CRT da 15 pollici ha in realtà una area visibile inferiore, tipicamente 13 pollici e mezzo. Negli LCD invece l'area attiva corrisponde proprio alle dimensioni del dispositivo. Quindi un monitor LCD da 15 pollici ha un'area attiva corrispondente a quella di un monitor CRT da 17 pollici, millimetro più millimetro meno. Un'altra caratteristica, che unita alla precedente aumenta ancora i vantaggi degli LCD rispetto ai CRT, è quella che gli LCD presentano di solito una risoluzione maggiore. In pratica il monitor LCD, essendo digitale, è più definito di un tubo CRT, anche perché la tecnologia permette realizzare pixel molto piccoli e molto vicini. Questo fa sì che su un monitor LCD si possa arrivare anche a risoluzioni di 1280x1024 pixel, con ancora una visualizzazione molto accurata. Certo, poi le icone e le scritte diventano davvero piccole, ma ci si può avvicinare allo schermo per compensare le piccole dimensioni. Un altro dei vantaggi che è da un lato tra i più importanti e dall'altro non viene però considerato nell'acquisto di un dispositivo piuttosto di un altro è la bassa, anzi, praticamente nulla emissione di radiazioni nocive. Le uniche radiazioni di un LCD sono dovute alla lampada al neon, e sono talmente basse da non essere facilmente misurabili. In un CRT invece le radiazioni sono molto più alte e soprattutto sono pericolose; nei moderni monitor analogici infatti opportuni sistemi di schermatura riducono le emissioni nocive nell'ambiente e soprattutto in direzione dell'utilizzatore.

Tra l'altro, a parità di luminosità, un LCD consuma molto meno rispetto ad un CRT. Se andate e vedere i consumi dei tre monitor in prova vedrete che si aggirano tutti attorni ai 20-30 watt, mentre il consumo di un monitor CRT dei nostri tempi, non scende mai al di sotto degli 80-100 watt. Il principale svantaggio dei monitor LCD è nel minore rapporto di contrasto rispetto ai monitor analogici. Mentre infatti un LCD presenta un contrasto massimo di 250-300:1 un buon CRT arriva fino a 700-800:1. Questo rende gli LCD inadatti per applicazioni in cui il controllo del colore sia fondamentale. Inoltre il costo di un monitor LCD è molto più alto di un corrispondente CRT, ma i prezzi si stanno abbassando e i vantaggi sono tali che è possibile prevedere una diffusione ampia nei prossimi anni.

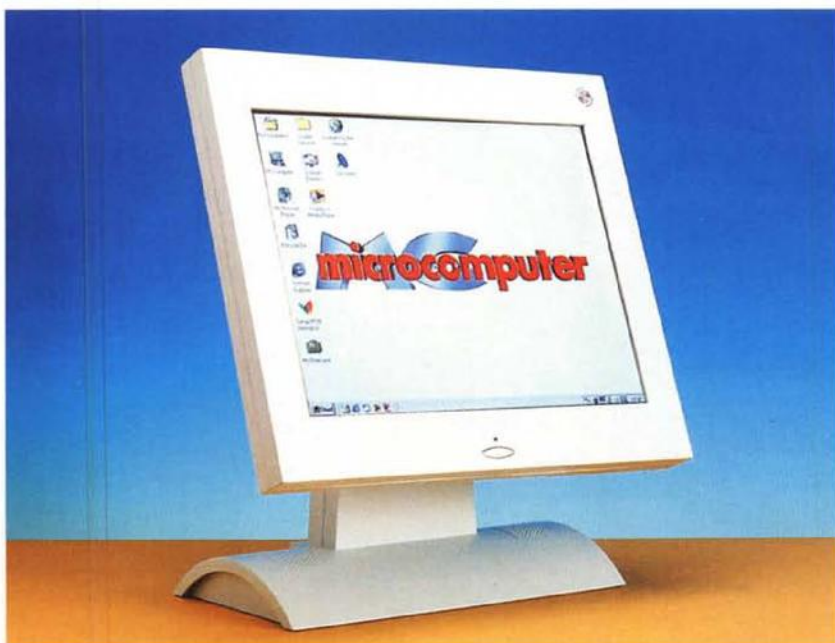
Nelle pagine seguenti troverete la prova di tre monitor LCD appena arrivati sul mercato italiano. Gli LCD sono tutt'e tre da 15 pollici e due di questi possono ruotare in maniera da porre lo schermo in posizione verticale.

Mobile Quality K5R

Mobile Quality, società emergente, specializzata nella commercializzazione e distribuzione di prodotti per mobile computing, ha da poco introdotto nel proprio listino due monitor LCD davvero interessanti. Il K5A è un monitor TFT da 15 pollici con hub USB incorporato, mentre il K5R, oggetto della prova, è sempre da 15 pollici, ma dotato della funzione "pivot", con la quale è possibile ruotare lo schermo fino a fargli assumere la posizione verticale. Il pannello LCD TFT da 15.1" fornisce una buonissima qualità di visualizzazione con un'area attiva comparabile con quella di un CRT da 17 pollici, ma con una maggiore nitidezza.

Questo fa sì che, pur trattandosi di un 15 pollici, si possa lavorare ad una risoluzione di 1024x768 pixel (che diventano 768x1024 quando il monitor è in verticale). Questa risoluzione è anche quella consigliata, ma il monitor è capace di lavorare anche a risoluzioni minori, interpolando il segnale video, rilevando la frequenza di ingresso del segnale video e configurando automaticamente la modalità di visualizzazione.

Il monitor è in grado di riprodurre i colori con una "profondità" di 24 bit (si hanno quindi fino a 16.7 milioni di colori disponibili), e la visualizzazione può godere di un angolo abbastanza ampio di visuale.

Sulla parte anteriore del monitor c'è solamente il tasto di accensione, mentre quelli per il controllo della geometria e di luminosità e contrasto sono posti sulla parte posteriore, a sinistra, e sono facilmente manovrabili, anche se nascosti alla vista dell'utilizzatore. Sono presenti in tutto quattro pulsanti, due per la navigazione nel menu OSD e due per la regolazione dei parametri. Sempre posteriormente, in una nicchia, troviamo le due prese di ingresso: una per il segnale video (solo analogico) e una per l'alimentazione in continua, da 12 V. Nella base sono incorporati due altoparlanti (con relativa presa di ingresso nella parte posteriore). La posizione infelice e la qualità mediocre consentono comunque di riprodurre in maniera decente solamente i suoni predefiniti di Windows, ma consono adatti certamente alla riproduzione di musica.

In conclusione il monitor K5R offre ad un prezzo davvero basso, una ottima qualità di visualizzazione, con in più la possibilità di lavorare in verticale e due altoparlanti incorporati nella base.

I tasti per il controllo della geometria e di luminosità e contrasto sono posti sulla parte posteriore, a sinistra, e sono facilmente manovrabili, anche se nascosti alla vista dell'utilizzatore.

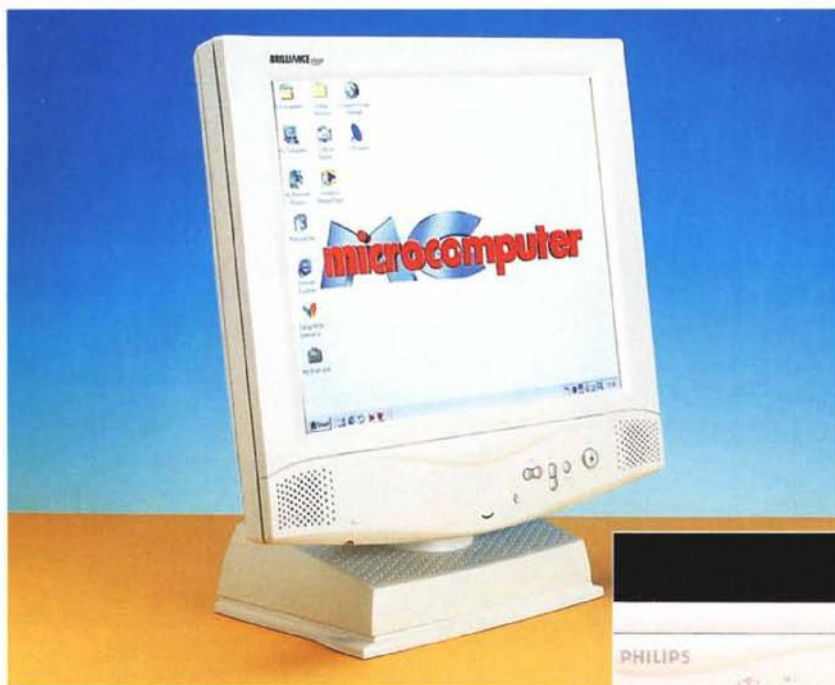
Mobile Quality K5R

Distributore:
Mobile Quality S.r.l.
Via Amman, 2 - Z.I. Chiavornicco
33084 - Cordenons (PN)
Tel. 0434.536000 - Fax 0434.544154
www.akura.it
info@akura.it

Prezzo (IVA esclusa): Lit. 1.600.000

Caratteristiche dichiarate

Tipo del pannello: TFT 15.1 pollici. **Risoluzione:** 1024x768 pixel. **Dimensione del display:** 307.2x230.4 mm. **Dot Pitch:** 0.30mm x 0.30mm. **Colori:** 16 milioni (modalità colore a 24bit). **Contrasto Tipico:** 200:1. **Luminosità Tipica:** 200 cd/m2. **Compatibilità:** IBM, MAC. **Segnale di ingresso:** Analogico R.G.B (0.7VP-P). **Cavo di connessione:** D-sub a 15 PIN. **Sistema di risparmio di energia:** DPMS (Display Power Management Signaling). **Frequenza verticale:** 56~75Hz. **Frequenza orizzontale:** 31.4~60KHz. **Dimensioni:** 375x390x116 mm (LxAxP). **Peso:** 6.7Kg. **Consumo:** 27W. **Corrente di ingresso:** AC 90V ~ 240V, 50/60 Hz.

Philips Brilliance 150P

Il Brilliance 150P è un monitor LCD a colori, da 15 pollici, dotato di prestazioni eccellenti e ottima qualità di visualizzazione. L'ampia superficie visibile, paragonabile a quella di un monitor CRT da 17 pollici e l'elevato dettaglio, consente di avere una risoluzione massima (che poi è quella consigliata) di 1024x768 pixel. Tra l'altro il monitor dispone sia di ingresso analogico che digitale, quest'ultimo con interfaccia DVI. Questo consente di bypassare gli stati analogici di uscita della scheda video e di rimanere sempre nel dominio digitale durante tutto l'utilizzo del segnale video.

Lo schermo permette inoltre un angolo di visuale molto ampio, da ±55° in verticale a ±75° in orizzontale.

Anche la versatilità è elevata: tutti i comandi sono posti anteriormente. Con tali pulsanti è possibile controllare tutte le caratteristiche di visualizzazione del monitor, come larghezza e altezza dello schermo, posizione, fase ecc. Un pulsante dedicato permette di regolare immediatamente le luminosità, un altro pulsante ottimizza le dimensioni e la fase dello schermo in funzione del segnale video, mentre la pressione contemporanea di due tasti permette di azzerare il volume degli altoparlanti incorporati. Oltre agli altoparlanti il monitor incorpora anche un microfono monofonico. Sul posteriore sono presenti quindi, oltre alle prese di ingresso video, anche gli ingressi e le uscite audio, per gli altoparlanti interni e per il microfono.

Tra gli accessori è possibile avere un hub USB da montare internamente alla base del monitor, e che consente di avere altre 4 porte USB a disposizione.

Questo monitor è conforme alle norme di ENERGY STAR e consente quindi di ridurre il consumo d'energia quando non è in uso o quando il computer è in standby. Il monitor è molto luminoso e apparentemente privo di difetti. Anche la parte audio appare curata, con gli altoparlantini che, seppur piccoli, consentono di riprodurre in maniera dignitosa i classici "suonetti" di Windows. Molto utile la possibilità di installare l'hub USB opzionale al quale è possibile collegare facilmente (senza dover chinarsi sotto la scrivania) macchine fotografiche digitali, scanner e tutte le periferiche facilmente amovibili. All'hub potremmo collegare anche una tastiera ed un mouse entrambi USB, riducendo in questo modo i cavi che dalla scrivania scendono fino al retro del computer.

Tutti i comandi sono posti anteriormente. Un pulsante dedicato permette di regolare immediatamente le luminosità, mentre un altro pulsante ottimizza le dimensioni e la fase dello schermo in funzione del segnale video. Negli angoli inferiori dello schermo sono presenti due altoparlantini di discreta qualità.

Philips Brilliance 150P

Distributore:
Philips Italia
Tel. 039.203.1 - Fax 039.203.6378
www.philips.it

Prezzo (IVA esclusa): 2.260.000

Caratteristiche dichiarate

Tipo: LCD TFT 1024 x 768 pixel Banda verticale R.G.B.. **Dimensioni schermo:** 15,1 pollici di visualizzazione. **Dimensione del pixel:** 0,3 x 0,3 mm. **Area effettiva di visualizzazione:** 307,2 x 230,4mm **Frequenza dei punti video:** 80 MHz. **Frequenza di entrata:** XGA Hsync 48- 60 KHz, Vsync 60 - 75 Hz (N.I.); SVGA Hsync 35- 50 KHz, Vsync 56 - 75 Hz (N.I.); VGA Hsync 31- 38 KHz, Vsync 60 - 75 Hz (N.I.). **Interfaccia video:** analogica (D-Sub) e DVI-D (solo digitale) commutabili attraverso la selezione OSD. **Livelli di segnale di entrata:** 0.4Vpp. **Livello di segnale in uscita da auricolari:** 32 ohm 50 + 50 mW. **Connettore segnale di entrata:** mini presa da 3,5 mm. **Altoparlanti:** stereo 1 + 1 W. **Sensibilità microfono:** da -51 db a -41 db. **Direttività:** -15 db a 180+ 20°. **Intervallo di frequenza:** 500Hz~2KHz. **Rapporto di contrasto:** 250. **Luminosità:** 210 nits. **Angolo di visualizzazione:** superiore >55°, inferiore >55°, sinistro >75°, destro >75°. **Tempo di risposta:** <=50ms.

Waitec Shining 15P

Da poco presente anche sul mercato dei monitor LCD per computer, la Waitec propone la serie Shining, caratterizzata da un buon rapporto qualità prezzo. La serie è composta da un modello da 14 pollici, due da 15 pollici ed un modello più grande, da 17 pollici, di qualità superiore. Il modello ricevuto in redazione è un esemplare di pre-serie, non dotato del pannello LCD definitivo che sarà installato sui modelli in vendita. Si tratta di un 15 pollici dotato della funzione "pivot", la capacità di ruotare di 90 gradi in maniera da posizionare lo schermo in verticale. Questa disposizione, con lo schermo più alto che largo, è utile ogni volta che si lavori con documenti "portrait", ad esempio con i programmi di videoscrittura.

La funzione "pivot" indica la capacità di ruotare lo schermo di 90 gradi in maniera da posizionarlo in verticale. Il passaggio tra le due modalità di visualizzazione avviene via software, mediante un semplice programma che ridimensiona lo schermo di Windows e imposta le nuove dimensioni.

Posteriormente l'unico ingresso presente è quello SVGA, analogico, oltre alla presa di alimentazione in corrente continua a 12 volt (l'alimentatore è esterno). Anteriormente, nella parte inferiore centrale del monitor, troviamo i pulsanti per la regolazione dei parametri del monitor, come luminosità, geometria e contrasto. Al contrario degli altri monitor LCD provati nel resto dell'articolo questo non offre funzionalità multimediali: non sono presenti né altoparlanti né microfono. Lo stand è quindi piuttosto piccolo ed è rimovibile; sulla parte posteriore sono presenti anche gli attacchi per un supporto in standard VESA. L'area visibile è piuttosto ampia, paragonabile a quella di un CRT da 17 pollici e la luminosità buona. L'angolo di visuale è abbastanza ampio, tra l'altro la visione migliore si ha non perpendicolarmente allo schermo, ma con questo inclinato di qualche grado all'indietro. In questo modo si ha più contrasto e luminosità, anche con i controlli in posizione di default. Il monitor in prova ha un piccolo difetto di luminosità, con il bordo inferiore più chiaro del normale, ma ciò è visibile solamente quando lo schermo è nero o comunque scuro. Nella risoluzione consigliata le immagini appaiono più "morbide" rispetto alla normalità degli schermi LCD e c'è dire che, anche se all'inizio ciò può far pensare ad un minor dettaglio, alla lunga rende la visione più piacevole e meno affaticante. Ma si tratta di considerazioni tutte riferibili all'esemplare di pre-serie: appena sarà disponibile la versione definitiva (dotata cioè del pannello LCD "ufficiale") torneremo sull'argomento "Display Waitec" con una prova prodotto più approfondita. Il monitor sarà disponibile sia in versione bianca, (il classico colore dei computer) che nera, per adattarsi meglio alle varie esigenze di arredamento. MC

Nella parte inferiore centrale del monitor, troviamo i pulsanti per la regolazione dei parametri del monitor, come luminosità, geometria e contrasto.

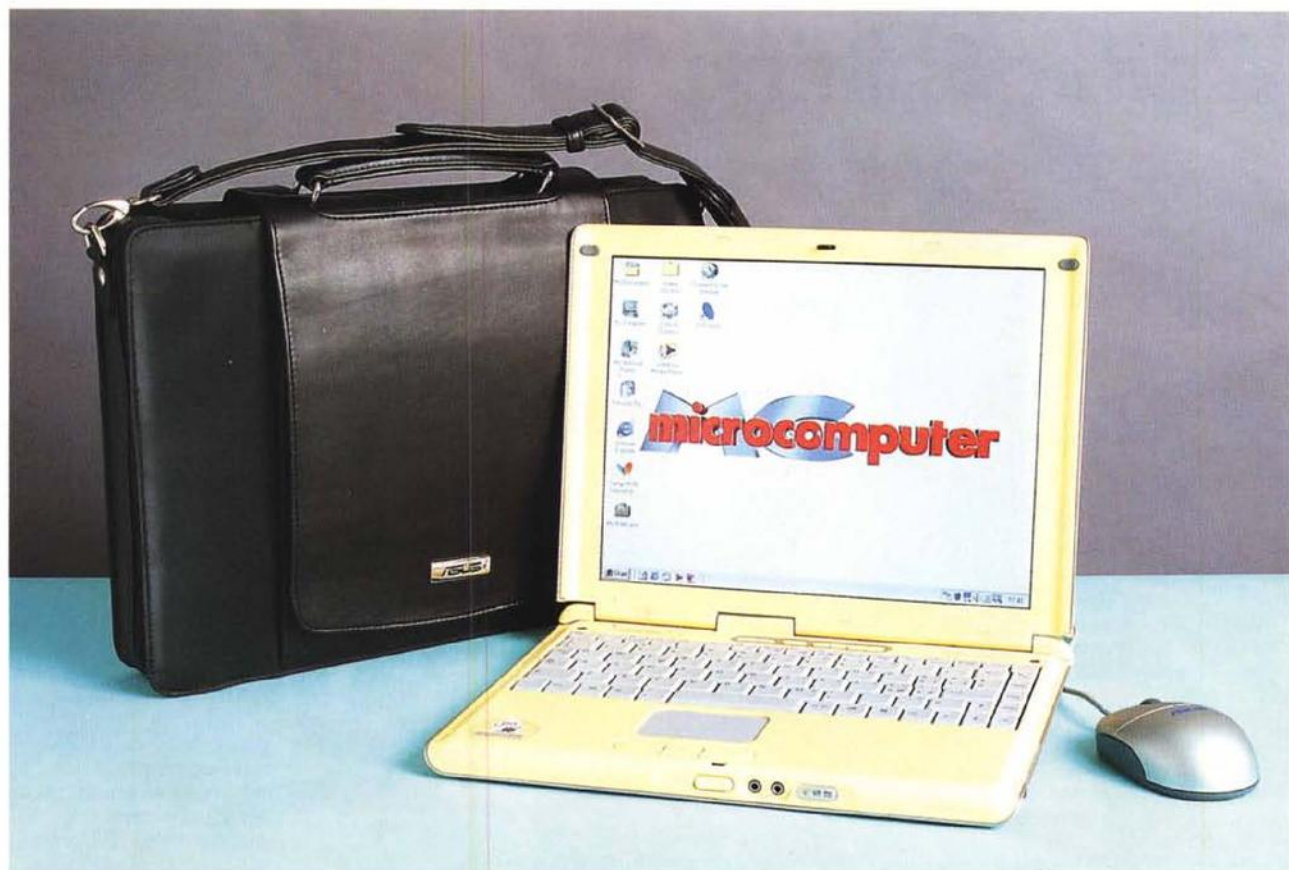
Waitec Shining 15P

Distributore:
ARTEC SpA
Via degli Aldobrandeschi, 47
Roma
Tel. 06.665001 - Fax 06.66418380

Prezzo (IVA esclusa): Lit. 1.899.000

Caratteristiche dichiarate

Tipo: TFT 15". **Risoluzione:** 1024x768. Pixel Pitch: 0.297mm. **Colori:** 16.7 Milioni. **Angolo di visuale:** 140°. **Rapporto di contrasto:** 300:1. **Luminosità:** 250 cd/m2. **Tempo di risposta:** 40 ms. **Frequenza verticale:** 56-75 Hz. **Consumo:** 40 Watt. **Dimensioni:** 150x380x410 mm. **Area visibile:** 304.1x228.1 mm. **Peso:** 4.7 Kg.

di Andrea Montesi

Asus S8200

Ero quasi preoccupato. Non esiste categoria commerciale che non abbia dato alla luce, nel corso dell'ultimo anno, grazie alla ben remunerata originalità dei signori del marketing, un proprio prodotto degno di essere caratterizzato come quello "del nuovo millennio". Possibile, mi chiedevo, che proprio il mercato dei notebook possa eludere questa stramba tassa una tantum sul cambio di data?

No, non era credibile. Si trattava invece solo di attendere il momento giusto. D'altronde siamo informatici, giusto? Non possiamo confonderci con tutti quei "profani" convinti che il millennio iniziasse il primo gennaio 2000. Tempo al tempo, dunque, ed ecco alfine il Notebook del Nuovo Millennio fare la sua comparsa per la tranquillità di tutti.

Ironie sugli slogan a parte, il prodotto del quale vi voglio parlare ora, ultimo nato in caso Asus, è un notebook al quale non fa certamente difetto l'originalità. Il nuovo S8200 è un ultraportatile davvero particolare nell'aspetto, con uno chassis che si distingue per le forme arrotondate ed i colori accesi, incredibilmente leggero e con un ingombro ridotto all'osso: le dimensioni sono di 29,6 x 23 x 2,5 mm per 1,7 kg di peso. Il sistema viene fornito in una versione base scarna ed essenziale, priva di unità CD o floppy ma con la massima possibilità di espansione.

La macchina giunta in redazione è ad esempio corredata dell'unità AiBOX, un modulo proprietario esterno per il collegamento dell'unità CD-ROM 24x. La configurazione è basata su processore Intel Celeron da 600 MHz con 64 MB SDRAM, disco rigido da 10 GB, display TFT da 12,1", modem 56 Kbps e scheda di rete Realtek integrati.

Prime impressioni

L'aspetto dell' S8200 è, come detto, a dir poco inusuale, volutamente lontano dalla sobrietà di forme e colori che normalmente caratterizza il mondo dei PC portatili. Il mobile dell'apparecchio è realizzato con due diversi tipi di materiale: lega di magnesio-alluminio per un sottile guscio esterno, in colore argentato, che ha lo scopo di assicurare una buona robustezza e resistenza agli urti al sistema; materiale plastico per il corpo vero e proprio, per mantenere il peso complessivo quanto più possibile ridotto. Sono disponibili modelli con quest'ultima parte del mobile in due diversi colori, giallo - come nella macchina in prova - o blu. Il rivestimento in lega avvolge il corpo centrale del notebook, nelle due metà superiore ed inferiore, seguendo il profilo arrotondato dei lati e

Asus S8200

Produttore:
Asus
www.asus.com

Distributori:
Computer Discount
Tel. 0587 2882
www.cdcpoint.it

Executive
Tel. 0341 2211
www.executive.it

Frael
Tel. 055 696476
www.frael.it

Microtek Italia
Tel. 06 88643303
www.microtek.it

Asus S8200
Pentium III 650 MHz SpeedStep; 64 MB SDRAM; HD 10 GB; LCD 12,1";
modem 56Kbps; adatt. Fast Ethernet; scheda video SMI 3D 721- 8 MB;
scheda audio ESS SB-compatibile; WinME.
Garanzia 12 mesi on site.

Prezzo (IVA esclusa):	lire 3.590.000
AiBOX (CD-ROM 24X):	lire 220.000
Floppy Disk USB 1.44MB:	lire 140.000
borsa da trasporto:	lire 150.000
USB Port Replicator:	lire 250.000

Soltanto 25 mm di spessore ed il peso di un giocattolo (1,7 Kg) per un sistema che nasconde invece un processore da 650 MHz ed un disco da 10 GB, scheda LAN e modem/fax. Possibilità di espansioni garantita e componenti integrate ridotte al minimo indispensabile: il mobile nudo e crudo è pensato per assicurare la massima leggerezza e portabilità. Sul lato destro sono visibili gli slot per PC-Card e la porta a infrarossi mentre sul davanti, protette da uno sportellino scorrevole, sono integrate le prese audio; sul lato sinistro non vi sono controlli o collegamenti di alcun tipo, solo il vano del disco rigido e la presa per l'alimentazione.

lasciando scoperta però la parte posteriore dello chassis, quella contenente le porte di collegamento, che risulta pertanto essere la più vulnerabile agli urti. Il coperchio ed il corpo principale, dallo spessore ridottissimo, dividono la macchina in due metà pressoché uguali: due valve simmetriche dalle linee morbide e con le estremità anteriori sporgenti a becco a salvaguardia del pannello frontale, privo quest'ultimo del rivestimento di protezione.

Il risultato estetico complessivo è scioccante per chi sia abituato all'aspetto classico e sobrio dei notebook finora in circolazione: inizialmente si può anche provare una certa diffidenza verso le reali capacità del prodotto. Una volta acceso ci si dimentica facilmente però dell'aspetto un po' bizzarro: ci accorgiamo subito infatti di avere a che fare con un ultraportatile assolutamente all'altezza della concorrenza, veloce, con un TFT SVGA da 12,1" dalla luminosità e dai colori eccellenti ed una tastiera abbastanza comoda anche se un po' troppo flessibile.

Il portatile viene fornito nudo e crudo, dotato soltanto di alimentatore, manuale d'uso, doppino telefonico, CD dei drivers e di una spartana – ma utile in mancanza di una borsa - custodia in gomma trasparente. È una configurazione, quella di questo sistema, priva tanto di unità floppy quanto di dispositivo di lettura CD. La politica scelta è infatti quella della portabilità estrema, dove qualsiasi dispositivo può esser utiliz-

La tastiera è una 85 tasti a grandezza naturale abbastanza morbida e piacevole all'uso, anche se leggermente cedevole. Sono anche presenti, sul pannello di controllo in alto, quattro piccoli pulsanti per l'avvio rapido del browser Internet, del client di posta elettronica e di due applicazioni a scelta. In alto a destra è visibile l'altoparlante mono integrato, mentre il microfono è in una posizione un po' insolita: al limite dello spigolo sinistro, in basso.

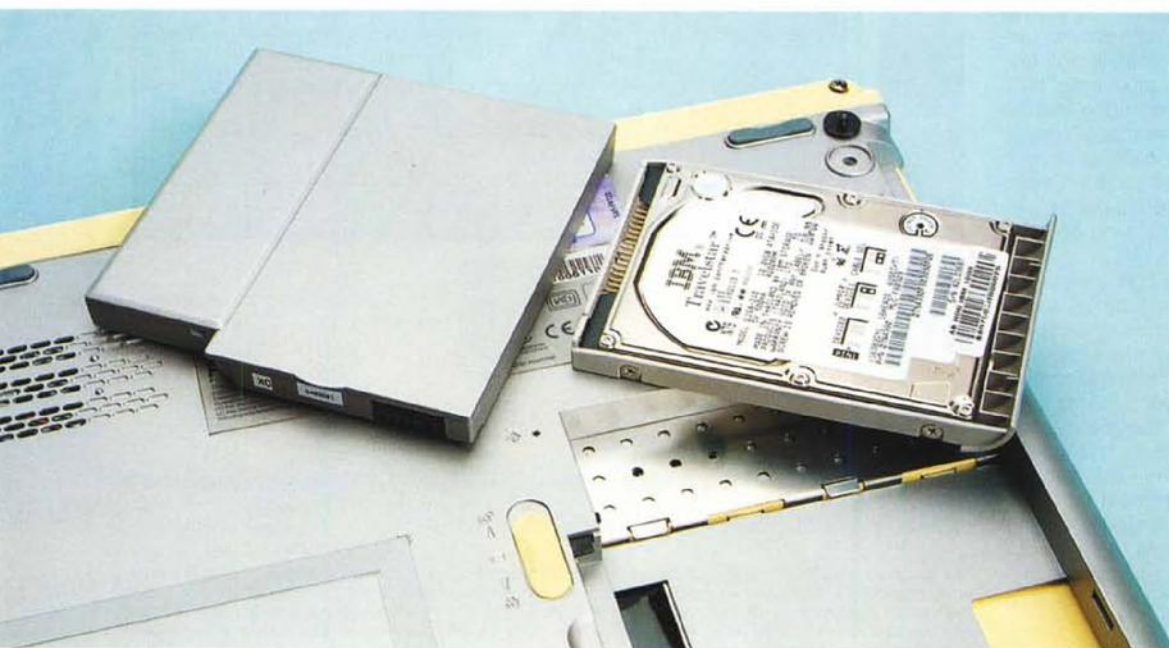
zato, ma solo se collegato esternamente. Questo prodotto prevede infatti una serie di opzioni per l'integrazione dei drive ora menzionati: oltre ad un unità esterna per floppy da 1,44MB, con interfaccia USB, il notebook utilizza un modulo da collegare su porta proprietaria, il già citato AiBOX, nel quale installare un dispositivo ottico (CD-ROM – come nella macchina in prova – lettore DVD o masterizzatore) oppure un secondo hard-disk esterno. Tutti questi dispositivi vanno ovviamente acquistati a parte. Le possibilità di collegamento ed espansione sono garantite, oltre che dal connettore proprietario a 50 pin, dalla porta IrDA e dai due slot PCMCIA tipo I/II (uno tipo III), posizionati sul fianco sinistro della macchina; dalle porte USB (doppia), SVGA a 15 pin, RJ11 ed RJ45 di modem ed adattatore fast Ethernet, poste sul retro; dagli ingresso e uscita audio sul davanti.

Niente porte seriale o parallela. Le possibilità di espansione e collegamento esterno sono affidate, sul retro dell'apparecchio, al modem ed all'adattatore di rete, a due porte USB - destinate a diventare l'interfaccia unica di collegamento tra dispositivi hardware - ed al connettore proprietario per il box CD/DVD esterno.

Sono inoltre disponibili una notevole quantità di dotazioni supplementari, come un utile port-replicator o l'adattatore per l'alimentazione da batteria dell'auto. La configurazione giuntaci in prova era ad esempio fornita di un piccolo e simpatico mouse argentato con rotella di scrolling, di un comodo adattatore USB/Printer, per il collegamento su porta USB di una stampante dotata della sola interfaccia parallela ECP standard, e di una borsa di trasporto in pelle nera tra le più belle che mi sia mai capitato di vedere: francamente l'aspetto estremamente elegante e raffinato di quest'ultima risulta un po' in contrasto con il look fresco e scanzonato del computer.

In profondità

Anche se l'aspetto assomiglia un po' a quello di un giocattolo, l'Asus S8200 è un sistema assolutamente serio ed efficiente, con prestazioni che non hanno nulla da invidiare ad un qualsiasi sistema portatile di pari categoria. Questo notebook integra come detto un processore Celeron – nello specifico da 600 MHz - o, a scelta, un Pentium III fino ad 850 MHz, con un Front Side Bus da 100 MHz basato su chipset Intel 440MX, quest'ultimo implementato su un unico chip. Ma l'utilizzo del socket micro-PGA2 garantisce la massima compatibilità anche con le CPU di prossima produzione. La memoria installata è di 64MB estendibile fino a 192MB.

Arrivare però a vedere materialmente tutto ciò costituisce su questo sistema una vera impresa! Smontare parte del pannello superiore togliendo una coppia di viti e liberando così la tastiera rappresenta infatti solo l'inizio dell'opera. Processore e memoria sono infatti

Il disco rigido utilizza un vano laterale, bloccato da una robusta vite sul lato inferiore ma comunque facilmente accessibile per eventuali sostituzioni. Si tratta di un buon IBM Travelstar da 10 GB. La batteria agli ioni di Litio, in grado di alimentare il sistema per circa due ore e mezza, può essere estratta ancora più facilmente grazie ad un apposito nottolino a molla.

L'Asus 8200 adotta un supporto esterno (opzionale), l'AiBox, con interfaccia proprietaria, per l'utilizzo di dispositivi di lettura e/o scrittura ottica. La macchina in prova era accompagnata da un lettore CD-ROM 24x; sono altresì disponibili lettore DVD o masterizzatore. Il sistema normalmente viene fornito soltanto con in dotazione l'alimentatore, doppino telefonico e manuale d'uso. Sono però disponibili una notevole quantità di opzioni ed accessori a corredo di vario genere, come un lettore floppy esterno con interfaccia USB o il cavo convertitore USB/Stampante con supporto ECP visibile nella foto

protetti e saldamente bloccati da pannellini metallici bene incastrati ed avvitati tra loro. La CPU è insolitamente posizionata adiacente al bordo destro della macchina; per essa il sistema proprietario di dissipazione (ASUS Dynamic Thermal Dissipation - ADTD), garantisce uno smaltimento rapido ed efficacie del calore in eccesso.

Il sistema video è basato su un adattatore SMI 3D 721 a 128 bit con 8 MB di memoria, con supporto Dual View/Dual Application per l'eventuale monitor CRT esterno. Il controllo dell'audio è invece delegato ad un chip ESS integrato codec AC'97 con effetti DirectSound 3D & full duplex.

L'Asus 8200 integra un microfono, posizionato all'estremità sinistra del piano della tastiera, ed un altoparlante mono nella parte superiore destra dello stesso. Accanto a questo, in posizione centrale, è presente un piccolo pannello contenente il pulsante d'accensione, alcuni LED di controllo e quattro tasti per l'avvio rapido di altrettanti programmi: i primi due dedicati al lancio del browser Internet e del client di posta elettronica, gli altri due programmabili dall'utente tramite un'utility a corredo. Il touchpad incorporato è dotato, oltre che dei tradizionali due tasti di controllo, di due ulteriori pulsanti per le funzioni di scrolling.

Il disco rigido utilizzato è un validissimo IBM Travelstar da 10 GB, installato in un vano laterale ma accessibile solo dal lato inferiore della macchina, dove è posizionata una robusta vite per il bloccaggio del drive. L'estrazione dello stesso per un'eventuale sostituzione si rivela comunque un'operazione abbastanza semplice e alla portata di chiunque. La rimozione della batteria agli ioni di Litio da 32,2 W, in grado di alimentare il sistema per circa due ore e mezza, avviene ancora più facilmente grazie ad un apposito nottolino a molla.

In sintesi

Che rappresenti o meno lo "Spirito del Millennio" come recita la campagna pubblicitaria che lo accompagna, cerchiamo di valutare l'Asus S8200 in maniera quanto più possibile obiettiva. Non posso negare di aver provato una certa diffidenza iniziale nei confronti di questo portatile, forse perché scettico nei confronti di un indirizzo estetico e pratico che potrebbe sembrare troppo ispirato alla filosofia Apple; certamente perché condizionato da un look che a prima vista - non si può negare - finisce per ricordare molto da vicino quello di tanti computer-giocattolo per bambini. È incredibile però come questo aspetto particolare possa invece diventare uno dei punti di forza dell'oggetto. È sufficiente utilizzarlo, rendersi conto di come questo S8200 funzioni in maniera egregia e si finisce per sciogliere qualsiasi riserva, per abituarsi anche a quella sua aria un po' sbarazzina, fino a farsi conquistare.

Questo è un ultraportatile che non ha nulla da invidiare a tanti altri prodotti analoghi dalla foggia a volte anche troppo seriosa e monotona. Ed è veramente piacevole, in realtà, poter lavorare su un notebook caratterizzato tanto da performance di ottimo livello quanto da un aspetto allegro e solare; da una leggerezza, insomma, che non è solo fisica. D'altronde l'approccio con il computer da parte dell'utente medio è cambiato: non è più quell'oggetto costosissimo e ostile destinato esclusivamente ad impieghi della massima serietà e che incuteva nell'utilizzatore un timore reverenziale.

Il cambiamento nell'atteggiamento dell'utente comporta naturalmente un cambiamento nel modo di utilizzare il prodotto e, infine, nel prodotto stesso, al quale si tende a far assumere un aspetto più familiare e gradevole. Nel mondo PC abbiamo assistito all'inizio di questo cambiamento in ambiente desktop ed ora è arrivato anche il momento dei notebook.

Il prezzo non è forse il migliore che si potesse immaginare, considerando la configurazione proposta, ma d'altronde sappiamo bene che oggi più che mai anche l'originalità si paga. L'Asus S8200 è un ultraportatile comodo e veloce: se la praticità è tra le vostre principali necessità, se non avete esigenze particolari ma necessitate di un sistema eclettico, in grado di seguirvi ovunque e volete allo stesso tempo distinguervi con un portatile dall'aspetto accattivante e giovanile, questo potrebbe essere il prodotto per voi. Il sistema viene fornito con sistema operativo Windows ME precaricato, antivirus PC-Cillin e manuale d'uso; quest'ultimo, purtroppo, interamente in inglese. MC

di Andrea Montesi

Enface Octave 2850

Finalmente il nuovo millennio è arrivato davvero, portandoci dunque nel secondo secolo dell'era informatica. Qualcuno avrà naturalmente approfittato dell'equivoco venutosi a creare sulla vera data di inizio del XXI secolo per festeggiare in grande stile per ben due volte. Per quanti invece abbiano rinunciato a viaggi e crociere mettendo invece i soldi da parte per rinnovare la propria strumentazione hardware le proposte non mancano davvero: iniziamo dunque alla grande, esaminando un notebook All-in-One di fascia medio-alta proposto dalla sempre ottima Enface.

Il prodotto in questione è davvero un signor portatile, caratterizzato innanzitutto da un display TFT di tutto rispetto con 15,1" di diagonale e da un mobile dall'aspetto un po' fuori dall'ordinario. L'Octave 2850 si distingue infatti per uno châssis "a due volumi", per dirla con termini automobilistici, con il corpo principale cioè che va allargandosi dal basso verso l'alto fino a raggiungere le stesse dimensioni del generoso display. Lo stacco è però piuttosto netto e va quindi a determinare una sorta di gradino. L'effetto estetico è forse discutibile ma certamente non si può affermare che il design di questo apparecchio manchi di originalità. In ogni caso questa scelta consente di mantenere l'ingombro e il peso dell'apparecchio - che ovviamente da questo punto di vista paga notevolmente la presenza del display da 15 pollici - ridotti al minimo indispensabile. Le dimensioni del sistema sono di 32,6 x 26,7 x 3,75 cm (l,p,h) per un peso di 3,25 kg.

Il notebook è basato su processore Intel Pentium III da 750 MHz con tecnologia SpeedStep, installa 128 MB di SDRAM ed un disco rigido da 20 GB. Tra le altre caratteristiche: lettore DVD 8x, modem/fax 56 kbps e adattatore LAN integrati, controller video 3D ATI Rage Pro AGP 2x con 8 MB di RAM e controller audio PCI Yamaha.

Nel dettaglio

Dicevamo del design alquanto originale di questo sistema. Non è però la forma la sola particolarità del mobile dell'Octave 2850: lo châssis infatti è - purtroppo - interamente realizzato in plastica. Questo sempre allo scopo, ovviamente, di ridurre al minimo il peso dell'apparecchio, a evidente discapito però della solidità complessiva del computer. La sensazione che si ha nel maneggiare il 2850, infatti, tanto per la discontinuità delle forme quanto per il materiale utilizzato, è che si tratti di una

Enface Octave 2850

Produttore:
Enface
www.enface.it
num.verde: 800.84.84.84

Distributore:
Syntech Srl
V.le Treviso 13/C
33170 Pordenone
Tel. 0434.513311
Fax 0434.513322

Prezzo (IVA esclusa):
Pentium III 750 MHz; 128 MB SDRAM; HD 20 GB; LCD 15,1"; DVD-ROM 8x; modem 56 kbps; adatt. Fast Ethernet; scheda video AGP 2x ATI Rage LT Pro 8 MB; scheda audio PCI SB-compatibile; Win98
Garanzia 24 mesi estensibile a 36
Lit. 7.630.000

La presenza di un solo slot per PC-Card di tipo II, con conseguente impossibilità ad utilizzare schede tipo III, è probabilmente l'unico vero limite hardware di questo notebook. Oltre al socket PCMCIA, sul fianco sinistro sono inoltre integrate due porte USB, protette da altrettanti tappi in gomma eventualmente rimovibili, la porta ad infrarossi ed il drive per dischi floppy.

Il mobile dell'Octave 2850 è caratterizzato da una struttura a due volumi, con il corpo principale che va allargandosi dal basso verso l'alto fino a raggiungere, in corrispondenza del piano tastiera, le stesse dimensioni dell'ampio display. Lo stacco è piuttosto netto e crea quindi un vistoso gradino che caratterizza in modo determinante il design (decisamente originale) del portatile, contribuendo così a mantenere ingombro e peso dell'apparecchio come ridotti all'osso. Il lato destro del notebook integra il solo lettore DVD 8x e la presa per l'alimentazione da rete.

macchina piuttosto fragile e non adatta ad impieghi che comportino intense sollecitazioni fisiche. D'altro canto si suppone che l'uso tipico di un notebook dalle dimensioni così generose non preveda frequenti spostamenti o l'utilizzo dello stesso all'aria aperta.

È sufficiente aprire il 2850 per accorgersi immediatamente di quale sia il suo punto di forza, che ne fa quindi un sistema in grado di distinguersi dalla moltitudine di portatili attualmente in circolazione: certamente non capita tutti i giorni di trovarsi un notebook con installato un display così ampio, in grado anche di far dimenticare un monitor CRT 17" da tavolo. Ma c'è dell'altro: salta immediatamente all'occhio l'estensione fuori del comune della superficie superiore dell'apparecchio, che garantisce una base d'appoggio davvero ampia per polsi e avambracci, agevolando ulteriormente l'utilizzo della tastiera installata, peraltro estremamente comoda grazie a dei tasti a grandezza naturale anche ben distanziati tra loro.

La distribuzione delle varie porte e dei dispositivi integrati nell'apparecchio segue uno schema che siamo abituati a vedere abbastanza di frequente. Sul lato destro del notebook troviamo il solo

Le dimensioni non saranno forse ridottissime; né questo notebook passerà alla storia per la sua leggerezza o l'eleganza delle forme. Il modo di presentarsi del Octave 2850 una volta aperto mette però a tacere qualsiasi genere di critica si possa rivolgere a questo sistema: il generosissimo display da 15,1" può far dimenticare all'istante qualsiasi CRT da tavolo, la tastiera - con tasti a dimensioni naturali e ben distanziati tra loro - è estremamente confortevole nell'uso e la superficie d'appoggio per i polsi e tra le più ampie e comode mai provate.

Due piccoli sportelli sul retro dell'apparecchio proteggono le porte parallela e seriale da una parte e SVGA dall'altra. Sono inoltre visibili sulla sinistra la porta PS/2 per mouse o tastiera esterni e sulla destra i due connettori RJ11 ed RJ45 rispettivamente del modem e dell'adattatore Fast Ethernet integrati.

lettore DVD 8x e, vicino all'estremità posteriore, la presa per l'alimentazione da rete. Il drive per dischi floppy è invece posizionato sulla sinistra, accanto alla porta ad infrarossi e a due porte USB, protette da altrettanti tappi in gomma eventualmente rimovibili. Sullo stesso lato troviamo un singolo slot per PC-Card di tipo II: l'impossibilità ad utilizzare schede tipo III, causata probabilmente dalla particolare conformazione dello châssis, è probabilmente l'unico vero limite hardware di questo notebook.

Gli ingressi ed uscite audio sono posizionati frontalmente, protetti da uno sportellino scorrevole a scomparsa. È una sistemazione che personalmente non amo, si rivela infatti particolarmente scomoda nel momento in cui si debbano effettivamente collegare dei dispositivi audio esterni e si finisce per ritrovarsi i cavi appoggiati sul piano di lavoro tra noi e il PC.

Sul retro dell'apparecchio sono poi presenti due piccoli sportelli basculanti a protezione rispettivamente delle porte parallela e seriale da una parte e SVGA dall'altra. Sempre sul lato posteriore troviamo infine sulla sinistra la porta PS/2 per mouse o tastiera esterni e sulla destra i due connettori RJ11 ed RJ45 del modem e dell'adattatore Fast Ethernet integrati. Il mobile è stranamente privo di attacco per blocco Kensington.

A cuore aperto

Veniamo alle dolenti note, vale a dire la difficoltà di accesso alle componenti interne dell'Octave 2850. Per raggiungere infatti alcune di queste ultime, disco rigido compreso, è purtroppo necessario rimuovere la tastiera, operazione non tra le più semplici e certamente sconsigliabile ad utenti poco esperti. Come primo passo dobbiamo smontare il blocco degli altoparlanti, la parte del pianale immediatamente sopra alla tastiera. Per fare ciò è necessario rimuovere tre viti protette da altrettanti tappi in gomma, a partire da quella centrale, nettamente più lunga delle altre.

A questo punto è possibile togliere la parte così sbloccata, facendo però molta attenzione ai cavi degli altoparlanti ed ai perni di inserimento delle viti che potrebbero facilmente rompersi. La tastiera è ora libera e può essere sollevata, lasciando così libero accesso all'interno della macchina. Bisogna però stare attenti al flat-cable, poiché l'eventuale reinserimento dello stesso nel connettore della motherboard si rivela un'operazione tutt'altro che semplice! È quindi consigliabile proseguire nel lavoro lasciando la tastiera comunque collegata ed adagiata sul mobile. L'hard disk, un Toshiba da 20 GB incassato nella parte sinistra del mobile, è finalmente accessibile e può essere eventualmente estratto, previa rimozione delle due ulteriori viti di bloccaggio. A causa del particolare alloggiamento del dispositivo e per un suo facile inserimento, il connettore IDE, a differenza di quanto accade normalmente con i dischi dei PC portatili, generalmente inseriti orizzontalmente in appositi vani, è in questo caso integrato in posizione perpen-

Sul lato inferiore troviamo l'ampio e comodo vano memoria, dotato di una vite di protezione, facilmente accessibile per le eventuali operazioni di ampliamento della SDRAM. Possiamo da qui inoltre accedere ai nottolini di sblocco della batteria agli ioni di litio e dell'unità DVD-ROM.

Accedere alle componenti interne del notebook, disco rigido compreso, si rivela purtroppo un'operazione non tra le più semplici e comporta la rimozione della tastiera. Se decidessimo poi di accedere al processore, dovremmo inoltre togliere prima il piano metallico di protezione e poi il blocco della ventola di raffreddamento. È a questo punto visibile la piccolissima CPU Intel.

dicolare al disco stesso.

Se a questo punto decidessimo invece di accedere anche al processore dovremmo procedere con la rimozione del piano metallico di protezione, posizionato sulla destra ed ancorato al resto del mobile da ben cinque viti. Fatto ciò possiamo sfilare il blocco in lega per la dissipazione del calore al quale è fissata la ventola di raffreddamento e rendere infine visibile la piccolissima CPU di Intel. Va notato in effetti come l'economia degli spazi abbia costretto a rinunciare ad un sistema di raffreddamento che prevedesse un getto d'aria direzionato direttamente sulla CPU, utilizzando piuttosto un sistema di dissipazione indiretta, con un corpo metallico raffreddato dalla ventola e posto a diretto contatto con il chip del processore. A proposito della ventola di raffreddamento, c'è da dire che quando questa è in funzione il rumore generato non passa davvero inosservato.

Per l'accesso ai banchi della memoria SDRAM, invece, è tutto molto più semplice: sul lato inferiore dell'apparecchio è infatti presente un ampio vano facilmente accessibile, protetto da uno sportellino con una vite di bloccaggio, contenente due slot: uno occupato dai 128 MB in dotazione ed uno vuoto, a disposizione per eventuali ampliamenti. Sempre dal lato inferiore è possibile estrarre la batteria agli ioni di litio integrata, in grado di garantire un'autonomia di circa 2 ore e mezza, e l'unità DVD-ROM, un Torisan 8x.

Conclusioni

Gli unici veri limiti di questa macchina sono probabilmente la scarsa robustezza dello châssis, la ridotta accessibilità di alcune sue componenti (penso in particolare al disco rigido) e l'assenza di uno slot per PC-Card di tipo III. In senso assoluto, inoltre, il notebook potrebbe non sembrare particolarmente leggero né d'ingombro ridottissimo. È ovvio però che un giudizio in questo senso ha significato solo se preceduto da un'attenta valutazione di costi e benefici delle caratteristiche e della configurazione del prodotto proposto; ed un display da 15 pollici, tanto per citare uno degli elementi che meglio contraddistinguono tanto la forma quanto la sostanza dell'Octave 2850, non è certo un biglietto da visita di poco conto. In realtà, tra i notebook con display da 15,1" attualmente in circolazione è proprio questa proposta di Enface ad offrire il peso e le dimensioni più contenute, grazie anche al suo particolarissimo design.

Accennavo al prezzo, probabilmente proibitivo per i più. Tutto va osservato dalla corretta prospettiva: l'Enface Octave 2850 è, per prestazioni e componenti utilizzati, un notebook di categoria medio-alta. Se valutato in relazione ai prodotti concorrenti appartenenti alla stessa fascia di mercato è quindi possibile vedere come il prezzo di questo prodotto sia abbastanza competitivo.

Il 2850 non è certamente il tipico portatile destinato all'utenza domestica o più generalmente per impieghi caratterizzati da esigenze di calcolo modeste. È una macchina potente e versatile, adatta ad usi di qualunque genere ed in grado di garantire il miglior risultato possibile in qualunque tipologia di applicazione, grazie ad una configurazione allo stato dell'arte. L'acquisto di un simile prodotto, quindi, presuppone necessariamente la possibilità di ammortizzarne il costo con un utilizzo che ne sfrutti appieno le capacità. Un apparecchio di queste dimensioni e con un mobile dalla ridotta resistenza agli urti sarebbe comunque indicato principalmente in ambiti di lavoro d'ufficio, con mobilità limitata ed eventualmente anche in sostituzione del sistema desktop.

L'Octave 2850 viene fornito con in dotazione un'eccellente borsa in pelle nera, sistema operativo Windows Millennium o Windows 98 precaricato, una piccola guida introduttiva all'uso della macchina e 3 CD con driver, utility e manuale multilingue in formato elettronico. La garanzia è di 24 mesi estensibile a 36. MC

di Giampaolo e Bruno Rosati

Packard Bell *i*connect 1700 RW

Il Packard Bell iconnect 1700RW è costruito intorno ad un processore Celeron da 700 MHz, Hard Disk da 10 GByte, 64 MByte di RAM, video e audio integrati su scheda madre. A questi, Packard Bell, unisce un modem interno da 56 Kbit/s, software a più non posso, tastiera multimediale, monitor 17 pollici e casse acustiche belle e di qualità. Lo scopo è quello di offrire l'iconnect come il sistema ideale per la casa. Dalla contabilità familiare allo studio, dal telelavoro alla navigazione in Internet.

La confezione

Il cabinet è un middle tower, simpatico ed elegante che vedremo più avanti. Ma è la tastiera ad attrarre per prima la nostra attenzione. Di tipo multimediale, la "Activ Keyboard" è una periferica che Packard Bell torna a sfruttare pienamente anche dal punto di vista telematico. Senza troppa fatica, schiacciando i suoi dolci tasti, possiamo difatti: lanciare Internet Explorer, aprire il sito di Packard Bell, avviare Packard Bell Activ Doc e abilitare così tante altre, interessante funzioni. Come l'Activ-Channel ed avere "il mondo del web" a nostra disposizione: musica, shopping, finanza, giochi, viaggi, ecc. sono tutti a nostra disposizione a partire da una semplice pressione sui tasti-funzione dell'Active Keyoboard. Ok, come inizio non c'è male.

Andando avanti, rovistando nei vari scomparti del cartone contenitore, scoviamo altre curiosità. Ad esempio un bel mouse con la rotella centrale per lo scroller, utilissimo nel web, ma non solo. Per inciso, sia la tastiera che il mouse forniti sono a connessione USB.

Tra scatole e scomparti, ormai impazza la nostra ricerca. Sappiamo qual è la filosofia Packard Bell al riguardo delle confezioni PC. Non c'è solo il minimo indispensabile. C'è sempre di più. Molto di più. Ed ecco che, aprendo l'ultimo scomparto, tra manuali e garanzie, sbuca fuori il resto del "bundled", ovvero il software a corredo. Con "30 programmi 30" compresi tra sistema operativo, applicativi, giochi e enciclopedie. Una vera leccornia ipermediale.

E non finisce qui...

Da quella del PC alla scatola del monitor, appena tolti i sigilli ecco sbucare fuori per prime le belle casse acustiche che Packard Bell, ormai per tradizione,

Packard Bell iconnect 1700 RW

Produttore e distributore:
Packard Bell
Via Torri Bianche 3
20059 Vimercate (MI)
Tel. 039.6294500

Prezzo al pubblico (IVA inclusa)
Packard Bell iconnect 1700 RW, monitor 17":
Lit. 2.899.000

allega alle sue periferiche. Belle e potenti, queste casse sono pronte per essere "appese" alle fessure laterali presenti ai lati del monitor. Monitor che, prima che ce ne dimentichiamo –e sarebbe un peccato mortale!- ricordiamo essere un bellissimo CTR da 17" "by NEC", esteticamente ridisegnato da Packard Bell e quindi perfettamente armonizzato al resto del sistema.

Caratteristiche generali

Dal punto di vista estetico, il miditower che inscatola l'iconnect, si caratterizza con una mascherina, vagamente in stile Mac, montata sul frontale e sulla quale oltre al marchio iconnect, è inserito il tasto d'avvio. Poco più sotto possiamo notare la presenza di due porte USB –comode come posizionamento, nel caso ad esempio si colleghi più saltuariamente qualche periferica esterna tipo scanner, webcam, box d'acquisizione video, ecc.

Risalendo verso il top, tra il solito "mitico" floppy e il CD-Rom drive notiamo la presenza di un masterizzatore. E' la positiva causa dell'aggiunta, alla sigla iconnect 1700, delle due lettere magiche "RW" ovvero: ReWritable. Eh già, questo iconnect, Packard Bell ha visto (bene!) d'equipaggiarlo già di serie con un masterizzatore per riscrivibili. E' il valore aggiunto, quello che rinnova la definizione di PC casalingo. Così facendo, un normale PC casalingo, diventa straordinariamente produttivo e può schiudere orizzonti immaginabili. Dalla compilazione digitale della propria collezione di LP alla produzione di prodotti interattivi, la generazione del proprio archivio di scritti, immagini e, magari, di filmati in MPEG. Sì, è un'idea che ci piace veramente questa del masterizzatore "di serie".

Ma ora giriamo il nostro PC e andiamo ad osservare le varie connessioni poste sul pannello posteriore. In rapida successione ecco altre due porte USB - in questo caso utilizzabili da tastiera e mouse. A seguire notiamo le solite porte di sempre –parallela e seriale- l'uscita per il monitor e quindi la serie delle I/O audio (che nell'iconnect non provengono da una scheda audio, ma direttamente dalla piastra madre) da utilizzare per i normali collegamenti verso periferiche MIDI e/o Joystick, nonché gli usuali mini-jack per garantire ingressi ed uscite di linea e microfono.

Primopiano sull'elegante frontale dell'iconnect, classico ed innovativo allo stesso tempo.

Ok, adesso che sappiamo tutto, e della confezione e delle caratteristiche esterne del PC in prova, non ci resta che togliere le fatidiche due viti e sbirciare all'interno del cabinet.

Caratteristiche tecniche

Ciò che subito impressiona è la scheda madre, mai vista così "deserta". Praticamente priva di schede, ad eccezione di quella modem, la mainboard GA-6WMM7 di Packard Bell, ospita direttamente "on-board" il chip audio e l'acceleratore grafico. Tutto garantito e reso compatibile dal chipset utilizzato: l'Intel i810-L (100 MHz).

Alla fin fine, l'unico ospite presente onbard è la CPU. Un bel Celeron a 700 MHz, che non sarà un fulmine di guerra, ma svolge il suo lavoro onestamente ed è sempre pronto a migliorare le performance del sistema appena si aumenta un po' il quantitativo di RAM utilizzabile. Nello specifico difatti, la memoria a disposizione del sistema - ovviamente di tipo SDRAM- soffre di qualche limite. Così come possiamo rilevare difatti, la RAM a disposizione nella configurazione di prova è di soli 64 Mbyte (di slot DIMM

Vista delle connessioni I/O presenti sul pannello posteriore:
Connettori della corrente elettrica, due porte PS/2, due porte USB, porta per la connessione del monitor, una porta seriale, una porta MIDI, una porta parallela, la sfilza di connettori acustici, e la connessione modem per il cavo telefonico.

ce ne sono solo due sulla scheda madre) e tra le altre cose è anche condivisa con la grafica DVMT. Ovvero sfruttata anche dal bus AGP per supportare prestazioni cromatiche e refreshing dell'accelerazione grafica. Per inciso, la main-board Packard Bell, benché sfruttando i soli due socket DIMM-PC100 a disposizione, può teoricamente essere espansa fino a 512 Mbyte. Magari, visto che è proprio la scarsa riserva di memoria il tallone d'Achille dell'iconnect in prova, il consiglio che vi diamo è quello di pensare subito ad un rapido upgrade. E magari di pensarci già al momento di farvi preparare la configurazione: un bel upgrade immediato ad almeno 128 Mbyte e vi toglierete da ogni indugio. Forse all'inizio, per le cose di casa, potrebbero apparirvi eccessivi. In realtà vi accorgerete ben presto che sono l'ideale, per non vedere appassire le prestazioni del sistema e quindi renderlo produttivamente più efficiente.

Dal punto di vista delle espansioni iconnect si presta bene, visto che la scheda madre possiede tre slot PCI, più la porta modem e che quindi, nel suo insieme, è pronto a qualsiasi tipo di upgrade. Come già accennato in precedenza non vi sono nella configurazione né la scheda audio né quella video, ma il tutto è on-board, comandato dal chipset i810-L di Intel. Un chipset costituito da un insieme di processori ad alta integrazione asserviti al controllo delle funzioni grafico-multimediali delle piattaforme basate su CPU Intel.

Primopiano sulla CPU: un tranquillo Celeron da 700 MHz al quale, aggiungendo un maggiore quantitativo di RAM, faremo senz'altro un grande favore, facendogli acquistare velocità e prestazioni generali.

Nello specifico l'i810 consiste di una struttura da vero e proprio "hub" intorno al quale possono ruotare, preferibilmente on-board, tutte le periferiche. Da quella grafica a quella audio, nonché ai controller delle porte I/O per finire al modem.

Tutto ciò permette di realizzare un sistema a basso costo (si risparmia l'acquisto delle schede grafica, audio e del modem) e soprattutto equilibrato a livello di risorse.

Tecnicamente il sotto-sistema grafico dell'i810 -detto GMCH: Graphics and Memory Controller Hub- controlla accelerazione e memoria-grafica. La sezione di accelerazione integrata nel chipset, esternamente fa solo ricorso alla memoria SDRAM presente nel sistema (nell'iconnect, ripetiamo, sono disponibili 64 Mbyte) che utilizza tramite bus AGP. A sua volta la sezione audio, anch'essa integrata, agisce in piena compatibilità con le specifiche AC'97 e controlla tutte le connessioni I/O di una normalissima scheda equivalente.

Oltre a ciò l'i810 fa anche da controller dell'interfaccia IDE, delle porte USB e delle card PCI.

In effetti tutte le connessioni che vediamo sbucare fuori dal retro-macchina dell'iconnect -audio In/Out, MIDI/Joystick, Video-out, ecc.- sono tutte gestite e controllate dalle apposite circuitazioni dell'i810 che in definitiva può essere considerato un vero e proprio "factotum multimediale".

Passando ora a verificare cos'altro costituisce il nostro iconnect 1700RW, puntiamo anzitutto la nostra attenzione sul "gruppo ottico", dove rintracciamo sia il lettore -un Samsung SC148T a 48X in lettura- che il masterizzatore. Quest'ultimo,

Vista d'insieme dell'interno: malgrado la sensazione sia quella di una scheda madre assolutamente deserta, in realtà, proprio on-board l'iconnect 1700 RW possiede già presenti chip audio e acceleratore grafico, gestiti attraverso il chipset i810-L (100Mhz), il quale compie al meglio il suo dovere.

non portando alcuna etichetta, crediamo sia un normale OEM (8X in scrittura e 4X in riscrittura) ritargato Packard Bell. Dalle memorie ottiche a quelle di massa è sicuramente eccellente la scelta riguardante il disco fisso. Infatti l'iconnect 1700RW monta un Quantum Fireball da 10 Gbyte su canale UDMA100. Veramente niente male! Continuando l'esplorazione della macchina, annotiamo la presenza del modem interno da 56Kbit/sec, un MR 2800-W data-fax che, grazie al tipico assemblaggio-macchina realizzato da Packard Bell, risulta essere l'unica scheda innestata sugli slot della mainboard. Se ci concedete una piccola digressione, fa un po' tenerezza vederlo così solo su di una scheda madre, grande quanto una piazza, ed equipaggiata autonomamente di circuitazioni d'accelerazione video e gestione I/O dell'audio.

dell'iconnect viaggia a poco più del 10%: per l'esattezza, il benchmark si ferma a soli 197 MB/s. E' ovvio che questo confronto è impari nonché ingiusto. Molto, molto più vicine sono le prestazioni rilevate su altre due CPU campioni quali un Pentium III ad 1 GHz (325 MB/s) e un Duron 600 MHz (367 MB/s). Qui le prestazioni sono inferiori di meno del 40%. Una differenza comunque presente e rilevabile anche a "occhio nudo".

Buone invece le prestazioni dell'hard disk che viaggiando su canale UDMA-100 supera ovviamente tutti gli altri standard di riferimento.

Infine, a livello di istruzioni multimediali (MMX oppure 3DNow!) l'iconnect torna a prevalere sul Duron equivalente (3748 it/s contro i 3380 it/s) e a restarsene un 30-35% sotto le prestazioni delle altre CPU-campione.

Insomma, i benchmark ci confermano quello che la stessa Packard Bell ci dice definendolo "ideale per la contabilità familiare, lo studio, il telelavoro e la navigazione in Internet..."

CPU Benchmark: il Celeron è quasi alla metà delle prestazioni di tutte le altre CPU di riferimento e supera solamente il Duron nella versione-campione a 600 MHz.

Memory Benchmark: una Waterloo se raffrontato con la velocità di quella gestita da un P4, ma comunque accettabile rispetto alle performance di quella delle altre CPU campione. In questo caso però, anche il Duron-campione supera il nostro buon Celeron.

Prova su strada: i Benchmark!

I nostri piccoli benchmark portati avanti con il sostegno di SiSoft Sandra 2001 ci hanno permesso di rilevare le prestazioni dell'iconnect e procedere quindi ad un'analisi obiettiva. Dai test si verifica che Il Dhrystone della CPU si attesta sui 1871 MIPS. Come riferimenti possiamo avere un confronto diretto con le CPU più diffuse del momento. Questi, e non poteva essere altrimenti, ci confermano il Celeron come "una tranquilla CPU casalinga" che superata dai Dhrystone del Pentium 4 a 1.5 GHz (2807 MIPS), dell'AMD Athlon ad 1 GHz (2792 MIPS) e dal Pentium III a 1 GHz (2790 MIPS) riesce a prevalere solo su un (più o meno) equivalente AMD Duron da 600 MHz (1675 MIPS). Tutto nella media.

Brutte notizie invece per quanto riguarda la velocità della RAM, dove a quelle velocissime montate dai nuovi sistemi Pentium 4 (1374 MB/s) il Celeron

Conclusioni

Dunque dunque, come ogni avventura siamo arrivati alla conclusione. Le nostre impressioni dicono che Packard Bell, con la serie iconnect, ci ha proposto un'altra allettante offerta. Il PC è studiato e rivolto verso tutti coloro che ne vogliono fare uso domestico, ovvero giocare, navigare in internet e lavorare, facendo tutto in modo veloce, immediato e piacevole.

Certo il neo della S-DRAMM ci poteva lasciare magari un po' perplessi nella valutazione dell'iconnect 1700RW, ma comunque la qualità dell'hardware (hard disk e masterizzatore in primis) e soprattutto l'abbondanza del software (trenta applicativi pronti all'uso) ci convincono fino in fondo della bontà dell'offerta di Packard Bell, consigliando la scelta di questa macchina da cui non si può rimanere altro che soddisfatti.

Governato dal recente Windows ME, all'iconnect 1700 RW non viene negato niente. Dall'antivirus di serie –il Norton 2001- ai programmi finanziari come Money 2000 e a quelli per l'Internet (tra la decina che vediamo spiccano Liquid Player e Streaming 3D Viewer). Segue poi il resto del listone, con applicativi quali Word 2000 e Works 2000 di Microsoft, l'Easy CD Creator per masterizzare, nonché le enciclopedie multimediali Omnia 2000 e "Roma, la città eterna". Quindi il gioco, con il simulatore Rally Championship. Infine spazio ai nostri bambini che, oltre a muovere i loro primi passi informatici con iconnect, potranno divertirsi con Rayman 2, disegnare con Magico Artista di Disney Interactive e imparare da Base Terra by Omnia Junior.

Insomma, rubando lo slogan della RAI, ci viene facile dire: iconnect, di tutto di più. MC

di Alessandro Pette

Waitec Tanky
un lettore per i vostri viaggi

Non so se è successo anche a voi, ma da qualche tempo a questa parte difficilmente riesco a rimanere entusiasta di fronte ad una proposta commerciale, dichiarata innovativa, soprattutto in campo informatico. Non che sia sempre stato così pessimista nei confronti delle novità, anzi, ma proprio a partire dallo Smau, e qui rischio di esser preso per un vecchio conformista rimbambito oltre che al licenziamento in tronco, (il buon ADP è sempre pronto a svolgere il suo lavoro anche nelle situazioni poco simpatiche; non che lo faccia contro voglia, ma probabilmente in questo modo lo si vedrà finalmente sorridere anzi sogghignare ferocemente) che una sensazione di estrema noia andava man mano aumentando dopo ogni stand visitato. UTMS, WebCam dalle dimensioni di un unghia (io già perdo il cellulare dalle dimensioni di un mattone figuriamoci quella web cam microbica!), oppure il personal assistant integrato nel cellulare; sicuramente non dubito del fatto che siano novità in senso assoluto, ma credo che a livello commerciale non ci sia una schietta volontà di rispondere ad una vera domanda dell'utente, ma invece quella di creare nuove ed effimere esigenze ed immediatamente rispondere con una diavoleria tecnologica assolutamente inutile, a cui avremmo fatto volentieri a meno. Ma ormai sappiamo che in questo campo ogni stranezza è un oggetto di culto e ogni novità tecnologica, stilisticamente accattivante, fa trend (non dimentichiamoci il fenomeno "telefonino" che in italia ha assunto di-

Waitec Tanky

Costruttore:
Waitec NV
Venloseweg 7\A,
5931 GR Tegelen,
The Netherlands
Tel: +31-77-3261040
http://www.waitec.com

Distributore per l'Italia:
Artec Srl
Via degli Aldobrandeschi, 47
Roma - ITALY
tel. +39-6-665001
fax +39-6-66418380
http://www.artec.it
Assistenza: support@artec.it
Vendite: sales@artec.it

Prezzo: 399.000 IVA inclusa

Caratteristiche tecniche

Consumo: 3,5 W - **Dimensioni**: 164,7 x 146 x 31mm - **Formati**: Mp3, Video CD, CD - **Specifiche video**. VDC 1.0, 2.0 - **Compatibilità video**: Pal, NTSC

mensioni spropositate rispetto agli altri paesi industrializzati). In questo grande calderone di novità più o meno utili, poi ci sono delle proposte che mi lasciano perplesso, nel senso che, in realtà sono degli oggetti comunque utili e che si rivelano un po' come l'uovo di colombo. Mi vengono in mente tutte quelle proposte che combinano all'utilizzo intrinseco del singolo oggetto, un suo complemento, non necessario, ma che ne amplia le possibilità di impiego, sempre nell'ottica del consumo nel più piccolo spazio possibile.

Certamente quelli della Waitec non avranno fatto un ragionamento tanto contorto, ma di certo ci si sono avvicinati di molto perché hanno ben pensato di offrire non l'ennesimo lettore di cd audio, ma bensì un ottimo e comodo lettore di cd audio, file mp3 e, udite udite, un lettore di video cd, compresi i cd-i. Una bella trovata non credete?

Funky Tanky?

Eccoci ancora una volta di fronte ad un bell'oggettino importato dalla romana Artec, che, sempre attenta all'evoluzione del mercato, distribuisce un prodotto funzionale e utile, anche se leggermente pesante nello styling. Il Tanky, così si chiama il lettore cd\vcd della Waitec, si presenta con delle dimensioni del tutto standard rispetto ai normali lettori cd portatili, quindi in questo caso, aumentano le capacità funzionali ma lo spazio occupato rimane lo stesso. I comandi sono posizionati sulla parte superiore del lettore e disaccoppiati con lo sportellino di accesso al disco che si apre con un comando meccanico.

Le funzioni primarie sono quindi a disposizione dell'utente e a portata di dito, come play, stop e lo skip del brano, mentre per le funzioni avanzate, quali controllo dell'uscita video, la visualizzazione dei comandi OSD (On Screen Display) e la programmazione dei brani viene lasciata al comodo telecomando in dotazione dallo spessore di qualche millimetro. Ai lati del Tanky troviamo la vera novità. All'interno di una svasatura dello chassis, sul lato destro del lettore, ci sono i due connettori minijack da 1\4', uno per l'uscita audio, l'altro per quella video, quest'ultima da usare con il cavetto apposito fornito a corredo. Onnipresente, il selettore di HOLD permette l'esclusione dei comandi sia dal lettore che dal telecomando, qualora accidentalente lo toccassimo durante la riproduzione. La sezione di alimentazione merita un discorso a parte. Infatti l'energia necessaria al corretto funzionamento del lettore, viene fornita da una potente e affidabile batteria agli ioni di litio, che viene ricaricata anche durante il normale utilizzo della macchina in collegamento all'alimentatore esterno. La durata di ricarica è di circa otto ore per il primo utilizzo, tempo che si dimezzerà per le ricariche successive. A regime il Tanky ha dimostrato una durata sufficiente per una corretta visione di tre cd-i della durata di 45 minuti l'uno.

Come accennato prima, l'accesso ai comandi avanzati è disponibile soltanto da telecomando e prevede un controllo completo attraverso l'OSD. Saremo in grado così di regolare i toni, oppure selezionare i menu dei cd interattivi tramite il tasto PBC. Consiglio comunque l'interfaccia con un monitor, anche se non vi è una reale necessità di utlizzare il lettore come riproduttore di video-cd, perché è proprio tramite l'OSD che entriamo nei menu specifici di controllo dei canali audio e di settaggio video. Il lettore è compatibile con i sistemi NTSC che PAL ed è capace di creare, tramite la funzione "digest", una mappatura in nove still frame del video cd, che rappresentano nove segmenti diversi dello stesso cd-i. Una volta creata la mappatura sarà facile selezionare il frammento di filmato da visionare. Una nota curiosa sul manuale scritto in italiano, ci invita ad usare questo tipo di funzione soprattutto in presenza di un cd-i Karaoke. Infine, tramite la funzione "slow" avremo l'opportunità di ridurre la velocità di riproduzione video da un minimo di 1\8 rispetto alla velocità nor-

Ecco la novità: due connettori, uno per l'audio e l'altro per il video; unica accortezza è che il cavo da utilizzare per il video deve essere soltanto quello fornito a corredo.

Come una vera e propria centralina di comando, il remote control offre funzioni altrimenti non selezìabili dal lettore, e ne amplia la versatilità e la flessibilità.

male, fino ad 1\2. Una nota da appuntare alla Waitec è quella di non aver previsto un'uscita digitale per lo meno coassiale, cosa che lo avrebbe fatto diventare un oggetto veramente completo.

Forse che si forse che no

Un oggetto così lo si toglie subito dalla sua confezione, lo si alimenta e la prima cosa che si fa è quella di connettere il cavo video ad un monitor e vedere la faccia di questo mostriciattolo. La mia prima domanda è stata: funzionerà? Non che sia difficile costruire un oggetto del genere, ma sicuramente la casa madre avrà faticato non poco per ottenere il brevetto del sistema. Immaginatevi comodamente seduti davanti al vostro bel 32 pollici al plasma e in compagnia di amici. L'idea è quella di ascoltare musica. E fin qui tutto normale perché se siete "smanettoni" come me, vi sarete sicuramente masterizzati una compilation di file mp3 su cd, perché, contrariamente ad un cd audio normale, gli mp3 hanno una dimensione minore, e questo significa che con lo stesso formato avremo più ore di musica. Quindi, a meno che non siate in possesso di un lettore di mp3 portatile, ora non userete più il vostro piccì per ascoltare il vostra musica preferita e avrete finito di stendere cavi infiniti dalla vostra scheda audio fin su per il sistema Hi-Fi, in salotto. Ma ammettiamo invece il caso in cui vi facciano visita quei famosi parenti che vi hanno sempre ammorbato (scusate il termine romano che poco si presta ad una traduzione italiana degna del suo significato) con le loro foto e i loro filmini. I primi passi del piccolino, i suoi primi ruttini e così via. Ora, in realtà, potrete rifarvi e alla grande, perché, dietro ad una innocua veste di lettore cd portatile si nasconde un potente lettore di video cd e nulla vi fermerà nel proiettare davanti agli occhi increduli dei malcapitati di turno le oltre quattrocento foto fatte nelle ultime vacanze al mare!

Comunque sia che si tratti di mp3 che di vcd, potrete finalmente iniziare a produrre i vostri piccoli filmati, sia perché ora avrete il supporto giusto e funzionale per archiviare e vedere il vostro lavoro e sia perché il buon Franco Palamaro, mesi orsono, ci ha sapientemente spiegato come si realizza un videocd. Lo standard di lettura del Tanky è il VCD 1.0 e il VCD 2.0, mentre per gli mp3 vale la regola della minore o maggiore qualità a seconda della codifica in Kb\sec. A sorpresa per il fatto che sul manuale fornito a corredo mi è sembrato passare in secondo piano, disponiamo comunque della comoda funzione antishock, ossia una memoria tampone che impedisce il salto di traccia del laser, così da non salvare i torturati del momento dalla visone del vostro filmatino (anche se non credo che il bicchiere caduto sul vostro lettore sia stato un'incidente del tutto casuale, invida a parte). Sul campo in piccolo Tanky ha dimostrato di essere un ottimo lettore di cd audio, sia mp3 che normali e soprattutto lo ha fatto con una timbrica molto calda senza peraltro intervenire sui controlli di tono, compreso il bass boost, presente soprattutto per enfatizzare le basse frequenze per un ascolto in cuffia. Mentre una giustificata incertezza la si incontra nel riconoscimento dei video cd e soprattutto nella creazione dei nove still frame di selezione.

Video e audio

C'è chi, un tempo, diceva che l'audio doveva seguire il video, il che significava che il video la faceva da padrone. In questo caso invece mi è sembrato il contrario se non fosse che la qualità di riproduzione audio è di gran lunga superiore a quella video. Ma il problema non è certo del lettore Tanky, ma dal fattore di compressione dati che, proprio per quanto riguarda le informazioni video, attua una compressione omicida nei confronti di gran parte dello spettro delle frequenze visibili. Tutto questo si traduce in una risoluzione scarsa, a seconda del tipo di compressione, e da un frame rate che a volte non coincidente con lo standard europeo di 25 fps. Ma fin tanto che non si riesca a trovare un algoritmo di compressione sufficientemente potente da garantire dei risultati perlomeno sufficienti, potremo sempre dedicarci alla fotografia e rivedere sul grande schermo le nostre opere, con una spesa che risulta decisamente inferiore rispetto ad un lettore portatile di medio\alta qualità MC

di Rino Nicotra

Plextor 12/10/32S

Caratteristiche tecniche

INTERFACCIA: SCSI 3 - **VELOCITA'**: Lettura: 32x, Scrittura: 12x, Riscrittura: 10x - **TEMPO D'ACCESSO**: 150 msec - **TRANSFER RATE**: 14X-32X 2.1-4.8 MB/s CAV - **DIMENSIONE BUFFER**: 4Mb - **MTBF**: 60.000 POH - **CARICAMENTO DISCO**: Tray - **SISTEMI DI SCRITTURA**: TAO-DAO-SAO-Multisession-Packet Writing - **SISTEMI OPERATIVI**: Win 95-98-NT-2000 - **DIMENSIONI**: 146 x 41.3 x 202 mm - **PESO**: 1.2 kg

Sul numero scorso di MCmicrocomputer, in occasione del test del Waitec Raptor, abbiamo avuto modo di fare qualche considerazione sull'andamento del mercato dei masterizzatori. Abbiamo visto come la grande richiesta ne abbia favorito una maggiore produzione con conseguente aumento di disponibilità di modelli dalle caratteristiche sempre più interessanti e dai prezzi sempre più alla portata di tutti.

L'oggetto argomento di questo articolo fa parte della stessa categoria e, come tale, non sfugge alle stesse valutazioni. Il Plextor 12/10/32S è uno dei modelli top del marchio accreditato da molti come nome di riferimento per la masterizzazione consumer e, per questo motivo, considerato "oggetto per pochi", sia per le prestazioni di ottimo livello che per i prezzi ineccepibilmente non per tutti.

Questa interpretazione è certamente corretta, soprattutto se vogliamo considerare "masterizzatore per tutti" quel prodotto posizionato come prezzo tra le 300 mila lire e il mezzo milione, con velocità di registrazione tra 4x e 8x.

Certamente il Plextor 12/10/32S, costando poco meno di un milione, risulta molto più costoso e fuori portata ai più. Non dobbiamo dimenticare, però, che fino a qualche anno fa masterizzatori con le caratteristiche vicine a quelle del 12/10/32S (non si arrivava certo a velocità di 12x) costavano qualche milione e il loro acquisto era legittimato solo da necessità professionali. Oggi la differenza tra un oggetto "per tutti" ed uno "per pochi" è di poche centinaia di migliaia di lire e non è escluso che un appassionato evoluto sia disposto ad investire qualcosa di più pur di possedere un prodotto dalle prestazioni senza compromessi.

A chi serve

Il bacino di utenza ideale per il 12/10/32S è rappresentato da tutte quelle attività professionali dove vi è la necessità di archiviare dati in modo veloce e sicuro, o di creare CD per far circolare informazioni, presentazioni aziendali o demo di prodotti. In questi casi aspetti come velocità e affidabilità sono estremamente importanti. Da questo punto di vista il Plextor 12/10/32S non teme rivali e si colloca a pieno diritto come prodotto di riferimento per la fascia di appartenenza.

Plextor 12/10/32S

Distributore:
Artec S.p.A
Via degli Aldobrandeschi, 47 Roma
tel. 06 665001
fax 06 66418380
Prezzo (IVA esclusa): Lit. 929.000

Il test

Prendendo ancora come termine di paragone il Waitec Raptor testato sul numero scorso, dobbiamo dire che i due oggetti sono molto simili nelle caratteristiche dichiarate e che anche nella fase di test non si sono evidenziate differenze.

Attenzione però, per quanto possa essere reale una prova effettuata nel nostro laboratorio, dobbiamo tener conto che si tratta comunque di situazioni ottimali, dove il PC utilizzato è equipaggiato del software essenziale e il periodo relativo al test è limitato nel tempo. Non è certo possibile simulare gli impieghi gra-

vosi a cui realmente un prodotto potrebbe essere sottoposto durante un uso quotidiano e, soprattutto, mancano quelle informazioni (positive o negative che siano) ricavabili solo dopo diversi mesi di utilizzo.

Anche con il Plextor abbiamo effettuato registrazioni di file da hard disk e copie dirette da CD-ROM (sia di dati che di file audio) per un totale di 15 CD. Tutte le procedure di registrazione sono andate a buon fine. Unica differenza tra le due prove è stata che nel caso del Raptor le registrazioni sono state effettuate nell'arco di qualche giorno, mentre per il 12/10/32S le 15 masterizzazioni (5 di dati da hard disk, 5 di dati da CD-ROM, 5 di file audio da CD) sono state effettuate in un solo giorno in una unica sessione di lavoro (l'articolo andava consegnato in poco tempo), sottoponendo il Plextor ad uno stress non indifferente.

Tutto sommato meglio così, visto che il 12/10/32S se l'è cavata benissimo senza mai dare segni di cedimento. Evidentemente la presenza di una ventola di raffreddamento nella parte posteriore e i 2 mega di buffer in più rispetto al concorrente fanno la differenza e giustificano a pieno la diversità di prezzo (circa il 20% in più). Questo non significa che con un altro prodotto non si possa fare altrettanto, ma dimostra che il Plextor 12/10/32S è stato progettato proprio nell'ottica di impegni particolarmente pesanti.

Sul retro del Plextor, oltre al consueto connettore SCSI, alle uscite audio e ai ponticelli per la scelta dell'indirizzo di periferica, troviamo una piccola ventola di raffreddamento.

Il software a corredo

A corredo del masterizzazione vi è la versione 3.7 di WinOnCD della CeQuadrat. Abbiamo installato il software e fatta qualche piccola prova di registrazione. L'impressione avuta è stata positiva e il programma ci è sembrato completo e intuitivo come utilizzo.

La mancanza di disponibilità del tempo necessario a prendere confidenza con il software e la voglia di eseguire una sorta di comparazione con l'altro masterizzatore 12x provato, ci ha fatto decidere di effettuare le registrazioni test con lo stesso programma usato la volta precedente (PrimoCD Plus della Prassi). Per un approfondimento sulle prestazioni di WinOnCD 3.7 vi rimandiamo alla panoramica sui software di masterizzazione di prossima pubblicazione.

Il WinOnCD 3.7 della CeQuadrat è un softawre completo, dall'interfaccia gradevole e intuitiva. All'avvio viene visualizzata una piccola finestra di dialogo che consente l'accesso immediato al tipo di registrazione che si vuole effettuare (disco dati, audio, filmati, immagine disco, copia disco o altro).

Conclusione

Il timore è quello di risultare ripetitivi, ma quale altra considerazione si può fare su un prodotto che a tutti gli effetti risulta essere al top della sua categoria? Constatata la qualità e l'affidabilità dell'oggetto, individuata la fascia di mercato che più gli è congeniale e verificato che il prezzo sia adeguato alle caratteristiche espresse, cos'altro si può aggiungere? E' chiaro che l'acquirente più interessato al Plextor 12/10/32S è colui che ne farà un uso professionale e che, quindi, avrà modo di ammortizzarne il costo. Ma non possiamo non aggiungere che riuscire a masterizzare un intero CD da 650 MB in meno di 7 minuti possa invogliare chiunque a spendere un po' di più.

MC

La schermata completa del programma presenta l'intero contenuto del PC ospite con la solita visualizzazione ad albero. Sono presenti diversi strumenti come le informazioni relative al disco che sarà utilizzato e quelle sui masterizzatori disponibili. A richiesta è attivabile l'aiuto di un assistente in grado di seguirci passo passo durante la preparazione della registrazione.

di Giampaolo Rosati

FAST Multimedia DVD.master

Uno studio multimediale in pochi centimetri di spazio? Se catturare il video su hard disk, se aggiungere effetti grafici alle proprie riprese, se le video e-mail, se il sistema VHS sul PC vi sembra futuro ...mettetevi pure comodi perché con DVD MASTER nel futuro ci siete già!

Con il DVD.master, Fast Multimedia ci propone un nuovo gioiellino per il Desktop Video. Presentato per la prima volta nel mese di Agosto a Modena, DVD.master - un piccolo box esterno dotato di una scheda PCI da inserire nel proprio computer- nasce con l'intento di portarci nel magico mondo del DVD. Ovvero del video digitale ad alta qualità e alta compressione. Un mondo che Fast vuole far raggiungere dal maggior numeri di utenti che appartengono alla cosiddetta "utenza orizzontale". Per fare VideoCD e ancora di più: DVD, oggi non servono più né workstation costosissime né tantomeno tecniche complicate. L'epopea della produzione esclusivamente elitaria sta finendo e il passaggio può essere veramente epocale.

Con DVD.master possiamo catturare video di qualità (o meno, questo è a nostra descrizione) su disco rigido, aggiungere effetti, transizioni e quindi condurre il prodotto finito sul supporto che si preferisce: DVD interattivo, video e-mail, Video CD, videoclip per pagine Web o semplicemente come normale videocassetta VHS o S-VHS.

DVD Master è lo strumento ideale per creare in pochi semplici passaggi DVD di grande impatto e straordinaria qualità, senza sudare troppe camice!

Confezione e modalità d'installazione

La confezione della DVD.master contiene l'encoder MPEG su scheda PCI, un box di connessione esterna, il CD-ROM d'installazione con gli applicativi a corredo –gli ottimi Fast Movie e il Sonic DVDit di cui appresso ne presenteremo le caratteristiche salienti- quindi il manuale. Ultimo, ma non ultimo un ricco set di cavi di collegamento tra scheda interna, box e mondo esterno. Aperta la confezione ad apparirci per primo è il box esterno che, nella sua forma essenziale, contiene un semplice convertitore di segnale da analogico a digitale e viceversa. Ripartiti ai due fianchi della scatola nera –tra l'altro posizionabile vertical-

DVD.master

Distributore:
Rekeo srl
Via Monte Sabotino 69
Tel.: 059.415641
Fax: 059.415630
www.rekeo.it

Prezzo (IVA esclusa):
DVD.master £. 990.000

mente per mezzo di un piccolo stativo d'agganciare alla base del box– appaiono due file di connettori, sia RCA (per l'In/Out di apparati video compositi e sezioni audio annesse) che a 4-pin per periferiche SuperVideo (S-VHS e Hi8).

Il box, come appare evidente, oltre che per rendere compatibile il segnale analogico verso il sistema di codifica, è quindi in grado di svolgere anche la funzione di encoder esterno del segnale proveniente dal computer. O meglio, dalla scheda PCI che abbiamo preventivamente installato nel PC. Ed è proprio questa scheda il vero DVD.master. Una volta installata nel PC ospite –obbligatoriamente nella slot PCI abilitata per il bus mastering!- la scheda sarà difatti in grado di comprimere il segnale proveniente dal box esterno in formato MPEG-1 oppure MPEG-2, agendo in tempo reale grazie alle ottime performance del decoder DVXplorer, un chip realizzato della mitica C-Cube.

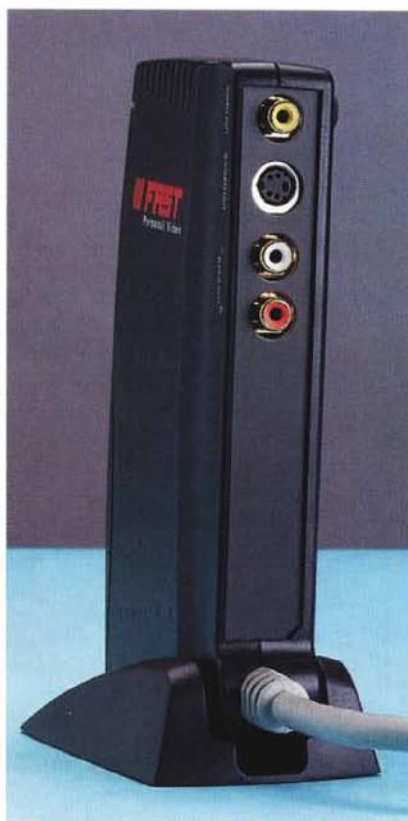
Caratteristiche tecniche

Formato video: MPEG-2 (IBP), MPEG-1, S-Video CD - **Ingressi video**: Composito ed S-Video: NTSC, PAL - **Uscite video**: Composito ed S-Video: NTSC, PAL - **Velocità di trasmissione video**: da 2 a 10 Mb/sec. - **Risoluzione**: 720 x 576, 352 x 288 e 176 x 144 in PAL
720x480, 352x240, 320x240, 176x120 e 160 x 120 in NTSC - **Formato audio**: MPEG e WAVE - **Formato trasmissione video**: da 64 Kb/sec. fino a 384 Kb/sec. - **Frequenza di campionamento**: 32 KHz, 41,1 KHz e 48 KHz

Requisiti di sistema

Pentium II/Celeron/AMD K6-2, 400 MHz o superiore - Memoria: 64 MB RAM

Sistema operativo

Windows 98 - Drive CD-ROM - Scheda grafica compatibile DirectDraw - Scheda audio

Le connessioni In/Out del Box esterno: a) vista frontale, con le connessioni audio/video d'ingresso al sistema; b) vista posteriore con le connessioni audio/video d'uscita verso periferiche analogiche (TV e VCR).

Per quanto riguardo le modalità d'installazione del sistema, queste si sono rivelate abbastanza semplici e rapide. Iniziando con l'installare ovviamente la scheda PCI -ripetiamo: badando bene ad innestarla sulla slot PCI abilitata al bus mastering!- tutta la procedura s'è svolta in maniera fluida. Banale il collegamento del box esterno. Sia verso la scheda dell'encoder, a cui si connette per mezzo di un connettore di tipo parallelo, che verso ingressi e uscite analogici dei nostri sistemi audio-visivi domestici. Successivamente all'installazione della scheda e del collegamento al box esterno, si è proceduto con l'installazione del software. Dai driver di sistema al software applicativo.

Il software in confezione

Così come accennato nella parte introduttiva, a completare il sistema hardware del DVD Master, Fast Multimedia unisce un'accoppiata software veramente interessante, come indubbiamente lo sono il Fast.movie, applicativo per l'editing video prodotto dalla stessa casa, e quindi il DVDit, una soluzione ottima e professionale per la realizzazione di codifiche DVD.

Fast.movie unisce accuratezza e semplicità, due caratteristiche essenziali per un software, ma difficilmente rintracciabili contemporaneamente negli applicativi multimediali in genere e in quelli di montaggio video in particolare.

Dal punto di vista dell'interfaccia e quindi della conseguente filosofia d'uso, il programma si presenta in video con una forma tondeggiante che più che quella tradizionale dei sistemi di editing –pannelli, bottoni a non finire e slide da far scorrere su e giù per lo schermo- ricorda vagamente quella di un CD-walkman. A parte la digressione estetica, ci piace sottolineare come in effetti sia praticamente immediato il feeling tra il programma e il suo utilizzatore. I classici menu a discesa che nei sistemi di editing tradizionali corrono orizzontalmente in alto, nel Fast.movie si aprono in schermo cliccando su ciascuno dei bot-

toni sotto forma di rotelle che appaiono ricavati tutt'intorno al perimetro dell'interfaccia.

Dall'alto in basso in senso anti-orario, troviamo difatti cinque rotelle che sollecitate dal passaggio del mouse si sporgono dall'interfaccia proponendosi al click per aprire altrettanti pannelli di selezione. Indicati anche dall'apparire di un'etichetta, i pannelli dinamici che possono aprirsi in schermo sono cinque: Option Panel, Media Manager, Video Editor, Image Editor e Title Editor.

Il primo, Option Panel, è assegnato alla configurazione della sezione video, della sezione audio e per la selezione della lingua (al momento della prova disponibili sono inglese e ...tedesco!). Sempre dallo stesso pannello delle opzioni sporge la linguetta per visualizzare la sezione Recording attraverso i cui parametri sarà possibile scegliere il tipo di clip da acquisire (audio/video oppure solo audio) e il formato di compressione da imporre. In base al template scelto o confezionato ex-novo e allo spazio disponibile sull'Hard Disk del nostro PC, nell'area delle Duration Options verrà subito elaborato il calcolo relativo a quanto potrà durare la fase di acquisizione e a quanto spazio occuperemo su disco.

Il secondo pannello è il Media Manager attraverso il quale è possibile visualizzare e gestire i clip già disponibili, gli eventuali progetti già elaborati e salvati precedentemente ed infine la lista degli effetti audiovisivi disponibili.

La scheda PCI che completa il sistema DVD.master. Da notare è la presenza dell'encoder MPEG DVxplore della mitica C-Cube.

Il terzo pannello di lavoro è il Video Editor, dotato della classica timeline d'inserimento nella quale è possibile trascinare clip, file audio ed effetti di transizione, riposizionando temporalmente il tutto. Appresso alla "rotella" di quello per il Video ecco quella per l'attivazione dell'Editor delle Immagini, infine quella che apre il Title Editor. Ovvero il pannello della titolatrice elettronica con la quale potremo creare –imponendo tipo di font, colore, dimensione, allineamento, ecc.- i titoli da sovrimporre ai filmati.

Terminata la serie delle "rotelle" per la visualizzazione dei vari pannelli di settaggio, sul lato destro dell'interfaccia, appaiono i quattro bottoni stilizzati attraverso i quali è possibile selezionare all'istante una diversa sorgente audiovisiva tra quelle iconizzate: camcorder, fotocamera digitale, fonte-audio generica e VCR.

Impressioni d'uso

Benché tutto appare facile e pressoché immediato, rimane indubbiamente un "punto oscuro" da chiarire, quello della scelta del formato e in questo del livello di compressione da imporre ai nostri filmati digitalizzati. Ebbene, tra i due principali che DVD.master offre, MPEG-1 e MPEG-2 (anche se non vanno ovviamente dimenticati gli streaming RealMedia e il formato per il video e-mail!) c'è tutta una serie di disquisizioni da fare.

FAST.movie, in armonia con le caratteristiche del decoder C-Cube, offre una serie di template di codifica strettamente legati al rapporto tra risoluzione e livelli di compressione. Senza entrare in disquisizioni che esulerebbero da questo presentazione, va comunque sottolineato il fatto che entrambi i protocolli di codifica impongono una scelta preventiva.

Per quanto riguarda MPEG-1, quindi

il VideoCD nella sua più classica accezione, i template pre-tarati dal Fast.movie sono i seguenti:

MPEG-1 1min = 7.5 MByte
MPEG-1 1min = 22 MByte
MPEG-1 1min = 36 MByte

E, per quanto concerne il più qualitativo, ma anche impegnativo DVD, i valori presettati rispondono principalmente a quattro parametri:

M-PEG-2 1min = 15 MByte
M-PEG-2 1min = 30 MByte
M-PEG-2 1min = 45 MByte
M-PEG-2 1min = 60 MByte

Ognuno di questi templates è presente nel software FAST.movie e basta selezionarlo, affinché DVD.master ottimizzi il sistema di operazione richiesto. Facendo rapidi calcoli è possibile accorgersi di quanto spazio su disco possano occupare i nostri filmati MPEG. Carta e penna in resta perciò! Ben sapendo che, pure se l'effetto reso dalla produzione ad alta qualità MPEG-2 è indubbiamente il massimo, ben difficilmente i "lunghi filmati" delle nostre vacanze potremmo inserirli su di un CD-R in formato MPEG-2. Insomma, è una questione di equilibri tra quanto video abbiamo e dove dobbiamo immagazzinarlo!

Sonic DVDit! Insieme a FAST.movie, in confezione troviamo anche il software DVDit! della Sonic Solution. Un tool di masterizzazione con funzioni automatiche atte alla realizzazione di codifiche DVD a partire da file AVI oppure QuickTime preesistenti. L'operazione di transcodifica continua con la possibilità di importare sfondi e bottoni di link, testo ed effetti speciali che DVDit! assembla infine in un menu per il controllo remoto del filmato.

Facile, funzionale e potenzialmente dirompente l'uso di Sonic DVDit! Un piccolo, grande valore aggiunto al "bundled" della DVD.master sul quale torneremo a parlarne a se stante con un articolo dedicato sulle pagine di Computer & Video.

Fast Movie:un filmato in azione ed ecco aprirsi le prime opzioni di lavoro offerte dal tool. Dal pannello dei clip in alto a sinistra alla timeline che scorre nella parte bassa dell'interfaccia.

Primopiano sulla Timeline

L'inserimento di effetti di transizione e titolazioni sono un altro plus del Fast.movie.

Conclusioni

DVD MASTER è una soluzione innovativa per il campo del video editing.

Utilizzando la scheda DVD MASTER si ha l'impressione di sentirsi sempre a proprio agio, grazie all'estrema semplicità d'utilizzo che il sistema dimostra. A partire dalla fase di acquisizione dei dati -solitamente la più critica- passando per quella di montaggio (mai così facile e potente!) ed arrivando, felici e rilassati, a quella finale del rendering e della riproduzione. Al termine delle nostre sessioni di prova, la sensazione è quasi quella di stare a guidare un sistema professionale. Ma è ovvio, aldilà dell'entusiasmo di avere finalmente così tanto a così (limitatamente) poco non dobbiamo pensare che DVD.master sia stata pensata per il professionista -al quale Fast si rivolge con altri prodotti e con ben altri costi- e regalata all'amatore!

Malgrado ciò, pur essendo chiaramente rivolta ad un target più orizzontale, fino ad oggi servito con apparati prettamente analogici (vedi le AV Master, tanto per citare schede-sistema della stessa FAST) ciò non significa affatto che DVD.master è una soluzione qualitativamente bassa. Tutt'altro! Ed è anzi più la qualità finale dei filmati che la facilità operativa -ormai quasi scontata a livello amatoriale- a sorprenderci. Sinceramente non ci sembra ancora vero di essere riusciti a realizzare, con poca fatica e con molta soddisfazione, la resa in VideoCD -per poi sbilanciarsi con qualche tentativo anche col DVD!- delle nostre vacanze natalizie. Fa veramente piacere vedere un sistema (davvero asservito!) accollarsi tutto il "lavoro sporco" e lasciare all'utente solo le parti più gratificanti. Nello specifico quelle del montaggio, con l'inserimento di titoli ed effetti e quindi del rendering finale, che ci consegna i file .dat per fare i nostri bellissimi VideoCD.

Traendo le conclusioni, non possiamo che dare a Cesare quel che è di Cesare. Il sistema DVD.master, inteso come hardware e come software, è veramente un gran bel prodotto, con tanti plus ed un prezzo tutto sommato interessante. MC

di Raffaello De Masi

Linux Mandrake 7.2

Linux Mandrake Power Pack Deluxe 7.2

***Produttore*:**
MandrakeSoft, Inc.
2400 N. Lincoln Ave
Altadena, CA 91001 - USA
http://www.mandrakesoft.com

***Distribuito da* :**
ITALSEL S.R.L.
Via Lugo, 1
40128 Bologna (ITALIA)
http://www.italsel.com

Prezzo L. 150.000 IVA compresa

Ed eccoci alla prova di una nuova release, anzi, per essere precisi, di una nuova "distribuzione" di Linux, per usare il gergo degli adepti. Nell'ampia messe di disponibilità oggi presenti sul mercato, Mandrake sta guadagnandosi un posto da leader assoluto, grazie a certe sue caratteristiche originali e, per certi versi, uniche che lo rendono una delle scelte preferenziali per il neofito e per l'utente professionista.

Nell'ambito del più ampio spazio che la rivista intende dare a questo nuovo sistema operativo, iniziando a sviluppare un'area prove dedicata alle applicazioni Linux, e dopo il notevole gradimento mostrato dai lettori verso l'allegato dedicato, di alcuni mesi fa, la comparsa sul mercato della versione 7.2 di Mandrake ha dato lo spunto per entrare nel mondo delle distribuzioni presentando un prodotto nuovissimo, giusto per cominciare bene, come si dice, l'opera.

Un prodotto diverso dagli altri

Il vessillo da sempre sventolato di Linux Mandrake, la caratteristica che ne ha fatto in tempo rapido la fortuna, è la facilità d'uso e di installazione. Come è noto, questa fase è la più delicata, fastidiosa e, in un certo senso, non priva di pericoli. Tutto grazie a un ambiente procedurale chiamato Mandrake Magic.

La prima cosa che attira la nostra attenzione è la presenza del nuovo kernel, che permette di gestire le porte USB in modo da consentire l'installazione di un mouse USB, scelta consigliabile per chi ha deciso di abbandonare il protocollo PS/2 per qualcosa di più preciso e affidabile. La partizione del disco è un'altra delle cose che i neofiti Linux temono come il diavolo l'acqua santa. Neppure WinME è stato capace di mettere a disposizione un attrezzo di facile uso in questo campo, ma Mandrake offre, in questa edizione, un tool del tutto nuovo, DiskDrake, estremamente affidabile, che rende l'operazione di partizione precisa e sicura; sebbene sia sempre consigliabile eseguire un backup per ogni evenienza, non esistono particolari pericoli nell'usare questo tool per creare o ridimensionare partizioni. Selezionare i pacchetti da installare è cosa molto semplice, ma è molto più consigliabile lasciare fare all'installer.

L'unica vera difficoltà, in questo, è che si sceglie l'opzione "sviluppatore" l'installatore seleziona praticamente tutte le li-

brerie, per ogni linguaggio, anche quelli inutili, cosa che appesantisce molto tutta l'installazione.

In termini di ambienti desktop e di windows manager, Mandrake 7.2 include una serie di forme ben note, come Windowmaker, xfce, Enlightenment e, ovviamente GNOME 1.2. Dove Mandrake si distingue dalle altre distribuzioni è per la presenza di KDE 2.0, realizzato proprio prima del rilascio di questa versione.

Occorre solo ricordare che coloro che avessero già usato versioni demo della 2.0, di procedere alla disinstallazione, visto che KDE2 beta è installato nella directory /opt in default, mentre quella definitiva si insedia nel filesystem principale. Altra caratteristica di Mandrake è sempre stata quella di consentire facili alternative tra ambienti e setup diversi.

A parte la possibilità di scelta tra KSE e GNOME, peraltro ovvia, più recentemente (versione 6) Roxen è apparso come valida alternativa ad Apache, come webserver. La più interessante delle nuove caratteristiche di questa versione è, oggi, CUPS, il nuovo ambiente di stampa che, attraverso un sofisticato manager, sostituisce il più vecchio lpd, e permette di scegliere tra un'ampio range di stampanti e di relativi driver.

Grafica e login

Passando all'ambiente X, Mandrake riconosce automaticamente la scheda video installata e, appena possibile, le sue caratteristiche di 3D, adottando, altrettanto automaticamente, l'ambiente di accelerazione se questo è supportato dalla scheda stessa. Questo potrà far storcere un poco il naso ai puristi del Linux di prima scuola, quando occorreva settare punto per punto, con scelte personali, l'hardware presente, ma occorre ricordare che non c'è niente di meglio per la nostra salute mentale dover solo inserire e disinserire Cd, senza impegnarsi in elucubrazioni mentali per decidere su scelte

Brutte notizie...

Adobe ha annunciato ufficialmente la sospensione del progetto di sviluppo del suo pacchetto FrameMaker per Linux, annunciando che non ci sarà alcun altro sviluppo del programma. La decisione è definitiva e, in una e-mail inviata ai tester, Adobe ringrazia gli sforzi della comunità Linux, ma afferma che "... has determined that it will not, at this time, release of commercial version of Framemaker or Framemaker+SGML on the Linux platform."
La decisione non è stata motivata in alcun modo. Il software distribuito ai betatester si è disattivato il 30 dicembre 2000.

non molto chiare o tentare la decifrazione di elucubrati e criptici messaggi, rischiando, alla fine, di abortire un'installazione per non saper rispondere a una domanda. Altra cosa che farà certamente poco piacere ai grandi sapientoni di UNIX-Linux è il fatto che è possibile settare il sistema in modo che riconosca automaticamente l'utente, quindi senza più passare attraverso la fase di login. Il motivo di questa scelta progettuale è evidente. Linux sta divenendo sempre più un sistema operativo vicino all'utente di base, e i progettisti di Mandrake hanno ben pensato di renderne l'accesso molto simile a quello di altri OS, come MacOS o Windows. Niente impedisce, ovviamente, di evitare la procedura di riconoscimento spontaneo, specie se il PC è collegato in rete o viene usato da diverse persone, ma per coloro, e sono tanti, che usano Linux su una stazione isolata, magari a casa o al proprio studio, la procedura di login e di riconoscimento dell'user potrebbe essere sono un inutile fastidio.

Ancora, Mandrake (come d'altro canto altre distribuzioni) permette di salvare su floppy disk tutte le informazioni di setup; caratteristica impagabile davvero, se ci fosse la necessità di dover procedere alla reinstallazione. La disponibilità di questo floppy eviterebbe tutta la procedura di input e di scelta delle preferenze da parte dell'utente. E, una volta installato, cosa ci mette a disposizione il system per facilitare l'arduo e sovente ingrato lavoro dell'amministratore? Linuxconf è stato, da tempo, la scelta ideale per ogni amministratore, ma Mandrake fa di più, con il suo Drakconf, che incorpora tutte le funzioni del precedente e ne offre di nuove. La procedura per organizzare e gestire il network sono qui più chiare e immediate, e una pregevole caratteristica, il "menu editor", permette di editare la porzione superiore del menu di qualunque ambiente desktop o di qualsiasi window manager si stia gestendo (una pregevole opzione permette addirittura di accorpare tutte insieme le preferenze in un unico ambiente di scelta). Questo permette di costruirsi una singola interfaccia per aggiungere o rimuovere applicazioni nei menu-system in un'ampia varietà di ambienti di desktop.

Il nuovo software gestisce, in maniera automatica o non, la ricerca degli upgrade

Futuro incerto per Corel Linux?

Dopo mesi di notizie e di smentite sulla possibile partnership tra Microsoft e Corel sullo sviluppo di Linux, Corel ha chiarito la sua posizione riguardo al futuro sviluppo di prodotti per Linux.
Derek Barney, CEO, ha affermato in una conferenza che Corel si trova a un bivio, che la porterà a cedere a un altro produttore tutto il suo patrimonio Linux o a continuare lo sviluppo su base molto più impegnativa. Microsoft non ha commentato la dichiarazione, ma fonti vicine alla casa di Redmond hanno affermato che questa potrebbe essere l'anticamera dell'abbandono di Linux per passare ad applicazioni.NET

del software installato, attraverso una lista di mirror preferenziali. E' sufficiente scegliere il software desiderato e ordinare l'update, ricordando comunque di essere molto attenti, visto che in Linux, molto più che in altri SO, c'è una forte interdipendenza tra pacchetti e file, che vanno tenuti, per così dire, sempre "parallelamente" aggiornati.

Conclusioni

Mandrake, ancora una volta, dimostra di essere una distribuzione al top tra quelle esistenti, soprattutto grazie a una procedura di installazione di grandissima qualità. Quello che nelle versioni precedenti era uno dei suoi punti di forza raggiunge qui il massimo (durante l'installazione non occorre fare più di quattro o cinque scelte, e avere la pazienza di inserire e disinserire qualche CD – peccato, Mandrake non riesce a farlo!). Il resto è ordinaria amministrazione, e ci si ritrova quasi subito dopo l'installazione, a gestire un ambiente familiare e di immediato impatto.

Pregevole il nuovo software per la partizione che, pur non raggiungendo vette di praticità e facilità come quelle di software dedicati (leggi Partition Magic), è efficace e poco incline, per imperizia dell'utente, a combinare disastri. La versione da noi provata conteneva circa 2000 applicativi diversi, tra cui l'ultima versione di StarOffice, vera punta di diamante degli applicativi Linux. Ancora occorre ricordare come Mandrake consenta un'installazione, per così dire, in "emulazione"; in altri termini è possibile realizzare un ambiente di gestione, all'interno di Windows, per far coesistere i due SO insieme. In questo caso l'installer crea un file sulla stessa partizione di Windows, che, lanciato, apre Linux e che chiuso, fa ritornare a Win. Il sistema ha solo il difetto di essere molto più lento, nella fase di installazione, ma non dover pasticciare con le partizioni, non dipendere la LILO e, in ogni caso, non abbandonare il vecchio Window, che resta per così dire, sempre dietro l'angolo, non è certo cosa da disprezzare. MC

di Raffaello De Masi

WINDOWS 95/98 versione 5

WINDIETA PRO

La gestione professionale per il dietologo!

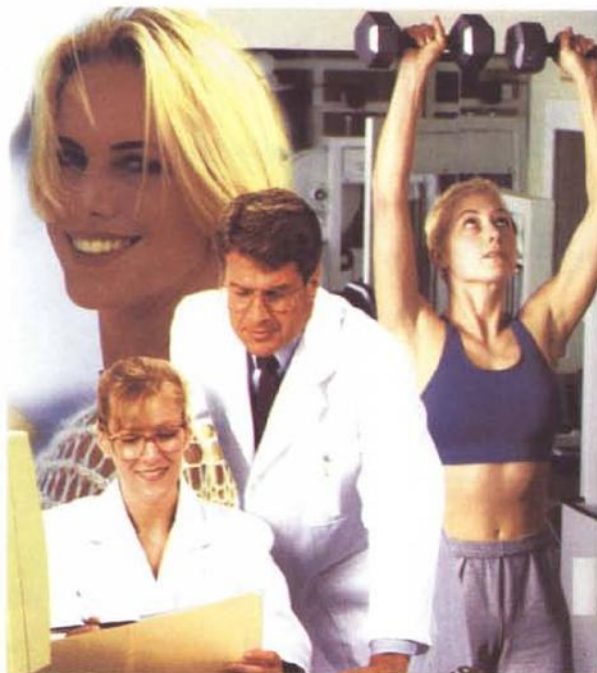
- Scheda personale di tutti i clienti
- Situazione clinica dettagliata
- Programma dieta personalizzato
- Elenco alimenti consigliati

FINSON

WinDieta Pro 5

WinDieta Pro 5

Finson S.p.A.
via Cavalcanti, 5
20127 Milano
http://www.finson.it
e-mail: finson@finson.it

Prezzo £. 99.000 I.V.A. compresa

Che bello, essere belli! I vigili, alle belle ragazze, non fanno le multe, le belle ragazze non fanno la fila in banca, i ragazzi palestrati, in discoteca, fanno follie e spopolano, insomma, siamo nell'epoca dei belli!

Ricordo i tempi del liceo, il freddo e austero liceo Colletta di Avellino. In una classe di una trentina di alunni, solo quattro erano ragazze. Una cosa abominevole, con quei grembiuli neri, allora obbligatori, che arrivavano fin quasi alle caviglie, vestiti informi addosso e capelli tirati indietro; insomma, sembravano delle "scarafoncelle" (scarafaggi femmina, per i non nativi). Non un'ombra di trucco o di rossetto, insomma, una cosa spaventosa.

Adesso si vedono in televisione quattordicenni che... beh, meglio non andare oltre, qua basta aprire un occhio e ti accusano di pedofilia! Insomma, il mercato dei cosmetici si misura in diecine di migliaia di miliardi, le palestre proliferano dappertutto, i saloni di estetica bisex sono a ogni angolo di strada, creme e cremine "tirano" più dell'acqua santa. Insomma, tutti vogliono essere più belli! E, ovviamente, per essere belli non si può essere grassi! E allora tutti a dieta: dieta punti, macrobiotica, della pasta, della verdura, della frutta, del dolce (beh, quella, quando la inventeranno, sarò il primo a seguirla!). Diete di gruppo, diete personalizzate, diete a premio, a punizione. E, ovviamente, programmi per realizzare o costruire diete, in base ai gusti del cliente.

WinDieta è un buon pacchetto di questo genere, destinato ad essere utilizzato da studi di estetica e da studi medici, ma, dato il basso costo, adottabile anche dall'utente singolo che desidera dare una piallatina alla parte anteriore della carrozzeria. Ovviamente, cosa che è ben specificata nel manuale e sul pacchetto, dopo aver consultato il proprio medico.

WinDieta, più magri, più belli!

Il pacchetto delle Finson non si discosta molto, per la verità, dai classici pacchetti per l'elaborazione di diete della concorrenza. All'inizio va individuato il paziente, inserendo i suoi dati personali fisici, costituzionali e strutturali, oltre al suo regime di attività fisica, e proponendo una serie di richieste riguardo ai desiderata relativi al dimagrimento desiderato. Una volta superata questa fase, si passa all'elaborazione della dieta stessa, che può essere di tre tipi: dieta con sostituzioni, dieta settimanale e dieta personalizzata.

La prima, probabilmente, è la più interessante. Viene elaborata una dieta tipo giornaliera, con colazione, pranzo, e cena, con gli ingredienti e le tipologie di piatto pescate a caso dal database del pacchetto. Schiacciando un pulsante viene visualizzata una serie di alternative a ogni piatto proposto nella dieta base; ad esempio, al posto di manzo lesso, g 85, viene suggerito petto di pollo, g 145, calamari, gr. 120, o trippa, g 65.

La seconda dieta è quella basata sulla falsariga, più o meno, di quelle ottenibili con i pacchetti più tradizionali; l'utente

riceverà, stampata o a video, una lista dei giorni della settimana con proposte diverse per le differenti fasi di pranzo e cena, senza possibilità però, di scegliere, a video, le possibili alternative. Infine la terza possibilità si basa sulla scelta personale delle pietanze, che verranno "quantizzate" direttamente dal "dietante"; ma occorre una certa padronanza dell'argomento!

Il pacchetto offre diverse caratterizzazioni, finalizzate a particolari casi, come elaborazione di ricette per diabete o per ipertesi. C'è un fornito glossario di termini tecnici, una serie di consigli alimentari un po' banali, una tabella delle associazioni alimentari consentite e da evitare, un compendio delle più importanti regole alimentari e delle caratteristiche dietologiche dei principali alimenti. C'è poi una sezione con diete specializzate, del tipo "2 chili in tre giorni", oppure diete antistress, diete anticellulite e Scarsdale, e una pratica tabellina di verifica peso-altezza. E, ancora, una sezione di controllo dell'andamento del peso, dei farmaci assunti, dei rilevamenti pressori, un database degli esami di laboratorio e un brogliaccio di note e appunti.

Conclusioni

E finalmente siamo più magri (belli lo eravamo già!). Il vero problema, per questi programmi davvero perfetti nell'elaborazione, è quello poi di seguirle, 'ste diete! Occorre volontà, ma come si fa a dire a un marcantonio da 140 chili, abituato a vedere avanti un mezzo chilo di pasta alla carbonara, che da domani mangerà 40 grammi di semolino? Praticamente tre cucchiai? MC

di Giampaolo Rosati

Bors@CED

Ed eccoci qua, ogni mattina, chi da profano e chi da esperto, sfogliando il nostro quotidiano, a gettare lo sguardo sulla pagina di economia. Un sali e scendi continuo, che può far venire il mal di mare anche al "navigatore" più vissuto. Eh sì! E' probabile che per navigare meglio ci convenga affidarci ad un programma come Bors@CED!

L'Home Page di Bors@CED, il portale di economia e finanza.

Bors@CED è un software freeware presentatoci dalla Tedesco CED (www.tedescoced.it) con il quale si possono effettuare diverse operazioni borsistico-bancarie - come ad esempio la gestione del portafogli titoli, tramite il quale abbiamo la possibilità di amministrare la vendita o l'acquisto dei titoli -, si possono visionare l'andamento e la floridezza delle azioni, la riscossione dei dividendi, il pagamento delle commissioni bancarie. Inoltre il tutto è correlato da un browser freeware per la cattura dei titoli di Borsa da Televideo RAI e YAHOO Finanza.

Ma ora entriamo un po' più nei dettagli.

> **Bors@CED**
>
> ***Produttore:***
> Di Tedesco C.E.D.
>
> Web: www.tedescoced.it
> E-mail: mailto:info@borsaced.com
>
> ***Prezzo:***
> Software Gratuito

BorsaCED II 2.03 - New York - Azioni Migliori/Peggiori

Azioni Migliori | Azioni Peggiori

Indice	Titolo	Ult	%V.Ult	
Titoli Internet	BEYOND COM CORP	0,375	33,33	15.57
Titoli Internet	PSINET INC	1,03125	10	15.59
65 Composite	PG&E CORP	12,625	5,21	16.01
65 Composite	WILLIAMS COS INC	36,75	3,89	16.03
65 Composite	PROCTER & GAMBLE	74,9375	3,63	17.01
65 Composite	THE AES CORP	51,375	3,14	16.01
65 Composite	UAL CORP	45	2,71	16.02
65 Composite	PUBL SVC ENTER	40,4375	1,89	16.02
65 Composite	AMR CORP	43,75	1,6	16.01
Titoli Internet	MICROSOFT CP	49,125	1,42	16.00
65 Composite	JOHNSON&JOHNSON	97,875	1,29	16.01
Titoli Internet	INTL BUS MACHINE	94	0,87	16.01
65 Composite	INTL BUS MACHINE	94	0,87	16.01
65 Composite	DOMINION RES INC	56,4375	0,78	16.00
65 Composite	CHEVRON CORP	81,5	0,77	16.00
65 Composite	CSX CORP	28	0,67	16.03
65 Composite	DELTA AIR LINES	52,75	0,48	16.00
65 Composite	EXXON MOBIL	83,25	0,45	16.03
65 Composite	SW AIRLINES	34,9	0,43	16.01
65 Composite	COCA COLA CO	57,6875	0,22	16.00
65 Composite	BURL NTHN SANTA	29,5	0,21	16.03
65 Composite	UNION PACIFIC CP	51,5	0,12	16.01

OK

Azioni migliori e azioni peggiori: il pannello che appare anche online sulla Home Page del sito si ripete in offline, prelevando i dati da un archivio dedicato.

Caratteristiche principali

Bors@CED ha un'installazione diretta e immediata, non richiede troppo tempo e non bisogna imbattersi in miriadi di schermate che arrivano come meteore sul nostro monitor. Lanciato il programma di installazione, la procedura è semplice.

Eseguito il setup lanciamo il software vero e proprio e cominciamo a vederlo in azione (c'è sempre un'atmosfera "magica" prima che un nuovo programma si materializzi sul nostro pc!!!).

Finalmente in azione sul nostro Bors@CED, eccoci apparire l'interfaccia principale del programma dove, nella parte alta dello schermo, troviamo tutti gli elementi per visualizzare le nostre operazioni: portafogli, dividendi, apporti, prelievi acquisto-vendita, ecc.

Bors@CED ci permette per l'appunto di creare un numero illimitato di portafogli, avviandone la generazione dallo specifico bottone preposto, assegnando il nome al portafoglio, la data di creazione, la somma di denaro per l'acquisto e per effettuare le commissioni. Per effettuare le operazioni all'interno del portafoglio bisogna prima di tutto fare l'aggiornamento dei dati, così che si possa avere l'elenco degli Indici.

La somma di denaro iniziale può comunque mutare tramite eventuali versamenti o prelievi, si possono modificare la data del portafoglio, la somma di denaro e il suo nome. Allo stesso modo è possibile cancellare definitivamente ogni specifico portafoglio. In più, con gli apporti, il prelievo, l'acquisto, la redditività e le analisi, il nostro portafoglio è in continua modifica,

Un pannello di lavoro del software Bors@CED che, oltre a poter lavorare in offline, è pronto a rinnovarsi e potenziarsi di informazioni appena ci si connette al sito omonimo.

poiché aumentiamo la somma (Apporti), la diminuiamo (Prelievo), ne aggiungiamo azioni o titoli (Acquisto), registriamo le vendite di titoli (Vendita) e, dopo tutto il movimento di gestione eventualmente creato, ne controlliamo l'andamento tramite l'opzione Redditività.

Con Bors@CED possiamo inoltre muoverci su due mercati finanziari: quello italiano di Milano e il mitico mercato USA di New York. Ciò è realizzabile tramite un semplice click e fa un certo effetto potersi muovere con tale facilità su un mercato e l'altro!

Opzioni d'archivio

L'archivio ha la funzione di acquisire i dati di Borsa pubblicati da Televideo RAI e YAHOO Finanza in qualsiasi momento noi vogliamo. Basta collegarci alla rete, e con un semplice click avviamo la procedura di acquisizione. Dove ciò non fosse possibile, magari per un qualche problema di origine tecnica, ecco qui che Bors@CED ci presenta un messaggio dove ci invita a ritentare l'operazione.

L'archivio, oltre a fornirci l'operazione di acquisizione dati, si suddivide in altre due sotto-opzioni: "VISUALIZZA ATTUALE" e "VISUALIZZA STORICO".

La prima delle due sotto-opzioni ci riporta i dati borsistici fino all'ultimo aggiornamento effettuato e gli indici grafici degli ultimi andamenti dei mercati seguiti a Milano e New York.

La seconda, l'opzione dell'archivio storico, è il nostro archivio personale, dove è possibile dare vita a grafici e periodi di analisi. Per fare ciò, basta semplicemente inserire i dati alla chiusura dei mercati (quello di Milano alle ore 20.30 e quello di New York alle ore 22.30: sincronizzate gli orologi e fate memo!). Da questi livelli possiamo seguire l'andamento cronologico di qualsiasi titolo e farne l'analisi periodica.

... e non finisce qui!!!

Difatti Bors@CED, nella sua gamma di opzioni, ci offre anche una sezione dedicata alla ricerca dei titoli con le proprie quotazioni, così da trovarci sempre pronti per eseguire le nostre operazioni finanziarie. Come? Basta cliccare sulla barra "Strumenti" e poi aprire le operazioni desiderate dal menu a discesa che ci appare. Semplice!

Sempre dalla barra Strumenti è possibile cercare i migliori titoli della giornata o anche i peggiori... nonché il cambio valuta (con la nuova moneta unica europea è pressoché indispensabile). Tra le altre, c'è anche un'opzione dedicata all'aggiornamento del software, così non rimarremo mai indietro con l'evoluzione di questo interessante programma.

E ancora! In Bors@CED c'è anche una sezione "Allarmi"! Prima di tutto l'impostiamo sui dati da noi medesimi prescelti, dopodiché con il tasto verifica otterremo un report istantaneo della situazione degli allarmi. Per non avere problemi supplementari è bene impostare quest'altra offerta di Bors@CED per non dovere subire ripercussioni sul nostro andamento investito.

Un ultimo salto sul sito di Bors@CED per far di conto con il cambiavalute online di Yahoo! a cui il sito è interconnesso.

Conclusioni

Che dire di più? Se con Bors@CED si può ottenere anche assistenza on-line per risolvere ogni nostro problema? Certo, si può, e meglio di così, che altro si può volere?

Dal punto di vista dell'utilizzo, il software Bors@CED è veramente interessante e rimane sempre semplice ed intuitivo. Utilissimo per coloro i quali si destreggiano nei mercati finanziari per essere sempre aggiornati sul proprio andamento di titoli e azioni. Il suo motore, veloce ed immediato, risponde perfettamente alle esigenze di chi investe. Ed anche se non si è dei maghi della Borsa, ci si può affidare ad un software come Bors@CED per seguire, in maniera semplice e lineare, le nostre "avventure" monetarie.

Semplicità di utilizzo, menu chiari, compattezza e possibilità di "saltare" sulla rete, sono tutte caratteristiche che rendono Bors@CED un programma maneggevole ed efficace.

Non ci resta altro da dire che, se ne siete interessati, potete provare Bors@CED installandone la versione che proponiamo al download nel CD-ROM allegato a questo stesso numero di MCmicrocomputer. MC

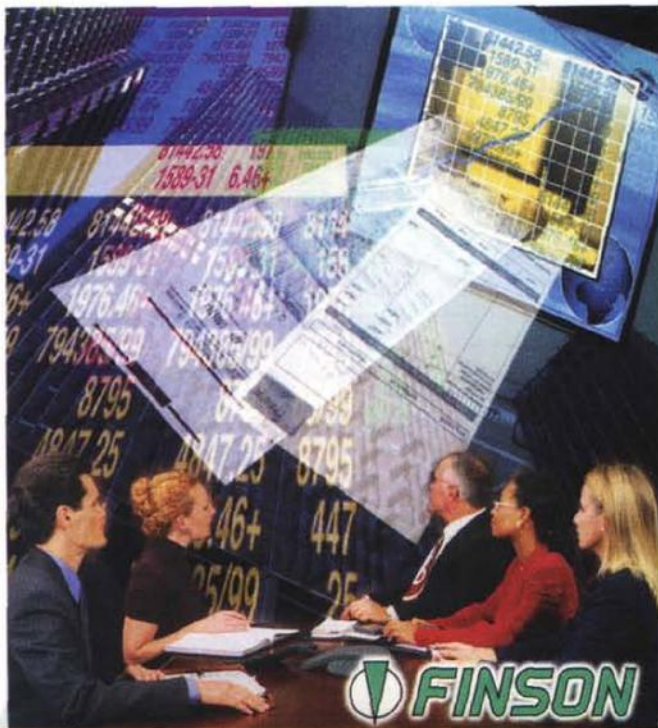
di Raffaello De Masi

Windows 95/98/2000

versione

PROGETTO IMPRESA

La gestione aziendale facile ed immediata!

- Gestione listini prezzi clienti/fornitori
- Mailing e agenda Internet
- Liquidazione IVA
- Gestione promozioni e offerte sui prodotti
- Aggiornamento automatico del software via INTERNET!

Progetto Impresa 5

Finson S.p.A.
via Cavalcanti, 5
20127 Milano
http://www.finson.it
e-mail: finson@finson.it

Prezzo £. 299.000 I.V.A. compresa

Progetto Impresa 5

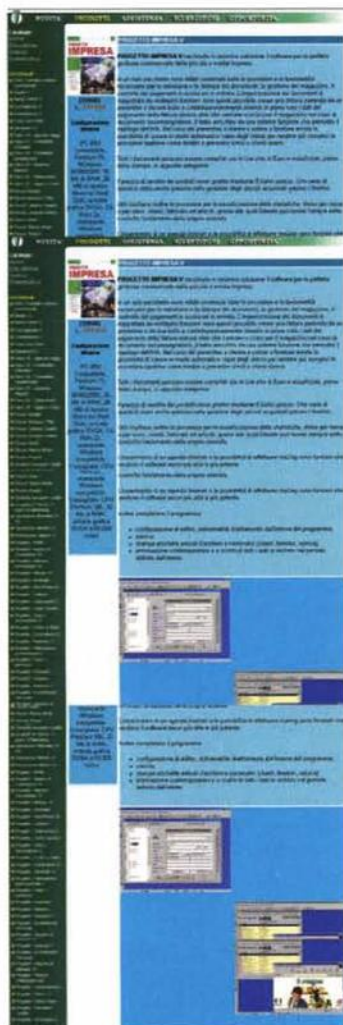
La gestione aziendale di un'impresa è sempre un compito arduo, specie se la strutturazione dinamica dell'impresa stessa e dei prodotti distribuiti varia con il mutare delle esigenze del mercato e con la richiesta della clientela. Se è vero che la sopravvivenza delle piccole imprese è legata alla loro capacità di adattarsi alle richieste del mercato, è pur vero che proprio questa rapida adattabilità deve essere supportata da strumenti capaci di permettere, all'elemento uomo, di concentrarsi sugli aspetti strategici, lasciando alla macchina la gestione di routine e la conduzione delle incombenze d'ogni giorno.

Quali sono i più fastidiosi e rinunciabili impegni di ogni giorno nella gestione di un'impresa? Preparazione, aggiornamento e distribuzione di cataloghi e listini prezzi per clienti e fornitori, gestione dei contatti con la clientela e del portafoglio fornitori e compratori, organizzazione e manutenzione dell'agenda, liquidazione periodica e finale dell'IVA, gestione di offerte e promozioni sui prodotti, visualizzazione di statistiche di vendita e di progressioni degli utili e delle perdite, stesura ricorrente di statistiche periodiche su clienti, fatturato, uscite, articoli, in modo da poter approntare le opportune verifiche e modifiche di rotta nella produzione e nella distribuzione. Tutto questo richiede una forza lavoro non trascurabile, se svolto in maniera tradizionale, adottando la classica tecnica basata sull'aggiornamento e sul calcolo manuale.

Negli ultimi anni diversi software sono stati prodotti per sollevare l'imprenditore da queste incombenze giornaliere. Alcuni hanno vissuto per breve tempo, altri sono divenuti punto di riferimento nel settore; e, in tutta quest'ampia rappresentanza di software, Progetto Impresa di Finson, giunto alla versione V, offre le migliori garanzie di affidabilità, tenuta, rapidità di aggiornamento, facilità di utilizzo. Vediamo come!

Progetto Impresa, un software per la gestione aziendale del 2000

Progetto Impresa V racchiude in un'unica soluzione il software per la perfetta gestione commerciale della piccola e media impresa.

In un solo pacchetto sono, infatti, contenute tutte le procedure e le funzionalità necessarie per la redazione e la

stampa dei documenti, la gestione del magazzino, il controllo dei pagamenti in uscita ed in entrata. L'organizzazione dei documenti è supportata da molteplici funzioni: sarà quindi possibile creare una fattura partendo da un preventivo o da una bolla, e contemporaneamente inserire in prima nota i dati del pagamento della fattura stessa oltre che caricare o scaricare il magazzino nel caso di documento accompagnatorio, il tutto arricchito da una potente funzione che permette il riepilogo dell'IVA.

La sezione magazzino è, in particolare, molto ben organizzata, con selezione scelta dall'utente del livello di attenzione nelle scorte ed emissione di segnalazione in caso di esaurimento. Nel caso del preventivo a cliente e ordine a fornitore, esiste la possibilità di creare in modo automatico copie degli stessi per rendere più semplici le procedure ripetitive come riordini o preventivi simili a clienti diversi.

Particolare attenzione è stata posta a che tutti i documenti possano essere compilati sia in Lire che in Euro e visualizzati, prima della stampa, in apposite anteprime. La procedura automatica di aggiornamento via Internet renderà, immediatamente, il software capace di gestire il solo pagamento in Euro alla data del 2002.

Il prezzo di vendita dei prodotti viene gestito mediante 5 listini prezzo, tutti personalizzabili e assegnabili a categorie d'utenza separate (clienti finali, grandi clienti, concessionari e così via). Una serie di questi è stata anche prevista nella gestione degli articoli acquistati presso i fornitori.

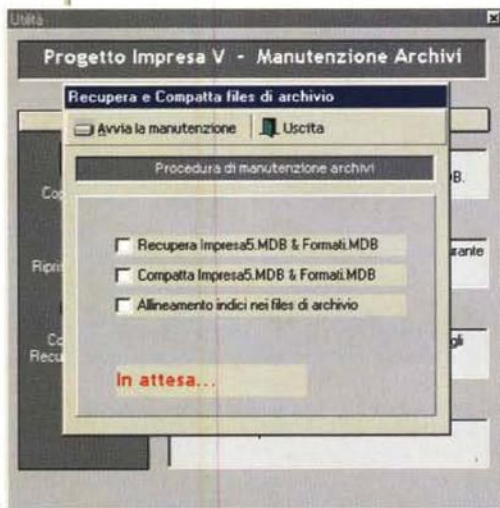
Utili risultano inoltre le procedure per la visualizzazione delle statistiche, divise per mese e per anno, clienti, fatturato ed articoli, grazie alle quali l'utente può tenere sempre sotto controllo l'andamento della propria azienda. L'inserimento di un'agenda Internet e la possibilità di effettuare mailing sono funzioni che rendono il software ancor più utile e più potente.

Inoltre completano il programma una serie di utili funzioni accessorie come:

- configurazione di editor, richiamabile direttamente dall'interno del programma;
- rubrica;
- stampa etichette di articoli d'archivio e nominativi (clienti, fornitori, rubrica);
- eliminazione contemporanea o a scelta di tutti i dati in archivio nel periodo definito dall'utente.

Conclusioni

La gestione della piccola e media impresa trova, in Progetto Impresa V, trova facile asilo con la procedura automatizzata di una serie di funzioni fastidiosamente applicabili in maniera manuale. Facile da imparare e usare, dotato di una gestione magazzino e di una sezione contabilità molto curata, Progetto Impresa supporta una serie articolata di interscambi tra documentazioni parallele, come preventivi, bolle, resi, scorte di magazzino. Il tutto a un prezzo sicuramente interessante e con un patrimonio, in forma di affidabilità, a tutta prova. MS

di Raffaello De Masi

WINDOWS 95/98 versione 3

OPERAZIONE ETICHETTE PRO

Per creare facilmente le tue etichette!

- Stampa le etichette nei formati standard e personali
- Importa i dati dai database più diffusi
- Gestisce e stampa codici a barre
- Numerosi modelli grafici, sfondi, clip art e strumenti di disegno a vostra disposizione

Operazione Etichette Pro 3

Finson S.p.A.
via Cavalcanti, 5
20127 Milano

http://www.finson.it
e-mail: finson@finson.it

Prezzo £. 99.000 I.V.A. compresa

Operazione Etichette Pro 3

La vita non è fatta solo di grandi scoperte, imprese da essere scritte nei libri di storia, invenzioni di interesse mondiale. Spesso ci si trova a combattere con i piccoli problemi d'ogni giorno, i fastidiosi intoppi della vita quotidiana, le necessità spicciole di realizzazione di piccole cose che sembrano piccole solo all'apparenza.

Ad esempio, ci siamo da tempo resi conto di quanto sia fastidioso, in ufficio, preparare le etichette. Certo, Word può farlo, ma quanto è scomodo gestire i layout presenti; e poi, le onnipresenti etichette Avery, dove si trovano? Certo, lo si può fare con FileMaker, ma "centrare" tutte le etichette nelle file e nelle colonne, specialmente quando queste cominciano a diventare piccole, non è semplice; e poi usare un database di tal potenza per scrivere etichette è come curare un raffreddore con venti dosi di antibiotici al giorno.

Meglio un programmino dedicato, che serva solo a quello. Oggi ce ne sono tanti, nell'area dello shareware, ma quasi tutti preferenziano l'aspetto ludico, la creazione di pieghevoli per inviti più che finalizzarsi alla preparazione di etichette, insomma robetta da dilettanti. Ma spesso occorre disporre, immaginiamo in un'azienda o una casa editrice, di un pacchetto dalla solidità professionale, capace di creare in maniera rapida e guidata etichette rivolte a scopi e utilizzo diversi. E non ci si può affidare allo shareware per operazioni di questo tipo.

Occorre ricorrere, allora, a un pacchetto professionale, tanto elastico da soddisfare esigenze differenti, tanto versatile da gestire protocolli di confezionamento difformi, e tutto senza dubbi durante la preparazione e senza sorprese nel risultato. Con a disposizione tutti i tool per raggiungere rapidamente lo scopo. Insomma, un pacchetto "professionale", nel senso pieno della parola, che non abbisogni di lunghi tempi di apprendimento e di altrettanto lunghe sedute di training; in altre parole, qualcosa che "funzioni". La risposta? Operazione Etichette.

Un nome cinematografico!

Già, ricordate i titoli dei film degli anni '60-70, come "Operazione sottoveste" e compagnia cantante? Oggi siamo nell'era della tecnologia, e gli indumenti intimi sono sostituiti da striscioline di carta. Bah, questione di preferenze. Comunque, diamo un'occhiata a questo bel prodotto.

Operazione Etichette funziona nel modo più semplice e ovvio possibile. Alla partenza viene chiesto di realizzare o di utilizzare un formato, tra quelli presenti in archivio. Come prevedibile, oltre che lavorare su formati prefincati, si può sempre realizzare la propria "taglia", de-

finendo i fondamentali parametri di taglio, come numero delle etichette per riga e colonna, dimensioni della pagina, margini e passo orizzontale e verticale (spazio tra i bordi delle etichette). Una volta stabilite le dimensioni si decide quante etichette stampare, e già qui la professionalità del software si fa valere, visto che prevede non solo il numero delle etichetta da stampare, ma anche da quale etichetta, sul foglio, cominciare (questo ha senso, ad esempio, per fogli già parzialmente utilizzati). L'editor di etichette è proprio strutturato come un minipacchetto di grafica vettoriale, con tool già precostituiti e grafica fondamentale basata sulle primitive di più ampia diffusione. Il testo viene visualizzato inizialmente in una finestra di prova, che consente anche la formattazione, e ne crea effetti grafici particolari. Esistono poi una serie di poligoni e di simboli grafici, in 2 e 3 dimensioni, che occupano un righello a pie' di pagina, con un'immediatezza d'uso di grande effetto.

Tre oggetti particolari, contatore, codice a barra, campo data consentono di creare, nell'etichetta, altrettanti valori dinamici. Inoltre ogni campo può essere agganciato ai dati di un database, importabile anche da altre applicazioni (wp, spreadsheet, database) e ogni campo, di questi come di altri valori fissi, può essere formattato e disposto in un'innumerevole messe di modi.

I database possono essere convertiti e gestiti sotto forma di archivio, su cui possono essere eseguite query avanzate SQL, per la gestione di gruppi di dati parziali. Ovviamente tutto tiene conto, attraverso una finestra dimensionata ad hoc in base al formato dell'etichetta, delle dimensioni disponibili del supporto cartaceo. Infine, in fase di stampa, si può "calibrare" la stampante in funzione dello spazio bianco che alcune case produttrici inseriscono nel foglio, lungo i bordi, in modo da garantire la migliore "centratura" del layout stesso.

Conclusioni

Bene, bene, ecco un pacchetto per la stampa delle etichette da utilizzare in ambito professionale, senza particolari attenzioni e con tutte le caratteristiche richieste da chi, da un prodotto del genere, cerca di ottenere prestazioni non dilettantistiche. Ovviamente esso può essere utilizzato non solo con le etichette, ma anche per stampare cartoncini augurali prefincati, biglietti da visita (ce ne sono di pregevoli, prefustellati su fogli maneggiabili dalle stampanti. Insomma, un tool utilizzabile anche in maniera differenziata, limitato solo dalla fantasia dell'utilizzatore e dalla disponibilità di un adeguato supporto cartaceo. MC

Recensioni DVD

a cura di Luigi Lozzi

ANCORA 48 ORE

"Ancora 48 ore" seguiva nel 1990, ad otto anni di distanza, il primo fortunato film di Walter Hill ("Strade di fuoco", "I cavalieri dalle lunghe ombre", "I guerrieri della notte"), che con il suo eccellente risultato al box-office americano dell'epoca (ben 76 milioni di dollari), diede la stura a tutta una serie di film d'azione poliziesca incentrati su una coppia ben assortita di tutori della legge.

Nick Nolte e Eddie Murphy si integravano perfettamente in un genere di accoppiata che ha fatto scuola (per il linguaggio al limite del volgare e per i continui scontri verbali tra i due) per tutti coloro che si sarebbero cimentato in qualcosa di simile. In verità il personaggio di Eddie Murphy è quello di un furfantello costretto con le buone a collaborare con Nolte per smascherare un losco traffico di droga a Los Angeles.

Gradevole e dal buon ritmo, il 'sequel' è di quelli (rari) migliori dell'originale.

GENERE: AZIONE TITOLO ORIGINALE: ANOTHER 48 HRS. (1990) REGIA: WALTER HILL CAST: EDDIE MURPHY, NICK NOLTE DURATA: 91 m. DISTRIBUZIONE: PARAMOUNT HOME ENTERTAINMENT	FORMATO: WIDESCREEN 1.85:1 (15 capitoli) SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1 (Inglese)/DOLBY SURROUND (Italiano) PREZZO: 49.900

Voti

Il FILM ❶ ② ❸ ④ ❺ ⑥ ❼ ⑧ ❾ ❿

Il DVD ❶ ② ❸ ④ ❺ ⑥ ❼ ⑧ ❾ ❿

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Trailer originale cinematografico

Lingue: Italiano, Inglese, Ceco, Spagnolo, Francese, Ungherese.

Sottotitoli: Inglese, Inglese per non udenti, Arabo, Bulgaro, Croato, Danese, Finlandese, Olandese, Francese, Greco, Islandese, Norvegese, Portoghese, Polacco, Svedese.

IL COLLEZIONISTA DI OSSA

Philip Noyce è uno dei registi più accreditati dell'action-thriller ("Giochi di potere", "Sotto il segno del pericolo", "Il fuggitivo", "Il Santo") e le storie di suspense con serial-killer sono tra quelle meglio accolte dal pubblico.

La combinazione di questi due elementi in una vicenda ambientata a Manhattan, sulle tracce di un assassino che sfida l'intelligenza di un detective paralizzato a letto e che mette in atto omicidi enigmatici e dal macabro rituale, fanno de "Il collezionista di ossa" un buon film d'intrattenimento, che richiama le atmosfere di "Seven", anche se poi parzialmente delude nel suo epilogo. Protagonista, accanto a Denzel Washington è l'emergente Angelina Jolie, figlia d'arte dell'attore Jon Voight, un'attrice che ad ogni nuovo film dimostra la propria bravura e il cui nome sarà bene appuntarsi perché la ritroveremo tra le stelle del prossimo decennio.

GENERE: THRILLER TITOLO ORIGINALE: THE BONE COLLECTOR (1999) REGIA: PHILIP NOYCE CAST: DENZEL WASHINGTON, ANGELINA JOLIE, QUEEN LATIFAH, MICHAEL ROOKER DURATA: 114 m.	DISTRIBUZIONE: COLUMBIA TRISTAR HOME VIDEO FORMATO: WIDESCREEN 2.35:1 (20 capitoli) SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1 PREZZO: 54.900

Voti

Il FILM ❶ ② ❸ ④ ❺ ⑥ ❼ ⑧ ❾ ❿

Il DVD ❶ ② ❸ ④ ❺ ⑥ ❼ ⑧ ❾ ❿

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Trailer vari, Dietro le Quinte dal titolo "A Collection Of Stories", Commento del regista, Colonna sonora (solo musica), Filmografie.

Lingue: Italiano, Inglese, Spagnolo.

Sottotitoli: Italiano, Inglese, Spagnolo, Portoghese.

UNA STORIA VERA

Addirittura a ridosso del terzo millennio, nel 1999, c'è ancora spazio per una insolita storia vissuta 'on the road' e dal sapore romantico. David Lynch abbandona gli abiti del regista trasgressivo, cinico e provocatorio per indossare quelli di un racconto minimalista e per molti versi elegiaco di "Una storia vera". Estate 1994: dallo Iowa, dove abita, Alvin Ray Straight parte per andare a trovare il fratello malato, con cui non parla da vent'anni e che vive nel Wisconsin...

Un perfetto 'road movie' che dimostra come questo sia un genere lungi dall'esaurire la sua vena metaforica e narrativa. Vi si incontra un'America minore ma vi è anche la ricerca di un modo di fare cinema da tempo smarrito. E' un'elegia della vecchiaia, e della follia autarchica dettata dall'avanzata età, che si tinge di un realismo che contrasta con l'America che 'conta', che corre, che 'produce' ma che non conosce la sublimazione della solidarietà.

- GENERE: SENTIMENTALE
- TITOLO ORIGINALE: THE STRAIGHT STORY (1999)
- REGIA: DAVID LYNCH
- CAST: RICHARD FARNSWORTH, SISSY SPACEK, HARRY DEAN STANTON
- DURATA: 105 m.
- DISTRIBUZIONE: ELLE U MULTIMEDIA
- FORMATO: WIDESCREEN 2.35:1 (16 capitoli)
- SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1 (Inglese)/DIGITAL 2.0 (Italiano)
- PREZZO: 449900

Voti — Il Film: 8 — Il DVD: 8

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Note biografiche e filmografia del regista e degli attori.
Lingue: Italiano, Inglese
Sottotitoli: Italiano

LA GUERRA A COLORI

Il DVD inizia ad avere una più ampia diffusione e ciò permette anche un ampliamento dell'offerta di mercato. Così, grazie al lavoro impeccabile dell'Istituto Luce possiamo accedere in DVD ai documenti filmati inerente la seconda Guerra Mondiale e che, grazie ad un accurato lavoro di recupero e restauro dagli originali (in realtà il lavoro è opera degli inglesi), sono resi disponibile a colori (e in Dolby Digital 5.1), come mai prima era stato possibile goderne.

Oggi quelle immagini in 'bianco e nero', che conosciamo a memoria per essere passate ripetutamente sui nostri schermi televisivi e che costituiscono l'unica testimonianza storica visiva di un periodo tanto tragico, tornano a noi 'colorate' con un effetto ancor più realistico. "La guerra a colori" procede per fasi successive con la composizione di un mosaico che assembla le riprese effettuate nei vari paesi coinvolti nella guerra.

- GENERE: DOCUMENTARIO
- TITOLO ORIGINALE: LA GUERRA A COLORI (1999)
- REGIA: GERRY GEDGE
- CAST:
- DURATA: 150 m.
- DISTRIBUZIONE: ISTITUTO LUCE DVD
- FORMATO: WIDESCREEN 1.33:1 (36 capitoli)
- SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1

Voti — Il Film: 8 — Il DVD: 7

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Il cinema a colori nel passo ridotto.
Lingue: Italiano, Inglese
Sottotitoli: Inglese, Italiano per non udenti.

di Luigi Lozzi

VIVAVOCE 2

INGLESE/FRANCESE/TEDESCO/SPAGNOLO GARZANTI

'La lingua batte dove il dente duole!': mai frase poteva apparire così appropriata anche nel suo doppio senso linguistico e metaforico. L'apprendimento delle lingue estere più diffuse (inglese, spagnolo, tedesco, francese), in un contesto di imminente apertura alla comunità europea, diventa necessità improrogabile per chiunque; sia per coloro già attivi nel mondo del lavoro e dello scambio di merci, servizi e comunicazioni, sia per i giovani destinati, in quel mondo, ad entrarci tra breve. Ma anche solo per coloro che vogliano affrontare un viaggio all'estero, per puro divertimento, la conoscenza di una lingua è da sempre requisito imprescindibile. La cronica difficoltà della scuola dell'obbligo ad ottemperare alle necessità di un mercato del lavoro in forte espansione viene in parte colmata dalla ricchezza, dalla varietà e dall'efficacia degli strumenti interattivi e multimediali che da qualche tempo si sono affacciati, sempre più numerosi, sugli scaffali del negozi di software e delle librerie.

Provate a pensare a quale grande passo sia stato fatto, in questo campo, rispetto ad un passato contrassegnato esclusivamente da audiocassette, videocassette e libri: alla prova dei fatti si è moltiplicato per cento l'efficacia dell'insegnamento e si sono ridotti proporzionalmente i costi d'acquisto.

Così che la presenza di un insegnante può talvolta (ma non sempre) diventare marginale là dove l'applicazione di un metodo appropriato e l'ausilio degli strumenti (i CD-Rom ovviamente) a disposizione garantiscono il conseguimento dell'obiettivo prefisso. Tra i software a disposizione c'è davvero l'imbarazzo della scelta con un'attenzione, da parte dei realizzatori, mirata a soddisfare le esigenze immediate e più disparate: dall'approccio standard a quello specialistico nei vari settori di utilizzo della lingua da imparare, dalla padronanza di un lessico più ampio alle guide multimediali di linguaggi finanziari e di marketing.

La Garzanti Editore, sempre sensibile a questa realtà, ha aggiornato in una nuova versione su CD-Rom i dizionari bilingue da tempo in commercio come i Vivavoce Garzanti. Questa nuova edizione presta particolare attenzione all'ampliamento ed all'approfondimento di alcune sezioni ed all'introduzione di nuove, tra cui una dedicata al linguaggio dei computer e di Internet. I Vivavoce 2 mostrano il loro 'appeal' primario nel riconoscimento vocale che è diventato uno degli strumenti di apprendimento più richiesti. Esso consente di registrare la propria voce e poi di riascoltarla per metterla a confronto con la pronuncia corretta di uno speaker in lingua madre, che vi darà modo di migliorare, grazie all'esercizio ripetuto, la pronuncia anche nell'intonazione. È necessario però disporre di un microfono collegato al computer.

Rispetto alle versioni precedenti questi CD-Rom si avvalgono di una grafica interattiva di più immediata accessibilità ed intuibilità anche se in realtà non propriamente entusiasmante sotto il profilo visivo. Inoltre

VIVAVOCE 2

INGLESE/FRANCESE/TEDESCO/SPAGNOLO
GARZANTI
Prezzo: 99.000 l'uno (Volume + CD-Rom)

Caratteristiche tecniche richieste per configurazione minima:
Processore 486
8 MB di RAM
Lettore CD-Rom 4x
Scheda grafica a 256 colori
Scheda audio Windows compatibile
Configurazione consigliata:
Processore Pentium
16 MB di RAM
Lettore CD-Rom 8x
Scheda grafica SVGA a migliaia di colori
Scheda audio Windows compatibile
Windows 95 o superiore

le altre novità sono rappresentata dalle nuove sezioni dedicate alle regole di pronuncia ed ai dubbi linguistici, da alcune tavole illustrate ed un glossario di informatica. Qualche numero (ad esempio per quello inglese) ci aiuta a capire meglio la dimensione dei dizionari: circa 1400 definizioni con la possibilità di effettuare la ricerca sia per la parola nella nostra lingua che per quella nella lingua che si sta studiando. In tutto 62 mila lemmi (equamente divisi tra vocaboli italiani ed inglesi), 57 mila parole e 1000 frasi con speaker in lingua madre. Ricordiamo che l'impostazione di base del corso interattivo è quella dell'inglese parlato e scritto in Gran Bretagna.

Inoltre vi troverete vocaboli della tradizione popolare, neologismi e parole straniere utilizzate correntemente. Quando le accezioni si riferiscono all'uso gergale americano la parola è preceduta dal termine 'amer.' Con il bottone 'Tavole' si ha accesso a 18 tavole illustrate a colori, sotto la denominazione di 'Glossario e tavole di informatica e Internet', inerenti argomenti di largo utilizzo sia nell'informatica che su Internet. Aprendola si ha accesso ad un gruppo di oltre 1400 termini tecnico-informatici usati frequentemente nella lingua inglese con accanto traduzione e spiegazione del significato. Cinque i titoli della collana edita dalla Garzanti: Inglese, Tedesco, Spagnolo, Francese, e Inglese Mac. Viene offerta anche la possibilità di personalizzare il dizionario messo a disposizione con gli appunti che ognuno di voi potrà annotare, di stampare una parte degli argomenti che più interessano, ed inoltre di affrontare gli argomenti prescelti con diversi livelli di difficoltà.

Cliccando sui vocaboli contrassegnati in rosso si ascolterà la loro pronuncia esatta. Per ricercare parole o frasi si schiaccia il bottone 'Cerca Lemma' e si digiterà nell'apposita finestra ciò di cui si vuol conoscere il significato e quindi si premerà il pulsante 'Vai a'. Nella ricerca delle frasi un utile supporto deriva dalla possibilità di visualizzare tutte le frasi e le espressioni in cui compare il vocabolo digitato. Strumento, questo, efficace quando si vogliano conoscere le frasi idiomatiche o i modi di dire contenenti una stessa parola. Il bottone 'Registra e confronta pronuncia' fa aprire una finestra di dialogo nella quale compaiono quattro bottoni: con 'Rec' si possono registrare vocaboli o intere frasi, con 'Play' si riascolta quanto registrato, se invece vengono utilizzati in successione il tasto 'Registra e confronta pronuncia' con il parlato del dizionario interattivo (che è riconoscibile, ricordate, perché evidenziato in rosso) si effettuano confronti tra la vostra pronuncia registrata e quella in linea effettuata da persona di madrelingua.

Nella sezione 'Appendici' si consultano alcuni elenchi alfabetici di nome propri, località e nomi geografici e astronomici, sigle di varia utilità nell'uso corrente (sia italiano che straniero, ovviamente). Nella sezione 'Pronuncia' molto interessate è il confronto tra le parole cosiddette 'Omografi non omofoni', ossia quelle parole che hanno uguale pronuncia ma diversa espressione grafica. Questa risulta di certo una delle sezioni più interessanti, per chi deve imparare la lingua, proprio per quella difficoltà che simili parole portano insite in sé e che possono spingere fuori strada chi non ha la sufficiente dimestichezza con questi autentici trabocchetti linguistici. Selezionando il bottone 'Cattura testo', quando si è all'interno del dizionario, appare un foglio di un blocco di appunti nel quale riversare il lemma che interessa (e che viene selezionato) mediante il tasto di 'Cattura testo'; una funzione efficace per un successivo utilizzo del materiale salvato. Cliccando sull'icona di www.garzanti.it si accede al sito della Garzanti Editore, dove sarà possibile consultare l'intero corpo dei dizionari linguistici della casa editrice, consultare il catalogo dei prodotti, a operare degli acquisti in rete. I CD-Rom possono installare sull'hard-disk del vostro computer solo il programma d'avvio e il gruppo Programma Vivavoce oppure anche tutti i file del dizionario ed i file audio.

Dipenderà dallo spazio a disposizione: nel primo caso sarà necessario ogni volta inserire il disco nel computer all'avvio del programma. Insomma l'uso delle nuove tecnologie ha dalla sua la possibilità offerta all'utente di ripetere all'infinito esercizi e schemi, di scandire i tempi ed i ritmi personalizzati, la varietà della proposta, tutti elementi che possono assicurare l'efficacia dell'apprendimento.

CREATURES PLAYGROUND

Havas marchio Sierra/Leader S.p.A.

Prodigi della tecnica e dell'interazione multimediale! Creatures Playground è uno dei prodotti attualmente sul mercato, e destinati all'infanzia, di maggior interesse. Un mondo di strane creature, assai simili ai famosi Gremlins dei film di Joe Dante, che non incutono timore ma suscitano l'affetto e la simpatia dei più piccini. E si sa quanto i bambini siano portati a simpatizzare con animaletti e mostriciattoli di ogni sorta! Il Cinema da E.T. ai Pokemon e la televisione ne danno ampia testimonianza. Questo, trattato in questa occasione, è un gioco di simulazione ideale per i piccoli che vanno dai 4 agli 8 anni e ricorda molto da vicino i giocattoli tipo Furby o quei 'tormentoni' per i computer (l'origine è in quel del Giappone) che alimentano, fanno crescere, istruiscono simpatici animaletti per impedire che la mancanza di reiterazione del gesto faccia deperire le piccole creature. A differenza dell'originale prototipo questo si sviluppa in modo assai più organico ed intelligente (è un 'edutainment' a tutti gli effetti; ci sono ad esempio aree scientifico-educative) e non trascina dietro di sé tutto il bagaglio di depressioni o crisi isteriche che colpivano i bambini alle prese con il gioco e da tutti stigmatizzate. Il Cd-Rom interattivo è costituito da un mondo virtuale nel quale si muovono divertenti creature chiamate Norns (sono sei razze diverse razze con caratteristiche differenti). L'aspetto ludico e quello educativo si integrano perfettamente in questo prodotto. Il bambino che si siede al posto del comando ed impugna il mouse segue la crescita e l'evoluzione dei protagonisti fin dalla loro nascita, fornendo loro gli elementi necessari alla sopravvivenza ed alla loro sussistenza: non fargli mangiare hot-dog che non rappresentano il massimo per la loro alimentazione oppure tenerli al caldo per non farli ammalare. E con la crescita, come avviene per ogni essere umano, i Norms manifesteranno i loro sentimenti (allegria, tristezza etc.) aumenterà il grado intellettivo in maniera direttamente proporzionale alle esperienze di vita vissute (ad esempio coltivare un orto per produrre ortaggi utili all'alimentazione dei Norms), in un'armonica simbiosi tra causa ed effetto. Tra le funzionalità presenti nel gioco vanno ricordati la varietà delle ambientazioni , un workshop di design sui costumi, una stazione spaziale aliena, una festa di Carnevale, la possibilità di costruire un ottovolante. Ci sono poi interessanti aree nelle quali il bambino può dare sfogo alla propria creatività ed altre nelle quali può dedicarsi alla trasformazione dei Norms in altre creature. Una nota di merito per la grafica adottata, sempre varia ed efficace. A quei genitori molto attenti alla qualità ed alla quantità di esposizione dei propri bambini dinanzi ad uno schermo del computer, facciamo notare la presenza di un apposito menu di controllo che permette di decidere l'ora in cui i piccoli personaggi devono andare a letto, di fatto, così, limitando l'uso del gioco. Creatures Playground costituisce il naturale sequel di Creatures Adventures, lanciato nel 1999 dalla stessa software House (Creatures Lab): avendo a disposizione entrambi i titoli si possono creare stanze bonus e attività extra non contemplate nei singoli prodotti. Da sottolineare che questo gioco è stato nominato per il premio BAFTA. Il prodotto viene distribuito dalla Leader S.p.A., che nel giro di una quindicina d'anni è diventata azienda leader (anche di fatto) nel mercato italiano dei video-giochi, nel quale distribuisce i titoli dei più importanti publishers a livello nazionale e internazionale, avendo raggiunto una posizione di leadership che è anche sinonimo distintivo di garanzia dei prodotti offerti in commercio.

CREATURES PLAYGROUND

Havas marchio Sierra/Leader S.p.A.
Prezzo: 79.900

REQUISITI MINIMI DI SISTEMA:
Windows 95 o versioni successive
Processore Pentium a 233 MHz o superiore
16 MB di RAM (consigliata: 32 MB)
Lettore CD-Rom 4x o superiore
Scheda grafica SVGA con colori a 16 bit e 2 MB di VRAM ed impostazione 800x600 pixel
memoria libera di 500 MB su disco rigido
Driver compatibile DirectX per le schede audio e video

IL SEGRETO DELL'ELEMENTO P.

De Agostini Multimedia Junior

Una volta c'erano "Il piccolo chimico" o cose del genere, scatole magiche che al loro interno dischiudevano un meraviglioso mondo di conoscenza ai bambini avidi di apprendere le nozioni elementari dell'universo scientifico che è alla base del nostro progresso. Piccoli meccanismi, qualche alambicco, strumenti elementari utili alla bisogna, trucchi dettati dall'esperienza quotidiana ed ecco che per i piccoli tutto appariva straordinariamente magico. Ma utilissimo a suscitare la loro curiosità, a inoculare nelle loro menti i primi germi di una passione per la materia che in molti casi avrebbe avuto uno sviluppo significativo nell'età in cui si fanno le scelte importanti nel campo scolastico. La materia scientifica studiata attraverso un approccio ludico rappresenta ancora oggi uno dei punti essenziali dell'edutainment per l'infanzia, soprattutto adesso che voi genitori potete contare sull'apporto ineludibile della multimedialità assicurata dai numerosi prodotti su CD-Rom per il vostro (o quello dei ragazzi) computer. Il segreto dell'elemento P. appartiene ad una collana edita dalla DeAgostini Multimedia nell'ambito della più vasta accezione di Omnia Junior, ossia una serie di strumenti interattivi per il PC che cercano (o vogliono) abbracciare il campo dello scibile umano adatto ai ragazzi che si appropinquano al mondo della scuola. Il gioco ha inizio con l'apertura di una porta verso l'avventura multimediale; si immagina di attraversare un tunnel che per incanto trasporterà i piccoli protagonisti, comodamente seduti su di una confortevole astronave ultraspaziotemporale denominata Millenium Bug, in compagnia di Leo e di un pinguino bionico, in epoche diverse ed in luoghi diversi che, nel loro insieme, costituiscono le tappe più importanti nella storia dell'umanità. Durante il viaggio di colonizzazione dell'Universo (ci si colloca nell'anno 3450) i piccoli 'viaggiatori del tempo' avranno a che fare con lo strano ed arrogante popolo dei Pazzituoni, privi di ogni conoscenza scientifica, incontreranno la razza intelligente e saggia dei larwoidi, cercheranno di conquistare il luogo strategico dell'universo denominato Novaterra, dovranno superare prove di logica ed esperimenti scientifici che significheranno, in nuce, i loro piccoli progressi nell'apprendimento. E quando sembrerà che all'orizzonte si stia profilando una minacciosa pioggia di meteoriti allora vorrà dire che si sarà una serie di quiz che metterà alla prova la memoria e le nozioni scientifiche, geografiche e storiche dei bambini.

Il superamento dei quiz lungo il tragitto permetterà all'astronave di immagazzinare nuovo carburante ed energia per proseguire nell'avventura. Ma cosa è in finale l'elemento P? Si tratta di un elemento organico presente nella dieta del popolo difensore di Novaterra e che rende questi ultimi resistenti ad ogni avversità. E' un elemento prezioso perché concilia la voglia di stare insieme e facilita qualsiasi forma di amicizia e di solidarietà in circostante così terribili come quelle di fronteggiare l'attacco di un popolo nemico. Il viaggio avventuroso in compagnia di Leo e del pinguino è volto proprio al recupero dell'elemento P nonostante la strenua opposizione dei Pazzituoni. Si parlerà di cellule e di mammiferi, di incendi e di epoche giurassiche, sempre all'insegna del divertimento. In soccorso dei bambini, nei momenti di difficoltà, interviene Omnia Junior, l'enciclopedia che sovrintende a tutta l'operazione. Il CD-Rom interattivo non deve essere lasciato inopinatamente alla mercé dei bambini, ma ai genitori è richiesta una presenza discreta ma costante là dove essi possono, in una sezione completamente dedicata loro, seguire i progressi che i loro piccoli compiono nell'apprendimento delle nozioni scientifiche elementari. Un modo efficace, quindi, per imparare giocando.

IL SEGRETO DELL'ELEMENTO P.

De Agostini Multimedia Junior
Prezzo: 79.000

REQUISITI MINIMI DI SISTEMA:
Windows 95 o versioni successive
Processore Pentium a 166 MHz (consigliato Pentium II 233 MHz)
32 MB di RAM
Lettore CD-Rom 8x (consigliato 16x)
Scheda video 640x480 a migliaia di colori
Scheda audio sound blaster 16 bit o compatibile

di Massimiliano Cimelli

Gunman Chronicles

Il "nostro" nuovo eroe viene richiamato alle armi per partecipare all'ennesima missione di soccorso, da buon soldato il Comandante Archer accetta l'incarico anche se leggermente riluttante, dato che il luogo di atterraggio è situato su un pianeta sconosciuto non molto distante da Bizarre Primo, vecchia conoscenza e teatro di spiacevoli avvenimenti. Mentre la scialuppa ci accompagna sulla base spaziale militare ai confini della galassia, Archer inizia a rimembrare quella maledetta missione su Bizarre Primo, dove a causa di un'imboscata aliena il nostro ufficiale fu costretto a ritirarsi in pochi minuti per salvare almeno una parte della truppa, lasciando il proprio Generale con un centinaio di soldati in balia del nemico. Anche se apparentemente la morte dei compagni era certa, una regola non scritta gli echeggiò nella mente: "Mai abbandonare i membri di una squadra se non si è prima verificata la loro effettiva dipartita". Una volta giunto a destinazione e messo al corrente da parte degli scienziati che la nuova ondata di "Xenomi" sembra essere più pericolosa del normale, come se qualcuno li avesse modificati geneticamente e li comandasse a distanza in truppe ben organizzate, Archer viene investito da un presentimento inquietante... Il Generale potrebbe essere ancora vivo!

A questo punto, il gioco vi consentirà di interagire istantaneamente con la base, guidandovi in un interessante "intro-tutorial", per prendere dimestichezza con le nuove funzioni, le numerose armi e gli oggetti a disposizione. Il set da perfetto soldato stellare è composto da una serie di dispositivi devastanti decisamente singolari; per la prima volta affronteremo finalmente l'avversario impugnando armi personalizzabili, infatti, durante il corso del gioco potremo sia implementare l'arsenale sia raccogliere i singoli componenti che ne espanderanno le funzionalità, recuperandoli in "posizioni realistiche", ad esempio esplorando l'interno di un magazzino, curiosando nei laboratori scientifici oppure rompendo le casse disseminate nei vari angoli. Uno dei primi "gingilli" del nostro equipaggiamento sarà la classica pistola laser, capace di offrire quattro diverse configurazioni: la modalità Impulso, per emettere tre rapidi colpi di energia con estrema mira; lo sparo Rapido, per sviluppare una raffica simile ad una mitragliatrice, proponendo una distruzione poco accurata; la funzione Rapida, per generare un voluminoso lento globo energetico, infine, il potenziamento di Precisione, capace di trasformare la normale pistola in un sofisticato fucile con mirino, studiato per disintegrare l'obiettivo anche a notevole distanza. Durante l'evolversi dell'avventura il nostro intrepido implementerà il proprio arsenale con altre classiche armi, come la doppietta amica di ogni incontro ravvicinato e il mitragliatore a canne rotanti, oppure potrà dilettarsi in ottime devastazioni con il lan-

GUNMAN CHRONICLES

***Produttore*:**
Sierra-Rewolf

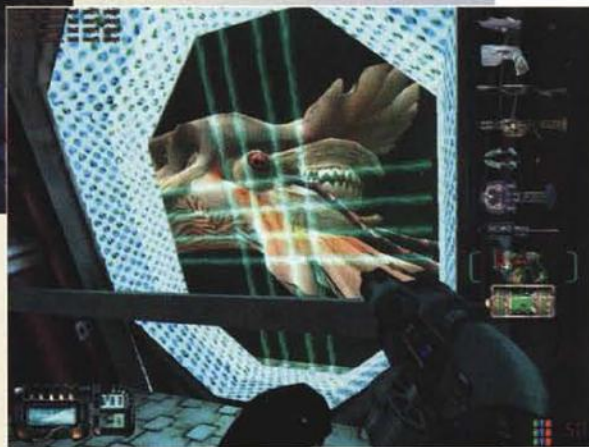
***Distributore*:**
Leader Spa

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 99.000

RICHIESTE DI SISTEMA
Pentium 233 MHz, 32 MB di RAM, 400 MB di spazio su hard disk, scheda grafica SVGA (accelerata 3D per OpenGL o Direct3D raccomandata).

cia granate a controllo multiplo e i caricatori ad attivazione temporizzata. Ma gli "strumenti da lavoro" più interessanti risultano sicuramente lo storditore Polaris e il fucile chimico. Il primo può sviluppare fasci elettromagnetici al plasma regolabili sia in potenza sia in precisione, mentre il secondo, consente di generare diversi tipi di sfere chimiche decisamente nocive. Toccherà proprio al giocatore calibrare le giuste proporzioni e la pressione dei tre composti contenuti nei serbatoi del fucile, in modo da realizzare la corretta composizione più offensiva rispetto al tipo di avversario incontrato.

Come avrete intuito le combinazioni offerte dall'arsenale sono numerose, quindi bisognerà scegliere sempre l'arma più idonea con la trasformazione più dirompente, mantenendo un occhio di riguardo sulla barra del surriscaldamento, perché se usate troppo potrebbero anche esplodere, provocando effetti irreparabili.

Gunman cattura l'attenzione non solo grazie al singolare sistema di gestione delle armi, ma anche tramite i quattro mondi ben realizzati che andrete ad esplorare, ricchi di effetti luce e di particolari. Sviluppato tramite il motore di Half-Life, il gioco vi immergerà in ambientazioni sia aperte che chiuse come: i resti di un villaggio Maya, dove incontrerete pericolosissimi velociraptor e dinosauri mastodontici; infiniti canyon caratterizzati da numerose costruzioni che ricordano il vecchio West, dove potremo dilettarci con un bel "tank" corazzato; città spaziali labirintiche e basi sotterranee, ricche di alieni e droni agguerritissimi. Per immergervi completamente senza problemi, sfruttando l'alta risoluzione XGA, basterà un Pentium III a 500 MHz con 128 MB e una scheda video di ultima generazione, mentre, se vi accontenterete di un modesta SVGA, la configurazione ideale dovrà sfruttare almeno un Pentium II a 350 MHz con 64 MB di memoria e una Voodoo 3. Infine, l'apposita sezione multiplayer consentirà scontri all'ultimo sangue sia su LAN sia su Internet fino a 32 gio-

HITMAN: Pagato per uccidere

Se siete amanti del fantastico film di Luc Besson, "Leon", se prima di agire preferite creare una vera strategia, scegliendo il modo più silenzioso e più discreto per eliminare l'avversario, come in Metal Gear, allora questo gioco non può assolutamente mancare dalla vostra collezione.

La storia è realizzata come una vera sceneggiatura, inizialmente Hitman (il nostro killer professionista) si sveglierà in una cella di uno strano ospedale, munito solo di un camice bianco si alzerà, pronto per il suo addestramento. Una voce fuori campo vi guiderà in questo ambiente introduttivo, imparerete come muovervi, come interagire con gli oggetti, come utilizzare il ricco arsenale, infine, come cambiarvi l'abito, per passare talvolta inosservati. L'interazione con l'ambiente circostante è resa possibile tramite un piccolo menù, studiato per segnalare le azioni concesse dal tipo di oggetto, che apparirà ad ogni passaggio del puntatore del mouse. A questo punto, superato il tutorial, "l'agenzia internazionale contratti" vi commissionerà una serie di missioni principali, suddivise in diversi obiettivi secondari, trascinando il vostro alter ego digitale in affascinanti ambientazioni, come: la città di Hong Kong, dove sarete pagati per eliminare il capo della Triade del Drago Rosso; la valle del Cauca in Colombia, dove vi perderete nella foresta pluviale per trovare un signore della droga e stroncare il suo dominio; l'albergo delle Terme di Budapest, dove un noto terrorista è in procinto di bloccare l'annuale vertice della pace con una bella bomba; per ultimo il molo di Rotterdam, dove la vostra presenza sarà richiesta per fermare il commercio d'armi clandestino del trafficante russo Arkadij Jegorov.

Tutti questi incarichi, in realtà, sono stati commissionati da un unico "misterioso" personaggio, che ovviamente ha in serbo per Hitman una grande sorpresa finale. Ma cosa offre questo gioco di particolarmente interessante? È semplice, la possibilità di sfruttare la vostra arguzia, dato che per giungere al meritato obiettivo, dovrete muovervi furtivamente tra le guardie, uccidere solo quando è necessario ed utilizzare il denaro riscosso con parsimonia. Non solo, durante l'azione dovrete occultare eventuali cadaveri, trascinandoli dietro un cassonetto, oppure sottrarre gli indumenti agli sventurati, per infiltrarvi tra le file del nemico. Anche l'arsenale a disposizione risulta decisamente interessante e all'occorrenza molto "silenzioso", infatti Hitman potrà scegliere tra: coltelli, corde di pianoforte, fucili di precisione con tre gradi di ingrandimento, fucili a pompa, mitra e pistole di ogni calibro (con relativo silenziatore). Insomma, il gioco come avrete intuito non è semplice da completare, ma regalerà sicuramente numerose ore di "silenzioso" divertimento.

HITMAN: Pagato per uccidere

Produttore:
Eidos Interactive

Distributore:
Leader Spa

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 99.000

RICHIESTE DI SISTEMA
Pentium II 266 MHz (Pentium III raccomandato), 64 MB di RAM (96 MB raccomandati), 400 MB di spazio su hard disk, scheda grafica accelerata 3D che supporti le DirectX, OpenGL o Glide 3DFX.

RUNE

Torniamo indietro nel tempo, quando il valore guerriero e l'onore erano i cardini fondamentali nella vita di un uomo, quando gli dei condizionavano le azioni di un intero villaggio, quando i racconti si trasformavano in leggende... Questa è proprio la storia di un ragazzo vichingo, un ragazzo che ha appena giurato di proteggere con la propria vita le pietre runiche donate al villaggio di Midgard, direttamente dal dio Odino in persona. Ma per essere accettato come un vero guerriero dovrà affrontare in "singolar tenzone" il più abile dei combattenti. Questa prefazione è in realtà l'inizio del gioco, infatti, dopo l'ovvia sconfitta del vostro avversario sarete imbarcati insieme al resto della truppa, perché sembra che il "cattivone" di turno si sia svegliato e stia attaccando il villaggio alleato di Kapperud. Purtroppo, il malvagio Conrack gode della nefasta protezione del dio Loki, imprigionato nelle viscere della terra da Odino e desideroso di incredibili vendette, quindi la spedizione dei nostri beniamini si dimostra un totale fallimento. L'avventura ha finalmente inizio, il nostro eroe Ragnar resuscitato dai divini poteri del suo Dio, si ritrova in mezzo ai corpi senza vita dei suoi compagni con un unico pensiero...Vendicare la morte del padre, inseguendo sino all'inferno tutti i responsabili di questo massacro.

Rune è un classico gioco in terza persona, anche se con l'apposito tasto è possibile balzare nel soggetto, che si sviluppa in oltre quaranta ambienti realizzati con estrema dovizia e caratterizzati da un sistema di illuminazione calcolato in tempo reale.

Il vostro alter ego digitale dovrà affrontare guerrieri giganti, elfi, nani e ogni malefica creatura evocata da Loki, esplorando villaggi innevati, grotte anguste e castelli ricchi di trappole.

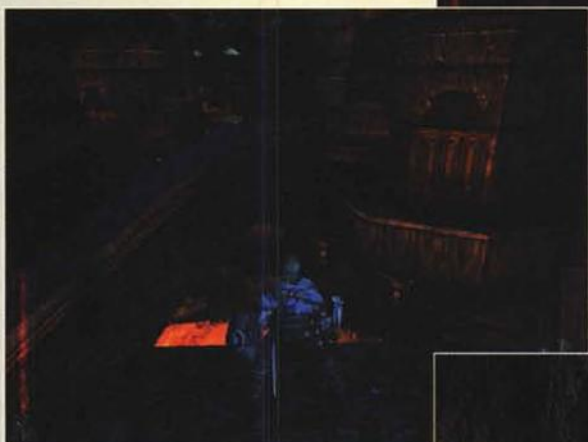
RUNE

Produttore:
Human Head

Distributore:
Cidiverte Italia

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 89.000

RICHIESTE DI SISTEMA
Pentium II a 300 MHz (500 MHz raccomandati), 64 MB di RAM (128 raccomandati), 88 MB di spazio su hard disk (650 raccomandati), scheda grafica accelerata 3D di ultima generazione (GeForce, ATI Rage 128, Voodoo 3 o 5, Matrox G400).

Le armi, per affrontare le numerose anime perdute, sono ben quindici e si diversificano in tre tipi: spade di varie dimensioni, asce da una o due lame, martelli mastodontici e mazze chiodate. Durante i conflitti potremo avvalerci anche di una serie di scudi, decisamente utili per parare

eventuali colpi, ma dovrete curare sempre la loro usura perché potrebbero rompersi proprio nel momento di estremo bisogno. Il nostro eroe non interagirà solo con l'arsenale bellico sottraendo le armi agli avversari appena giustiziati, ma potrà anche azionare meccanismi spostando le varie leve disseminate, rompere porte o muri creando nuovi passaggi, arrampicarsi sulle corde o catene, sanare la propria salute mangiando frutta o lucertole, oppure raccogliere le mitiche rune. Le pietre runiche sono fondamentali, dato che permettono di implementare sia la durata dell'energia sia la quantità di "mana", indispensabile fluido per evocare il potere magico specifico di ogni arma. Concludendo, Rune risulta sicuramente longevo ed estremamente "giocabile", inoltre, non bisogna dimenticare la possibilità di confrontarsi in arene sia via LAN sia tramite modem.

Electronics Arts
ricopre di incredibili realtà ludiche la Playstation 2

Dopo soli due mesi circa dal lancio ufficiale del "monstrum" nero di Sony sul territorio europeo, l'appassionato o anche il semplice curioso della Playstation 2 può scegliere tra un discreto assortimento di titoli dedicati.

Tra le software house, rivolte alla realizzazione di giochi per la nuova consolle nipponica, spicca sicuramente il colosso americano Electronics Arts, azienda che in breve tempo ha sviluppato una serie di simulazioni videoludiche di ottima qualità, studiate per regalare numerose ore di totale immersione. Il pacchetto, distribuito in Italia da CTO, comprende attualmente una decina di titoli sportivi e alcune avventure decisamente interessanti, tra cui: FIFA 2001, il noto gioco di calcio; Knockout Kings, una simulazione di boxe sia femminile sia maschile; SSX, un campionato senza esclusione di colpi su snowboard; Kessen, un affascinante strategico in tempo reale su DVD-Rom; X-Quad, un classico shooter in terza persona, F1 Chanpionship nella stagione 2000 e i noti NHL, NBA Live e Madden nella loro ultima versione 2001. Tra i titoli citati abbiamo scelto, per questo numero, tre prodotti graficamente esaltanti e caratterizzati da una perfetta "giocabilità".

NHL 2001

NHL 2001 risulta la migliore rappresentazione del gioco dell'Hockey vista sul piccolo schermo, dove l'utente potrà sfidare sia una delle 30 squadre della lega americana, inclusi i nuovi Columbs Blue Jackets e i Minnesota Wild, sia una delle migliori 20 internazionali. Gli incontri si possono svolgere in diverse modalità: la tipica Quick Game, dedicata alle partite amichevoli; l'essenziale Season, dove guidare la squadra scelta in una devastante stagione alla conquista della Stanley Cup;

il singolare Shootout; per sfide all'ultimo rigore; la sezione PlayOff e infine l'immancabile Tournament, dove creare il personale torneo scegliendo tra tutti i cinquanta team disponibili.

La realtà che permea la simulazione è sinceramente palpabile, dato che gli effetti sonori e i volti dei giocatori sono fedelmente riprodotti, ma non solo, gli stessi movimenti dei nostri "beniamini" sono stati realizzati con più di 900 mosse catturare grazie al sistema di motion-capture, per non parlare dei placcaggi realizzati da veri stuntmen. Infine, dedicata agli sportivi più smaliziati, il gioco offre una completa sezione per editare ogni singolo particolare, dall'impostazione dei livelli di abilità di un singolo giocatore, alla realizzazione di una squadra personalizzata, dalla modifica delle linee all'impostazione delle penalità o delle risse. NHL se associato al multitap opzionale potrà regalare emozionanti tornei multiplayer fino a quattro o cinque giocatori. Il prodotto è disponibile al prezzo di Lire 119.900 (IVA inclusa).

KESSEN

Siamo in Giappone nel XVII secolo, il paese è dilaniato da continue lotte interne, la nazione è spaccata in due, Est contro Ovest. Due principali clan, comandati dai supremi generali Leyasu Tokogawa e Mitsunari Ishida, sembrano riunire tutti gli Shogun affamati di conquiste. Ora è giunto il momento della verità, bisogna verificare sul campo di battaglia l'onore e la migliore strategia militare, per determinare chi è veramente degno di guidare il popolo verso un nuovo periodo di luce. Questa è l'introduzione di Kessen, il primo

simulatore strategico in tempo reale sviluppato su PSX 2, il primo gioco studiato per sfruttare il supporto argentato in formato DVD-Rom, ricco di numerosi filmati digitali in alta definizione. Le sezioni in Full Motion Video, in realtà, non rappresentano come al solito piccoli pezzi di storia, ma mostrano in pratica il risultato delle vostre strategie, dei vostri attacchi o semplicemente l'evolversi delle alleanze o dei tradimenti.

Il campo di battaglia, realizzato completamente in 3D, può essere esplorato in ogni suo dettaglio grazie alle comode funzioni di zoom progressivo, inoltre, il motore grafico avanzato consente di muovere contemporaneamente più di un centinaio di personaggi, senza perdere alcun fotogramma.

Le decisioni e le tattiche, possono essere scelte tramite funzionali menù a tendina e l'evolversi della battaglia sarà deciso fondamentalmente da come utilizzerete i vari attacchi speciali, come ad esempio: la carica a cavallo, il muro dei fucilieri, l'attacco aereo degli arcieri, le devastanti cannonate a lunga distanza, oppure le affascinanti sfide a cavallo tra i vari generali. Purtroppo, l'unica nota dolente risiede nella mancata possibilità di confrontarsi sul campo con un avversario umano. Prezzo al pubblico Lire 119.900 (IVA compresa).

SSX

E' alquanto complicato descrivere questo incredibile prodotto, dato che il piccolo gioiellino risulta senza ombra di dubbio il migliore gioco arcade disponibile per la neoconsolle Sony, almeno per il momento. SSX è un'avvincente e una stupefacente rappresentazione sportiva-arcade di gare con lo snowboard, dove la grafica, la velocità e l'ottimo sistema di controllo incolleranno il giocatore direttamente contro lo schermo del televisore. Ma entriamo nei dettagli, il gioco offre due modalità principali, la gara singola, dove sbizzarrirsi in discese libere da particolari vincoli e il circuito mondiale, dove affrontare gli altri campioni in duelli all'ultima curva. Questo campionato vi consentirà di sbloccare tutte le sei piste a disposizione, solo se conquisterete una posizione sul podio, mentre, se realizzerete particolari evoluzioni sulla tavola, libererete nuovi snowboard più veloci e decisamente più stabili. Ogni volta che il vostro intrepido vincerà una bella medaglia, guadagnerà anche alcuni punti, indispensabili per implementare le caratteristiche personali, oppure, libererà altri quattro personaggi, per un totale di otto. Per vincere, sarà fondamentale esibirsi in alcune acrobazie (potrete scegliere tra 50 diverse trasformazioni aeree), più saranno spettacolari più livelli per il "turbo" acquisterete, quindi potrete sfruttare notevoli accelerazioni nei momenti cruciali della gara. Ultima nota sicuramente divertente...

Durante la discesa saranno concessi i classici "colpi bassi", infatti, potrete disputare dei piccoli incontri di boxe con gli avversari più minacciosi, mantenendo con la forza bruta la vostra posizione. Prezzo al pubblico 119.900 (IVA inclusa).

Godersi la vita

E, continuando il discorso dell'altra volta, vediamo com'è possibile ancora difendersi dalle insidie e i pericoli che ci circondano nella nostra navigazione e nell'uso quotidiano delle nostre macchine.

Seconda parte

di Raffaello De Masi

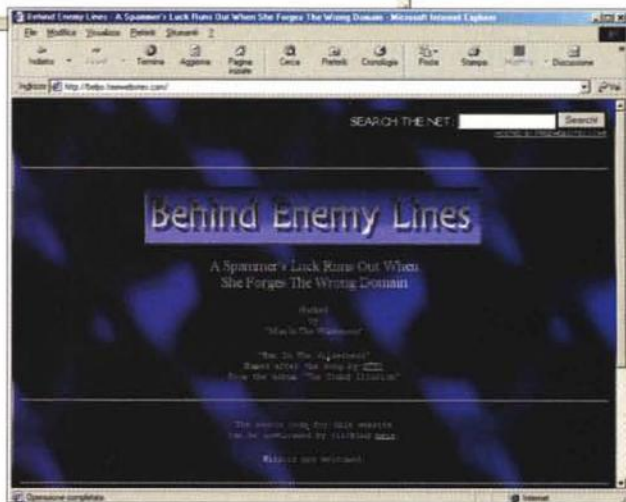
Ricordate, stavamo parlando di posta elettronica, ed eccoci subito a ripensare a una delle piaghe, purtroppo ancora imperversanti, nel mondo dell'e-mail.

Parliamo proprio dello spamming, questa iattura che ci riempie la casella di spazzatura inutile. Tra offerte irripetibili, compri due e prendi tre, auction da non perdere e catene di S. Antonio, che ci promettono fulmini e disgrazie se non rispediamo una pagina piena di c...te ad almeno cinque o dieci conoscenti, non c'è giornata che la nostra casella, come quella di sotto casa, non sia piena di robaccia inutile.

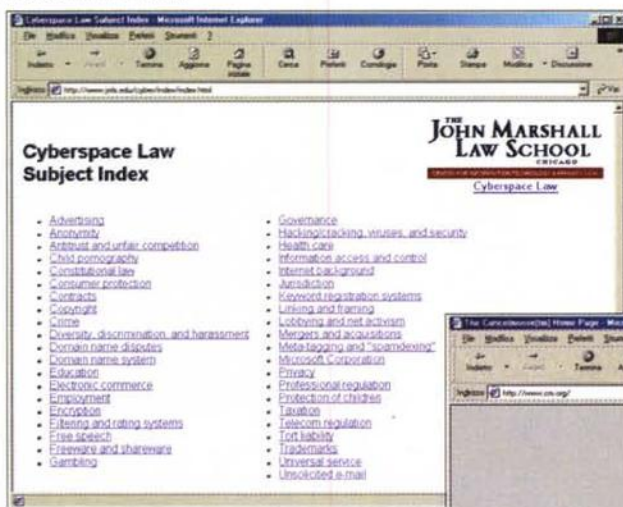
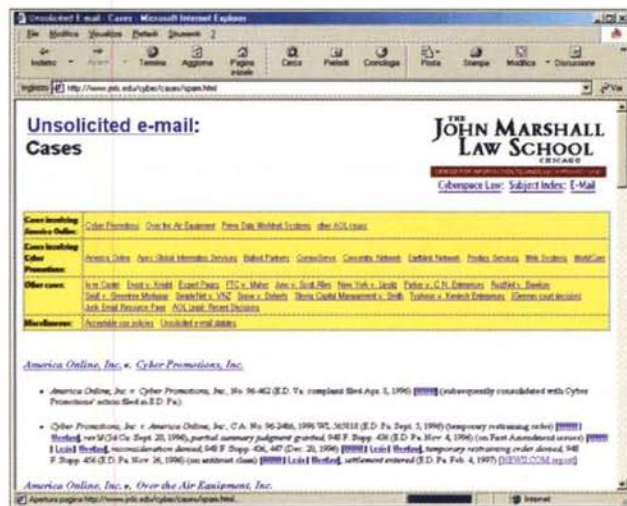
Beh, per difendersi da questa fastidiosa presenza ci sono una serie di precauzioni da adottare. Conviene, all'inizio, fare un piccolo lavoro d'investigazione, cercando di recuperare l'origine dell'invio. Questo lo si fa, in Outlook Express, con r-click sul messaggio incriminato, scegliendo poi VisualizzaàProprietà. In una selva sconfinata di messaggi quasi indecifrabili individuiamo il primo messaggio "Ricevuto", in cui troveremo una stringa del tipo: "...received from host.com(host.com [123.123.456.456])". In Eudora sarà sufficiente schiacciare il tasto "blah,blah,blah", o scegliere il comando "Show header" per ottenere queste informazioni.

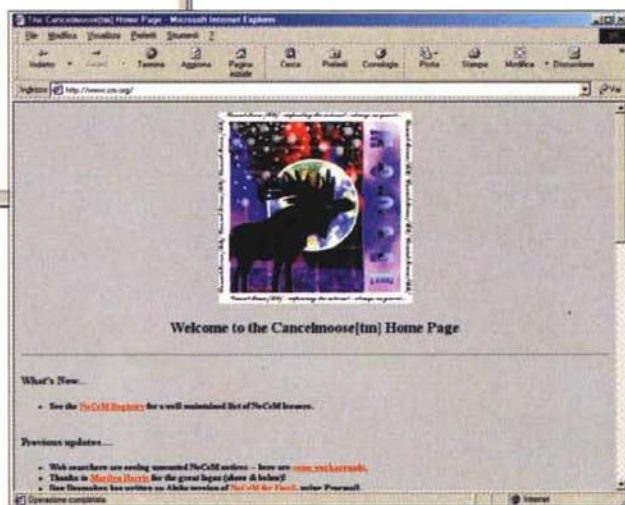
Da qui occorrerà scoprire il nome dell'host. e questo è possibile attraverso il servizio HostTracker, disponibile presso SpamCop. Collegandosi a http://www.spamcop.com/hosttracker.shtml potremo ricevere l'indirizzo di e-mail dell'ISP che ospita lo spammer. Invieremo all'ISP una lettera di protesta (allegando una copia della lettera di spam) e lasceremo che se la sbrighino tra loro; molti ISP vietano lo spam attraverso il loro servizio, e probabilmente il distributore perderà l'account presso questo ISP. Ma non è lecito aspettarsi risultati notevoli; molti spammer usano del software capace di nascondere il punto di partenza e altri usano account provvisori, che non tengono mai a lungo.

Si può sempre ricorrere all'ISP per un nuovo sistema di difesa; la maggior parte dei provider adotta degli "spam filter" che, già dall'inizio, eliminano la posta in-

desiderata. Se si scoprono messaggi fastidiosi, si può in ogni caso spedirli al provider che ne analizzerà il contenuto e ne inserirà le caratteristiche nei suoi filtri.

A caccia di problemi

Per vivere bene con la posta elettronica occorre imparare a usare tutte le utility che i client più moderni mettono a disposizione. Anche riguardo allo spam è possibile, lo sappiamo già, creare filtri all'interno del nostro programma preferito, in modo da cestinare immediatamente materiale indesiderato (ricordarsi di settare poi l'opzione di svuotamento automatico del cestino posta alla chiusura del programma). Se l'abbinamento client-pacchetto antivirus lo consente, settare sempre l'opzione di scansione della posta in arrivo (Norton Antivirus 2001 si "aggancia" a tutti i client più noti e, nel modo d'uso "autoprotect", passa al setaccio tutta la posta in arrivo, alla ricerca di problemi e di "dichiarazioni d'amore" (l'operazione rallenta un po' la gestione del download, ma si tratta di un fastidio ampiamente sopportabile). E, visto che ci siamo, è opportuno ricordare che molti provider non permettono l'invio di posta con configurazioni POP differenti da quella specifica del fornitore. Quindi, se si hanno diversi account, occorre prestare attenzione a "chi spedisce", per giustificare e porre rimedio ad altrimenti incomprensibili rifiuti di trasmissione.

Se stiamo cercando qualcosa su Internet, ricorrere a un motore di ricerca è la cosa più logica. Ma occorre ricordare che, accanto ai colossi, come Yahoo!, Excite, o Lycos, esistono molti motori specializzati, sovente dedicati a singoli argomenti. Se desideriamo rintracciare un indirizzo di un amico perduto, si può ricorrere a una delle directory in linea esistenti, come BigFoot, WhoWhere o Go2Net, o lasciare che a questo assolva direttamente il nostro client di posta (ad esempio, in Eudora, si può aprire ToolsàDirectory Service, selezionando eventualmente i servizi da interrogare) mentre si può ricorrere a siti come http://www.deja.com per ricevere informazioni e chiedere consigli sulle cose più disparate che ci possano venire in mente. Per qualunque esigenza non dimenticare di dare un'occhiata a http://www.google.com stella emergente nel mondo dei motori, che ha il vantaggio (chissà ancora per quanto) di essere libero da banner e messaggistica pubblicitaria, e cha offre una velocità e un'accuratezza di ricerca a tutta prova.

Ricordiamo che ogni motore di ricerca ha una sua sintassi propria per l'inserimento del seme (la frase da ricercare). Ma certe regole comuni sono comunque rispettate, come il fatto di usare virgolette per racchiudere una frase che va cercata esattamente in quel modo. Tanto per capirci, la stringa -Roma capitale- verrà usata per trovare anche un sito dove esiste la frase "venite a Roma per depositare il vostro capitale", mentre racchiudendo le due parole tra virgolette si imporrà la ricerca della presenza di queste due parole, l'una appresso all'altra esattamente in quest'ordine.

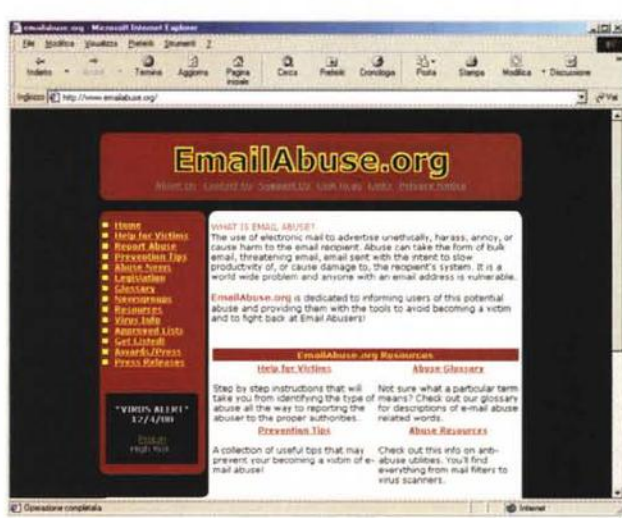
Occorre ricordare ai neofiti che anche gli operatori logici AND, OR o NOT sono sempre presenti in tutti i motori. Ad esempio, battere la frase Roma capitale presenterà tutti i siti con almeno una delle due incombenze, mentre battere Roma + capitale ci fornirà i siti in cui le due parole saranno presenti, in qualunque ordine; e infine Roma – capitale ci fornirà l'elenco delle pagine dove la parola Roma è inclusa con esclusione di quella capitale. Ricordarsi, inoltre, che battere tutto in minuscolo rende la ricerca non dipendente dall'upper-lowercase, mentre in alcuni motori l'uso delle maiuscole è pregiudiziale.

A proposito di raccomandazioni, quella da non dimenticare è di essere quanto più possibile precisi e, soprattutto,

circostanziati nella scelta della stringa di ricerca. Ad esempio, se si batte la parola Web, Altavista ci spara fuori 73 milioni di pagine, e, con MP3, 4 milioni, mentre cercare HTML porta , cercando in Google, all'incredibile cifra di 287 milioni di siti. Occorre quindi saper scegliere una frase che sappia filtrare solo quello che ci interessa, come ad esempio "Web editor" o

testare l'efficienza; se su due o tre di essi doveste trovare lo stesso tipo di difficoltà (ostacolo e stento nella connessione, perdita di collegamento, lentezza di trasferimento) tutto potrebbe dipendere da un setup dei parametri errato o non adatto. In questo caso potrebbe essere utile contattare il nostro fornitore , che spesso fornisce utile documentazione e opportuni consigli per la migliore configurazione del collegamento, e anche fare un rapido test andando in Pannello di ControlloàModemàDiagnostica, per verificare se esso comunica e risponde al computer.

Inutile e dannoso!

Molto spesso i lettori scrivono di riuscire a eseguire la connessione, ma che

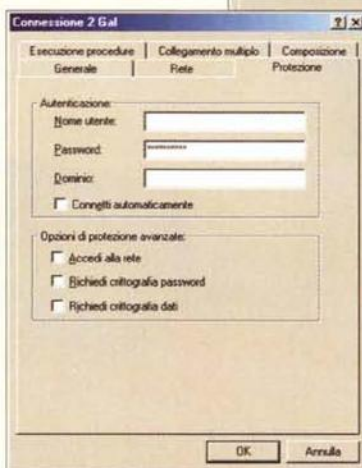
"HTML source" che scendono, in Altavista, a qualche migliaio. E arriviamo alla piaga dolente, la lentezza e la difficoltà di connessione. Ci sono una serie di potenziali problemi che possono diventare veri ostacoli a una connessione non solo buona ma appena decente. E' opportuno avere almeno un paio di account disponibili (tanto, oggi se ne trovano a dozzine , gratuiti) per poterne

il browser rifiuta categoricamente di aprire qualunque pagina. Cosa succede?

Le cause posso essere diverse, ma quasi tutte da collegarsi a un'incorretta gestione tra un possibile acceleratore di downloading e i setup del proxy server adottato. Per la verità, la filosofia del proxy si è un po' appannata, oggi che connessioni ad alta velocità, come ISDN e xDSL, hanno ridotto il vantaggio di questo magazzino di casermaggio. Quasi sempre i problemi si risolvono d'incanto disabilitando il proxy server; se ciò non dovesse funzionare, provare a lanciare il programma winipcfg.exe mentre si è on-line.

Se il gateway di default è bianco, o l'indirizzo dell'ISP è 0.0.0.0, allora ci sono problemi intrinseci alla connessione diretta con il provider. In questi casi è

Un piccolo segreto

Molto spesso ci si dimentica, creando un DUN (Dial Up Network, la pièce di connessione con il nostro provider in Connessione Remota) di poter usufruire di una preziosa utility; se il collegamento non è sempre pronto e avviene al primo colpo, sarà necessario riselezionare il "Connetti" della fi-

nestra di DUN stessa; ricordarsi, allora, si settare, nelle preferenze, le caselle di Impostazione Ricomposizione agli intervalli (non < a 5 secondi) e per il numero di volte desiderato. Ricordarsi anche che la casella Rete, sempre nella stessa directory, abbisogna quasi sempre di essere spuntata solo in "Attiva Compressione Software" e "TCP/IP", mentre in Protezione la casella "Accedi alla rete", incomprensibilmente settata in default, non serve quando si lavora su una macchina isolata, e fa perdere fino a una trentina di secondi! Occhio, quindi!

spesso consigliabile cancellare la vecchia connessione e crearne una completamente nuova, tanto ci vogliono solo un paio di minuti. Infine ci si può ritrovare, spesso, con una perdita di connessione inaspettata, tanto più fastidiosa se magari si è a metà di un processo di downloading. I motivi, anche qui, sono diversi, dal setup di collegamento massimo in caso di inattività al fatto

che molti provider tagliano la comunicazione dopo un periodo di tempo determinato.

Ancora, un eccessivo rumore di fondo sulla linea può determinare perdite di connessione, ma la cosa è facilmente monitorabile aumentando il volume della connessione e ascoltando il rumore di trasmissione. Tenere presente, comunque, che lo "sporco" dipende spesso più dalle condizioni del nostro impianto domestico (cattive connessioni, vicinanza di cablaggio elettrico) che da effettiva deficienza di qualità da parte del fornitore o del servizio telefonico. Spostare, quindi, la connessione quanto più possibile in prossimità della presa principale, quella più vicina al cavo di collegamento esterno.

Alla prossima puntata

MC

Xerox DocuPrint M750

di Luca Angelelli

La Xerox Corporation è un colosso di dimensioni mondiali impegnato in tutto quello che può essere legato alla stampa di documenti di qualsiasi genere in qualsiasi situazione. Da diverso tempo la Xerox è impegnata anche nel settore SOHO con stampanti basate sulla tecnologia a getto di inchiostro con una caratteristica assai interessante per l'utente finale:la separazione fisica di tutti i serbatoi degli inchiostri.

L'importanza di questa caratteristica è evidente una volta che si consideri come l'uso di ogni inchiostro nella stampa a colori dipende dal materiale stampato: al limite stampando molti fogli con sfondo giallo e testo nero con tutta probabilità il pigmento giallo si esaurirà rapidamente mentre quelli magenta e ciano saranno ancora disponibili in abbondanza e il nero ridotto in quantità ma certo lontano dalla fine. Tutte le stampanti a colori ink jet hanno i serbatoi del nero separato da quello dei colori. Magra consolazione nel caso si debba buttar via un'intera cartuccia perché è terminato un solo inchiostro e tremendo stress indotto soprattutto dal costo del materiale di consumo. La separazione fisica di tutti i pigmenti è ovviamente la soluzione ideale, praticata in tutte le stampanti per uso professionale ma ancora rara nelle periferiche di prezzo accessibile dagli utenti SOHO (Small Office Home Office).

Altra considerazione riguarda le testine di stampa: tre sono le strategie adottate dall'industria: testine integrate nella stampante e inamovibili dall'utente, testine integrate nella cartuccia dei pigmenti, testine separate dai serbatoi e dalle stampanti. La prima soluzione, Epson, prevede una testina in grado di vivere quanto la stampante stessa con strategie di pulizia in grado di eliminare i rischi di occlusione degli ugelli; la seconda ha il grosso vantaggio di offrire una testina nuova ad ogni sostituzione della cartuccia (HP) ma ovviamente il costo del materiale di consumo è (o dovrebbe essere) superiore al solo serbatoio di ricambio; l'ultima soluzione è la più versatile (Canon e Xerox) prevedendo la sostituzione della cartuccia solo a fine vita operativa (qualche migliaio di copie) e la riduzione del materiale di consumo.

Ad una stampante a getto di inchiostro moderna si chiede poi un piccolo miracolo: la capacità di stampare bene tutto, dal testo all'immagine fotografica, e soprattutto velocemente. Per affrontare un mercato tanto difficile la Xerox ha realizzato un'alleanza con la Fuji Xerox e la Sharp Corporation per raccogliere tutte le risorse necessarie a sviluppare la sua tecnologia di stampa a getto di inchiostro e proporre nuovi prodotti. I primi risultati di questo sforzo tecnologico e produttivo sono le stampanti DocuPrint M760 e M750.

Xerox DocuPrint M750

Produttore e distributore:
Xerox Italia
Tel. 800 660099
http://www.xerox.i

Prezzi (+ IVA):

Stampante Xerox M750	£ 299.000
Testina nero P100	£ 80.500
Testina colore P105	£ 80.500
Cartuccia colore Y101, Y102, Y103	£ 25.500
Cartuccia nero Y100	£ 44.500
Cartuccia nero H100	£ 60.500
Multipack Y104 (Y100+Y101+Y102+Y103)	£ 106.500

Xerox M750

La DocuPrint M750 incorpora tutti i progressi di Xerox nel campo delle stampanti a getto di inchiostro. La tecnologia scelta è la thermal inkjet dove la spinta propulsiva è realizzata riscaldando l'inchiostro fino a provocare in una piccola camera una bolla di vapore. La variazione di volume spinge il pigmento liquido verso l'unica uscita rappresentata dall'ugello, provocando lo spruzzo.

Per controllare con precisione il processo la Xerox ha implementato dei sensori di temperatura precisi e un controllo fine dell'energia e dunque della temperatura nella camera di espansione, dividendo il processo di creazione della bolla in due fasi, pre riscaldamento ed eiezione, allo scopo di migliorare la regolarità della goccia.

Le testine sono composte da un bel numero di ugelli tutti allineati, 320 per il nero e 104 per ogni colore, con una den-

Figura 2 Tutti i principali parametri di stampa sono selezionabili da questa finestra. Tutto è molto semplice e alla portata dell'utente meno tecnico. La qualità di stampa è impostabile su quattro livelli: bozza, eXpress, normale ed elevata per carta normale. Cambiando tipo di originale cambiano le modalità di stampa possibili, ad esempio con la carta fotografica non è possibile stampare in modalità bozza e eXpress (il che effettivamente non avrebbe senso alcuno).

sità lineare di 600 ugelli per pollice (236 e spicci per centimetro). Questa scelta sta alla base della modalità di stampa che la casa madre chiama eXpress: la densità verticale degli ugelli è di 600 per pollice dunque verticalmente il dispositivo è in grado di produrre 600 gocce per pollice il che teoricamente si traduce in una risoluzione verticale di 600 dpi. Dunque scorrendo sul foglio la testina è in grado di realizzare questa risoluzione in un'unica passata. Nel caso dell'utilizzo di un solo colore (es. nero) il processo di stampa è terminato in un sol ciclo. Nel caso di stampa a colori ad ogni movimento orizzontale ogni testina colore deposita l'inchiostro necessario per fasce, ricoperte al passaggio successivo con il colore seguente. La miscelazione sul supporto dei tre colori fondamentali avviene in tre cicli. Il risultato è una stampa veloce ad una qualità decisamente buona. La massima risoluzione, 1200x1200 dpi, è disponibile per tutti i tipi di supporti selezionando la qualità di stampa Elevata, mentre nelle altre qualità rimane di "soli" 600x600 dpi.

Figura 3 Il pannello di stato riporta tutti i parametri relativi allo svolgimento del lavoro e su di una apposita finestra il livello dei diversi inchiostri con le utilità per l'allineamento e la pulizia delle testine.

L'altra caratteristica già accennata riguarda l'utilizzo di serbatoi separati per ogni pigmento e la capacità di controllare in modo preciso il livello di inchiostro in ogni contenitore. L'insieme di queste caratteristiche viene denominata inklogic. Il livello dell'inchiostro viene controllato in due modi: per prima cosa contando il numero di gocce espulse dagli ugelli (la dimensione delle gocce colore è di 10 picolitri, mentre quelle dell'inchiostro nero è di 35 picolitri) e tramite un sistema di misurazione ottica del livello in ogni serbatoio: la luce emessa da un led è riflessa da un prisma. A seconda del livello dell'inchiostro la luce del led è riflessa con diversa intensità verso il sensore (figura 1) misurando così la quantità di inchiostro residua. Nel caso l'inchiostro, malgrado gli avvertimenti, finisca la stampante interrompe l'operazione e, una volta sostituita la tanica, riprende il lavoro. Sarà certo difficile per le aziende indipendenti realizzare cartucce alternative a quelle originali per diverse ragioni: la prima è il sistema di controllo di livello brevettato, la seconda è che ogni cartuccia ha lateralmente un codice a barre proprietario che la identifica (codice coperto da copyright), la terza è che la formulazione dell'inchiostro quanto a indice di diffrazione deve ricalcare esattamente quello originale. Tutte considerazioni che certo rallenteranno lo sviluppo di materiali di consumo da parte di terzi.

Particolare poi sarebbe la formulazione dell'inchiostro nero in cui la parte solvente, secondo la documentazione della Xerox, viene assorbita dal supporto lasciando in superficie il polimero di pigmentazione a costituire una patina colorata per un risultato simile a quello ottenuto con la stampa laser.

Nella confezione assieme alla periferica troviamo il CD ROM contenete i driver e le utilità, due manuali cartacei mul-

Intelligent Ink Sensing

The light from the LED is not reflected when there is sufficient ink in the tank.

Inklogic sees the low ink level through total internal reflection.

Figura 1 Il livello dell'inchiostro nei singoli serbatoi è tenuto sotto controllo grazie ad un fascio luminoso emesso da un led. Al diminuire dell'inchiostro la variazione dell'indice di rifrazione fra liquido e aria provoca la riflessione sempre più intensa della luce verso il sensore misurando così il consumo e il livello quando la cartuccia si avvicina ad un livello critico..

Caratteristiche tecniche dichiarate

Tecnologia: Thermal Inkjet - **Testina di stampa**: Testina nero 320 ugelli, Testina colore 104 ugelli x colore - **Risoluzione massima dichiarata**: 1200x1200 dpi - **Accessori forniti a corredo**: Driver e utilità su CD ROM, manuale d'uso, Testina nera e colori, serbatoi nero e colori. - **Alimentazione carta**: Carretto carta inferiore, alimentazione automatica o manuale. Possibilità di realizzare striscioni tramite sportello di alimentazione posteriore. - **Tipi di carta**: Carta normale, carta alta risoluzione, carta fotografica, lucidi, trasferibili, cartoline, buste, striscioni. - **Capacità vassoio standard**: 150 fogli - **Formato massimo**: A4 - **Sistema operativi**: Win 95/98/NT 4.0/2000 Professional, driver per MAC disponibili a breve. - **Interfaccia standard**: Parallela, USB - **Dimensioni** (LxHxP): 47x22x 37 cm - **Peso**: 7 kg

tilingue (anche in italiano) chiari e ben fatti, le testine e i serbatoi per il nero e il colore. L'assemblaggio della stampante, in pratica il montaggio del vassoio di caricamento posto nella parte anteriore, è semplice e rapido. La connessione al sistema può esser fatta via parallela o USB, ma attenzione: nella confezione non sono acclusi i cavi.

L'istallazione è rapidissima e si è pronti ad operare veramente in pochi minuti. Assieme alla periferica non è dato alcun software di fotoritocco o programmi accessori come è oramai d'uso da parte di altri produttori. I driver disponibili su CD ROM sono relativi a W95/98 ma va considerato che gli esemplari in vendita al momento della pubblicazione dovrebbero includere i driver per NT 4.0 e W2000 in italiano. Per il supporto di Windows Me e MAC occorre collegarsi al sito del produttore e scaricarsi le versioni in lingua inglese. Certamente le cose nel il tempo miglioreranno con un ampliamento dei sistemi operativi supportati e delle lingue, ma attualmente questa è la situazione. Il driver della Xerox M750 è evidentemente pensato per la massima facilità d'uso: tutti i comandi relativi alla gestione della stampa sono raccolti in un'unica finestra (figura 2), solo per funzioni particolari è necessario passare ad altre schermate: stampa di poster (figura

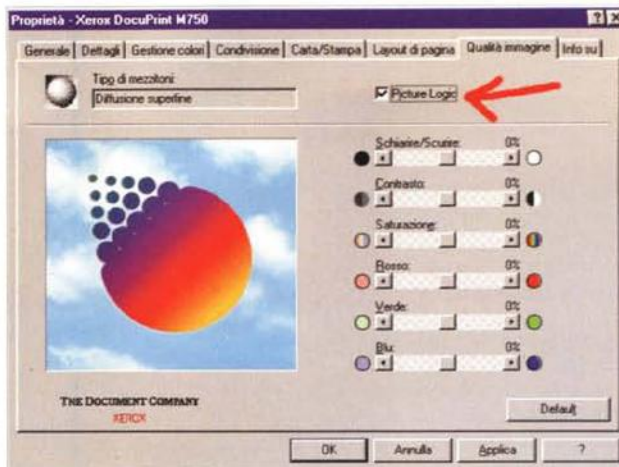



Figura 5 PictureLogic è una funzionalità completamente automatica che analizza l'originale da stampare e vi interviene apportando tutte quelle correzioni necessarie a migliorare la qualità dell'immagine: esposizione, bilanciamento cromatico, contrasto. Il sistema interviene automaticamente per correggere quelle immagini dotate di una risoluzione troppo bassa per una stampa fotorealistica (immagini scaricate da web) riducendo gli artefatti (scalettature) e aumentando la risoluzione per interpolazione.

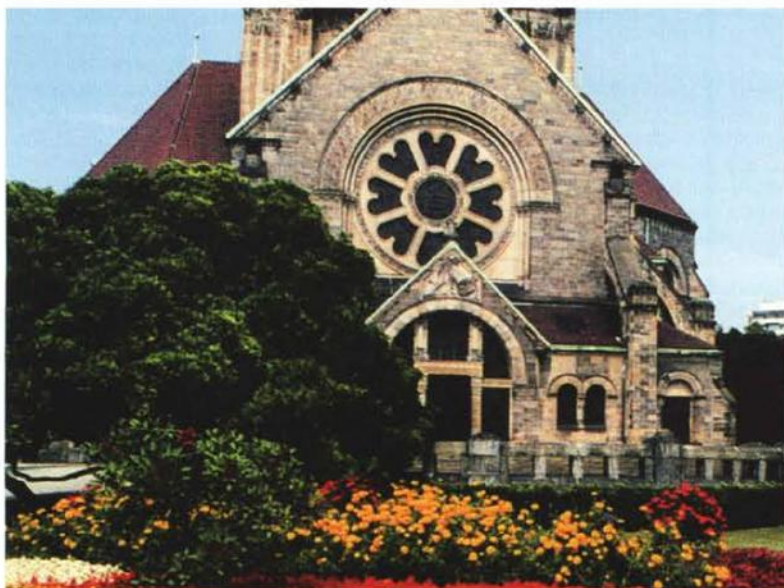
Xerox DocuPrint M750

Prezzo al pubblico (IVA esclusa): L. 299.000

Test di velocità

Word solo testo:	20 s
Word testo+grafica:	29 s
Excel tabella+grafico:	42 s
CorelDraw file vettoriale:	40 s
Photoshop file 10 MB:	102 s
Indice di velocità:	**486**

Risoluzione reale

Nero:	600 dpi
Grigio:	300 dpi
Negativo:	450 dpi
Rosso:	450dpi
Verde:	600 dpi
Blu:	600 dpi
Media:	**500 dpi**

Nella parte posteriore possiamo vedere le connessioni parallela e USB sul lato sinistro e la presa di alimentazione sul lato destro. Al centro sono presenti in alto lo sportello di by-pass utile per alimentare la periferica con carta in strisciorni o fogli singoli, in basso lo sportello che permette di accedere alla parte posteriore della meccanica per sbloccare carta eventualmente inceppata.

Il vassoio di alimentazione anteriore è in grado di ospitare 150 fogli A4 che, una volta impressi, vanno a depositarsi in un raccoglitore ricavato direttamente sopra il vassoi stesso. La carta dunque compie una rotazione competa per arrivare sulla linea di stampa, cosa da tenere presente quando si utilizza carta speciale il cui lato "buono" va posto faccia in giù.

L'apertura dello sportello superiore fa immediatamente spostare il carrello porta testine in posizione centrale per le operazioni di sostituzione, semplici e intuitive sia per la sostituzione dei serbatoi, separati per ogni pigmento, sia per il cambio delle testine, operazione necessaria dopo la stampa di 10000 copie.

Il calcolo dell'inchiostro utilizzato è stimato finché il pigmento nella cartuccia non giunge ad un certo livello. Da questo punto, tramite la luce diffratta dai due prismi in primo piano, il consumo è costantemente misurato per evitare sprechi e imprecisioni.

4), controllo dei parametri dell'immagine (figura 5). Semplicità ed efficienza paiono essere le parole d'ordine.

Una caratteristica della M750 è che la periferica rimane sempre in tensione, il pulsante di accensione posto superiormente, accanto al comando di avanzamento della carta, non isola l'apparecchio dalla rete ma lo mette in una sorta di stand by. In caso di interruzione della corrente elettrica e successivo ripristino la stampante esegue un ciclo di pulizia delle testine. Una piccola noia per chi alimenta il sistema tramite una ciabatta con interruttore per eliminare la connessione alla rete una volta spento il PC.

Prestazioni

Le modalità di stampa sono quattro: bozza, eXpress, normale ed elevata. La sorpresa arriva dalla modalità eXpress effettivamente foriera di una qualità assai soddisfacente per le stampe su carta normale e di una velocità rimarchevole.

Iniziamo comunque dalla rilevazione dell'autonomia delle cartucce: le copie stampate sono state 97 prima che la stampante si bloccasse avendo rilevato l'esaurimento dell'inchiostro giallo. La sostituzione del serbatoio dedicato a questo colore ha ripristinato la funzionalità della periferica. L'autonomia dunque è comparabile con quella di altre stampanti. Quanto all'economia di esercizio va considerato che il prezzo suggerito al pubblico per ogni serbatoio colore è di circa 30.000 lire, importo comunque non trascurabile e apparentemente ingiustificato se si considerano i costi industriali del contenitore. Una muta completa delle cartucce colore si aggira sulle 90.000 superiore al costo di diversi serbatoi integrati della concorrenza. L'economia del sistema inklogic si concretizza solo in caso di stampe in cui uno dei colori venga utilizzato in modo prevalente. La cartuccia del nero ha una capacità ben superiore a quella dei tre colori ma anche un costo superiore: 53.400 lire per la versione normale e ben 72600 lire (IVA inclusa) per la versione maggiore. Le testine hanno una vita dichiarata di 10.000 stampe A4 al 5% della copertura oltre le quali è necessaria la sostituzione per il decadimento della qualità di stampa.

La velocità di stampa è ottima alle prese con documenti testo o testo più grafica e rallenta un poco solo rispetto a concorrenti di ben altra fascia di costo solo alle prese con la stampa dell'immagine da 10 MB con Photoshop. La risoluzione misurata si attesta su di un buon 500 dpi medio. La stampa fotografica è soddisfacente anche se non raggiunge i livelli offerti dalle inkjet specializzate che utilizzano un numero di pigmenti superiore. La qualità ovviamente è massima sui supporti fotografici o sulle carte formulate specificatamente, ma rimane accettabile anche sulla normale carta da fotocopiatrice. Buona la resa con i documenti office come testi inframmezzati da grafici e immagini a colori. Abbiamo apprezzato particolarmente il rapporto qualità velocità ottenibile con la modalità eXpress, ovviamente e giustamente inapplicabile in caso di stampa su supporti di qualità.

Conclusioni

Sicuramente non siamo di fronte alla stampante inkjet perfetta, ma a colpire è l'equilibrio dell'insieme di questa Xerox M750: veloce, razionale, efficiente ed in grado di offrire risultati almeno buoni in tutte le condizioni. Per ottenere prestazioni analoghe da periferiche di altri marchi occorre certamente spendere di più senza considerare che solo Canon a questi livelli di prezzo offre i serbatoi separati per gli inchiostri. Una delle soluzioni più bilanciate mai passate per i nostri laboratori anche e soprattutto considerando il prezzo di acquisto nei negozi. La ricetta Xerox per farsi spazio nel mercato delle stampanti ink jet sembra semplice: offrire le migliori caratteristiche della concorrenza ad un prezzo più basso.

Facile a dirsi ... MC

Tante piccole utility

Sono molte le funzioni che i nostri editing tool riescono a svolgere: acquisizione, montaggio, doppiaggio audio, sincronizzazione multitraccia, inserzione di effetti, titolazioni in sovrimpressione, ecc.

Tutto bello, facile e funzionale. Eppure... ci manca sempre quella funzione "in più" che tanto ci semplificherebbe la vita o, senza esagerare, il lavoro.

Una conversione rapida AVI-Mov e viceversa, oppure da/a MPEG. Meglio ancora quella funzione che stabilizza l'interleaving o che modifica per noi, senza colpo ferire, il bit-rate dei nostri filmati.

Oppure quell'altra che...

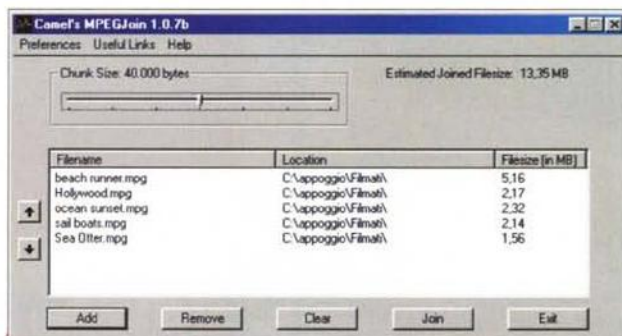
di Bruno Rosati

Cercando cercando ...il Web non poteva certo mandare disattesa la nostra ricerca e così ecco che, tra più utili e meno utili, siamo riusciti a mettere insieme una lista di "tante piccole utility" che possono integrare i nostri sistemi per Desktop Video e risolverci "tanti piccoli problemi".

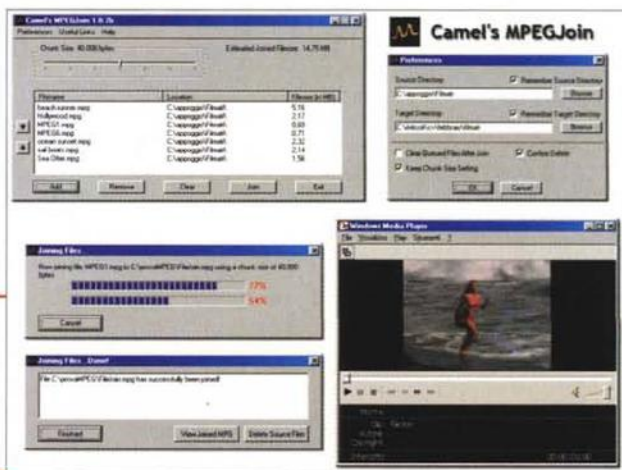
Presentate e provate su questo numero, le utility (in numero di quindici) saranno ovviamente disponibili al download sia sul CD allegato –in questo caso insieme ai file video utilizzati per le prove- che, in tempi brevi, anche su CVweb!

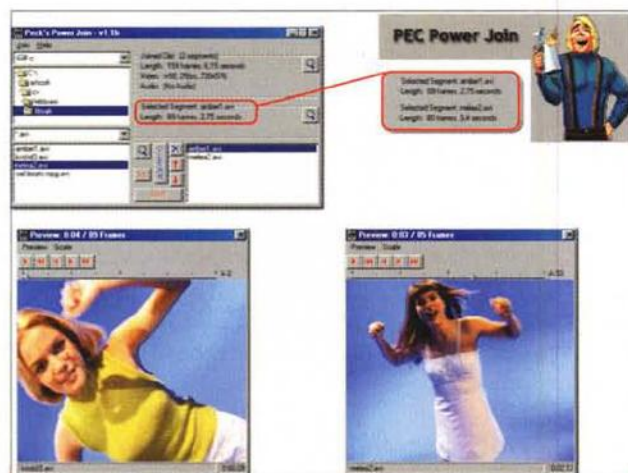
1- MPEGJoin 1.0.7b (mpegjoin.zip – 574 KB) Semplice ed efficacissima utility freeware per l'unione in un unico file MPEG di una serie più o meno articolata di file .mpg diversi. Senza più passare per nessuna timeline di nessun programma di editing (e nemmeno ricorrere ad espedienti mai troppo sicuri sotto DOS!) MPEG Join è in grado di operare all'append definitivo. Un'operazione che l'utility in questione opera in maniera rapida e pulita. Le istruzioni da seguire in modo che MpegJoin operi al meglio, sono molto semplici:

- ✓ Utilizzare file che abbiano la stessa risoluzione, lo stesso formato audio/video e lo stesso protocollo di codifica.
- ✓ Prelevare i file .mpg anche da una directory promiscua, purché nella lista che li comprende non ci siano file di uguale nome o che portino desinenze multiple (es.: pippo.mpg e pippo.mg.avi ...questi due file verrebbero entrambi inseriti nella procedura di joining).

Tenuto presenti queste semplici e probabilmente scontate regole, MPEGJoin può veramente toglierci le castagne dal fuoco. Avete presente quanto altrimenti costa fare l'append da una timeline?

Il pannello principale di MPEGJoin nel quale si inseriscono e si riposizionano tutto i file che ci necessita unire in un unico .mpg finale.

L'insieme dei pannelli di selezione di MPEGJoin. Dal pannello di selezione a quelli intermedi, per l'inserimento delle preferenze, la fase di codifica e il report finale.

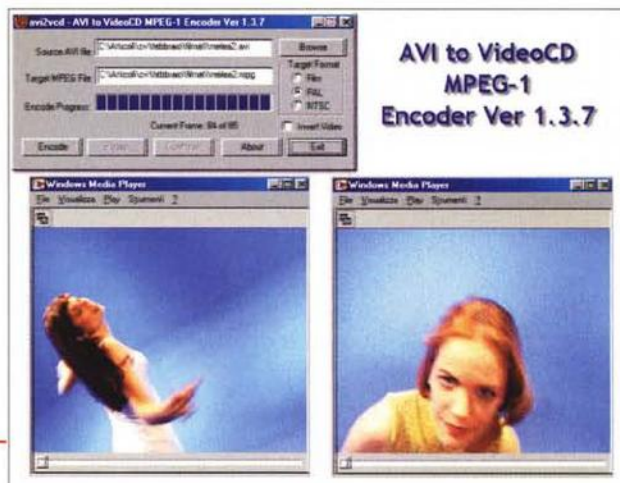
2- Mpeg Scissors 1.2 (mpegedit.zip – 447 KB) Al contrario di MPEGJoin, MPEG Scissors nasce soprattutto per garantire il processo inverso. Ovvero dividere in più file separati –ed ovviamente agendo con la precisione al controllo sul singolo

L'ottima interfaccia di MPEG Scissors completa di tutte le sue opzioni attive.

Con Peck Power Join abbiamo a disposizione un programma di unione-file per il formato AVI. Il programma lavora esclusivamente con file aventi gli stessi parametri (quadro, fps, codec, ecc.).

Peck Power Join: vista d'insieme di caratteristiche e pannelli di preview.

AVI to VideoCD, oppure Avi2VCD. Ecco un piccolo, grande convertitore di file .avi in equivalenti .mpg. Questa utility è un vero e proprio "must"!

frame- un più grande file MPEG. Una scena da ritagliare da un filmato che la contiene insieme ad altre situazioni, come l'estrapolazione di piccoli sketch a senso compiuto, rappresentano la situazione di utilizzo ideale di quest'altra piccola, grande utility. Punto a favore di MPEG Scissors è la funzione di overview attraverso la quale si può controllare remotamente la visualizzazione del filmato, procedendo in play oppure a singoli frame. A centro-schermo scorre il pannello MPEG Info dal quale ricaveremo preziose informazioni al riguardo dei parametri del file in lavorazione, nonché l'intervallo di secondi selezionati della scena che si sta estrapolando.

Benché (quasi) specifico per la divisione dei file, MPEG Scissors è anche in grado di operare all'append di più file in un unico .mpg. Questo purché i file da processare siano tutti di pari qualità. Ovvero abbiamo la stessa grandezza di quadro e lo stesso numero di frame al secondo.

3- Peck's Power Join (ppj11b.zip – 2.12 MB) Così come abbiamo a disposizione un programma di joining per MPEG, ecco il suo equivalente per il formato AVI. Power Join lavora esclusivamente con file AVI aventi stessi parametri (quadro, fps, codec, ecc.). Dalla sua ha l'assoluta semplicità operativa e alcune caratteristiche interessanti quali ad esempio l'ottima funzione di preview a singolo frame, compreso il dettaglio relativo alla durata di ogni singolo segmento inserito in lista (dimensione, tipi di codec, numero di frame, fps e durata compresi).

Nelle nostre piccole prove pratiche l'abbiamo visto rispondere positivamente al joining di una serie di clip dedicati a film di Charlie Chaplin –che ha "appeso aritmeticamente" sommandone Kbyte e singole durate in maniera rapida ed efficace. Sull'Help a corredo leggiamo che il programma funziona con tutti i tipi di file AVI (compressi con Cinepak, MS-Video e Indeo). Nello specifico il funzionamento di Power Join è garantito con l'intera serie delle codifiche Indeo: IV3.2, IV4.1-4.3 e IV5.0. Provandolo con una versione di Indeo pari alla IV5.6 abbiamo a nostra volta appurato che Power Join non funziona, rilevando un errore imprecisato. Ovvero non riscontra la presenza di nessuno dei codec per i quali è tarato. Una volta che si è proceduto a comprimere con una versione inferiore dello

stesso codec (proprio la IV 5.0) i file utilizzati per la prova –tra l'altro due belle ragazze che valeva proprio la pena vedere ballare in sequenza- Power Join, riconosciuto Indeo IV5.0, ha subito realizzato l'append e reso il nuovo file sequenziale.

Power Join è un freeware realizzato dalla Templeton Peck: http://maikon.net/templeton

4- VCD Cutter 4.01 (vcdcutter.zip – 1.28 MB) VCDCutter è sia un player (formati supportati: MPG, VCD, DAT, AVI e MOV) che un convertitore da/a AVI e MPEG. In particolare tra le sue caratteristiche spiccano i controlli per l'estrazione di parti distinte di anelli audio e/o video da file MPG e di single-frame da file .dat provenienti da film in standard VCD. Tali funzionalità sono quindi integrate dallo splitting dei flussi .mpg nei due componenti separati che realizzano il file. Ovvero: il formato video **.m1v** e l'equivalente audio **.mp3**.

5- AVI2VCD (avi2vcd_ver1_3_7.zip – 188 KB). Ma che bella utility! In realtà, nei pochi KByte che pesa "AVI To VCD" c'è un piccolo capolavoro di programmazione con il quale l'autore riesce a realizzare un convertitore in formato MPEG-1 abilitando tutto quello che, a livello di DirectX, è utile allo scopo. Il risultato è ottimo e, pure se le nostre codifiche di prova riguardano piccoli "full-frames" AVI, le conversioni avvengono anche in tempi rapidissimi.

HonesTech durante una fase di lavoro. Il programma di conversione è in grado di lavorare sia in modalità MPEG-1 (fino alla codifica in .dat-VCD) e in MPEG-2 (fino alla codifica DVD).

Elegante è il file .log finale che il converter scrive al termine del rendering e dal quale è possibile apprendere sia informazioni dettagliate sul PC ospite che la lista dei parametri video imposti. Ad esempio i nostri tre file di prova convertiti .mpg hanno in comune il seguente stralcio di report:

Per inciso, partendo dal "full-frames" acquisito a 724x556, questo è stato compresso nella risoluzione (standard in MPEG-1) di 358x288 pixel. Già provato tempo fa su queste stesse pagine e qui ripresentato nella sua più recente versione, AVI2VDC a noi sinceramente piace e tanto. Semplice da usare, veloce ed efficiente. Sinceramente non ve lo dovreste far mancare mai!

6- SmartVid (smartvid.zip – 39 KB). Convertitore da/a Avi-Mov. Ma attenzione: prima di pensarne come ad una grande utility, sappiate che SmartVid ha un limite congenito: è fermo al 1995 e quindi le conversioni di formato con cui è compatibile si riducono ai protocolli Indeo fin lì conosciuti e riconosciuti. E' ovviamente una soluzione ridotta e limitata, ma è pur sempre utile averla a disposizione oppure solo sapere dove trovarla.

7- Honestech MPEG Encoder (htmpg2.exe – 1.36 MB) HonesTech è un convertitore di file video da AVI a MPEG (video compressione selezionabile tra le categorie principali MPEG-1 e MPEG-2) dotato di specifiche di tutto livello. Come ad esempio la possibilità di lavorare indifferentemente su file AVI sia compressi che "full-frame", controllo audio non-compresso in MPEG-1 Layer-II da Input di sintesi comprese tra 8 e 16 bit in PCM e con data-rate di produzione finale compreso tra audio 32 e 384 Kbits al secondo.

```
[Avi2vcd 1.3.7 encode log file]
Operating System: Windows '9x
Version: 4.10
Build Number: 67766446
CSD Version:  A
DirectX Version: 6.1
CPU Vendor: Intel
CPU Model: Unknown
MMX Capable: Yes
Source file: C:\Articoli\cv\febbraio\filmati\melea2.avi
DirectShow VIDEO FILE DETAILS:
    Frames per second: 25.000000
    Length: 85 Frames
    Duration: 3.400000 Seconds
    Total frames at target rate: 85
    FilterGraph: Indeo® video 5.06 Decompression Filter : AVI Splitter : Source :
INDIVIDUAL FRAME DETAILS:
    Width: 720
    Height: 576
    Bit depth: 24
AUDIO DETAILS:
    No audio stream present

Target Format is PAL.
Target file: C:\Articoli\cv\febbraio\filmati\melea2.mpg
Mux: S:266, V:222, A:42, VP:18, AP:0, p[0]:11324, p[1]:11324, Drift:0

Encode duration: 42 seconds
Seconds per frame: 0.494118
```

HonesTech: i pannelli delle opzioni dei due modi operativi dell'encoder. Scegliendo uno dei preset disponibili in una o l'altra modalità è possibile raggiungere i risultati migliori e in tempi più rapidi.

AVI Frame Changer: piccola, piccolissima utility per mutare il numero dei frame con i quali si riproducono i nostri file AVI.

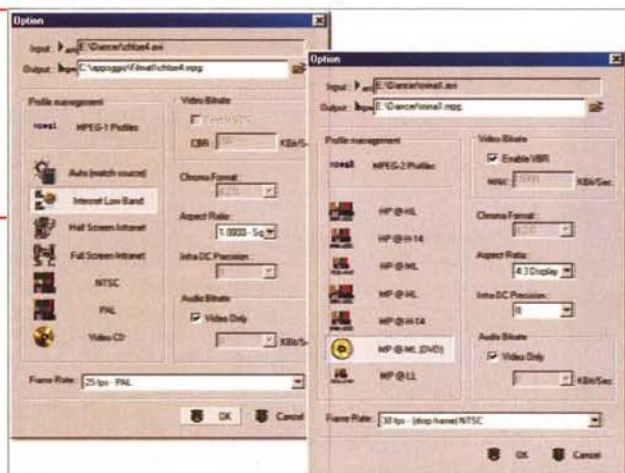
A differenza di altre soluzioni MPEG presenti in questa rassegna, HonesTech è in grado di realizzare codifiche MPEG-1 e MPEG-2 fino alla massima risoluzione di 720x576.

Ciò, a livello di MPEG-1 e VCD, viene realizzato per mezzo di una serie di preset capaci di garantire l'ottimizzazione automatica del frame-rate e di codificare per un ampio range di esigenze. A partire dalla realizzazione di filmati per la visione remota - Low Band: per connessioni analogiche, Half Screen Internet per connessioni ISDN/ADSL e Full Screen per l'Intranet) fino ad arrivare alle codifiche standard NTSC/PAL per il full screen TV broadcast e quindi il VideoCD.

A sua volta a livello di MPEG-2 l'encoder procedere con valori presettati con intervalli compresi tra codifiche ad alto livello, con bit-rate massimo pari a 100Mbps e frame-rate di 60 fps; e a basso livello, con bit-rate pari a 4 Mbps massimi e frame-rate di 30 fps.

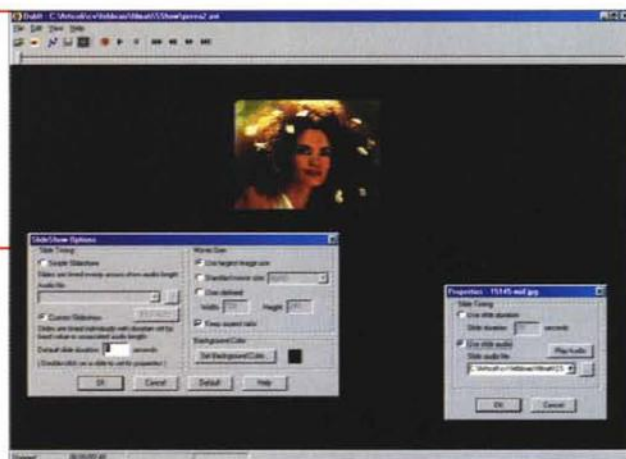
La versione dimostrativa presente sul CD non è a scadenza, ma è limitata nei tempi di codifica.

8- AVI Framerate Changer (avifrate101.zip – 138 KB) Così come già chiarisce e promette con la denominazione datale, questa piccolissima utility è capace di procedere alla modifica del bit-rate dei nostri file AVI senza procedere ad una nuova codifica del compresso attraverso i proverbiali, nonché frustranti passaggi nel nostro editor video. AVI Framerate Changer opera con rapidità e buona resa. Essendo il prodotto freeware, l'autore unisce al package di distribuzione anche i sorgenti C++.

9- AVI Info (avinfo.zip – 1.61 MB). Bello e potente è senz'altro questo AVI Info di Terabits, da intendersi più come un vero e proprio tool più non una "semplice" utility. Una volta installato a sistema AVI Info si aggancia letteralmente al pull-down di Windows che si apre premendo il bottone destro del mouse. Attivo in ambiente Gestione Risorse e quindi in qualsiasi altro pannello di browsering, cliccando sul nome di uno specifico file AVI, il programma apre subito un pannello d'informazioni generali e quindi alle piccole magie presenti nei pannelli successivi: Synchronize Audio e Author Details e Utilities. Soprattutto con il primo dei tre è possibile operare ad una vera e propria fase di manipolazione del file, agendo sul frame rate e sul sync della componente audio che può essere riposizionata in maniera accuratissima con precisione al centesimo di secondo. In tal modo AVI Info è in grado di risolvere molti dei problemi di sincronizzazione A/V che affliggono i nostri montaggi video. Possibile è anche un'operazione di stretching dell'interleaving audio con il quale si adegua la lunghezza della componente sonora –a beneficiarne sono soprattutto le tracce di sottofondo musicale!- a quella della traccia video.

Nel pannello Utilities è infine possibile provvedere anche all'estrazione della componente sonora (in formato .wav) oppure provvedere all'inserzione di una traccia sonora evidentemente mancante sul file AVI. In tal modo si realizza il più semplice dei doppiaggi che, ricordandoci delle funzioni precedenti (stretching e taratura del frame-rate) ci permettono di doppiare e sincronizzare audio a video veramente in "punta di mouse".

AVIViewer. Una delle più belle e più complete tra le utility presentate in questo articolo. Il pannello al momento visualizzato è quello che ci permette di modificare il numero di fotogrammi al secondo e di adeguare la durata dell'audio a quella della traccia video.

DubIt! Il pannello di principale dal quale è possibile iniziare e quindi finire (rendendola in formato AVI) l'elaborazione di uno slideshow audio-illustrato.

DubIt! I pannelli relativi ai settaggi iniziali della modalità di slideshow prescelta: Simple Slideshow con audio sincronizzato, oppure Custom Slideshow con l'impostazione dei tempi di permanenza in video di ogni singola immagine da parte dell'utilizzatore.

10- AVI Mux (avimux02.zip – 159 KB). Piccola utility predisposta per la miscelazione di una traccia video in formato .avi, con 2 tracce audio. Queste ultime possono essere sia un normalissimo .Wav che l'interleaving estratto (con qualche altra utility) da un file .avi preesistente. Una volta assegnate le path del file video e dei due audio, premendo il bottone "Go!" AVI Mux procederà alla rapida fusione dei tre file distinti in un unico file .avi. In pratica AVI Mux realizza un seppur semplice multiplex sonoro.

11- Avisynth (avisynth-1.0-beta3.zip – 94 KB). Vero e proprio linguaggio di scripting, con tanto di librerie dinamiche e una collezione di filtri per la fase di editing automatizzata –e remotizzabile!- a livello non-lineare.

Avisynth non genera né rendering né file d'uscita comunque codificati, bensì rende tutto ciò possibile sfruttando direttamente gli engine dei sistemi di editing esistenti purché MCI-compatibili. Agganciato a questi l'Host di AVIsynt lavora in background generando le sue operazioni per mezzo dello scripting. Tra queste la possibilità di realizzare –con poche righe di script- Addon per la cattura temporizzata di file.

12- MakeFilm (MakeFilmT-NG12.zip – 40 KB) MakeFilm può unire due file AVI, indifferentemente di tipo Low-Motion e Fast Motion usando la migliore qualità media possibile. Specifiche caratteristiche risultano essere la velocità del rendering e l'accurata fase di predizione delle dimensioni finali del file richiesto.

13- AutoAVI (autoavi4.zip 372 KB). Trattasi di un ingegnoso generatore di "autorunning" per file multipli da CD. Ovvero, quanti più file AVI mettiamo in lista, più AutoAVI ne manderà in esecuzione sequenziale, sempre ovviamente da CD.

14- Flask MPEG (FlasKMPEG_0594.exe 794 KB). Torniamo a parlare di Flask MPEG, oltre perché è senz'altro uno dei più diffusi editor video "alternativi" del mercato di pubblico dominio, anche per il fatto che, la volta scorsa, ci risulta che il file compresso non sia stato facile da "digerire" per molti lettori ottici. Problemi informatici a parte stavolta procediamo inserendo una versione ancora più aggiornata e confermando che l'applicativo verrà subito inserito nella lista del nostro Freeware su CVweb.

Entrando comunque nello specifico Flask MPEG entra in questa panoramica di utility ed editor "alternativi" anche per le sue ottime caratteristiche...

15- DubIt! (dubit.exe – 1.89 MB)
Quante volte ci siamo lamentati del fatto che, pure se potenti, i nostri editing tool mancano, totalmente o in parte, di una funzione specifica per la realizzazione di slideshow audio-illustrati da salvare come normalissimi file video (.avi, .mov, .asf, .rm, ecc.). A forza di lamentarci ecco però arrivare la soluzione: DubIt! di TechSmith Corporation. Sì, la stessa software-house di SnagIt!

DubIt!, perfettamente freeware, è un Tool Autore capace di realizzare slideshow audiovisivi in formato AVI, ASF e RealMedia e di inserire, nell'interleaving del primo o nel formato di streaming degli altri due, brani .wav di sottofondo come in alternativa di commenti dal vivo via microfono.

Dal punto di vista dell'utilizzo, l'operabilità nell'ambiente di DubIt! è completamente raggiunta nel giro di pochi minuti di prova. Cliccato sul comando New SlideShow appare il pannello di settaggio **SlideShow Options** sul quale è organizzata la struttura delle opzioni selezionabili. Di slideshow in DubIt! è possibile realizzarne di due tipi:

- ✓ il primo metodo, **Simple Slideshow**, permette l'inserimento di una traccia audio di accompagnamento o commento vocale che sia. Selezionando l'opzione Simple Slideshow vedremo attivarsi il campo di selezione per l'inserimento della traccia sonora da sincronizzarvi. Una volta che avremo individuato la path del file .wav da utilizzare, DubIt! attiverà l'automatismo attraverso il quale imporrà il tempo in schermo di ogni immagine presente nello show. Ciò avverrà con una banalissima ripartizione della durata totale del file .wav per ciascuna schermata da visualizzare. In pratica, se abbiamo un brano di accompagnamento di due minuti e le immagini da visualizzare sono quattro, ciascuna di queste permarrà in schermo per 30 secondi.

- ✓ Il secondo metodo, **Custom Slideshow**, permette di attribuire temporizzazioni diversificate per ciascuna immagine da visualizzare. E' questa l'opzione più elastica che ci mette a disposizione tutte le possibilità che DubIt! è in grado di offrirci. Difatti, una volta tornati sul pannello principale e inserite tutte le schermate che compongono lo slideshow, potrem-

DubIt! Dal pannello dei settaggi si passa a quello di costruzione dello slideshow. Dopo aver inserito tutte le immagini che comporranno la serie, possiamo intervenire su ciascuna di queste o assegnando tempi prestabiliti oppure una componente sonora (una per ogni immagine). In questo secondo caso la permanenza in schermo di ogni singola immagine sarà la stesa di quella del file .wav ad essa collegato.

DubIt! La codifica finale dello slideshow può avvenire sia in formato AVI che in uno di streaming. Al riguardo sono disponibili sia il Microsoft ASF che il RealNetworks RealMedia. Nel caso specifico il MediaPlayer di Windows sta eseguendo proprio un leggerissimo file ASF.

mo alternativamente imporre un tempo singolo di durata in schermo (ma senza commento audio) oppure assegnare ad ogni immagine un proprio commento sonoro. In questo secondo caso, ovviamente, ciascuna immagine dotata di traccia audio, rimarrà in schermo per l'intera durata della traccia assegnata. In pratica riusciremo a sincronizzare automaticamente un commento dedicato a ciascuna immagine senza dover calcolare manualmente le singole durate di permanenza in schermo.

Comunque sia, una o l'altra modalità operativa, prima di dare l'OK e salire sul pannello successivo, **Slide Show Builder**, sarà necessario settare la grandezza d'assegnare al quadro video. Questa opzione, presente sulla parte destra del pannello in questione dispone sia di valori predefiniti (Standard Movie size, da 80x60 fino a 800x600) che di un dimensionamento manuale (User definied).

Una volta data conferma e portatitici sul già citato pannello Slide Show Builder potremo operare alle successive fasi di modifica. Al riguardo, per modificare le opzioni di ogni singola immagine -imporre il tempo di permanenza oppure assegnare una traccia audio da sincronizzare- è sufficiente cliccare con il bottone destro del mouse con il cursore posizionato sopra all'immagine da settare. Completato anche questo passaggio e dato l'OK, torneremo finalmente sul pannello principale di DubIt! A questo punto potremo realizzare la parte finale, cioè quella del rendering. Anzitutto con DubIt! è possibile salvare il file progetto di ogni slideshow e quindi poterci successivamente tornare a lavorare sopra per modificarne o arricchirne suoni e immagini. Ultima, ma non ultima, la possibilità tanto agoniata del poter salvare il nostro slideshow in formato video compresso. E anche da questo punto di vista DubIt! non ci delude, potendo difatti scegliere tra il formato AVI -che comunque impone compressione video in formato MS-CRAM a 8 fotogrammi al secondo e audio in formato lineare PCM- e gli streaming più diffusi. Ovvero Microsoft ASF e RealNetworks RealMedia. In quest'ultimo caso potremmo selezionare noi il tipo di compressione da imporre. Per inciso, entrambi protocolli di streaming dispongono di preset ripartiti per velocità di connessione: dalla più lenta 28.8 Kb/s per salire verso ISDN, ADSL e LAN/Intranet.

In conclusione non possiamo che confessarvi tutta la nostra soddisfazione al riguardo di quanto DubIt! promette e mantiene. E le prove sono in un terzetto di file da noi realizzati come test e che ovviamente inseriamo sul CD. Per un confronto comunque calzante, anche se teorico, riproduciamo qui sotto una tabella nella quale mostriamo parametri e valori di ciascuna codifica effettuata utilizzando il formato AVI e alternativamente i due streaming.

	FILE DI PROVA	TIPO DI COMPRESSIONE	IZE
1	Prova1.avi	AVI – MS-CRAM	2,01 MByte
2	Prova1.asf	MS-ASF – 56 Kb/s	59 KByte
3	Prova1.rm	REAL MEDIA – 56 Kb/s	58 KByte
Materiale non compresso (5 JPEG e 5 WAV) : **2,15 Mbyte**			

Progetti:

VBScript e l'Audio Mixer attraverso le Direct Animation

A margine di questo volo panoramico nel mondo delle utility per MPEG e AVI, proviamo a trovare un po' di spazio per segnalarvi che, sul CD allegato, sarà possibile rintracciare anche una piccola esercitazione in VBScript e JScript che abbiamo ripreso da uno dei siti di studio che orbitano intorno a MSD di Microsoft. Nello specifico, il codice è studiato per mettere in risalto le capacità delle librerie DirectX, In particolare l'esercitazione realizza un esempio pratico di un mixer a tre canali audio. Nella finestra del browser -esclusivamente IExplorer che a differenza di Navigator è perfettamente compatibile con le implementazioni dei due linguaggi di scripting citati- appariranno tre spider con tanto di cursori orizzontali per il posizionamento spaziale (Left, Center e Right) delle tre distinte fonti sonore che sono caricabili ed eseguibili dal mixer.

Finalità? Essenzialmente dimostrative, anche se tra di voi potrebbe anch'esserci chi ne scopra anche di effettivamente pratiche.

Dal punto di vista pratico siamo intervenuti sul codice in modo che potesse leggere tre formati differenti: Mp3, Midi e WMA. Nella miscelazione tra le due componenti di sintesi (.mp3 e .wma) con una di pura notazione musicale (il .mid) la nostra parte di sperimentazione è perfettamente riuscita.

Dal CD basta fare un semplice click sul link **AudioMixer** ed ecco che IExplorer apre una finestra dedicata nella quale la riproduzione a tre canali sonori inizia OnLoad. A noi il compito di alzare le slide e miscelarne i suoni a piacimento. MC

Tutto JavaScript

- applicativi, applicazioni e codice "cut & paste" - (applet incluse)

JavaScript in tutte le salse: a partire dagli applicativi che lo generano automaticamente su richiesta, per arrivare al codice da copiare al volo con il più classico dei "copia e incolla"! Il tutto passando attraverso argomenti specifici, come lo sono la generazione dei menu (a discesa e non) e gli effetti DHML di tipo cross-browser, o più generiche combinazioni di effetti ipermediali. A margine della traccia monotematica, l'articolo si completa infine con la "IPscheda" di questo mese -che dedichiamo a Paper Killer di Visual Vision- e alla messa in linea di un altro "minigame" -ovviamente in JavaScript!- su IPweb.

di Bruno Rosati

Primopiano su: SourceTec CutePage

Apriamo la rassegna puntando subito lo spot su una serie di applicativi sviluppati dalla SourceTec Software. Una serie di tool che a partire da un interessante Web Editor e passando per tre generatori, due di menu dinamici – uno in DHTML, un altro sottoforma di Applet- ed un altro di gadget DHTML rigorosamente cross-browser, tende a offrire una base decisamente estesa e completa per il webmaster. In tutti e quattro entra sempre e comunque tanto codice JavaScript.

CutePage 2.0

CutePage 2.0 è un Web Editor che supporta sia la modalità codice che quella visuale ed è in grado di realizzare lo sviluppo di un web-site completo e quindi effettuarne l'upload verso il server. Tra le caratteristiche applicative di CutePage spiccano il set di tool visual ai quali si rifà in maniera modulare per creare funzioni in Java, JavaScript e DHTML, ricavando menu, banner, bottoni interattivi ed effetti speciali. In pratica CutePage non è solo un Web Editor, ma un vero e proprio Authoring Tool capace di sommare modularmente al suo interno anche le peculiarità degli altri applicativi che, più appresso, presentiamo nelle rispettive versioni stand-alone.

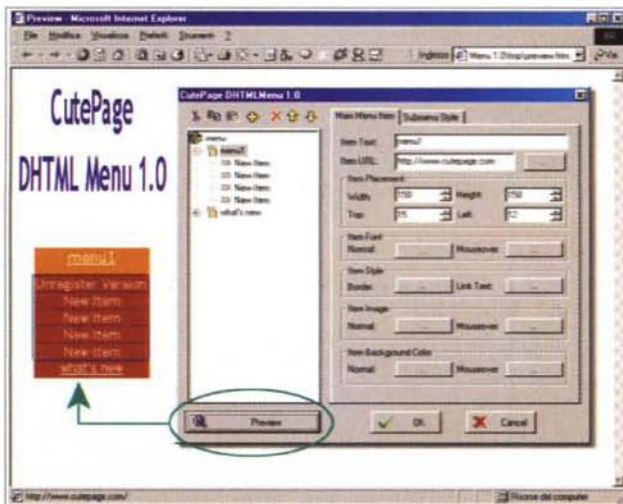
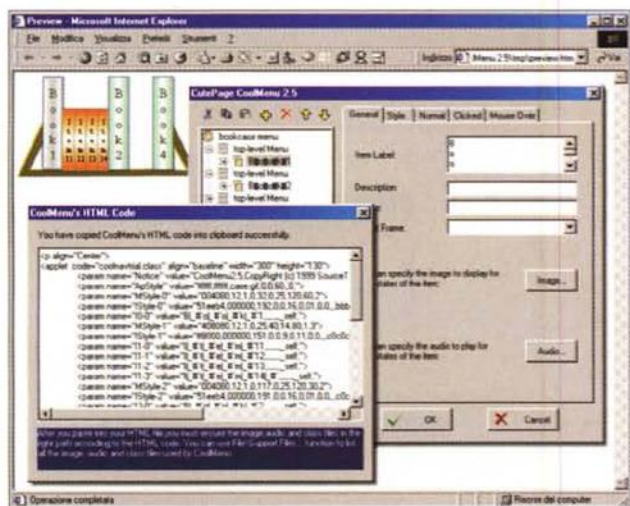
- CutePage 2.0 (ctpg_20.zip – 5.86 MB)

DHTML Menu di SourceTec è in grado di realizzare menu dinamici in DHTML senza richiedere la benché minima conoscenza del codice relativo al suo utilizzatore.

CutePage DHTML Menu

DHTML Menu di SourceTec è in grado di realizzare menu dinamici in DHTML senza richiedere la benché minima conoscenza del codice relativo al suo utilizzatore. Per mezzo di wizard predisposti DHTML Menu realizza menu fluttuanti che possono essere confezionati selezionandone dimensioni, colore e forme ed inserendovi all'interno quanti item si voglia senza limitazione numerica. Nei menu è possibile inserire anche delle immagini esterne ed abilitare effetti cromatici per evidenziare il passaggio o meno del mouse su ogni specifica area attiva. La funzione di preview è automaticamente agganciata al browser di default del PC ospite e il codice può essere sia salvato come file progetto che come pagina HTML. Ovviamente è disponibile l'immagazzinamento nella clipboard per il copia-incolla verso una pagina preesistente. CutePage DHTML Menu è in versione trial a scadenza 30 giorni.

- DHTML Menu (cpdm_10.zip – 1.65 MB)

CutePage Cool Menu

Dal DHTML a Java il passaggio non è

Dal DHTML a Java il passaggio non è breve, ma CutePage CoolMenu lo rende praticamente indolore.

CutePage IE4Gadget: alcuni tra gli effetti dinamici più interessanti.

CutePage IE4Gadget: il menu principale.

breve, ma CutePage CoolMenu lo rende praticamente indolore. L'Applet utilizzata è praticamente la soluzione più elastica che la SourceTec offre agli sviluppatori per ovviare ai limiti dello JavaScript (strutturali nella realizzazione di menu) e da questo a quelli del DHTML (prettamente di compatibilità cross-browser). Con l'Applet si risolvono entrambe le situazioni ed oltre a poter realizzare menu altamente complessi e articolati è anche possibile fonderli con componenti grafiche e sonore.

Seguendo la stessa impostazione del DHTML Menu, Cool Menu si basa su una serie di Wizard che vengono via via proposti a seconda della struttura di base che si sceglie. Tra queste spiccano più di dieci template per la realizzazione di menu di varia foggia. Dal classico a discesa a quello verticale, da quello simil-Explorer a quello più classico a bottoni.

Anche CutePage Cool Menu è in versione trial a scadenza 30 giorni.

- CoolMenu (clmu_25.zip – 1.64 MB)

CutePage IE4Gadget:

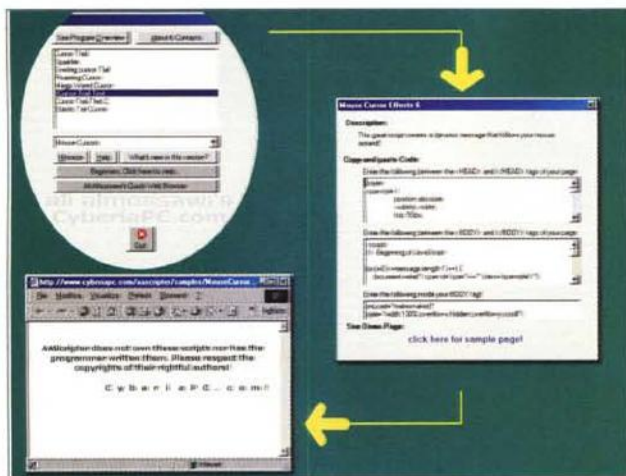
CutePage IE4Gadget: uno dei wizard predisposti da SourceTec per la realizzazione di codice dinamico.

CutePage IE4 Gadget

Quarto prodotto della serie CutePage, IE4Gadget è un modulo applicativo che può funzionare sia standalone che come Add-on connesso all'editor CutePage HTML Editor.

Completamente freeware CutePage IE4Gadget è in grado di realizzare, facilmente e rapidamente dei widgets in DHTML. Ciò grazie allo sfruttamento di una serie di wizard predisposti di serie alla resa di animazioni sui testi -scrolling e titolazioni anzitutto- calendari, tabelle di selezione, Fade Menu, Banner, ecc. Il procedimento con il quale IE4 Gadget realizza i suoi script dinamici è estremamente intuitivo. Partendo con un click sul bottone New appare una lista di selezione all'interno della quale sono attivabili ben 10 differenti gadget. Per ogni selezione fatta, una volta richiuso il pannello New, appare immediatamente il wizard specifico sul quale sono riportati tutti i controlli per la selezione di parametri -effetti, link, colore, ecc.- con i quali il gadget verrà automaticamente confezionato. Una volta settati questi parametri, tramite l'icona Preview sarà possibile vederne una resa in anteprima attraverso il browser settato per default. Per IE4Gadget è indifferente se questo sia IE oppure Navigator (essendo difatti pienamente compatibile con entrambi). Quella che vedremo sarà una pagina HTML completa (dal Tag <HTML> passando per header, title e body fino all'</HTML>) e quindi pronta per essere salvata all'istante oppure, tramite l'opzione clipboard, ricopiata nelle parti che c'interessano in un'altra preesistente. Altra notevole opzione che IE4Gadget ci mette a disposizione è quella di salvare file di riferimento esterni di tipo ".js".

Insomma un piccolo gioiellino, assolutamente gratuito, facile da utilizzare e pienamente cross-browser. Sul CD allegato alla rivista, oltre al download dell'applicativo, metteremo subito in linea la pagina **Sample.htm** sulla quale sarà possibile verificare immediatamente il tipo di resa di ciascuno dei 10 gadget a disposizione.

- CutePage IE4Gadget (IE4Gadget.zip – 1.35 MB)

I pannelli di AAScripter: dall'originalissima interfaccia a "forma d'uovo" con i pannelli di selezione dei wizard e degli effetti specifici alla pagina della clipboard fino alla preview immediata effettuabile per mezzo del browser settato per default.

Con il manuale ***Interactive Web Design*** *per mezzo del quale è possibile studiare in maniera interattiva le varie soluzioni dinamiche che, gli script in generale e le funzioni in particolare, riescono ad offrire al programmatore in JavaScript.*

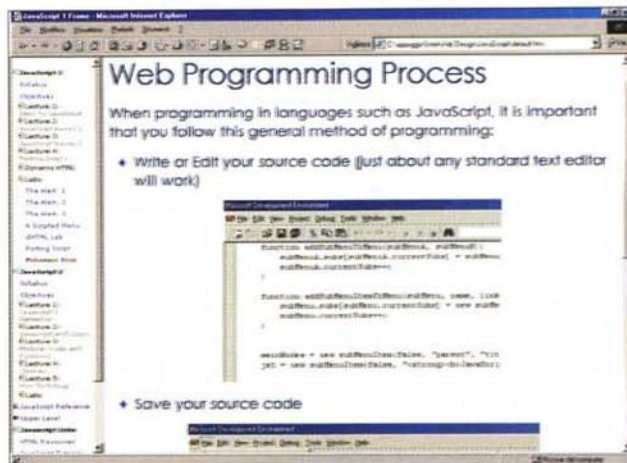
Applicativi per la generazione di codice automatico

Altra categoria molto apprezzata dagli utenti creativi è senz'altro quella degli applicativi che generano automaticamente il codice e che, "cut & paste", è subito possibile implementare all'interno delle nostre pagine in lavorazione. Tra quelli provati quello che più ci ha entusiasmato è AAScripter, un'autentica fucina di codice JavaScript "milleusi"!

AAScripter

Bellissimo questo applicativo di sviluppo –scritto in Visual Basic- per la generazione di codice JavaScript. A disposizione dell'utente ci sono oltre 150 combinazioni di script e una modalità di inserimento manuale (del codice ottenuto all'interno di pagine HTML preesistenti) assolutamente geniale. AAScripter è un applicativo a "forma d'uovo", nel senso che apre la sua pagina di lavoro in un'insolita forma ovale. All'interno di questa particolarissima interfaccia appaiono due campi di selezione. Il primo è assegnato alla visualizzazione degli effetti generabili, quello sottostante alla selezione di una delle categorie principali i cui effetti disponibili verranno immediatamente listati nel campo superiore.

Il selettore dispone di 16 categorie principali tra le quali spiccano: Effetti (sulla barra di stato, sul testo, immagini, suoni e link) routine di eventi casuali (massima del giorno, link, ecc.) Form, Calcolatrici matematiche, Sicurezza (Generatori di Password, Login, Gate Keeper, ecc.) Search Engine di varia tipologia, Browser Window (Finestre Pop-Up con/senza auto-centratura sullo schermo, Scroller, Full Screen, durata in schermo, ecc.), Barre e Menu di navigazione, Codici per l'indirizzamento di pagine, Info (tipo di browser, Report, IP Grabber, risoluzioni) ecc. Insomma di tutto e di più!

Una volta che si è selezionata la categoria desiderata, nel campo superiore apparirà la serie di effetti dei quali AAScripter è in grado di generare automaticamente il codice relativo. Un doppio click sull'effetto desiderato ed ecco apparire un pannello nel quale è già immagazzinata l'intera struttura del codice. Tra l'altro questa apparirà anche ripartita nelle due specifiche zone della nostra pagina nelle quali il codice elaborato andrà inserito. Specificamente all'interno dei tag <HEAD> la prima area e tra i tag <BODY> la seconda. Prima di procedere al più classico dei "copia e incolla" potremo anche godere di un'anteprima dell'effetto reso. Per farlo basterà cliccare sul link: *click here for sample page!* Immediatamente si apre una finestra di servizio del browser settato per default nel nostro PC ed ecco possibile vedere come AAScripter risponde o meno alla nostra richiesta. Tornati al pannello della Clipboard adesso non ci resterà che copiare le singole parti e riportarle, prima una poi l'altra sulla nostra pagina HTML in lavorazione. L'effetto richiesto e visto in anteprima si trasferirà direttamente sulla nostra pagina. Senza colpo ferire, anche la funzione più articolata e complessa passa da AAScripter alla pagina HTML che ne aveva urgenza. E tutto senza avere la benché minima conoscenza di codice JavaScript. Basta sapere solo dove sta l'<HEAD> e il <BODY>!

AAScripter è tutto qui. Semplice, funzionale e piacevolmente pratico. Per funzionare l'applicativo necessita di una password. Questa è: **alicyb** e benché sia liberamente rilevabile è bene verificarla in linea sul sito dell'autore:

http://www.cyberiapc.com/aa/aascripter.htm

Qui, oltre ad AAScripter troverete ad attendervi centinaia e centinaia tra applicativi, applet e JavaScript di cui è possibile che ne rimarrete innamorati!

- AAScripter 1.5 (aascripter.zip – 2.29 MB)

Reference e Tutorial

Due file HTML da navigare e sui quali studiare e sperimentare: dal monumentale Interactive Web Design –che fa da vera introduzione al mondo JavaScript- al più leggero "JavaScript Menu Component" che dettaglia su come e con che cosa è possibile realizzare dei menu dinamici in JavaScript.

Interactive Web Design

Pensando di farvene cosa sicuramente gradita, abbiamo acchialappato dalla rete il corposo manuale **Interactive Web Design** per mezzo del quale è possibile studiare in maniera interattiva le varie soluzioni dinamiche che, gli script in generale e le funzioni in particolare, riescono ad offrire al programmatore in JavaScript. Completo di moltissimi esempi –da come si realizza un'agenda oppure un calendario interattivo, al codice necessario per mettere su un piccolo modulo per il debug, ecc.- IWD offre una panoramica assolutamente esaustiva di quello che è

El Scripto for FrontPage: la versione Lite dell'Add-on offre un pannello ridotto di wizard. Tra questi spiccano quello per la generazione di script per l'apertura di finestre Pop-Up e quindi quello per il Text-scrolling. Quest'ultimo, a differenza del <MARQUEE> preprogrammato da FrontPage, è ovviamente compatibile anche con Navigator.

El Scripto for FrontPage: ecco visti all'opera i due wizard appena segnalati. La pagina è IE e NN compatibile!

JavaScript, arricchendosi di un Reference -è quello che la stessa Netscape tiene online- e di una overview su quelle che sono le specifiche standardizzate dall'ECMA. Insomma, un vero e proprio "must" dal quale, oltre a fruire di tutorial ed apprendere concetti, sintassi e trucchi, è possibile testare moltissimi esempi, da cui prendere poi spunto per realizzare script personali. Per installarsi correttamente ed essere utilizzato, IWD necessita di una password per avere la quale è necessario registrarsi online presso il sito **http://www.web-data.org/js/password.htm.** Per i vostri primi passi è comunque possibile utilizzare la chiave generale: **javascript101**.

- Interactive Web Design (js.zip - 1.74 MB)

JavaScript Menu Component

Specifico per la gestione dei Menu in JavaScript, ma senza essere né una guida né tantomeno un Reference ufficiale, è il comunque interessantissimo articolo propedeutico: *The JavaScript Menu Component - creating Cross-Browser Dynamic HTML Menus.*

In questo articolo c'è tutta la conoscenza al riguardo di come si realizzano e gestiscono menu dinamici in HTML/JavaScript ed ovviamente in piena compatibilità con IExplorer e Navigator. L'autore approfondisce ogni argomento, spiegando parametro dopo parametro resa e prestazioni di una serie di menu dinamici. Estremamente connesso, sia alla corretta lettura dell'articolo che al riutilizzo del codice, c'è anche un indispensabile script di riferimento: **menu.js**, nel quale sono accatastate le coordinate di attivazione di una miriade di menu. Ovviamente l'articolo oltre a descrivere produce tutta una serie di esempi immediatamente verificabili al caricamento e all'azione. Per interattivare con l'articolo è sufficiente cliccare sul link **JavaScript Menu Component** presente nella presentazione di Internet Pratica.

Altre soluzioni :

dai JavaScript per FrontPage ai soliti «spicchi di mele»

Un Add-on per FrontPage 2000 con il quale automatizzare quindici componenti JavaScript a più diffuso utilizzo e quindi la classica alternativa: un generatore di Applet per fare menu interattivi, ricchi di combinazioni dinamiche, suoni, ecc.

El Scripto
(http://www.elscripto.com)

FrontPage 2000 di Microsoft, amato ed odiato dai più, è senz'altro uno dei più diffusi Web Authoring. A tal punto che, intorno a se, vede ruotare un sempre crescente numero di Add-on, prodotti sia da Microsoft stessa che da terzi. Dopo che sul CD di MC abbiamo inserito in maniera permanente una rubrica dedicata a FP2000 e immagazzinato sia un tutorial che l'Add-on Quiz Engine, questo mese presentiamo da queste pagine **El Scripto**, un plug-in capace di aggiungere 15 componenti essenziali per l'utilizzo facilitato di funzionalità JavaScript. Semplici all'uso questi si visualizzano come normalissimi pannelli di comando di FrontPage e permettono di realizzare codice automatico per le seguenti funzioni:

- **Browser Redirect**: Condizione per la verifica del browser che si sta utilizzando e, in base al riscontro, rinvio verso le pagine realizzate per l'interazione con lo specifico tipo di browser.
- **Clock**, per l'inserimento di un orologio in un text-box dedicato.
- **Color Fade (Basic)** Inserisce testo controllandone il colore attraverso una serie di sfumature preordinate.
- **Color Fade (Advanced)** Come sopra inserisce testo controllandone il colore, ma per mezzo di un maggior numero di controlli, sia statici che dinamici.
- **Current Time** Inserisce l'orario corrente sulla pagina.
- **Current Date** Inserisce la data attuale sulla pagina.
- **Document Info** Inserisce data dell'ultima modifica, l'URL della pagina, il titolo e l'ultima pagina visitata.
- **JavaScript Redirect** Condizione per l'indirizzamento del browser utilizzato verso la lettura di pagine compatibili con la versione di JavaScript supportata dal browser di navigazione utilizzato.
- **Jump List** Inserisce una lista di selezione, dotata di riferimenti d'identificazione di ogni singolo sito e un bottone di navigazione per il caricamento della Home Page del sito stesso.
- **Last Modified** Inserisce il classico riferimento sulla data e l'ora dell'ultima modifica effettuata sulla specifica pagina.
- **Navigate Back/Forward** Inserisce I bottoni di navigazione Avanti/Indietro gestiti attraverso la funzione di history di JavaScript.
- **Pop-Up Window** Crea una nuova finestra del browser con misure e barre customizzate. Altre funzioni disponibili, se attivate, sono in grado di attivare l'apertura della pagina sia attraverso il click su di una immagine come un bottone oppure onLoad all'avvenuto caricamento della pagina principale.

- **Status Text** Genera lo script per la realizzazione di un testo scorrevole da far apparire nella barra di stato.
- **Text Scroll** Inserisce un text-box nel quale scorre del testo. La digitazione del testo, la velocità di scorrimento e la grandezza del box sono gli unici parametri che il wizard richiede in fase di realizzazione della pagina.
- **Wavy Text** Inserisce il classico effetto dell'onda su ogni componente testuale inserita attraverso il wizard.

Tra tutti questi componenti, nella versione Lite in prova questo mese ne risultano attivi solo tre: Last Modified, Pop-Up Window e Text Scroll. Ma sia la Lite che la versione Pro hanno la stessa modalità di lavoro, inserendo come nuovo menu a discesa tra quelli già disponibili di serie in FrontPage ed offrendo dei pannelli di settaggio semplici e funzionali.

- **El Scripto (elsv102l.exe– 2.09 MB)**

El Scripto for FrontPage: vista d'insieme dei maggiori tra i wizard per la generazione automatica di codice JavaScript dallo sheet di lavoro del Web Editor di Microsoft. Da evidenziare, in alto a sinistra, il menu "El Scripto" che si apre tra quelli di FrontPage una volta installato l'Add-on.

CoolStrip

CoolStrip, più che un generatore è un vero e proprio menu "prefabbricato". Ovvero già pronto per essere riutilizzato all'interno delle nostre pagine. Disponibile in quattro versioni –ciascuna delle quali gestita da un Applet dedicato, CoolStrip viene presentato sul CD di MC con la possibilità di navigare in offline sull'Help in HTML.

- **CoolStrip (coolstrip.exe– 235 KB)**

IPscript

La rassegna di codice JavaScript questo mese è assai ampia e il codice stesso è più articolato del solito. La resa, pratica e a livello di resa è comunque notevole e merita un piccolo sforzo in più in fase di "copia e incolla".

Semplice Menu Dinamico. Legandolo idealmente all'argomento dei Menu in JavaScript con il quale abbiamo aperto questo articolo, tra i nostri IPscript del mese inseriamo l'interessante nonché praticissimo script **DinaMenu** che, pur appoggiandosi al pesante (ma prezioso) **"menu.js"** -che abbiamo visto nella trattazione del JavaScript Menu Component- garantisce un utilizzo semplice e immediato dei menu a scomparsa.

Il comportamento del codice è assolutamente identico, cioè ottimo, su entrambi i tipi di browser da noi utilizzati per queste prove: IExplorer 5 e Navigator 4.5, che abbiamo preso come versioni minime, anche se gli autori confermano tutti il perfetto funzionamento anche con step inferiori, tipo IE 4.x e NN 4.x.

CoolStrip, più che un generatore è un vero e proprio menu "prefabbricato". Ovvero già pronto per essere riutilizzato all'interno delle nostre pagine.

All'interno dei tag <HEAD>

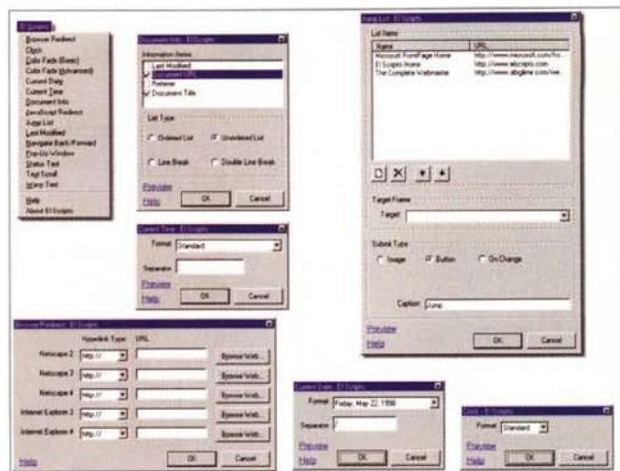
```
<TITLE>Simple Menu</TITLE>
<SCRIPT LANGUAGE="JavaScript1.2"
SRC="menu.js"></SCRIPT>
<SCRIPT LANGUAGE="JavaScript1.2">
function onLoad() {
    window.myMenu = new Menu();
    myMenu.addMenuItem("my menu item A");
    myMenu.addMenuItem("my menu item B");
    myMenu.addMenuItem("my menu item C");
    myMenu.addMenuItem("my menu item D");
    myMenu.writeMenus();
}
//-->
</SCRIPT>

</HEAD>
```

...e all'interno dei tag <BODY>:

```
<H2>Simple Menu</H2>

<A HREF="javascript:window.showMenu(window.myMenu);" onMouseOver="window.showMenu(window.myMenu);">display myMenu</A>
<P>
This is a sample page that contains simplified menu code.

<SCRIPT LANGUAGE="JavaScript1.2">
if (document.all) {
    onLoad();
}
</SCRIPT>
```

Tutti i logo delle testate di Pluricom. Tra gli script più interessanti che presentiamo questo mese c'è senz'altro il ChangeImageLink da noi stessi messo a punto per arrivare a garantire un dinamismo di pagina richiestoci niente di meno che dal grande MM. Nella rinnovata interfaccia del Web di Pluricom, abbiamo deciso di tornare alla vista a due frame verticali. Uno più stretto a scorrere sulla sinistra con i link verso le pagine principali di riviste e sezioni formative dell'azienda ed un altro, più ampio, dedicato all'effettiva visualizzazione delle pagine. Tutto ciò mantenendo sempre lo stesso frame dei link a scorrere sulla sinistra.

Ma cosa non faremmo per trovare il modo migliore d'impazzire un po' di più!

Detto fatto ecco che ci siamo inventati il problema: *ad ogni click verso le pagine della rivista o del corso di formazione a cui si è interessati, oltre alla nuova pagina che appare nel frame "principale" si dovrà visualizzare*

Thumb Menu risulta utile sia per fare slideshow che per navigare verso specifici URL. In questo secondo caso potendo far vedere anche una GIF/JPEG dell'anteprima della Home Page del sito pubblicizzato.

anche un bel logo identificativo.

Sembra tutto facile ...ma il logo non dovrà apparire sulla pagina che si carica, bensì su quella del frame dedicato ai link.

Pensa e ripensa ecco venire fuori il codice giusto che posizioniamo tra i tag <HEAD>:

```
<script>
function doPic(imgName) {
if (ns3up || ie4up) {
imgOn = ("" + imgName);
document.mainpic.src = imgOn;
    }
}
</script>
```

A sua volta nel <BODY> e specificamente dov'è posizionata ogni singola GIF di collegamento verso una delle testate (MCmicrocomputer, ad esempio) dovremo scrivere un <a href...> un po' più dettagliato del solito:

```
<a href="mcm/indexdx.html"
onClick="javascript:doPic('img/mcspot.gif');" target="principale">
```

Al verificarsi dell'evento onClick, ovvero quando premeremo il bottone sinistro del mouse sull'area occupata dall'immagine-bottone (MCmicrocomputer) il gestore onClick, rilevatone l'evento, procederà a lanciare la funzione doPic sopra illustrata e facendo così visualizzare (document.mainpic.src=imgOn) la GIF "img/mcspot.gif" che è segnalata nel costrutto onClick="javascript...>

Normale invece sarà il tag dell'immagine:

```
<img src="img/mc_link.gif" width="130" height="20" border="0"
alt=" Dal 1981 il mondo dell'informatica "></a>
```

Risultato: tutto funziona e al primo colpo!

Per una piena dimostrazione della valenza del codice abbiamo messo a punto un piccolo frameset di prova composto dal frame dei link (e dei logo che cambiano) e da quello delle pagine richiamabili. Un click su ChangeImgLink e, dalla pagina di Internet Pratica presente sul CD allegato, sarà possibile "ammirare" la resa.

Thumb Menu. Veramente bello è quindi il Thumbnail Navigator –scorto nell'archivio di JavaSource e da noi rielaborato, nonché rinominato, affinché arrivasse a soddisfare le specifiche esigenze di un sito sulla pittura. Thumb Menu risulta utile sia per fare slideshow che per navigare verso specifici URL. In questo secondo caso potendo far vedere anche una GIF/JPEG dell'anteprima della Home Page del sito pubblicizzato.

Per mezzo di bottoni –tra l'altro dotati anche del codice per il change-image al passaggio del mouse- è possibile visualizzare Avanti/Indietro tutte le immagini che abbiamo inserito nel codice.

Per prima cosa stabilendo il numero massimo delle stesse per mezzo di un'apposita variabile (maxPIC).

Ad esempio:

```
maxPIC = 5;
```

e quindi denominando per ciascuna immagine visualizzabile: dimensioni, denominazione e link eventuale:

```
p1 = new Image (400,300);
p1.src = "1-thumb.jpg";
link1 = "Thumb.htm";
```

A loro volta I bottoni per il controllo remoto –Avanti, Indietro e Go!, ovvero quello per attivare il link annesso alla specifica pagina visualizzata- sono gestiti attraverso il richiamo di tre funzioni dedicate: next(), back() e link().

Le prime due "giocano" sulla denominazione delle immagini (1-thumb.jpg, 2-thumb.jpg, ecc.) sottraendo oppure addizionando "1" ad ogni click. La funzione Link() non fa altro che andare a leggere il numero della variabile link (link1, link2, ecc.) e quindi ricostruire la path da cariare:

```
function link() {
location.href=eval("link" + count);
}
```

A margine della descrizione di Thumb va segnalato che lo script realizzato prende ispirazione da un codice presente nell'archivio di JavaSource:

http://javascriptsource.com

ed è stato messo a punto per un sito sulla pittura il cui portale di riferimento –WEBgiovani: i giovani per il Web, il Web per i giovani- potremo vederlo presto sia in linea che in versione dimostrativa su uno dei nostri prossimi MDC-ROM.

IPweb!

Rapidamente l'elenco delle ultime novità che troverete su IPweb:

- **IPscheda**: Visual Vision **Paper Killer**: applicativo per la realizzazione di manuali, e-books, ipertesti, guide online e CD-ROM. Con iPer Paper Killer, così come recita la locandina online, è possibile realizzare pagine con font, stili, tabelle e disegni come in un word-processor, inserire velocemente collegamenti (link), immagini cliccabili (hot spot), tabelle, cornici, ecc. Ovviamente l'applicativo, oltre ad avere gli "onori della ribalta" su IPweb, sarà presente sul CD allegato a questo numero della rivista (**d_it3wh.exe – 4.31 MB**) unitamente alle pagine di un file informativo bellamente navigabile sempre dal CD.
- **IPgame**: **La Torre di Hanoi**. Attraverso il codice sviluppato da un magnanimo autore che ne rende l'utilizzo libero, abbiamo messo a punto questo secondo momento di relax in linea. Il solito rompicapo. Usando lo stesso stile degli altri IPservice –giochi o cose serie che siano!- abbiamo quindi sistemato il nuovo file nella directory di IPweb ...ma subito dopo, navigando, abbiamo scoperto il Tower of Hanoi di MazeWorks che, grazie ad un Applet, fa le stesse cose, anzi ne fa di più e le fa meglio. Insomma, siamo caduti nel dubbio se mettere in linea la nostra **Torre di Hanoi in JavaScript** oppure la **Torre di Hanoi in Applet** rintracciato subito dopo. Senza aver ancora risolto il dilemma, per il momento mettiamo sia le "torri" in JavaScript che quelle via Applet entrambe sul CD e quindi lasciamo che scegliate per vostro conto. MC

Chi l'ha visto?

Continuiamo il discorso della volta passata relativo al farsi trovare facilmente sulla rete. Farsi individuare subito significa essenzialmente farsi riconoscere tra gli altri, e fare in modo che gli altri ci riconoscano non è sempre cosa facile.

Seconda parte

di Raffaello De Masi

Perché Samantha, Naomi o Megan, quando passano per strada , come si dice dalle mie parti, "fanno 'a folla", attirano l'attenzione della popolazione maschile più del miele le mosche? Perché hanno qualcosa di diverso (beh, più di qualcosa), d'invitante, di particolare, che le fa distinguere dal resto della folla.

Inserire le istruzioni, i tag di cui abbiamo parlato la volta passata nei <TITLE> e nei <META> può sembrare facile, e forse lo è, ma da qui a renderli efficaci la strada è lunga. Quanto inseriremo nella stringa avrà importanza fondamentale per recuperare l'attenzione dei motori di ricerca, siano essi spider automatici o legati a ricerche effettuate da persone. Occorre fare in modo che le informazioni inserite nei tag siano il più informative e originali possibili; in altri termini scrivere "Benvenuti nella home page di Gennaro Esposito" significa condannare la nostra pagina all'oblio e al naufragio tra migliaia di altre pagine con lo stesso originale titolo. Insomma, occorre tenere presente che più banale, ovvio o generico è il contenuto del soggetto, più difficoltà si incontreranno nell'essere ritrovati. Ad esempio, uno dei termini più diffusi usati come seme di ricerca è "mp3", per cui chi volesse promuovere una pagina dedicata all'argomento, e decidesse di inserire questa stringa nel titolo, avrebbe fatto senz'altro una scelta poco opportuna, disperso, come sarebbe, tra migliaia di altri siti (una ricerca in tal senso su Altavista ha dato un risultato del tipo "4,735,930 pages found", immaginate quali possibilità avremmo di essere in prima fila). Se ci permettete un esempio, una bandiera della Lazio tra mille identiche altre sarebbe indistinguibile, mentre una della Roma, nello stesso contesto, ovvero tra mille bandiere della prima, sarebbe come un faro nella notte (non foss'altro per le mazzate che correrebbero..., n.d.a.d.p.!)

Search Engine Guide; la guida universale ai motori di ricerca, se ne contano, al gennaio 2001, 3665. Ma il sito è interessante anche per innumerevoli altre notizie, ivi reperibili.

In un'intervista, Sergey Brin, presidente e cofondatore di Google, un motore di ricerca dell'ultima generazione che ha saputo, in breve tempo, guadagnarsi fama e rispettabilità tra i grandi, afferma: "Nella nostra prospettiva, la

Search Engine Watch è una buona alternativa al precedente (suo nome alternativo è anche "A Webmaster's Guide To Search Engines") e raccoglie una serie di tip e consigli su come migliorare la nostra visibilità su WWW.

URL e motori, gioie e...
... ovvero quanto sono moderni i motori che dominano il mondo?

Google

http://www.google.com

E' il nuovo enfant terribile del mondo dei motori di ricerca. Potente, veloce, efficiente, dotato di un indice di un milione di pagine esteso e accurato. Come forse abbiamo fatto intuire, Google determina l'importanza di un sito in base a quella che esso chiama "link popularity", in altri termini quantità e importanza dei siti collegati al nostro. I risultati sono accurati e affidabili, grazie anche a un buon servizio di eliminazione di URL spariti o monchi. Il fatto che sia stata stretta una forte partnership con Yahoo! la dice lunga sulla qualità di questo motore, moderno ed efficiente e destinato, in tempi brevi, a divenire uno dei più usati motori di ricerca.

Altavista

http://www.altavista.com

Il re dei re dei motori di ricerca, Altavista è il punto di riferimento e di confronto di tutti i contendenti. E' il più rapido e immediato nell'operazione di indicizzazione, e si avvia sempre più ad assumere una figura di portale. Dotato del più ampio indice esistente, è completo, efficiente e dispone di un sistema di traduzione di siti in linea (supportato da Systran); la forte concorrenza di Google gli ha imposto l'adozione di un sistema di indicizzazione analogo, simile fin quasi al sospetto.

AOL,MSN

http://www.aol.com

http://www.msn.com

Motori fortemente trafficati, si servono di un motore di ricerca Inktomi. La sottoscrizione a un motore comporta l'inserimento anche nell'altro, anche se la cosa non è sempre automatica e sicura.

Excite, Lycos, HotBot, Infoseek, WebCrawler

http://www.excite.com

http://www.lycos.com

http://www.hotbot.com

http://www.infoseek.com

http://www.webcrawler.com

La vecchia guardia dei motori di ricerca, che si rinnova comunque con dinamicità, avvicinandosi sempre più alla struttura di un portale. I risultati, in termini di affidabilità, sono talora discutibili

AllTheWeb

http://www.alltheweb.com

Potente e veloce (conosciuto anche come FAST) questo motore supporta anche Lycos, e rivaleggia con Google per efficienza e modernità. I produttori offrono anche il semplice motore a chi ne avesse necessità, allo stesso modo di Inktomi.

Affidiamoci a WWW per farci aiutare nel rendere visibile il nostro sito. Chi più di lui ci può consigliare al meglio?

migliore cosa che un webmaster può fare per ottimizzare il suo sito e renderlo facilmente rintracciabile è di scegliere con cura e accortezza il titolo delle sue pagine. In altre parole, se non si ha niente da dire, è inutile pensare che la gente ci cerchi per ascoltare le solite vecchie cose".

Un altro suggerimento in tal senso viene fuori da un'intervista di Erica Brewer, progettista alla Inktomi (che fornisce il motore di ricerca a AOL, MSN e Freeserve), che afferma: " Se si desidera promuovere il proprio sito, specie quando compete in aree affollate da molta concorrenza, cercare di usare le parole chiave più precise possibili; così se si ha un'agenzia di viaggi usare, invece della stringa agenzia, la frase "viaggi aerei", "viaggi a basso costo", "viaggi per studenti" e così via.

Ricordiamo, inoltre, che è possibile cambiare materiale contenuto nei siti <TITLE> e <META> per differenziare ogni pagina del nostro sito, in modo anche di amplificare l'offerta. In questo modo più specialistiche saranno le pagine e il loro contenuto, più accurata sarà la possibilità che essere capitino, in maniera preminente, nelle maglie di una ricerca di un motore.

Il segreto di Pulcinella

Una volta il trucco più ovvio per farsi riconoscere e salire in "classifica" era quello di inserire nella pagina molte volte la keyword caratteristica dell'oggetto. Questo perché i primi spider "leggevano" la pagina e ricavavano, in base alla frequenza delle parole, la voce significativa; così bastava inserire cento o duecento volte la keyword caratteristica per risalire rapidamente nel fascio della ricerca. Come si faceva? Presto detto; si inseriva la sequenza in un blocco di testo che veniva scritto in caratteri piccolissimi e, in più, formattato con colore identico a quello dello sfondo, in modo da essere invisibile agli occhi (ma perfettamente visibile al motore). Oggi questo trucco non funziona più, anzi è la strada maestra per farsi escludere dalla catalogazione.

Una volta ottimizzata la pagina, occorre fare in modo che i motori di ricerca collaborino al successo del nostro progetto. Purtroppo non è possibile, in questo caso, stabilire una regola completa e precisa, visto che ogni sito usa una regola diversa per indicizzare le sue risorse, e, inoltre, la tecnica di indicizzazione cambia spesso anche nell'ambito dello stesso motore. Questo comportamento è determinato sia per combattere lo spamming, sia per migliorare continuamente le tecniche di gestione del motore – si tratta, alla fin fine, di business miliardari. Se l'argomento vi interessa, ci si può collegare al sito

Motori, noti e meno noti, per rendere il nostro sito famoso in tutto il mondo!

http://www.searchenginewatch.com/ per avere continuamente risposte aggiornate su come funzionano i diversi motori di ricerca e su quali sono le cose da evitare nella sottomissione. E, inoltre, è un ottimo punto di partenza per chi è interessato alla storia della "ricerca".

Ovviamente sottoporre il proprio sito ad un paio di centinaia di motori può essere laborioso e fastidioso. E' nata così una piccola area di sviluppo, in cui particolari operatori, ben a conoscenza delle tecniche di funzionamento dei motori, ottimizzano il nostro sito adattandolo alle esigenze degli engine. Purtroppo se tutti fanno così, si ritorna al punto di partenza, con un esercito non più fatto di soldati ma di tutti caporali. Ci sono peraltro anche dei software che svolgono la stessa funzione, come AddWeb (**http://www.addweb.com**) freeware, e, in forma shareware ridotta, Exploit (**http://www.exploit.com**), che hanno anche il vantaggio di creare dei log indicanti dove gli URL sono stati inseriti, in modo da poter ripetere la stessa operazione dopo un certo tempo.

Software come questi, abbastanza diffusi, vanno analizzati uno per uno, visto che alcuni sottopongono brutalmente il nostro materiale a tutti i siti, mentre altri ci consentono scelte più mirate e, in fondo, più efficaci.

Il miglior servizio gratuito è il SubmitBot, disponibile presso Jimtools (**http://www.jimtools.com**) che produce discreti risultati, e sottopone l'URL proposto a più di una cinquantina di motori, compresi quelli più potenti, come Google, Altavista, Excite, HotBot e Lycos, oltre a diversi altri minori. Un buon consiglio può essere quello di sottoporre l'URL desiderato a non più di quattro o cinque motori e controllare i risultati, tenendo presente che il tempo d'accettazione varia da motore a motore, con estremi in Altavista e Northern Light (tempi di un paio di giorni) e in Google e Excite, dove si allungano a qualche settimana. In mezzo stanno gli altri.

Fidarsi è bene, ma non fidarsi...

Il metodo più semplice per analizzare il successo della nostra sottomissione non è , come si potrebbe pensare, quello di fare una ricerca sul motore stesso, ma verificare il Web Site statistic log, che può esserci fornito, a richiesta, dal nostro provider. Se questi non lo fornisce, si può aggirare l'ostacolo inserendo un contatore capace di analizzare le chiamate (come quello reperibile a http://www.hitbox.com , atto, cioè, ad analizzare da dove provengano gli arrivi al nostro sito.

Il log in parola mostrerà i motori da cui è stato ricavato il nostro indirizzo, e la cosa è interessante perché ci permette di verificare la presenza delle nostre URL sugli engine che abbiamo consultato, eventualmente riproponendo, in maniera diversa, la sottomissione.

Inoltre, esistono servizi ancora più specializzati per verificare al meglio la nostra visibilità; uno dei migliori è senza dubbio Position Agent (http://www.positionagent.com) che offre una versione ridotta del proprio servizio, gratuita, che testa la "visibilità" del nostro sito sui motori di ricerca prima della sottomissione. Il servizio è Web-based, e se i risultati saranno adeguati, si potrà scaricare il pacchetto Agent Web Ranking (reperibile presso http://www.aadsoft.com/agentwebranking/rank.htm) per creare infinite query di ricerca relative a diversi URL; cosa che non guasta, il programma è freeware.

Il resto è tutto olio di gomito e pazienza. Alla prossima volta!

AVVISI AI NAVIGANTI

Dalla Russia con amore

I paesi dell'Est sono sempre stati, nell'immaginazione collettiva, luoghi dove trovare una donna è più facile. Ricordo, quando ero ragazzo, c'era il mito che in paesi come la Bulgaria, la Romania, o una delle repubbliche caucasiche era sufficiente qualche campioncino di profumo o un paio di calze di nylon per trovare una bella ragazza pronta a farci compagnia per una serata. Salvo poi a verificare che tutto questo non era, e che ci voleva ben altro per portare a cena una ragazza decente!

di Raffaello De Masi

Il crollo della potenza sovietica e il generale sbandamento conseguente all'improvvisa comparsa del libero mercato (?!) ha portato a un rimescolamento totale degli standard di visione dei paesi ex-sovietici dal punto di vista dell'avventura personale. Prima del crollo la prostituzione, in Russia, era considerata un grave reato (anche se praticamente mai perseguito) e chi andava all'Est per "quella cosa lì" generalmente si "fidanzava" per quel paio di settimane e ci si metteva il cuore in pace, dall'una e dall'altra parte. Oggi anche quella parvenza di "sistema" non esiste più, e questo improvviso cambio delle regole del gioco ha introdotto nuove strade d'approccio e nuovi canali, per così dire, d'offerta. Oggi la sirena dell'Est, intrigante e capace di attirare con il senso dell'esotico e del facile sesso, non "tira" più tanto; altri lidi hanno spostato gli interessi dei "lover". Cuba, Isole della Sonda, mari del sud "tirano" oggi meglio. Eppure il richiamo dell'Est, ancorché appena sbiadito, ha pur sempre un gran fascino. Solo che l'obiettivo è leggermente cambiato, e gli obiettivi che i "turisti" diretti verso la "Matuska Rassia" si prefiggono non sono più, o non sono solo, quelli del facile amore ma hanno preso connotazioni più complesse e diversificate. E non è raro il caso di chi, per una diecina di dollari, compra una moglie russa.

Una moglie per tutte le stagioni!

Il crollo dell'impero sovietico e il collasso economico della mamma Russia ha portato all'introduzione del libero mercato nei paesi oltre quella che una volta si chiamava la "Cortina di Ferro".

The Russian Women Network's Smart Match Directory

E, proprio per la legge della domanda e dell'offerta, quello che una volta veniva ben celato ma che, come il segreto di Pulcinella, era ben noto a tutti, è diventato oggetto di mercato chiaro e aperto, con tanto di agenzie deputate alla bisogna.

Ben inteso, "Avvisi" non verrà certo a raccontarvi, amici lettori, di case d'appuntamento o di facili amori. Ci interessa invece, in questa puntata, dare un'occhiata a un fenomeno che ha preso, da qualche anno, piede e che ha portato alla ribalta un fenomeno forse noto da tempo ma fino ad oggi sottovalutato.

In una società multirazziale quale sta diventando l'Europa, non è raro vedere coppie costruite da etnie diverse. Beh, se cerchiamo una bellissima ragazza, generalmente bionda e dagli occhi chiarissimi, come la neve e il freddo da cui proviene, allora cerchiamo una ragazza russa, o, più general-

mente, dell'Est europeo. Sarebbe bello conoscerne una, intrattenere con lei un rapporto epistolare e telefonico, cercare di capire una cultura così diversa dalla nostra, pensare di potere un giorno prendere l'aereo e ritrovarsi, a Mosca o ad Harkov, ad aspettarla, con una copia della Pravda sotto braccio per farsi riconoscere.

Ma come si fa a conoscere una ragazza così? Non è difficile mettersi in contatto con una ragazza dell'Est, ma non sempre quello che ci aspetteremmo corrisponde alla realtà, in tutti i sensi. Vediamo quindi quanto c'è di vero e quanto è frutto di pregiudizi al momento che uno decide di "comprare" una moglie all'Est, per un pugno di dollari!

Le agenzie, le tecniche, le illusioni

Sposare uno straniero è divenuta una cosa molto usuale, in Russia. Il numero di agenzie di matrimonio specializzate in questo settore raddoppia ogni anno, ne esistono alcune centinaia a Mosca, Kiev e S. Pietroburgo, e ogni grande città dell'Europa orientale ha almeno una dozzina di questi uffici. La tecnica di gestione dei servizi è molto semplice e diretta; a fronte del pagamento di una tariffa vengono forniti indirizzi e, quando disponibili, numeri telefonici di ragazze selezionabili secondo il livello d'età, il tipo di educazione e di livello culturale, le preferenze estetiche del partner, e così via. Questo approccio di base può essere poi personalizzato, per così dire, con servizi accessori, come abbonamenti mensili, annui o a pacchetto per tutto il catalogo, servizi di traduzione per la posta o per le telefonate, gestione di invio di messaggi augurali, di fiori, di regali, ecc.

Ma attorno a questi servizi, come attorno a tutte le cose del mondo, sono nati miti positivi e leggende metropolitane, credenze spesso non suffragate da riscontri reali, e racconti che si sono ingigantiti sempre più, tanto da creare attorno a questa pur legittima attività un alone di mistero e di arcano, tanto intrigante quanto misterioso che, come vedremo, è ben lontano dalla realtà.

Abbiamo raccolto queste considerazioni abbinando, per quanto possibile, un mito positivo e uno negativo, relativo allo stesso, per così dire argomento. Ne analizzeremo gli aspetti, ricordando quanto di vero e di falso ci sia in ambedue.

- *le donne russe sono più belle, femminili ed eleganti*
- *le agenzie matrimoniali russe mostrano, sui loro cataloghi in linea, foto di modelle e di belle ragazze, senza alcuna garanzia che queste siano, poi, davvero disponibili a intrattenere un rapporto.*

Chiunque abbia avuto modo di visitare i paesi dell'Est negli ultimi due o tre anni si sarà reso conto di quanto le cose, dal punto di vista estetico femminile, siano cambiate. La credenza che le donne russe e, soprattutto, ucraine siano in media le più belle d'Europa non è molto lontana dalla realtà. Nelle grandi città le donne vestono alla moda, e, al contrario di quel che avviene nei paesi dell'est, anche le ragazze giovani e giovanissime indossano gonne e minigonne, e generalmente non preferiscono i pantaloni. Le donne russe sanno scegliere abiti e colori, ben armonizzati e, per quanto possano permettere loro le loro finanze, eleganti e moderni. Se si mescolano tra loro dieci ragazze russe e dieci dell'Europa occidentale, ben difficilmente sarà possibile distinguere le une dalle altre, ma se si fa lo stesso con donne di cinquant'anni si noterà subito la differenza. Le donne russe mostrano meno gli anni, ra-

ramente ingrassano con l'età e, col passare del tempo, mostrano in genere una spetto molto più piacevole. Difficile da spiegare, ma chi ha visitato la Russia sa bene cosa sto dicendo! E non per cause genetiche o altro. Solo che le russe tengono molto più alla cura del loro corpo e della loro persona, sebbene non dispongano di pari opportunità finanziarie.

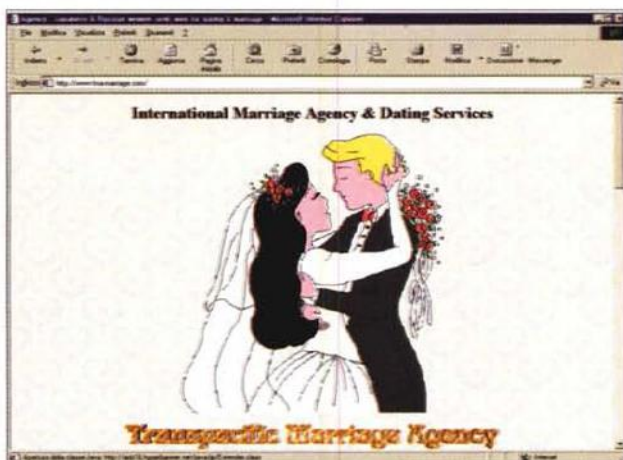
Le cattive notizie, in questo caso, però non mancano. La verità è che le ragazze mostrate sui cataloghi delle agenzie sono scelte tra centinaia e centinaia di iscritte. E dovrebbe apparire, infatti, strano a chiunque che ragazze belle e bellissime, come se ne vedono sulle rubriche in linea, abbiano difficoltà a trovare partner e siano costrette a ricorrere a tale mezzo. Il fatto è che le agenzie difficilmente pubblicano foto di donne di più di 35 anni, o immagini di donne grasse e brutte, preferiscono pubblicare descrizioni di donne che non hanno figli o al massimo ne hanno uno, e che non hanno difficoltà nel linguaggio e nella padronanza almeno della lingua inglese.

Il motivo è presto detto. Gli uomini preferiscono donne giovani, belle, gradevoli da guardare e che sappiano parlare almeno in inglese. Visto che le persone pagano in base agli indirizzi richiesti, è perfettamente inutile pubblicare foto e dati di donne vecchie e poco attraenti. E' sufficiente visitare un sito che pubblica indirizzi e stabilisce contatti gratuitamente per notare la grande differenza tra i cataloghi.

- *le donne russe non sono molto interessate alla carriera e desiderano esser soprattutto brave mamme e donne di casa*
- *le donne russe sono assolutamente e sovente fastidiosamente dipendenti dall'uomo, e non desiderano lavorare. Praticamente l'uomo dovrà provvedere a lei per tutta la vita.*

Non tutte le donne russe sono eguali. Per la maggior parte delle donne russe rimanere a casa è considerato un segno di privilegio, un segno di lusso! Le condizioni economiche dei paesi dell'Est impongono a tutte le donne di lavorare. Nello stesso tempo, in Russia, è molto più difficoltoso, per una donna, fare carriera. Le donne sono meno pagate degli uomini, e le loro carriere terminano molto prima. I salari, poi, sono molto modesti e anche alti livelli professionali non corrispondono quasi mai a stipendi elevati e neppure sufficienti a condurre un vita media. Questo il motivo per cui le donne russe che possono dedicarsi alla famiglia implicitamente sono donne con buone condizioni economiche domestiche, anche per sfuggire a una discriminazione, nell'ambito del lavoro e, in genere, della società, molto forte. Inoltre occorre ricordare che, arrivando in un paese straniero, una donna dell'Est ha grossi problemi di lingua, ed è abituata a stili e ritmi di vita completamente differenti. Ovvio, quindi, che la professione di casalinga le offra maggiori opportunità di potersi realizzare.

- *Le donne russe apprezzano i valori tradizionali della famiglia*
- *Metà delle donne "presentate" dalle agenzie sono prostitute, e le altre sono, nella maggior parte dei casi, già state sposate.*

Il primo fatto è generalmente vero. Le donne russe sono, molto di più di quelle occidentali, legate alla loro famiglia, al paese d'origine, alle tradizioni tramandate dai loro genitori. Questo è dovuto al fatto che il senso della famiglia, per esse, è divenuto nel tempo molto sviluppato, anche a causa del fatto che, specie prima della caduta del blocco sovietico, era molto difficile cambiare città di residenza. Questo ha consolidato, nel tempo, quei valori che una parte delle persone che si rivolgono alle agenzie apprezzano particolarmente.

Riguardo all'altra affermazione, occorre fare un distinguo; la prostituzione, in Russia, presenta facce del problema diverse dalle nostre. Data anche l'alta quantità della "offerta", alcune donne riescono a passare i filtri delle agenzie più serie. Ma, dietro nomi importanti di organizzazioni rispettabili ci sono

sistemi di monitoraggio delle candidate sempre abbastanza rigorosi, e quindi gli episodi verificativi possono essere considerati più un'eccezione che una vera e propria regola.

● *Le donne russe hanno un livello di educazione e di cultura molto più alto di quelle delle occidentali*
● *E' più difficile, per una donna russa, adattarsi allo stile di vita europeo; inoltre è più sprovveduta nei confronti delle difficoltà di ogni giorno.*

L'educazione e la cultura media di una donna dell'Est è più alta di un'occidentale. Il sistema scolastico sovietico è da tempo considerato uno dei più avanzati e completi del mondo. L'educazione scolastica è, in Russia, praticamente gratuita e molte scuole professionali e collegi sono lo stesso non soggetti a pagamento.

La donna russa conserva per lungo tempo le abitudini di vita del suo paese. Ad esempio esse considerano il pagamento in contanti l'unico sistema possibile, non si fidano di depositare il denaro in banca, e reputano i nostri sistemi di pagamento (carta di credito, assegni) pericolosi e di difficile utilizzazione.

● *Le donne russe sono molto attratte dagli uomini occidentali*
● *Le donne dell'Est desiderano fuggire dal loro paese per avere una vita migliore all'Ovest.*

La prima affermazione è una pura leggenda metropolitana! Gli uomini russi sono, nella media, più attraenti di quelli dell'Europa occidentale. Se questa credenza ha avuto tanto successo, ciò è dovuto soprattutto al desiderio delle donne di poter godere di un tenore di vita migliore. Questo significa anche uscire da un ambiente che purtroppo è sovente molto degradato; ad esempio, l'abuso di alcool è pratica molto diffusa, e la cattiva qualità delle bevande di basso costo determina un degrado significativo delle condizioni di salute. Purtroppo la pratica del bere è tanto diffusa da essere quasi considerata normale (si parla di almeno il 27% di alcoolisti abituali); bere bevande alcoliche è pratica di tutti i giorni e incontrare persone ubriache, per strada, specie nei piccoli centri, è diffusissimo. A titolo di esempio vi racconto un episodio personale; un mio carissimo amico, un ingegnere di Vinnitsa, mi ha raccontato che la moglie fu ricoverata, in occasione, del primo parto, a Kiev, per problemi che abbisognavano di un più accurato ricovero. La notizia della nascita della bambina, Slava, la ebbe a casa con il suocero, e per festeggiare l'avvenimento e il pericolo passato, non avendo nulla da bere, i due mescolarono alcol puro e acqua e brindarono alla sorte della piccola.

Con queste premesse, cade il mito del fascino irresistibile dell'uomo occidentale, per far posto alla più cruda verità della disperazione di alcune donne che, pur di recuperare una vita migliore, accettano di sposare uomini stranieri.

● *Le donne russe preferiscono mariti meno giovani di loro, per cui è facile trovare una ragazza attraente disponibile al matrimonio*
● *Gli uomini che si rivolgono alle agenzie sono, generalmente, poco attraenti, vecchi e senza grande fortuna, in ambito sentimentale.*

C'è del vero e del falso in ambedue le affermazioni. Al contrario di quanto si possa pensare, i clienti delle agenzie sono persone abbastanza giovani, comprese tra i 30 e i 40 anni, e, generalmente, dotati di buone condizioni economiche e posizione sociale non disprezzabile. Lo share degli uomini superiori a 50 anni non supera il 4-5%, valore che è identico per persone più giovani di 30. Il resto sta in mezzo.Il fatto che gli episodi di donne molto giovani che sposino uomini di età più avanzata (ma mai più di una diecina d'anni) siano frequenti dipende dal desiderio delle ragazze dell'Est di conseguire una sicurezza economica e sociale affidabile, cosa senz'altro più agevole in partner più anziani.

Il fatto, invece, che diverse unioni falliscano non dipende dall'etnia o dalle abitudini di vita. E' normale che coniugi con forte differenza d'età, qualunque sia la loro nazionalità, abbiano gesti e abitudini diverse. E se una moglie giovane, che desidera andare in discoteca, sciare e fare vita di società incontra un partner anziano e con qualche acciacco, beh, il divorzio è dietro l'angolo.

● *Prendere contatto con una donna dell'Est è cosa abbastanza semplice, costa poco e in fondo è molto intrigante.*
● *Sposare una donna russa è faccenda estremamente complicata e costosa, e con ridotte possibilità di successo.*

Webografia

http://www.rwguide.com/index.html
http://users.aimnet.com/~ksyrah/ekskurs/russlink.html
http://www.russian-women.net/
http://www.ifar.com/
http://www.blonde-russian-women.net/
http://www.datingmall.com/
http://www.exoticlady.net/
http://www.amenint.com/
http://www.scanna.com/
http://www.matchmaking-dating.com/

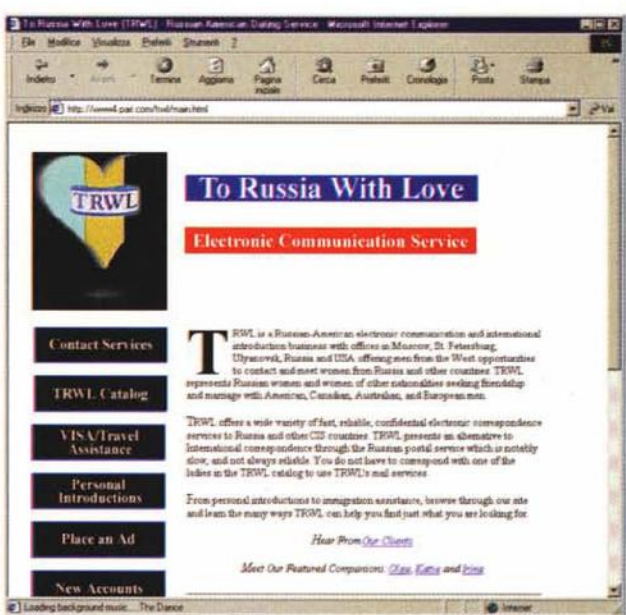
Come si vede, il numero di link disponibili è elevato, e quelli riportati sono solo alcuni di quelli reperibili su WWW. Quelli indicati sono gli indirizzi che, più di tutti, paiono dare garanzie di qualità, ma non possono escludersene altri (consideriamo che una ricerca, su Altavista, ha portato al risultato di circa 250 indirizzi diversi).

Vere ambedue le affermazioni. Conoscere una ragazza russa non è molto difficile, ma sposarla è tutt'altra faccenda, almeno dal punto di vista del costo e delle difficoltà burocratiche.

Se quel che si desidera è solo avere contatti generici con una ragazza, non esistono grossi problemi e abbonarsi a un'agenzia per ricevere indirizzi e numeri di telefono costa in fondo molto poco, al massimo qualche centinaio di dollari per un abbonamento senza limiti, che salgono ad alcune migliaia quando si decide di aderire a un viaggio organizzato, per una visita di "conoscenza". Sposare una donna russa è tutt'altra faccenda, visto che occorre superare le procedure del paese d'origine e quelle, piuttosto complesse, della nazione della ragazza. Generalmente occorre poi prevedere un fondo da accreditare alla ragazza stessa per svolgere e "snellire" le pratiche burocratiche che dovrà affrontare e prevedere un necessario viaggio in Russia per conoscere la partner. Generalmente la procedura adottata è quella di conoscere la ragazza attraverso posta elettronica o tradizionale (o per telefono, se c'è una lingua di comune conoscenza), intrattenere i primi rapporti epistolari (con qualche regalo e qualche dono in occasione di qualche ricorrenza o anniversario), e poi intraprendere un viaggio e un minimo di permanenza per conoscerla. Fatti i debiti conti, per questa fase occorre prevedere dagli otto ai dieci milioni (non è il caso di lesinare, vi pare, per cose del genere!)

- *Le donne russe non sono interessate particolarmente alla situazione finanziaria del loro partner.*
- *Le donne dell'Est cercano un corrispondente per ricevere regali e danaro. O per ottenere un passaporto straniero e poi...*

Quale delle due affermazioni è vera? Probabilmente ambedue: la candidata sarà interessata alla situazione economica del partner così come qualunque donna occidentale, e, in ogni caso, allo stesso modo in cui questi è interessato alla sua bellezza e alla sua età. Una donna sceglierà un partner straniero dopo averci pensato a lungo (chi lascerebbe la città in cui vive e i suoi parenti e amici per uno sconosciuto?) e la sua sicurezza finanziaria, una casa, un buon impiego sicuro è umano siano fattori che pesano molto sulla scelta, anche non essendo pregiudiziali. Purtroppo episodi in cui una donna si è fatta spedire il danaro per una visita nella città del partner, per poi non dare più notizie, non sono rari. Ma questo potrebbe avvenire sempre e dovunque, non è un fatto legato alla nazionalità.

Un vecchio proverbio dice che il matrimonio è il trionfo dell'immaginazione sull'intelligenza. E mai, come in questi casi, è vero. E' ovvio che se una persona di sessant'anni riceve le attenzioni di una ragazza di 25, esistono buone possibilità che questa punti a ben altro che a un nido d'amore con il vetustello. Inutile illudersi, una donna è una donna, e in ogni parte del mondo aspira a quello che legittimamente le spetta.

Conclusioni

Incontrare, a scopo matrimoniale, una donna dell'Est non è molto diverso che cercare una donna del resto del mondo. Occorre che scocchi tra le due persone la scintilla giusta, e non sarà certo, fatte le debite eccezioni, un grande conto in banca, una posizione, una casa, una carriera, a garantirci una moglie perfetta, almeno non più di quello che potrebbe succedere con una donna dell'Ovest.

Nessun stato di bisogno potrà mai far innamorare una ventenne di un sessantenne, nella maggior parte dei casi. Il sole gira intorno alla terra sempre allo stesso modo, perché dovrebbe fare differenze, a seconda del luogo in cui brilla? MC

Qualche idea stravagante...

Questo mese vogliamo offrire ai nostri lettori qualche idea un po' stravagante per poter rendere visualmente più attraenti i propri materiali stampati. Come sempre l'utilizzo creativo dei programmi di disegno e desktop publishing può aiutarci a comunicare in maniera sempre nuova e innovativa.

di Mauro Gandini

Per realizzare questo effetto basta duplicare tre volte un testo e sovrapporre le tre scritte perfettamente: una volta fatto ciò si applicano dei contorni di differente spessore ai testi ad iniziare da quello sotto con il bordo più consistente a decrescere. Quello più in superficie avrà anche un riempimento colorato.

La creatività per comunicare

Mettere i propri messaggi sulla carta può essere fatto in tanti modi differenti: senza dubbio se questo passaggio viene supportato in maniera creativa sia la fruibilità, sia l'impatto del messaggio ne guadagnano notevolmente.

A parte le possibilità offerte dai programmi di disegno o di desktop publishing, abbiamo pensato di offrirvi alcune semplici idee di base, applicabili con la maggioranza dei principali software, in grado di distinguere il vostro messaggio dalla massa.

Il trucco consiste nel colpire l'attenzione di chi ci deve leggere con qualcosa di non usuale, magari anche stravagante. A volte nei giornali troviamo delle pubblicità che sembrano stampate a rovescio: sicuramente ci verrà l'istinto di rovesciare il giornale per vedere di cosa si tratta anche se già ad occhio abbiamo capito che si tratta di prodotti che non ci interessano.

Bordature

Iniziamo questa carrellata di semplici trucchi per rendere più interessanti le nostre pubblicazioni con alcune bordature. In effetti questi bordi possono essere utilizzati sia come intercalari sia come elementi grafici di riempimento della pagina.

Per prima cosa si disegna un rettangolo dello spessore che ci serve, lo riempiamo di colore e togliamo il filetto di contorno. Disegneremo poi degli elementi aggiuntivi, come possono essere dei cerchi, dei quadratini, dei triangoli, degli esagoni, ecc. A questo punto si allineeranno questi elementi verso l'alto, distanziandoli egualmente.

Anche gli elementi aggiunti dovranno essere riempiti con lo stesso colore del nostro rettangolo originale e dovranno essere senza filetto di contorno. Ora possiamo selezionarli e, dopo averli uniti tutti insieme per evitare di perderne qualcuno per strada, li posizioneremo sopra il nostro rettangolo. Il risultato sarà quello di avere un bordo con un lato lavorato.

Similmente possiamo dare a questi piccoli elementi aggiuntivi un colore bianco: posizionandoli sopra al nostro rettangolo otterremo un contorno simile a quello del precedente esempio, ma in un certo senso speculare.

Questi elementi possono essere utilizzati singolarmente oppure affiancati: in questo caso l'effetto ottenuto sarà simile a quello di una cerniera.

Altri effetti per i vostri bordi possono essere creati attraverso l'uso di caratteri poco usuali quali ~, µ, §, ˆ, . Affiancandoli, ruotandoli, duplicandoli sarà possibile creare delle bordature e i caratteri non risulteranno riconoscibili.

Abbiamo dato ai caratteri un bordo colorato, senza riempimento, poi li abbiamo avvicinati tra loro.

Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente eccezionale! Il cocktail della settimana è veramente

Un testo... un cocktail.

Testo su misura

Quando abbiamo un testo non troppo lungo su uno specifico argomento, un'idea interessante può essere quella di dare al testo stesso la forma dell'oggetto relativo all'argomento trattato. Questo può essere utilizzato proficuamente in pubblicità dove ci sono testi corti e dove tendenzialmente l'argomento è specifico.

Se per esempio parliamo di creme per i piedi potremo dare al testo la forma di piede oppure se parliamo di cocktail, la forma di un bicchiere da Martini.

Parole figurate

La ricerca del font giusto o originale per un titolo è spesso sfiancante; si sfogliano pagine di cataloghi per ore senza trovare ciò che ci convince.

Senza troppa difficoltà si possono realizzare dei titoli simpatici abbinando testo e piccole immagini che si sovrappongono o vengono aggiunte. Così una V può diventare un vaso di fiori, una S un serpentello e via di seguito.

Se abbiamo dei font particolarmente "corposi" è possibile arricchirli sovrapponendo dei fregi in un colore a contrasto o tono su tono: al limite si può sovrapporre un altro font deformandolo in modo che sia contenuto dal carattere principale.

Mosaico

Allo stesso modo è possibile generare dei caratteri tipo mosaico: i font da usare devono naturalmente essere anche in questo caso piuttosto corposi. Dopo aver scritto il titolo che ci serve (ma questo metodo è anche molto indicato per creare lettere singole da mettere all'inizio di un capitolo), dobbiamo scegliere alcuni piccoli elementi, prendendoli da clip art oppure disegnandoli (es. cerchietti, quadratini, ecc.) e andarli ad inserire in gran numero sopra le lettere così da riempirle e seguirne i contorni.

Ecco alcuni semplici bordi, ma d'effetto.

Le lettere originali andranno poi rimosse e al loro posto troveremo i piccoli elementi che le hanno ridisegnate in modo quasi perfetto la lettera originale: l'effetto è molto bello soprattutto se si utilizzano tanto colore. Se si deve comporre un breve titolo potremmo usare elementi differenti per ogni singola lettera (esempio quadratini, tondini, anellini, triangolini, ecc.).

Testo a strati, sfasato, sovrapposto

Sempre per creare degli effetti strani al testo vi diamo altre tre simpatiche alternative: ovviamente stiamo parlando di titoli più che di testo normale. Iniziamo con il testo a strati: per questo effetto sono consigliabili font morbidi, arrotondati e colori vivaci. In pratica si scrive la parola che ci serve e poi la si duplica 3 volte: le tre parole devono essere posizionate esattamente l'una sopra l'altra con gli strumenti di posizionamento (centratura verticale e orizzontale). Al primo in alto si applica un filetto molto consistente e lo si manda sotto tutti: al secondo si applica un filetto mediamente consistente e lo si manda sotto di una posizione. Infine all'ultimo sopra tutti si applica un filetto non troppo marcato: il risultato finale sarà un font con tre contorni di differenti

Sovrapponendo tre scritte identiche ma con attributi diversi, si possono ottenere risultati interessanti.

Visto come facile spiegare cosa è successo al Titanic?

Un altro effetto simpatico è quello che dà una sensazione di tremore o di leggera sfocatura. Anche in questo caso dobbiamo duplicare le scritte più volte e sovrapporle leggermente sfalsate. Per dare un tocco trendy dobbiamo mettere un filetto alla scritta che sta in primo piano e cambiare tonalità di colore alle altre.

Nel caso delle scritte sovrapposte è

consigliabile l'uso di un font tondeggiante. Una volta scritto il nostro testo mettiamo un contorno a tutte le lettere (di differente colore per ognuna) e nessun riempimento: a questo punto separiamo tutte le lettere tra di loro (alcuni programmi consentono di fare le operazioni che seguono anche senza separare le lettere tra loro) e iniziamo a sovrapporle leggermente. L'effetto può variare da font a font e anche la percentuale di sovrapposizione può variare per avere un risultato ottimale.

Testo "interlacciato"

Questa soluzione è interessante nel momento in cui ci sono più pezzi di testo da far convivere in un'unica pagina. Il trucco consiste nell'utilizzare un'interlinea molto larga tra le righe e nell'usare font/grandezze/attributi differenti tra i vari blocchi di testo.

Una volta preparati, i testi andranno posizionati nella pagina incastrando le righe dei vari blocchi tra di loro: alcuni blocchi potranno trapassarsi completamente tra di loro. Mentre è consigliabile che le righe di un blocco siano centrate nell'interlinea dell'altro (cioè non troppo vicino alla riga di sopra o di sotto).

ESPL**ORA**ZIONI

OBIE**TTIVO**

Ecco due esempi di come utilizzare caratteri di peso differente all'interno della stessa parola.

Il carattere ondulato in rosso ci ha consentito di realizzare la treccia visualizzata a lato.

Altri trucchi con il testo

Per finire vi descriviamo alcune altre interessanti idee che utilizzano il testo dei titoli. Iniziamo con le parti superiori dei caratteri: se noi prendiamo una parola e la tagliamo in due per il suo senso orizzontale, ci ritroviamo con due strisce, una relativa alla parte superiore dei caratteri e una relativa a quella inferiore. Se osserviamo bene, noteremo che la parte superiore resta quasi sempre leggibile, mentre quella inferiore, non lo è quasi mai.

Sfruttando questa possibilità possiamo utilizzare delle "mezze parole" per creare effetti particolari come quelli che mostriamo nelle immagini.

Passiamo a vedere i possibili utilizzi delle sfumature in abbinamento ai testi dei titoli. Gli effetti possono essere molteplici, ma il nostro scopo è quello di creare un affondamento del testo all'interno delle sfumature. Come mostrano le immagini l'effetto è proprio di sparizione e riapparizione del testo all'interno del rettangolo che lo contiene

Infine vediamo come è possibile creare effetti interessanti utilizzando differenti font della stessa famiglia. In pratica si mettono dei caratteri in bold e/o extra bold all'interno di parole normalmente in caratteri light: l'effetto e' come se i caratteri si gonfiassero all'interno delle parole. L'effetto migliore si ottiene con l'inserimento dei caratteri più pieni all'interno delle parole e di quelli light all'esterno, ma nulla vieta di fare anche il contrario.

Giocando con le sfumature si ottengono effetti che possono rafforzare il senso delle parole.

Un esempio di testi ad incastro.

Il trucco consiste nel colpire

Mettere i propri messaggi sulla carta può essere l'attenzione di chi ci deve leggere

UN'IDEA PER CAMBIARE

fatto in tanti modi differenti: senza dubbio se con qualcosa di non usuale, magari

questo passaggio viene supportato in maniera anche stravagante. A volte nei

A parte le possibilità offerte dai programmi di disegno o di desktop

creativa sia la fruibilità, sia l'impatto del giornali troviamo delle pubblicità

publishing, abbiamo pensato di offrirvi alcune semplici idee di base,

messaggio ne guadagnano notevolmente. che sembrano stampate a rovescio:

applicabili con la maggioranza dei principali software, in grado di

sicuramente ci verrà l'istinto di

distinguere il vostro messaggio dalla massa.

rovesciare il giornale per vedere di

cosa si tratta anche se già ad occhio

abbiamo capito che si tratta di

prodotti che non ci interessano.

Conclusione

I trucchi spiegati in questo articolo sono pressoché applicabili con qualsiasi programma di disegno come CorelDraw, Illustrator, FreeHand. Alcuni di essi cono applicabili in forma cumulativa, cioè ad una scritta si possono applicare contemporaneamente due o più trucchi (tendenzialmente però non consigliamo di applicare più di 2 trucchi per volta specialmente nel campo dei caratteri).

I risultati possono variare notevolmente nelle differenti situazioni ed è quindi indispensabile che l'operatore sia in grado di valutare i criteri di applicazione per trovare il livello ottimale di applicazione per raggiungere i propri obiettivi di comunicazione.

Perché, lo ricordiamo, l'obiettivo finale è sempre quello di ottenere una miglior via per comunicare. MC

Orologi
ANNUARIO
2000
2001
LE TABELLE
ANNUARIO DI OROLOGI - LE MISURE DEL TEMPO
TUTTE LE CARATTERISTICHE TUTTI I PREZZI
Orologi
ANNUARIO
ANNUARIO DI OROLOGI - LE MISURE DEL TEMPO
2000
2001
LA GUIDA PER LA SCELTA DELL'OROLOGIO DA POLSO
LIRE 30.000
ALLEGATO
PATEK PHILIPPE E ROLEX UN ANNO DI COLLEZIONISMO
chronomedia
ANNUARIO di Orologi - Le Misure Del Tempo 2000/01,
una guida di valore.
chronomedia
Chronomedia Srl
via Carlo Perrier, 9/A 00157 Roma
tel. 06 41892471 - fax 0641892500 - www.orologi.it
R.C.P. associati

Come funziona Linux: Reteeeeeeeeeeeee !

Undicesima parte

di Giuseppe Zanetti

Il networking è senza ombra di dubbio l'aspetto in cui Linux maggiormente eccelle nel confronto con quasi tutti gli altri sistemi operativi, grazie all'esperienza trentennale ereditata da UNIX. Su questo sistema infatti è nata, ed ancora maggiormente si basa, la Rete di tutte le reti...".

Non stiamo per affrontare un argomento semplice o che possa essere svolto completamente in una o più puntate di un corso su una rivista. Perciò in questa sede mi limiterò a mostrarne gli aspetti più importanti e specifici per Linux. E' richiesta perciò una conoscenza di base del protocollo TCP/IP, di cui si è già parlato in altre rubriche di questa rivista e per cui esistono decine di documenti introduttivi, sia in biblioteca che su Internet.

In questa prima puntata dedicata alla rete vedremo cosa sono e come configurare le interfacce di rete in Linux.

Protocolli di rete supportati da Linux

Linux supporta diversi protocolli di rete, adatti sia per lavorare in LAN che per collegamenti su distanze geografiche (di tipo WAN, Wide Area Network). Fra i primi vale la pena ricordare NetBIOS (implementato come client nel kernel e, per quanto riguarda la parte server, mediante il programma Samba), AppleTalk, IPX (Novell), NFS e CODA. Anche per quanto riguarda le reti geografiche, Linux non è certamente avaro di protocolli: oltre ai classici PPP e SLIP per il collegamento ai provider Internet, le nuove versioni del kernel supportano anche i protocolli tipici dei router, come Fame Relay. Ovviamente il protocollo (per meglio dire la "famiglia" di protocolli) su cui concentreremo la nostra attenzione in questo articolo è il TCP/IP, il quale è ormai lo standard de facto per il collegamento in rete, sia locale che geografica.

Per potere utilizzare il TCP/IP, il kernel deve essere stato compilato con il supporto per il software di rete e per questo protocollo. Ciò si ottiene in fase di compilazione rispondendo in modo affermativo alle domande

```
Networking support  (CONFIG_NET) : Y
TCP/IP networking (CONFIG_INET) : Y
```

Interfacce di rete TCP/IP

Una macchina Linux su cui è installato il protocollo TCP/IP non ha un solo indirizzo di rete, bensí tanti quante sono le "interfacce di rete" attive. In Linux per "interfaccia di rete" si intende un oggetto logico a cui è associato un indirizzo IP. Nella maggior parte dei casi ad essa è associato un dispositivo fisico, ad esempio una scheda ethernet o una connessione PPP su modem, tuttavia esistono interfacce di rete che non hanno alcun hardware associato, ad esempio l'interfaccia "lo" che permette il collegamento alla macchina locale mediante l'indirizzo 127.0.0.1 (indirizzo di "loopback").

Date le loro particolari caratteristiche, le interfacce di rete non hanno un corrispondente file speciale in /dev ma vengono create e gestite direttamente dal kernel.

Le interfacce di rete più comunemente usate sono le seguenti:

lo — Si tratta dell'interfaccia di loopback utilizzata per collegamenti TCP/IP all'interno dello stesso calcolatore. Per convenzione ad essa viene assegnato l'indirizzo IP 127.0.0.1 e generalmente le viene anche associato il nome simbolico "localhost". Una vecchia battuta è la seguente: volete accedere ad un archivio vastissimo di immagini pornografiche ? Collegatevi usando il vostro nome e la vostra password all'indirizzo FTP 127.0.0.1...

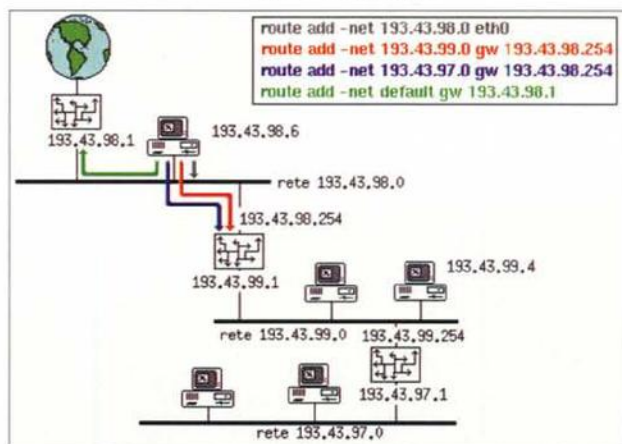



Figura 1: Schema relativo all'esempio di rete proposto.

eth0, eth1, ..., ethn	Si tratta delle interfacce di rete collegate alle schede ethernet del computer. Nel caso siano presenti più dispositivi hardware, essi vengono numerati in ordine crescente in base al loro MAC address (un indirizzo di 48 bit unico per ogni scheda ethernet prodotta e cablato direttamente nell'hardware).
eth0:1, ..., ethn:m	Mediante queste interfacce logiche è possibile assegnare più indirizzi IP alla stessa scheda ethernet. Tale operazione, se supportata da un software adeguato, permette ad esempio di gestire siti FTP o WWW virtuali www.pippo.it e www.pluto.it con indirizzi diversi sulla stessa macchina.
ppp0, ppp1, ..., pppn	Si tratta delle interfacce logiche che gestiscono i collegamenti PPP. Vengono create nel sistema quando si lancia il demone pppd che gestisce la connessione. Di solito sono collegate ad una interfaccia seriale e ad un modem, ma per alcune applicazioni è possibile utilizzarle anche senza hardware, ad esempio per realizzare collegamenti PPP che si appoggiano sopra connessioni TCP/IP (tunnel).
ippp0, ..., ipppn	Sono simili a pppn, solamente che si riferiscono alla versione sincrona del PPP (SyncPPP) usata per i collegamenti ISDN.
plip0	Permette un collegamento TCP/IP punto-a-punto fra due PC utilizzando la porta parallela ed un cavo di tipo "laplink". E' compatibile con un analogo software funzionante in ambiente Windows.
tap0	Si tratta di una interfaccia logica di rete (ethertap), introdotta dalla versione 2.2 di Linux. Essa viene vista a livello di sistema come una comune scheda ethernet, ma non è associata ad un dispositivo fisico: i frame di dati invece di essere trasmessi su un cavo possono essere spediti/letti da software. In questo modo è possibile realizzare facilmente gateway fra protocolli di rete diversi (ad esempio fra TCP-IP ed Ethertalk) oppure alcune applicazioni molto interessanti, come è spiegato nel file /usr/src/linux/Documentation/networking/ethertap.txt incluso nei sorgenti di Linux 2.2.x.

Configurazione delle interfacce di rete in Red Hat

A seconda dell'utilizzo, le interfacce di rete possono essere configurate una volta per tutte in fase di boot mediante uno degli script in /etc/rc.d (ad esempio le schede ethernet o una connessione PPP dedicata), oppure possono essere invece create solamente per il tempo necessario durante l'utilizzo, come per il PPP nel caso di una connessione dial-up

Nella distribuzione Red Hat, lo script che si occupa della attivazione delle interfacce di rete è /etc/rc.d/init.d/network. Nel caso si utilizzi il runlevel 3, esso avrà un link simbolico come /etc/rc.d/rc3.d/S10network. Per attivare la rete si userà pertanto:

```
# /etc/rc.d/rc3.d/S10network start
Enabling IPv4 packet forwarding                  [  OK  ]
Bringing up interface lo                         [  OK  ]
Bringing up interface eth0                       [  OK  ]
```

Bibliografia essenziale

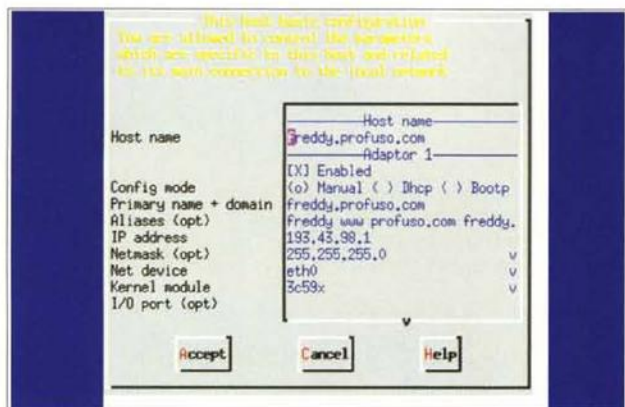
Per ulteriori informazioni e dettagli sul funzionamento della rete in Linux, è possibile fare riferimento ai seguenti testi, accessibili gratuitamente (ooppsss... liberamente) nel sito http://www.linux-doc.org/:

Titolo	Descrizione
Net-HOWTO	Riassunto delle principali funzioni di networking di Linux con puntatori verso informazioni più dettagliate
PPP-HOWTO	Come configurare il PPP
Virtual-services-HOWTO	Uso dell'IP aliasing per creare server virtuali
DHCP-Mini-HOWTO	Funzionamento del DHCP
Home-Network-Mini-HOWTO	Come configurare Red Hat 6 come server per una Intranet domestica o per un ufficio. Comprende argomenti come DNS, DHCP, sicurezza base, ...
IP-Alias-Mini-HOWTO	Descrive il funzionamento dell'IP aliasing in Linux
PLIP-Mini-HOWTO	Come collegare due macchine Linux usando un cavo parallelo
The Linux Network Administrator Guide (2nd Edition)	Libro che spiega come amministrare il software di rete in Linux e come configurare i principali servizi di rete
The Linux System Administrator Guide	Guida per l'amministratore di sistema. Comprende un capitolo sul networking

I seguenti documenti in italiano si possono invece prelevare nel sito del progetto Italian Linux Documentation Project http://www.pluto.linux.it/ildp/, dove è anche possibile trovare la traduzione in italiano di alcuni dei documenti appena citati.

Titolo	Descrizione
AppuntiLinux	Guida (2000 pagine) completamente in italiano alla configurazione dei principali servizi in Linux. Contiene una ampia sezione dedicata al networking.
LDR (Linux Domande e Risposte)	Una raccolta di domande e risposte su Linux in italiano

Fra i libri disponibili in libreria, un buon libro di alto livello sul TCP/IP è il seguente:

Douglas E. Comer, Internetworking with TCP/IP, Volume 1: principles, protocols and architecture, Prentice Hall International Editions, ISBN 0-13-227836-7

La rete può essere facilmente configurata anche utilizzando linuxconf.

mentre per fermarla sarà sufficiente scrivere:

```
# /etc/rc.d/rc3.d/S10network stop
Shutting down interface eth0                  [  OK  ]
Disabling IPv4 packet forwarding              [  OK  ]
Disabling IPv4 automatic defragmentation [  OK  ]
```

Le singole interfacce possono essere abilitate e disabilitate singolarmente mediante i comandi ifup e ifdown:

```
# /sbin/ifup eth0
# /sbin/ifdown eth0
```

Gli script ricavano i dati di configurazione delle diverse interfacce dal file /etc/sysconfig/network e dalla directory /etc/sysconfig/network-scripts/. Di solito tali file vengono modificati mediante uno degli strumenti di configurazione resi disponibili dalla distribuzione, ad esempio linuxconf. Tuttavia è anche possibile ed interessante provare a gestirli a mano. Per rendere attive le modifiche è necessario far ripartire la rete con uno dei metodi appena visti.

Il file /etc/sysconfig/network contiene i seguenti dati, generici per il sistema:

```
NETWORKING=yes
FORWARD_IPV4=true
HOSTNAME=freddy.profuso.com
DOMAINNAME=profuso.com
GATEWAY=193.43.98.254
```

Le prime due linee indicano rispettivamente che deve essere attivato il software di rete e che la macchina deve eseguire il routing del protocollo TCP/IP (in seguito vedremo ulteriori dettagli). La riga seguente indica invece il FQDN (Full Qualified Domain Name) della macchina, ovvero il suo nome completo del dominio a cui essa appartiene. Seguono il solo nome del dominio e l'indirizzo IP del "default gateway" (nel caso la rete a cui è collegata la macchina ne abbia uno, altrimenti il campo è vuoto).

Nella directory /etc/sysconfig/network-scripts/ invece sono presenti i file contenenti i dati di configurazione relativi alle interfacce presenti nel sistema. Ad esempio ifcfg-eth0 contiene i dati relativi alla prima scheda ethernet eth0:

```
DEVICE=eth0
BOOTPROTO=static
BROADCAST=193.43.98.255
IPADDR=193.43.98.1
NETMASK=255.255.255.0
NETWORK=193.43.98.0
ONBOOT=yes
```

Al nome della interfaccia (eth0) segue l'indicazione che essa deve essere configurata in modo statico mediante i dati di seguito indicati. In alternativa è possibile configurarla in modo automatico ricavando i dati necessari da un server DHCP (BOOTPROTO=dhcp) oppure bootp (BOOTPROTO=bootp).

Trattandosi di una interfaccia configurata in modo statico, è necessario inserire di seguito nel file i dati relativi all'indirizzo IP, alla netmask, all'indirizzo di broadcast e a quello di rete. Per il calcolo di questi ultimi si può fare riferimento al riquadro presente in questo articolo.

L'ultima riga indica che l'interfaccia deve essere attivata al boot.

Nel caso si utilizzi un server DHCP, la maggior parte dei dati di configurazione diventa inutile ed è necessario specificare solamente le righe che seguono:

```
DEVICE=eth0
ONBOOT=yes
BOOTPROTO=dhcp
```

Il file ifcfg-lo, relativo all'interfaccia di loopback invece è preconfigurato secondo la convenzione di usare l'indirizzo IP 127.0.0.1 per indirizzare la macchina locale. Salvo esigenze particolari, questa impostazione non deve essere modificata.

```
DEVICE=lo
IPADDR=127.0.0.1
NETMASK=255.0.0.0
NETWORK=127.0.0.0
BROADCAST=127.255.255.255
ONBOOT=yes
NAME=loopback
BOOTPROTO=none
```

Routing (instradamento di pacchetti IP)

Il "routing" indica la possibilità di instradare pacchetti IP verso interfacce o percorsi (route) diversi a seconda dell'indirizzo IP di destinazione. Nell'esempio rappresentato in figura 1, tutti i pacchetti per la rete a cui appartiene la macchina (193.43.98.0) vengono mandati direttamente sulla scheda di rete eth0, mentre quelli per le reti 193.43.97.0 e 193.43.99.0 vengono passati ad un'altra macchina (interfaccia 193.43.98.254 del router interno) che si occupa di smistarli verso la giusta destinazione. Ovviamente, essendo il router un ponte fra reti diverse, avrà più interfacce su reti diverse, di cui una sulla stessa rete del PC, in modo da poter comunicare con esso.

I pacchetti per le reti non esplicitamente indicate possono essere mandati verso un instradamento di default (default route). Se l'instradamento di default avviene passando per un'altra macchina, questa prende anche il nome di "default gateway".

Il funzionamento del meccanismo di routing si basa su una "tabella di routing" (in realtà, in un utilizzo avanzato, la versione 2.2 di Linux permette di definire più tabelle), la quale indica i percorsi che i dati devono seguire per raggiungere la rete/macchina di destinazione. In realtà non viene indicato il percorso completo, bensí solamente l'interfaccia a cui mandare i dati (nel caso la macchina di destinazione sia su una rete accessibile direttamente) oppure il prossimo router a cui passare i pacchetti IP, nel caso di macchine non direttamente collegate. Una volta passato il pacchetto di dati, saranno problemi del router mandare il pacchetto ricevuto verso la giusta destinazione, eventualmente passandolo ad un altro router.

Un nuovo instradamento può essere creato mediante il comando route, il quale inserisce nella tabella di routing una entry di tipo statico. Esiste anche la possibilità, che di solito si usa solo nelle reti complesse, di far cercare ai router in modo autonomo i percorsi e di fare in modo che essi si scambino fra loro le informazioni sulla topologia della rete.

Nel nostro esempio le route da creare sono le seguenti:

Reti e indirizzi TCP/IP

Il protocollo TCP/IP presuppone una topologia di networking composta da reti, ognuna composta da una o più macchina (chiamate anche "host"). Le diverse reti sono connesse fra loro mediante apposite macchine dette router, che svolgono la funzione di instradatori del traffico fra le diverse reti. Un esempio di rete è una LAN formata da tutte le macchine connesse allo stesso spezzone di cavo ethernet. In TCP/IP comunque il concetto di rete deve essere visto come una suddivisione logica, necessaria all'indirizzamento, prima che come una suddivisione fisica.

Anche se per una persona la cosa sembra difficile, per una macchina si tratta di conti banali, che permettono di capire molto velocemente se un indirizzo si riferisca o meno ad un host presente nella stessa rete.

Ad ogni macchina - o meglio ad ogni sua interfaccia di rete (ethernet, connessione PPP, ...) - viene assegnato un unico indirizzo a 32 bit, che ha lo scopo di distinguerla univocamente da ogni altra macchina. Nella notazione più utilizzata, detta "dotted-decimal format", l'indirizzo viene espresso spezzando i 32 bit in 4 otteti (gruppi di 8 bit) e scrivendo i valori risultanti in decimale (un numero da 0 a 255).

```
11000001.00101011.01100010.01100000 -> 193.43.98.96
```

Dei 32 bit che formano un indirizzo TCP/IP, alcuni indicano la rete, mentre i rimanenti indicano il numero della macchina all'interno di essa. Per distinguere i bit utilizzati per l'indirizzo della rete, si utilizza la netmask, un numero binario a 32 bit in cui sono posti a 1 solamente gli n bit più significativi dedicati all'indirizzamento della rete (anche per esprimere la netmask si usa di solito la notazione dotted decimal).

L'indirizzo della rete è facilmente ottenibile facendo un AND bit a bit fra l'indirizzo IP e la netmask:

```
indirizzo IP  11000001.00101011.01100010.01100000
              193.43.98.96
                             AND
netmask       11111111.11111111.11111111.00000000
              255.255.255.0
              -----------------------------------
rete          11000001.00101011.01100010.00000000
              193.43.98.0
```

Eseguendo invece un AND fra l'indirizzo IP e il complementare a 32 bit della netmask (ovvero con i bit 1 posti a 0 e viceversa) si ottiene l'indirizzo dell'host all'interno della rete:

```
indirizzo IP   11000001.00101011.01100010.01100000
               193.43.98.96
                              AND
~netmask       00000000.00000000.00000000.11111111  0.0.0.255
               ---------------
numero host    00000000.00000000.00000000.01100000  0.0.0.96
```

Classi di reti

A seconda di quanti bit vengono dedicati all'indirizzamento della rete, originariamente è stata fatta una suddivisione in reti di classe A (8 bit di netmask, ovvero 255.0.0.0), B (255.255.0.0) o C (255.255.255.0).

Ovviamente un numero maggiore di bit a 1 nella netmask significa la possibilità di avere più reti ma con un numero minore di host. Una rete di classe C ad esempio permette di indirizzare fino a 254 macchine (in teoria 256, ma il primo e l'ultimo indirizzo sono riservati per identificare la rete stessa e per il broadcast, ovvero per la trasmissione di un pacchetto IP a tutte le macchine della rete.). Prima dell'esplosione di Internet c'erano indirizzi a volontà e purtroppo sono state assegnate reti di classe C anche a chi aveva bisogno solo di pochi indirizzi e ciò ha portato al quasi esaurimento dello spazio di indirizzamento. Per questo da alcuni anni non vengono più assegnate intere reti di classe C, ma solamente sottoreti composte da un numero minore di indirizzi (ad esempio 32 indirizzi con netmask 255.255.255.224). In questo caso si parla di indirizzamento "classless". La soluzione definitiva al problema sarà probabilmente il passaggio al protocollo IPv6, già perfettamente supportato da Linux, il quale aumenta notevolmente lo spazio di indirizzamento.

Calcolo dell'indirizzo di broadcast

Configurando a mano la rete in Linux c'è la necessità di calcolare a mano i due valori per l'indirizzo della rete a cui la macchina appartiene e per l'indirizzo di broadcast. Abbiamo già visto come calcolare il primo. Anche il broadcast è facile da calcolare, tenendo conto che è l'indirizzo della rete con tutti i bit dell'host posti ad uno, il che in aritmetica binaria equivale a fare un'operazione di OR bit a bit fra l'indirizzo della rete e il complementare della netmask:

```
rete          11000001.00101011.01100010.00000000
              193.43.98.0
                           OR
~netmask      00000000.00000000.00000000.11111111
              0.0.0.255
              -----------------------------------
broadcast     11000001.00101011.01100010.11111111
              193.43.98.255
```

```
# route add -net 193.43.98.0 netmask 255.255.255.0 eth0
# route add -net 193.43.99.0 netmask 255.255.255.0 gw 193.43.98.254
# route add -net 193.43.97.0 netmask 255.255.255.0 gw 193.43.98.254
# route add default gw 193.43.98.1
```

Come si vede, la prima delle reti è accessibile direttamente mandando i pacchetti IP alla scheda ethernet collegata all'interfaccia logica eth0, mentre tutte le altre sono accessibili sfruttando dei router.

Ovviamente deve essere presente anche l'instradamento verso l'indirizzo di loopback 127.0.0.0. Di solito si dirige verso l'interfaccia "lo" l'intera rete 127.0.0.0, usando il comando:

```
# route add -net 127.0.0.0 netmask 255.0.0.0 lo
```

Per vedere la tabella di routing si utilizzano i comandi "route -n" oppure "netstat -rn". L'opzione -n fa in modo che il comando non tenti di risolvere all'indietro (reverse lookup) gli indirizzi IP in nomi simbolici, il che potrebbe bloccare il comando nel caso il resolving dei nomi (lo vedremo fra poco) non fosse configurato correttamente o il DNS non raggiungibile

```
# route -n
Kernel IP routing table
Destination     Gateway         Genmask         Flags Metric Ref    Use Iface
193.43.98.6     0.0.0.0         255.255.255.255 UH    0      0        0 eth0
193.43.98.0     0.0.0.0         255.255.255.0   U     0      0        0 eth0
193.43.97.0     193.43.98.254   255.255.255.0   UG    0      0        0 eth0
193.43.99.0     193.43.98.254   255.255.255.0   UG    0      0        0 eth0
127.0.0.0       0.0.0.0         255.0.0.0       U     0      0        0 lo
0.0.0.0         193.43.98.1     0.0.0.0         UG    0      0        0 eth0
```

Il significato dei valori presentati è il seguente: Destination indica la rete o la macchina di destinazione (0.0.0.0 indica la route di default); Gateway (sinonimo di router) indica l'indirizzo del router da usare (0.0.0.0 nel caso di connessione diretta); Genmask corrisponde alla netmask; Flags presenta varie informazioni, fra cui se si tratta di una route verso una rete o verso un singolo indirizzo (H=host), se si sta usando un router (G) e se l'instradamento è al momento attivo (U); Metric indica il "costo" del percorso (di solito la "distanza" espressa in hops, ovvero il numero di router che occorre passare per raggiungere la destinazione) e permette di scegliere degli instradamenti preferenziali (non usato dal kernel, ma da alcuni protocolli di routing dinamico); Ref indica il numero di riferimenti per la route; Use indica il numero di volte in cui la route è stata visionata; infine Iface è il nome dell'interfaccia di rete. Nel caso di un singolo PC connesso ad Internet mediante un modem, saranno attive solamente le interfacce di rete di loopback e ppp0. La route di default sarà in questo caso il collegamento ad Internet.

```
# route add default ppp0
```

Per verificare che le tabelle di routing funzionino in modo corretto si può utilizzare il comando ping, che verifica la connettività verso un dato indirizzo spedendo dei pacchetti di tipo ICMP ed aspettando una risposta dalla macchina remota.

Esso mostra inoltre il tempo impiegato dai pacchetti per compiere il tragitto di andata e ritorno (RTT, Round Trip Time). PS: per terminare usate CTRL-C:

Reti private

Per risolvere temporaneamente ed in modo elegante il problema dell'esaurimento degli indirizzi, si è stabilito che le reti private (ad esempio le reti aziendali o casalinghe) non debbano avere assegnati degli indirizzi Internet validi, ma che debbano usare degli indirizzi convenzionali. Per questo scopo sono stati riservati i gruppi di indirizzi

```
10.0.0.0 - 10.255.255.255      netmask 255.0.0.0
172.16.0.0 - 172.31.255.255    netmask 255.255.0.0
192.168.0.0 - 192.168.255.255  netmask 255.255.255.0
```

rispettivamente per reti private di classe A, B oppure C. Essendo reti private, nessuno vieta di spezzarle a loro volta in reti più piccole (subnetting).

Poichè gli indirizzi di rete privata non sono usabili in Internet, di solito il collegamento ad Internet di una rete siffatta avviene mediante un proxy (una macchina che si occupa di fare da tramite dalla rete locale ai server Internet) oppure mediante meccanismi di traslazione di indirizzi come NAT (Network Address Translation) o PAT (Port Address Translation). Nel primo caso il router che collega la rete privata ad Internet dispone di n indirizzi che usa per rimappare in modo statico oppure dinamico (di volta in volta) i pacchetti in entrata o in uscita, in modo da associare un indirizzo valido per Internet ad un indirizzo di rete privata. E' ovvio che se il numero di indirizzi reali di cui dispone il server è minore del numero di macchine nella rete privata, qualcuno finisce col non poter navigare. Se, al contrario, il numero di indirizzi reali è maggiore o uguale a quello delle macchine interne, allora l'operazione non comporta alcun beneficio in termini di risparmio di indirizzi Internet. Per questo motivo spesso si preferisce usare (o affiancare al NAT) una tecnica di PAT, che in Linux si chiama IP masquerading, in cui ad ogni indirizzo reale vengono fatti corrispondere più indirizzi interni, grazie al fatto che una connessione non è identificata solamente dagli indirizzi delle due macchine coinvolte, ma anche dal numero delle porte TCP/UDP (i due protocolli maggiormente usati della famiglia TCP/IP). Linux è in grado di gestire sia NAT che IP masquerading e perciò può essere utilizzato facilmente come un router per una rete privata.

```
# ping www.pluto.linux.it
PING www.pluto.linux.it (147.162.126.3) from 62.98.87.226 :
56(84) bytes of data.
64 bytes from 147.162.126.3: icmp_seq=0 ttl=242 time=105.4 ms
64 bytes from 147.162.126.3: icmp_seq=1 ttl=242 time=141.1 ms
64 bytes from 147.162.126.3: icmp_seq=2 ttl=242 time=100.5 ms

--- www.pluto.linux.it ping statistics ---
3 packets transmitted, 3 packets received, 0% packet loss
round-trip min/avg/max = 100.5/115.6/141.1 ms
```

Se si vuole conoscere il percorso esatto che compiono i pacchetti per arrivare a destinazione si utilizza invece traceroute. Esso spedisce un tipo particolare di pacchetto ICMP percui tutti i router per cui il esso transita spediscono indietro una risposta. La "mappa" così ottenuta viene mostrata sullo schermo e permette di capire se e dove ci sono problemi di connettività o quale router è la causa di eventuali rallentamenti nella connessione. Poichè in Internet il routing viene eseguito in modo dinamico, ogni pacchetto non segue necessariamente lo stesso percorso di quello precedente o di quello successivo (ad esempio perchè una tratta è congestionata o interrotta). Traceroute di solito manda 3 pacchetti ICMP. Nell'esempio che segue, gli hop (salti) 12 e 13 mostrano che i pacchetti ad un certo punto hanno preso strade leggermente diverse.

```
# traceroute www.pluto.linux.it
traceroute to www.pluto.linux.it (147.162.126.3), 30 hops max, 38 byte packets
 1  gw3a-62.wind.it (212.245.79.229)  22.303 ms  21.660 ms  21.615 ms
 2  c-vel-fe3a.wind.it (212.245.64.129)  21.453 ms  21.339 ms  21.352 ms
 3  c-rm2-vel-atm1.wind.it (212.245.248.117)  32.792 ms  32.730 ms  32.572 ms
 4  c-rm4-fe6a.wind.it (212.245.158.132)  33.528 ms  33.553 ms  33.178 ms
 5  212.245.158.122 (212.245.158.122)  40.152 ms  44.528 ms  38.558 ms
 6  garr-nap.inroma.roma.it (194.242.224.15)  38.028 ms  46.223 ms  37.464 ms
 7  roma-rix.garr.net (193.206.134.225)  118.376 ms  58.960 ms  54.713 ms
 8  bo-rm-2.garr.net (193.206.134.37)  54.743 ms  433.767 ms  131.212 ms
 9  pd-bo-2.garr.net (193.206.134.78)  88.991 ms  121.562 ms  99.836 ms
10  unipd-rc.pd.garr.net (193.206.132.222)  159.118 ms  103.492 ms  89.186 ms
11  147.162.250.251 (147.162.250.251)  87.472 ms  54.550 ms  58.323 ms
12    147.162.252.173   (147.162.252.173)    73.298   ms  sito-180.unipd.it
(147.162.251.14)  76.696 ms  72.514 ms
13  147.162.252.173 (147.162.252.173)  92.581 ms 147.162.254.5 (147.162.254.5)
      104.462 ms  62.019 ms
14  147.162.254.5 (147.162.254.5)  255.819 ms  74.544 ms  75.587 ms
15  ip126003.psy.unipd.it (147.162.126.3)  86.291 ms  79.725 ms  104.960 ms
```

Forwarding in Linux 2.2

Dal punto di vista concettuale, la maggiore differenza fra un router ed una macchina normale è la possibilità di passare i pacchetti di dati ricevuti su una interfaccia verso un'altra (forwarding). Nelle versioni 2.2.x del kernel il forwarding di pacchetti IP non è abilitato di default per ragioni di sicurezza. Red Hat permette di scegliere tale possibilità all'interno del file /etc/sysconfig/network. Il comando che viene eseguito nel caso sia presente la linea FORWARD_IPV4=true è il seguente:

```
echo 1 >/proc/sys/net/ipv4/ip_forward
```

Esso mostra un esempio di come sia possibile utilizzare il proc filesystem per modificare il funzionamento del kernel a run time. Altri esempi di "tuning" del kernel sono documentati nei file /usr/src/linux/net/TUNABLE e /usr/src/linux/Documentation/networking/ip-sysctl.txt.

Driver dell'hardware (ethernet)

Nel caso l'interfaccia di rete si appoggi ad un dispositivo hardware, prima di configurarla è ovviamente necessario caricare il device driver opportuno. Nel caso di una vecchia scheda ethernet su bus ISA, è necessario caricare il relativo driver mediante insmod specificando indirizzo di I/O e interrupt:

```
# insmod /lib/modules/2.2.18/net/ne.o io=0x300 irq=7
```

Tale operazione può essere automatizzata inserendo i parametri che occorrono in /etc/conf.modules:

```
alias eth0 ne
options ne io=0x300 irq=7
```

I parametri accettati dai driver per le diverse schede di rete sono descritti nel file /usr/src/linux/Documentation/networking/net-modules.txt.

La maggior parte dei driver delle schede ethernet (tutte le PCI e alcune ISA) è capace di cercare automaticamente la presenza dell'hardware su diversi indirizzi I/O e di individuare da solo l'IRQ da usare. In questo caso sarà sufficiente specificare solamente il nome del driver:

```
alias eth0 3c59x
```

Se tutto sarà andato per il verso giusto, la scheda verrà riconosciuta ed evidenziata nei messaggi che appaiono al boot (ottenibili a posteriori mediante il comando dmesg):

```
# dmesg|more
...
3c59x.c:v0.99H 11/17/98 Donald Becker
http://cesdis.gsfc.nasa.gov/linux/drivers/vortex.html
eth0: 3Com 3c900 Boomerang 10Mbps Combo at 0x6400,
00:60:97:ac:34:a4, IRQ 12
8K word-wide RAM 3:5 Rx:Tx split, autoselect/10baseT interface.
Enabling bus-master transmits and whole-frame receives.
...
```

Ulteriori informazioni sulle schede ethernet possono esse-

re reperita nell'HOWTO specifico (Ethernet-HOWTO) su http://www.linuxdoc.org/.

Configurazione manuale delle interfacce di rete

Nel caso si volesse configurare a mano una interfaccia di rete, la procedura da seguire sarà quella di attivarla mediante il comando apposito ifconfig e poi di creare mediante route gli opportuni percorsi di instradamento dei pacchetti. Tale procedura vale anche per le interfacce di tipo ethernet. Usando i dati indicati nell'esempio precedente avremo pertanto:

```
# ifconfig eth0 193.43.98.6 netmask 255.255.255.0
  broadcast 193.43.98.255 up
```

E' ora necessario creare una route (percorso) di instradamento dei pacchetti verso l'interfaccia

```
# route add 193.43.98.6 eth0
```

e uno verso la rete a cui è collegata l'interfaccia ethernet:

```
# route add -net 193.43.98.0 netmask 255.255.255.0 eth0
```

Se ora proviamo ad usare il comando ping per testare l'interfaccia di rete, dovremmo vederla attiva:

```
# ping 193.43.98.6
PING 193.43.98.6 from 193.43.98.6 : 56(84) bytes of data.
64 bytes from 193.43.98.6: icmp_seq=0 ttl=255 time=0.2 ms
--- 193.43.98.6 ping statistics ---
1 packets transmitted, 1 packets received, 0% packet loss
round-trip min/avg/max = 0.2/0.2/0.2 ms
```

Per l'interfaccia di loopback useremo invece:

```
# ifconfig lo 127.0.0.1 netmask 255.0.0.0 up
# route add -net 127.0.0.0 lo
```

Per vedere lo stato di tutte le interfacce di rete si usa il comando ifconfig:

```
# ifconfig
eth0     Link encap:Ethernet  HWaddr 00:60:97:AC:34:A4
         inet addr:193.43.98.6  Bcast:193.43.98.255  Mask:255.255.255.0
         UP BROADCAST RUNNING MULTICAST  MTU:1500  Metric:1
         RX packets:0 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
         TX packets:0 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
         collisions:0 txqueuelen:100
         Interrupt:12 Base address:0x6400

lo         Link encap:Local Loopback
         inet addr:127.0.0.1  Mask:255.0.0.0
         UP LOOPBACK RUNNING  MTU:3924  Metric:1
         RX packets:593 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
         TX packets:593 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
         collisions:0 txqueuelen:0
```

Le configurazioni possono essere rese permanenti inserendo i comandi appena descritti in uno dei file di inizializzazione della macchina in /etc/rc.d. In questo caso è buona norma indicare il path completo dei comandi (/sbin/ifconfig, /sbin/route, ...), per evitare che il sistema rischi di non trovarli se la directory in cui risiedono non è inclusa nel path che esso "vede" al momento del boot.

Per disabilitare una interfaccia si utilizza l'opzione "down" di ifconfig:

```
# ifconfig eth0 down
```

Ovviamente è bene anche cancellare le route relative:

```
# route del 193.43.98.0
```

IP Aliasing

Abbiamo già detto che è possibile assegnare ad una stessa interfaccia più indirizzi IP. Per poter sfruttare tale possibilità è necessario avere un kernel che supporti tale funzionalità. Ciò si ottiene in fase di compilazione del kernel (make config) rispondendo in modo affermativo alle seguenti domande:

```
Network aliasing (CONFIG_NET_ALIAS): Y
IP: aliasing support (CONFIG_IP_ALIAS): Y
```

La procedura di configurazione è poi del tutto analoga a quella appena vista per le ethernet, con la differenza che si utilizza una interfaccia di rete del tipo eth0:n:

```
#   ifconfig   eth0:1   193.43.98.200   netmask
255.255.255.0 up
# route add 193.43.98.200 eth0:1

#   ifconfig   eth0:2   193.43.98.201   netmask
255.255.255.0 up
# route add 193.43.98.201 eth0:2
```

Non occorre ripetere l'instradamento verso la rete 193.43.98.0.

Nel caso di Red Hat, i file a cui fare riferimento per le interfacce relative all'IP aliasing sono /etc/sysconfig/network-scripts/ifcfg-eth0-1 ed /etc/sysconfig/network-scripts/ifcfg-eth0-2.

La maggior parte dei software che forniscono servizi Internet (WWW, FTP, ...) sono configurabili per rispondere in modo diverso a seconda dell'IP mediante cui vi ci si accede. Si veda il documento Virtual-Services-HOWTO.

Resolving dei nomi

La risoluzione dei nomi in Linux (ovvero la conversione da un nome simbolico come www.pluricom.it al corrispondente indirizzo IP 195.110.137.254) può essere effettuata in vari modi: file hosts, DNS, NIS, ... I primi due sono quelli più usati.

Nel primo caso si tratta di creare un file /etc/hosts contenente le associazioni fra nomi ed indirizzi, nel seguente

formato:

```
indirizzo nome [eventuali alias]
```

Vediamo un esempio di file /etc/hosts

```
# indirizzo di loopback
127.0.0.1      localhost.localdomain localhost

# me stesso

193.43.98.1    freddy.profuso.com freddy

# macchine della mia rete

193.43.98.2    proteus proteus.profuso.com
193.43.98.3    ulisse ulisse.profuso.com portatile
193.43.98.4    alien alien.profuso.com

# altri host conosciuti (per evitare query inutili al
DNS)

212.216.176.74  mail.tin.it
212.141.196.152 news.inwind.it
```

Nel caso si disponesse di uno o più server DNS (massimo 3), essi possono essere utilizzati per la risoluzione dei nomi inserendo i relativi indirizzi IP nel file /etc/resolv.conf

```
domain pippo.com
search pippo.com intranet.pippo.com
nameserver 209.237.162.197
nameserver 212.245.255.2
nameserver 194.20.24.1
```

La riga contenente la parola "domain" definisce il dominio predefinito per le interrogazioni al DNS, da usare quando si esegue una query senza specificare il dominio (con il valore dell'esempio, "www" viene cercato come "www.pippo.com"). Analogamente "search" definisce un elenco di possibili domini alternativi. Entrambe le linee "search" e "domain" sono opzionali.

L'ordine standard con cui Linux risolve i nomi è quello di provare prima a cercare una corrispondenza in /etc/hosts e, solo se questa operazione fallisce, di consultare i DNS. Per evitare richieste inutili al DNS (più lente e necessitano di un collegamento alla rete) è perciò possibile inserire i nomi che si usano più spesso in /etc/hosts. Il rovescio della medaglia è dato dal fatto che se gli indirizzi cambiano è necessario tenere aggiornato a mano il file.

Per variare l'ordine di ricerca si può modificare la configurazione standard in /etc/host.conf:

```
order hosts,bind
multi on
```

La prima riga indica l'ordine di consultazione dei servizi (bind è il nome del software che gestisce il DNS). La riga "multi on", abilita la possibilità di trovare in /etc/hosts più indirizzi IP per lo stesso nome simbolico. Per verificare se il resolving dei nomi funziona correttamente è sufficiente provare a raggiungere con un ping l'indirizzo che si vuole testare. Se l'indirizzo non viene risolto, viene segnalato un errore:

```
# ping www.nonesisto.it
ping: unknown host www.nonesisto.it
```

Esistono degli strumenti pensati apposta per verificare la funzionalità dei DNS creando delle opportune query. I più utilizzati sono nslookup e dig:

```
# nslookup www.pippo.it
Server:  dns.wind.it
Address:  212.245.255.2

Non-authoritative answer:
Name:     hosting.pol.it
Address:  212.131.155.25
Aliases:  www.pippo.it
```

Per ulteriori dettagli sul loro funzionamento, si consultino i manuali in linea oppure il documento DNS-HOWTO che si può trovare nel sito http://www.linux-doc.org/.

Configurazione mediante DHCP/bootp

Nel caso la rete locale disponesse di un server DHCP, è possibile configurare le interfacce ethernet in modo da ottenere mediante esso i dati necessari (indirizzi IP, netmask, indirizzi dei DNS, nome della macchina e del dominio, default gateway, ...). Abbiamo già visto come configurare un'interfaccia in modo che usi DHCP in Red Hat, vediamo ora come funziona la procedura.

Al momento del boot viene eseguito il programma pump, il quale è un demone che si occupa di configurare mediante DHCP o bootp una particolare interfaccia e di gestire il file /etc/resolv.conf. Poichè al momento del boot la macchina non ha ancora un indirizzo IP, la richiesta al server viene fatta mandando un frame ethernet di tipo broadcast.

E' possibile lanciare pump mediante una linea di comando simile alla seguente, dove hostname è il nome che abbiamo assegnato alla nostra macchina:

```
# /sbin/pump -i eth0 -h name
```

Per conoscere lo stato di una interfaccia gestita da pump si può usare il comando

```
# /sbin/pump -i eth0 --status
```

E' possibile creare un file di configurazione /etc/pump.conf in cui specificare alcuni parametri fra cui il timeout dopo cui considerare la richiesta fallita o il numero di tentativi da eseguire in caso di insuccesso.

Conclusioni

Abbiamo iniziato a vedere come configurare la nostra macchina Linux per l'utilizzo in rete. Nelle prossime puntate vedremo come realizzare un collegamento ad Internet usando PPP e come utilizzare una macchina Linux per offrire servizi di rete, sia locale che su Internet.

MS

Aggiornamenti

Introduzione: Sono notevolmente numerosi gli aggiornamenti che si possono fare ad OS/2 tra cui però non devono mancare i Service Packs a volte difficili da installare ma adesso molto facile grazie all'utilizzo di SimplyFix, nel frattempo dell'aggiornamento ascoltiamo qualche mp3 con Z!

a cura del Team OS/2 Italia

SimplyFix 4.0

- Genere: Applicazione Fixpack da disco rigido, cardware
- File: SFIX4.ZIP (750 kB)
- Autore: Stefano Zamprogno (sznever@usa.net, never@tvol.it)
- Reperibilità: http://hobbes.nmsu.edu/pub/os2/
- Autore recensione: Mentore Siesto (mentore.siesto@studenti.ing.unipi.it)

I Fixpack, come tutti sappiamo, sono il principale mezzo di correzione di errori e (in qualche caso) di aggiunta di migliorie per OS/2: fin dalla versione 2.1, quando si chiamavano Service Packs, vengono diffusi dalla IBM tramite la sezione dedicata a OS/2 del suo sito service.software.ibm.com.

I Fixpack hanno dalla nascita una scomodità di natura progettuale, in quanto furono ideati per essere applicati da floppy disk, tramite il programma SERVICE.EXE presente nel tool di installazione: oltre allora all'ultima versione di questo tool (il FixTool, appunto, attualmente alla versione 1.43) è (o meglio era), normalmente, necessario procurarsi un discreto numero di (scomodi) floppy disk vuoti e in ottime condizioni e un bel po' di tempo libero.

La stessa IBM ha messo recentemente mano al problema, migliorando le caratteristiche di SERVICE.EXE in vista dei prossimi Convenience Packs (CD contenenti migliorie e correzioni a OS/2, distribuiti a pagamento, purtroppo!), permettendo l'installazione da sorgenti diverse dal dischetto; la scomodità del processo base di installazione ha comunque fatto nascere in passato una quantità di programmi per l'installazione dei Fixpack direttamente da disco rigido, in forma più o meno sicura e comoda.

SimplyFix è un'utilità di installazione decisamente avanzata, e il fatto che sia stata scritta dal "nostro" Stefano Zamprogno è, diciamolo, anche un po' motivo di orgoglio: nella sua ultima versione, appunto la 4 di cui parlo qui, è composto da un Wizard molto semplice da usare.

Cominciamo comunque dalla sua installazione: dopo aver decompresso il pacchetto e letto con attenzione la documentazione (in Italiano, Inglese o Francese) si può lanciare uno dei tre script di installazione (anche questi nelle tre lingue). Questo script provvederà a installare il programma e il FixTool incorporato nella distribuzione nella directory voluta e creerà gli oggetti programma e dati necessari (compresa la documentazione nella lingua desiderata): il programma è subito pronto all'uso.

SimplyFix si presenta come una dialog box: la prima cosa che chiede è una directory temporanea che servirà a contenere i files del FixPack decompressi. Questa directory deve avere almeno 30 MB di spazio a sua disposizione, ed è fondamentale che non contenga le immagini compresse dei Fixpack n, altri files, dato che verrà completamente svuotata alla fine delle operazioni: successivamente il programma chiede di fornire o cercare la directory comprendente le immagini del Fixpack da installare, ossia quelle scaricate dal sito IBM, e infine chiede se applicare il Fixpack oppure recuperare un archivio eventualmente creato dalla applicazione di un Fixpack più vecchio (altra caratteristica delle ultime versioni di SERVICE.EXE).

A quel punto è possibile passare all'applicazione vera e propria del Fixpack: va notato che SimplyFix riconosce la presenza di Warp 3 o Warp 4 e permette eventualmente l'esecuzione di un file REXX chiamato SYSZMPM.CMD riguardante esclusivamente Warp 3, che ripristina (se serve) il corretto valore di SYSLEVEL relativo al MMPM/2. Dopo la pressione del tasto Start, SimplyFix decomprimerà le immagini del FixPack e passerà la palla a SERVICE.EXE che penserà al resto: infine, terminata l'applicazione, provvederà a cancellare i files temporanei, previa conferma dell'utente.

In caso il Fixtool venga aggiornato (cosa successa di frequente dall'apparizione di SimplyFix) è sufficiente installare il nuovo Fixtool direttamente su

quello presente nella directory di SimplyFix, che vi si appoggia senza problemi.

Una nota: è necessario il supporto REXX installato in OS/2 perchèèè, il programma funzioni. L'autore ha sperimentato SImplyFix su un vecchio Pentium 133 con 64 MB di RAM: io l'ho usato per installare i Fixpack di Warp 3 e 4 rispettivamente su un Pentium 200 MMX con 80 MB RAM, un vecchio P100 e un più recente AMD K6 450 MHz con 128 MB RAM autocostruito, e non ho riscontrato alcun problema nel funzionamento del programma, sempre stabile ed efficiente.

Ho anche provato altri tool di applicazione dei FixPack, ma francamente sono rimasto molto più soddisfatto da SimplyFix e dalla sua interfaccia, semplice, diretta e perchèè, no, anche accattivante: il programma è distribuito come cardware, ossia l'autore chiede che gli si spedisca una cartolina se si ritiene di utilizzare la sua creazione. Aspettate lì, che vado a contare gli spiccioli nel portafogli...

Z! 2.5

- Genere: Player Mpeg audio
- Autore: dinkmeister (http://dink.org)
- Reperibilità : http://dink.org/z/ http://hobbes.nmsu.edu (versione 2.4)
- Autore recensione: Mentore Siesto (mentore.siesto@studenti.ing.unipi.it)

Sicuramente i player mp3 sono una categoria di programmi in cui è più facile che la fantasia degli autori si sbizzarrisca: dato che più o meno tutti i player assolvono bene al loro compito fondamentale, che è ovviamente quello di decodificare il meglio possibile il file mpeg, spesso gli autori si concentrano su tutti gli aspetti aggiuntivi. Così, dopo aggiunte utili come playlist, equalizzatori e DSP (come il surround e il 3d audio) sono nate le skins e tante altre aggiunte che rendono diversi tra loro i vari player.

Z! è quasi il contrario di tutto ciò: è un player mp3 in formato testo, con interfaccia utente a caratteri, utilizzabile in una sessione OS/2 a schermo intero oppure in finestra. Questo però non faccia pensare a qualche programma da usare a linea di comando, perchè, l'unica reale differenza tra Z! e un programma analogo per PM è il fatto di essere in una sessione a caratteri di OS/2: in effetti l'interfaccia utente di Z! è talmente gradevole ed elegante da far quasi dimenticare la sua natura non PM.

Z! si presenta con una finestra di selezione files, utilizzabile sia tramite tastiera sia con il mouse. In effetti l'unica limitazione nell'uso del mouse è nell'assenza del drag & drop dei files o della selezione per trascinamento, perchèè, per il resto tutto il programma è controllabile via mouse in maniera molto comoda e, oltretutto, molto ben organizzata.

Selezionati i files si passa alla riproduzione, con una schermata apposita (a proposito: l'interfaccia utente è stata disegnata dall'italiano "Super Keyby", che può essere rintracciato sul news group italiano it.comp.os.os2) che mostra tutte le informazioni relative al file mpeg in riproduzione, dal tag Id3 alle caratteristiche di compressione del file, ai files immediatamente successivo e precedente.

Z! non si limita però a questo, avendo a disposizione un equalizzatore a ben 16 bande con tanto di preamplificatore: ovviamente anche questo può essere controllato con il mouse (basta cliccare con il tasto sinistro sul livello desiderato per ogni banda): il volume di riproduzione viene controllato anche dalla finestra di riproduzione, sempre tramite il mouse o la tastiera.

Z! ha un conciso ma efficace help in linea, richiamabile da ogni schermata con il solito tasto F1 oppure cliccando con il mouse sulla scritta "help" in basso a destra: l'help è relativo alla schermata in cui si sta lavorando.

Come in ogni player che si rispetti, Z! può gestire la sua playlist con la possibilità di suonare i files selezionati casualmente, oppure a ciclo continuo: queste caratteristiche sono controllabili dalla schermata della playlist. Tra l'altro, con il tasto <tab> è sempre possibile richiamare la schermata della playlist per aggiungere o cancellare files dalla stessa, mentre Z! suona i brani già selezionati: il fatto di non poter avere finestre separate per la playlist, per i controlli e per l'equalizzatore viene quindi compensato dalla possibilità di passare da una schermata all'altra senza interrompere la riproduzione dei files.

L'installazione di Z! è molto semplice, dato che basta decomprimere il file .zip in una directory a scelta e creare un oggetto programma apposito: nel pacchetto è compresa una icona apposita, che verrà assegnata a Z! direttamente dalla WPS. Quanto alla stabilità, nonostante il mio sistema (AMD K6-II) abbia attraversato una fase critica dopo l'applicazione del Fixpack 13 (troppo sensibile agli overclock, a quanto pare), ho visto Z! bloccarsi solo una volta, in concomitanza con un crash di PMView, senza però creare altri problemi che non fossero il temporaneo blocco del multimedia di OS/2. Eliminato l'overclocking della scheda madre, il problema non si è più ripresentato.

Tra le altre cose, Z! può essere usato per lo streaming di files MP3 in rete (in maniera analoga al ben noto PM123), o come helper application per Netscape Navigator / Communicator: le informazioni per ottenere questo comportamento sono presenti alla stessa pagina in cui è presente Z!, ossia http://dink.org. Infine, Z! è in grado ovviamente di suonare files Mpeg anche nei vecchi layer 1 e 2, e perdipiù anche i "normali" files .WAV.

Insomma: un programma "quasi" PM, comodo, efficiente come pochi (francamente lo ritengo più stabile e parco di risorse di WarpAMP e di PM123, i più famosi player MP3 per OS/2 disponibili): spartano, ovviamente, ma semplice da usare e ricco di opzioni utili, per cui vi consiglio caldamente di affrontare il download, tra l'altro non molto lungo. MC

Consigli per gli acquisti

di Raffaello De Masi

Spazio pochetto, questo mese, per la nostra rubrica. Ordini dall'alto, si vede che Addippi, il diavolo se lo porti, ha esagerato con libagioni e pranzi natalizi e sta stretto dappertutto. E' passato giusto per casa per prelevare un'ordinazione di torroncini e dolcetti natalizi vari (si è scusato dicendo di non aver contante e libretto degli assegni appresso; l'anno passato mi ha saldato in parte il debito verso ferragosto) e ha lasciato gli ordini! Io, ovviamente, non me lo sono neppure fatto passare per l'anticamera della testa e così, ieri, mi ha mandato una lista dei "desiderata" che farebbe tremare tre redattori in fila.

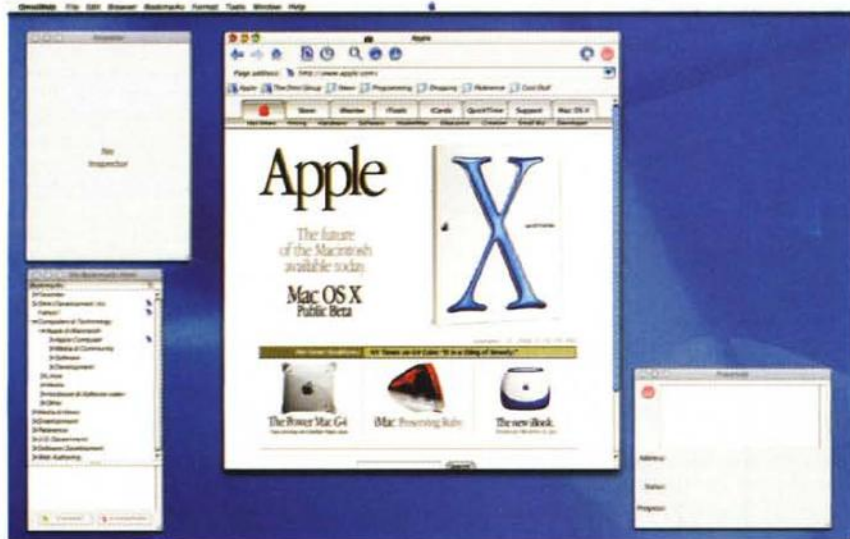
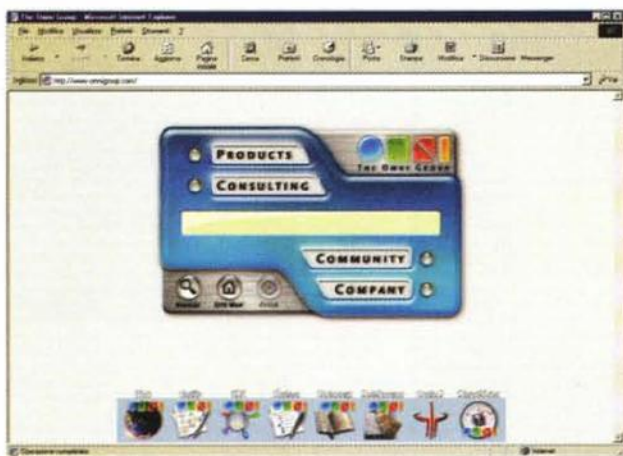
Ma lo spirito atripaldese non teme certo quello naturalizzato pisano. Allora, dopo avergli riso in faccia (dopo essermi prudentemente nascosto nel bagno per non farmi sentire) ho pensato bene di dedicare queste due paginette a consigliare, alle turbe dei miei fedelissimi lettori, un gruppetto di pacchetti software che, oltre al pregio del basso o nullo costo, hanno anche il vantaggio di essere facilmente scaricabili da Internet e di essere davvero "fighi". Sapete, quei pacchetti che si scoprono quasi per caso, ma che poi si scopre essere di grande qualità e che dimostrano ancora una volta lo spirito guerriero che anima gli utenti e gli implementatori Mac.

Purtroppo lo scarso spazio ci impone poco più che nominare questi pregevoli prodotti, ma basterà dare un'occhiata alle pagine indicate per rendersi conto delle caratteristiche intrinseche dei prodotti, e recuperare tutte le informazioni necessarie per stabilire la loro utilizzabilità per i nostri scopi. Fortuna vuole che i pacchetti che descriviamo facciano capo tutti a un unico sviluppatore,

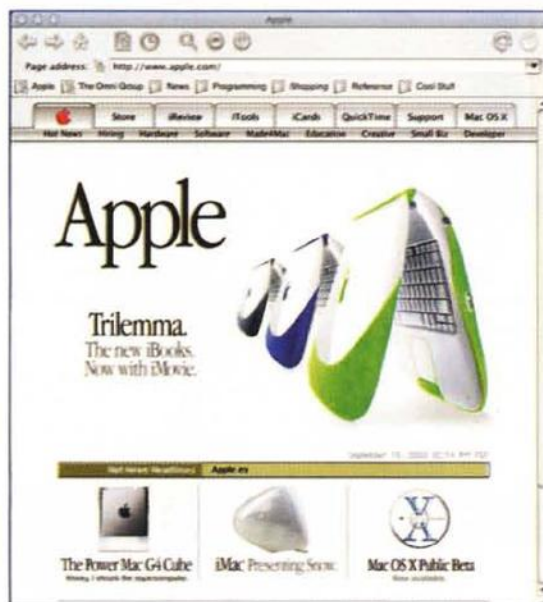
OmniGroup, che produce sei software, nell'ordine OmniWeb, OmniGraffle, OmniPDF, OmniOutliner e OmniDisksweper. In questa puntata concentreremo soprattutto la nostra attenzione sul primo, descrivendo appena i secondi e rimandando la loro analisi a un eventuale prossimo articolo.

OmniWeb, un browser per tutte le stagioni

OmniWeb è un browser Web di nuova generazione, perfettamente integrato nel nuovo S.O. Aqua. A volerlo ben guardare somiglia molto, nella sua impostazione grafica, a NeoPlanet, l'interfaccia WWW su Explorer per il mondo PC. Ma la somiglianza finisce lì, visto che in quel caso si tratta solo di un'interfaccia, di un "abito buono", mentre qui si tratta di un prodotto mirato, ben realizzato, funzionale e, soprattutto, costruito sulla struttura Macintosh.

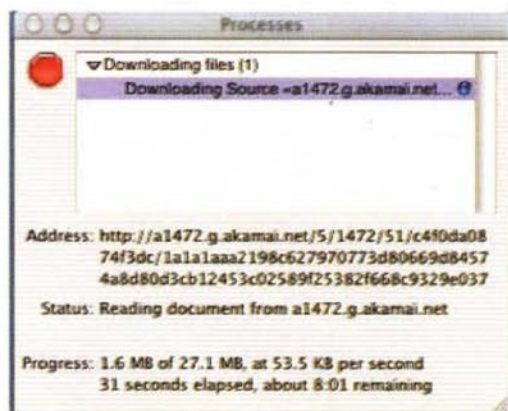
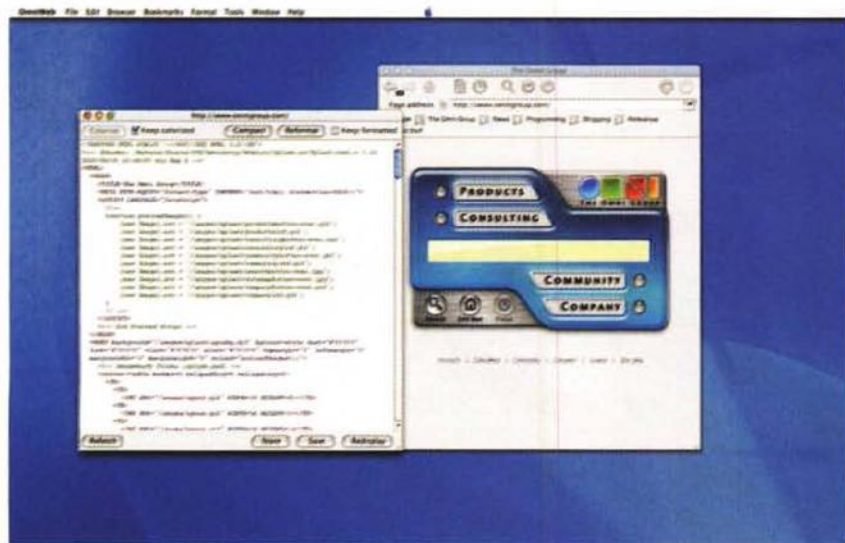
Il prodotto è poco ingombrante, essendo, la versione destinata al down-

OmniWeb

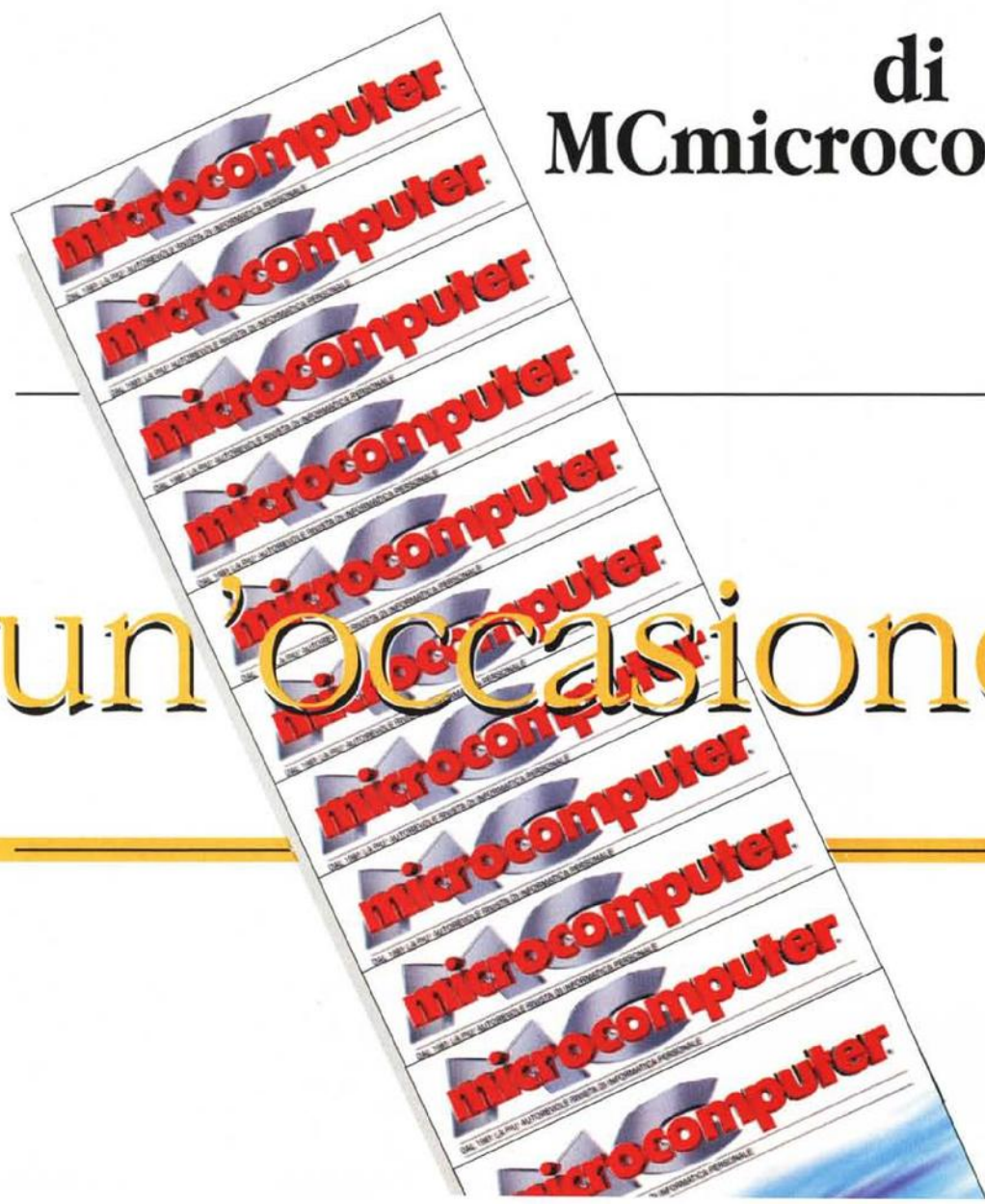
I pacchetti sono reperibili e scaricabili presso: http://www.omnigroup.com

Prezzi:
OmniWeb (oggi ancora in Beta version 4)
US$ 29,95

load, grande circa 3 MB. La struttura del pacchetto installato è, a parte la grafica molto ben curata, abbastanza tradizionale, con una serie di menu organizzati in maniera piuttosto classica (File, Edit, Browser, Bookmark, Format, Tools, Windows ed Help). La sezione Bookmark è ben curata, con possibilità di costruire "al volo" strutture ad albero anche piuttosto complesse, mentre è possibile personalizzare l'entrata in base alle preferenze di singoli utenti, gestire la posta sia attraverso un client esterno dedicato, sia usando un pacchetto interno, integrato, ma con prestazioni non certo paragonabili a quelle di Eudora & C. E' possibile accedere a un newsreader, mentre forse la più interessante delle caratteristiche riguarda la facile gestibilità di finestre parallele di lettura e la possibilità di sincronizzazione dei siti su network, in maniera abbastanza simile a quella gestita da Explorer.

Gli altri pacchetti

Giusto una scorsa agli altri prodotti reperibili sul sito OmniGroup; come abbiamo detto parleremo più approfonditamente di tutti (compreso OmniWeb) quando avremo più spazio a disposizione. Dicevamo quindi di OmniGraffle, un pacchetto di grafica per creare diagrammi, flowchart, orgchart, layout e alberi di struttura. Eccellenti i tool dedicati presenti nel pacchetto. Altrettanto interessante

è OmniPDF, un viewer di documentazione Adobe® Portable Document Format, che permette di cercare, selezionare, salvare e modificare testo. OmniOutliner è invece, come dice il nome, un Outliner per l'organizzazione di affari e progetti, mentre una maggiore attenzione merita DiskSweeper, che, partito all'inizio come pacchetto per il recupero di spazio su disco, è divenuto pian pano un prodotto polivalente, che permette di sfogliare cartelle e file, cancellare, spostare, aprire e comprimere documenti, in una forma molto Finder-like. Particolare ben studiato, le cartelle e i file sono organizzati per dimensioni, in modo da avere subito a portata d'occhio i file che meritano maggiore premura in un'eventuale cancellazione.

Beh, siamo alla fine delle due pagine disponibili. A risentirci a presto. Ah, dimenticavo, tutti i pacchetti sono shareware, ma senza limiti di tempo. In ogni caso il costo è, al massimo, di un paio di diecine di dollari. MC

di
MCmicrocomputer

un'occasione da

nno

a sole

60.000 lire

non perdere!